

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	186
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	198
GIUSTIZIA (II)	»	200
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	218
DIFESA (IV)	»	220
FINANZE (VI)	»	222
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	227
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	231
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	232
AFFARI SOCIALI (XII)	»	241
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO	»	245
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	267

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE CALABRIA	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazione del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
Seguito della verifica dei poteri su base Nazionale – Relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali	4
ALLEGATO (<i>Relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali</i>)	19

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE CALABRIA

Martedì 14 luglio 2020.

Il Comitato si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

GIUNTA PLENARIA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.20.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento al Comitato di verifica per la revisione di schede elettorali relative alla Circoscrizione Calabria, fa presente che sono scaduti i termini previsti dall'articolo 11 del regolamento per la presentazione di memorie e chiarimenti delle parti e che non è pervenuto alcun documento, ad eccezione della comunicazione, di cui ha già dato conto alla Giunta, da parte della candidata Porpiglia, relativa al ricorso dalla stessa presentato. Tale ricorso, pe-

raltro, non ha nessuna attinenza con l'apertura dell'istruttoria relativa all'elezione del deputato Furgiuele nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Calabria. Riferendo a nome del Comitato, propone alla Giunta di deliberare la contestazione dell'elezione del deputato Furgiuele nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Calabria, con contestuale proclamazione del medesimo deputato nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Calabria. Tale proposta potrà essere approvata da parte della Giunta una volta concluso l'esame della relazione nazionale.

Comunicazione del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati.

Marco MAGGIONI, *coordinatore del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze*, a nome del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, propone che la Giunta, sulla base delle dichiarazioni presentate e della documentazione agli atti,

prenda atto dell'eleggibilità dei seguenti deputati eletti nella circoscrizione Estero, per i quali non sono comunque pendenti ricorsi che attengono a tale profilo: Mario Alejandro Borghese, Simone Billi, Nicola Carè, Luis Roberto Di San Martino Lorenzato di Ivrea, Fucsia Fitzgerald Nissoli, Alessandro Fusacchia, Francesca La Marca, Fausto Guilherme Longo, Eugenio Sangregorio, Angela Schirò, Elisa Siragusa e Massimo Ungaro. Propone altresì alla Giunta di prendere atto della eleggibilità dei seguenti deputati eletti in corso di legislatura in elezioni suppletive in collegi uninominali ovvero subentrati ad eletti in collegi plurinominali, per i quali non sono comunque pendenti ricorsi che attengono a tale profilo: Maria Teresa Baldini, Roberto Gualtieri e Sergio Torromino.

La Giunta concorda.

**Seguito della verifica dei poteri su base Nazionale –
Relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei
collegi plurinominali.**

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento al seguito dell'esame della relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali, il cui testo è stato distribuito, ricorda, in particolare, che nella seduta dello scorso 30 giugno ha depositato la relazione illustrativa dei ricorsi, esposti e reclami presentati, pubblicata in allegato al resoconto di quella seduta, con le motivazioni alla base della proposta di loro archiviazione.

Ricorda inoltre che nella scorsa seduta ha fornito una illustrazione riepilogativa delle diverse tipologie dei ricorsi nonché le argomentazioni sulle quali si fonda la citata proposta di archiviazione, da poter porre in votazione, come noto, solo dopo che l'Assemblea si fosse definitivamente pronunciata sulla vicenda Cubeddu-Saltamartini. Avendo l'Assemblea approvato nella seduta odierna la proposta della Giunta di convalida dell'elezione dell'on. Cubeddu, pone in votazione, non essendo pervenute richieste di votazione per parti separate, la proposta di archiviazione

di tutti i ricorsi, esposti e reclami già illustrati nelle sedute del 30 giugno e del 9 luglio 2020 e riportati nel paragrafo 5 della relazione in titolo, presentati direttamente alla Giunta oppure ad essa trasmessi dall'Ufficio elettorale centrale nazionale e dagli Uffici centrali circoscrizionali, per le motivazioni ivi rappresentate.

La Giunta approva all'unanimità.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che, prima di passare all'esame dei risultati definitivi della relazione nazionale, occorre concludere la verifica dei poteri della XV circoscrizione Lazio 1, che era stata sospesa in attesa della definizione del ricorso della deputata Saltamartini avverso l'elezione dell'onorevole Cubeddu nel collegio uninominale 12 di tale circoscrizione. A tal proposito ricorda che la Giunta, nella seduta del 9 luglio 2019, aveva rinviato all'esito del suddetto ricorso l'approvazione delle modifiche ai valori dei voti validi per il collegio uninominale 12, nonché per il collegio plurinominali 3 e per la Circoscrizione; conseguentemente era stata rinviata anche l'approvazione delle graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei collegi uninominali per ciascuna lista, previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. Dà quindi la parola al relatore circoscrizionale, on. Invernizzi.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), *relatore per la XV Circoscrizione Lazio 1*, fa presente – come precisato nella relazione dell'onorevole Stumpo per l'Assemblea, in conseguenza della decisione dell'Assemblea stessa che ha approvato la proposta di convalida dell'elezione dell'onorevole Cubeddu – che vanno assunti quali cifre elettorali definitive, sia per gli onorevoli Cubeddu e Saltamartini, sia per gli altri candidati del collegio uninominale n. 12 e per le liste collegate, i dati dei voti validi risultanti a seguito della verifica dei verbali sezionali, effettuata in sede di verifica dei poteri ai sensi dell'articolo 8 del regolamento della Giunta, come riferiti nella

seduta della Giunta delle elezioni del 9 luglio 2019. Propone pertanto di approvare le modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati del collegio uninominale 12 e le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste per il collegio plurinominale 3 e per la Circoscrizione, così come riferite nella seduta del 9 luglio 2019. Propone inoltre di approvare le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei collegi uninominali per ciascuna lista, previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, sempre come risultanti sulla base dei dati illustrati nella seduta del 9 luglio 2019.

La Giunta approva le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella XV Circoscrizione Lazio 1, per il collegio plurinominale 3 e per la Circoscrizione.

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei collegi uninominali per ciascuna lista, previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, precisa che sono state in tal modo definitivamente approvate dalla Giunta le cifre elettorali di collegio plurinominale e circoscrizionali di tutte le liste presentatesi all'elezione della Camera dei deputati del 4 marzo 2018. Avverte che, nella seduta odierna, in sede di relazione nazionale, devono essere approvate le cifre elettorali nazionali delle liste, delle quali la Giunta ha di fatto già definito i valori, dal momento che per ciascuna lista la cifra elettorale nazionale è pari alla somma delle cifre elettorali circoscrizionali.

Dà quindi lettura della relazione nazionale di verifica delle operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi nei collegi i cui esiti sono già stati illustrati nella seduta del 30 giugno 2020, precisando che, essendone stato distribuito il testo, si

soffermerà sulle parti principali della relazione, che sarà comunque riportata integralmente in allegato al resoconto della seduta odierna, corredata dai prospetti numerici e dalle tabelle con i dati elettorali.

Nelle tabelle pubblicate in allegato, risultanti dall'aggregazione dei dati illustrati dai competenti relatori nelle relazioni di verifica dei poteri delle singole circoscrizioni (ad eccezione della XXVII circoscrizione Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale), sono riportati i dati relativi alle operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi già condotte dall'Ufficio elettorale centrale nazionale (di seguito anche indicato come UCN), che ha svolto un ruolo di coordinamento degli Uffici centrali circoscrizionali (di seguito anche indicati come UCC), e che nella presente relazione, secondo quanto prescritto dall'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante il testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, vengono integralmente ripercorse ai fini della verifica su base nazionale di cui all'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta delle elezioni. In considerazione del ruolo di coordinamento svolto dall'UCN e delle disposizioni degli articoli 83-bis, 84 (che, al comma 4, prevede esplicitamente l'intervento dell'UCN nella risoluzione dei casi di incapacienza), 85 e 86 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, nella presente relazione sono verificati anche i casi di plurielezione di un medesimo candidato in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali oppure in due o più collegi plurinominali, risolti dall'UCN ai sensi degli articoli 85 e 86, comma 1, del testo unico, le assegnazioni dei seggi nei collegi plurinominali a norma dell'articolo 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e i casi di insufficienza dei candidati di una lista, definita incapiente, risolti ai sensi dell'articolo 84 del testo unico, pertanto – di intesa con i relatori di ciascuna circoscrizione – anche in sede di verifica dei poteri si ritiene opportuno giungere, con la re-

lazione nazionale, all'individuazione dei seggi spettanti alle liste nei singoli collegi plurinominali, verificando sin d'ora l'operato degli UCC in applicazione degli articoli 83-bis e 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, coordinati dall'UCN a norma del citato articolo 84. I singoli Uffici circoscrizionali, operando sulla base delle indicazioni ricevute dall'Ufficio nazionale, hanno proceduto a norma di legge, e quindi non in posizione subordinata, all'autonoma proclamazione degli eletti. Respungendo i ricorsi, non vi sono ragioni per discostarsi dalle modalità applicative degli articoli 83-bis e 84 seguite dall'UCN e dagli UCC in quanto corrispondenti alla lettera della legge e, per quanto attiene alla soluzione dei casi di incapienza, atte a contemperare nel miglior modo il principio di rappresentatività politica e quello di rappresentanza territoriale.

Nella tabella 1 sono altresì riportate, in aggiunta ai dati oggetto delle operazioni compiute dall'Ufficio elettorale centrale nazionale, anche i dati relativi al riepilogo delle schede bianche e delle schede e voti nulli, con le relative percentuali rispetto al dato dei votanti. Il numero dei votanti, accertato dagli uffici della Giunta, corrisponde alla somma dei voti validi (comprensivi dei voti contestati e successivamente assegnati), delle schede bianche e delle schede e voti nulli (comprensivi dei voti contestati e successivamente non assegnati). Delle differenze riscontrate su base nazionale nel numero dei voti validi per ciascuna lista (indicate come differenze algebriche UGE-UCN) si dà conto analiticamente nella tabella A. Al riguardo, si evidenzia che, a seguito della verifica dei verbali degli uffici elettorali sezionali di tutte le circoscrizioni nazionali, la Giunta ha constatato che l'errore di attribuzione dei voti del quale si dà conto nel verbale dell'Ufficio elettorale centrale della circoscrizione Calabria – illustrato nella seduta del 30 giugno u.s. in sede di esame dei ricorsi – consistente nell'inversione dei dati relativi ai voti conseguiti dalle liste Forza Italia e Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, con notevoli differenze di voti in

difetto per la lista di Forza Italia in molte sezioni nei diversi collegi della circoscrizione, si è verificato anche in altre circoscrizioni ed ha coinvolto non solo le due liste citate ma tutte le liste facenti parte delle coalizioni composte dalle liste Italia Europa insieme, SVP-PATT, +Europa con Emma Bonino-Centro democratico, Civica popolare Lorenzin, Partito democratico (in seguito: coalizione di centrosinistra) e dalle liste Lega Nord, Movimento politico Forza Italia, Noi con l'Italia-UDC, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni (in seguito: coalizione di centrodestra). A differenza di quanto avvenuto nel caso della Calabria, dove l'Ufficio centrale circoscrizionale ha potuto correggere in tempo l'errore riscontrato nelle cifre elettorali e comunicare le correzioni all'Ufficio centrale nazionale, il quale a sua volta, nella riunione del 20 marzo 2018, ha apportato le conseguenti correzioni alle cifre elettorali nazionali delle liste coinvolte, gli errori riscontrati dagli uffici della Giunta non sono stati rilevati per tempo dagli Uffici centrali circoscrizionali. Anche per tale ragione le cifre elettorali nazionali delle nove liste comprese nelle due coalizioni calcolate dagli uffici della Giunta (UGE) differiscono in modo piuttosto significativo da quelle calcolate dall'Ufficio centrale nazionale (UCN). In particolare, sono state riscontrate inversioni nell'attribuzione dei voti alle liste coalizzate in 955 sezioni elettorali, distribuite in tutte le circoscrizioni elettorali, ad eccezione del Molise. Dall'esame dei verbali sezionali è risultato che, generalmente, l'inversione nell'attribuzione dei voti si è verificata in casi nei quali il verbale non riportava le liste secondo l'ordine stabilito a seguito del sorteggio di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede per ciascuna lista un numero d'ordine ufficiale valido nell'intera circoscrizione; gli Uffici centrali circoscrizionali hanno spesso considerato tali verbali come se fossero stati redatti nel rispetto di tali numeri d'ordine ufficiali, assegnando alla lista n. 1 il primo valore, alla n. 2 il secondo e così via, senza rilevare l'imprecisione del verbale sezionale, che non

aveva la lista n. 1 al primo posto, la n. 2 al secondo ecc. Si è quindi determinato, in tal modo, un disallineamento tra le liste e il numero di voti spettanti a ciascuna di esse, per cui nei prospetti riassuntivi Excel degli Uffici centrali circoscrizionali (sistema SIAMM predisposto dal Ministero della giustizia) nelle righe corrispondenti ad alcune sezioni i voti di due o più liste sono stati scambiati. Tale circostanza si è verificata generalmente con riferimento ai voti delle liste coalizzate ma occasionalmente anche con riferimento ai voti di liste non collegate in coalizione. Va rilevata la gravità del verificarsi degli errori sopra illustrati e che, al fine di rendere più difficile il loro riprodursi anche in successive tornate elettorali, si debba rappresentare ai ministeri competenti l'opportunità di prevedere sia verbali sezionali e tabelle di scrutinio con l'indicazione prestampata dei nomi delle liste riportati secondo il numero d'ordine ufficiale (cosa che certamente richiederebbe un maggiore sforzo organizzativo e, probabilmente, un aumento dei tempi e dei costi necessari per la predisposizione e distribuzione di verbali e tabelle) sia forme di controllo della congruità e corrispondenza a quanto verbalizzato dei dati immessi nel sistema elettronico di conteggio dei voti (SIAMM), che andrebbe anche integrato con dati attualmente non previsti, come quello degli elettori iscritti in ciascuna sezione.

Va rilevato infatti come il sistema SIAMM si sia dimostrato uno strumento insoddisfacente con riferimento all'affidabilità dei dati in esso immessi, in quanto consistente in una mera raccolta di dati numerici su fogli di calcolo priva di qualsiasi elemento di controllo sui dati che sono poi utilizzati per calcolare le cifre elettorali di collegio uninominale, di collegio plurinominale, circoscrizionali e nazionali. Oltre alla questione dell'inversione nell'attribuzione dei voti di lista, si sottolineano le seguenti ulteriori tipologie di problemi, con riferimento a ciascuna delle quali è stato verificato dai relatori circoscrizionali nelle loro rispettive relazioni anche più di un caso di incongruità dei dati immessi nel SIAMM: inserimento dei

dati di una sezione in luogo di quelli di un'altra sezione; mancata verifica della congruità del numero dei voti validi espressi in una sezione rispetto al numero degli elettori della sezione stessa. La verifica è resa impossibile, nel SIAMM, dal fatto che in tale sistema sono considerati solo i voti validi espressi mentre il numero degli elettori iscritti non viene riportato; duplicazione dei dati relativi a una sezione; duplicazione dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati dai seggi, successivamente assegnati dagli Uffici centrali circoscrizionali; attribuzione a candidati non presentatisi in alcuni collegi uninominali e a una lista non presente in un collegio plurinominale dei voti spettanti, secondo i verbali sezionali correttamente compilati, ad altri candidati e liste, ai quali tali voti non sono stati assegnati; mancata uniformità delle cifre elettorali, per cui in diverse circoscrizioni la medesima cifra elettorale, riportata nei vari prospetti allegati ai verbali degli Uffici centrali circoscrizionali (corrispondenti a fogli di calcolo del sistema SIAMM), ha assunto valori differenti. La mancata uniformità delle cifre elettorali si riscontra anche con riferimento alle cifre elettorali circoscrizionali delle liste comunicate da alcuni Uffici centrali circoscrizionali all'Ufficio centrale nazionale, che sulla base di tali cifre circoscrizionali ha calcolato le cifre elettorali nazionali delle liste. Non sempre le cifre elettorali circoscrizionali comunicate sono corrispondenti alla somma delle cifre elettorali di collegio plurinominale (come dovrebbe essere, essendo la cifra elettorale circoscrizionale di una lista « data dalla somma delle cifre elettorali di collegio plurinominale della lista stessa » a norma dell'articolo 77, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). È opportuno sottolineare ancora una volta, come già rilevato da più di un relatore circoscrizionale, che dai molteplici errori di compilazione dei verbali e delle tabelle di scrutinio si evince che vi è stata una diffusa trascuratezza nel modo in cui si sono svolte le operazioni in un numero non trascurabile di seggi eletto-

rali. L'incompleta o scorretta predisposizione della documentazione può essere giustificata solo in parte dalla novità e dalla complessità della legge elettorale e, quando anche si adottassero misure volte ad agevolare il compito dei componenti dei seggi, dall'esperienza delle elezioni del 4 marzo 2018 emerge con forza l'esigenza di affrontare la questione della preparazione e della selezione dei presidenti di seggio (oltre che degli altri componenti del seggio elettorale). Sarebbe ad ogni modo auspicabile adottare misure volte a rendere più agevole la compilazione della documentazione nei seggi, ad esempio predisponendo verbali e tabelle con l'indicazione prestampata dei nomi delle liste riportati secondo il numero d'ordine ufficiale o anche verbali e tabelle che prevedano l'indicazione separata dei voti al solo candidato unicamente per i candidati di liste collegate in coalizione nei collegi uninominali e non anche per i candidati di una lista singola, visto che in numerosi casi i voti espressi per il candidato non sono stati sommati ai voti della lista e che non vi è alcuna utilità nel tenere distinte le due tipologie di voto posto che, non essendovi una coalizione di liste che appoggia il candidato, non si deve procedere al riparto pro quota dei voti al solo candidato. Infine, con riferimento non alle modalità applicative della legge elettorale ma al suo contenuto, si può affermare che, come già evidenziato nella seduta del 30 giugno 2020 in sede di esame dei ricorsi, dalla prima applicazione della legge elettorale sono emerse criticità connesse alle liste di candidati particolarmente « corte » e alle pluricandidature e al conseguente verificarsi di casi di incapacienza di una lista e di 'traslazione' di seggi tra circoscrizioni o tra collegi plurinominali nella fase delle proclamazioni (nei casi, come si è detto, di incapacienza delle liste della circoscrizione o del collegio).

Sono di seguito illustrate le operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi già effettuate dall'Ufficio elettorale centrale nazionale ed ora verificate sulla base dei

dati come risultanti alla Giunta delle elezioni a seguito delle relazioni di verifica nelle singole circoscrizioni.

Dei dati relativi a ciascuna delle seguenti operazioni si dà conto analiticamente nelle tabelle allegate, che costituiscono parte integrante della presente relazione. Sulla base delle verifiche nelle singole circoscrizioni, vengono innanzitutto determinati i nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di ciascuna lista, come somma dei nuovi valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite nelle singole circoscrizioni dalle liste aventi il medesimo contrassegno (articolo 83, comma 1, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) e, come somma delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste, il nuovo valore del totale nazionale dei voti validi (articolo 83, comma 1, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). Sulle differenze riscontrate rispetto ai valori delle cifre elettorali nazionali delle liste calcolate dall'UCN si rimanda al paragrafo 1 della relazione; la differenza nel totale nazionale dei voti validi è di 6938 voti in più, determinata in larga misura dal fatto, già evidenziato dai relatori circoscrizionali, che i dati dei voti validi espressi non sono stati immessi nei prospetti elettronici elaborati dagli UCC e non sono stati, di conseguenza, considerati dall'UCN nei calcoli delle cifre elettorali nazionali e del totale dei voti validi (vedi tabella A). Successivamente devono essere determinati i nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di ciascuna coalizione di liste (articolo 83, comma 1, lettera *c*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957); occorre a tal fine procedere alla determinazione del nuovo valore corrispondente alle soglie di sbarramento previste dalla legge. La cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste (articolo 83, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) è data dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste collegate tra loro in coalizione che hanno superato le soglie di sbarramento sopra illustrate, non considerando in tutti

i passaggi successivi le liste che hanno conseguito un numero di voti validi inferiore all'1 per cento del totale. Le differenze nelle cifre elettorali nazionali delle coalizioni (+2501 per la coalizione di centrodestra e +16319 per la coalizione di centrosinistra) sono determinate sia dalla sopra illustrata emersione di voti non attribuiti dagli UCC in alcune sezioni sia, per la coalizione di centrosinistra, in buona misura dalla corretta attribuzione di voti alla lista Partito democratico, che risultano invece attribuiti dall'UCN, sulla base dei valori comunicati dagli UCC, a liste della coalizione che non hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento, come illustrato nel paragrafo 1 della relazione. Si conferma comunque quanto calcolato dall'UCN: partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrodestra tutte e quattro le liste coalizzate, avendo superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento; partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrosinistra le liste Partito democratico e +Europa con Emma Bonino-Centro democratico, che hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento, e SVP-PATT, che ha superato la soglia di sbarramento del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige e ha 2 candidati risultati eletti nei collegi uninominali di quella circoscrizione. Successivamente vanno individuate le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto dei seggi. Anche in questo caso gli scostamenti riscontrati rispetto alle soglie calcolate nel verbale UCN (soglia del 3 per cento per le liste: +208; soglia del 10 per cento per le coalizioni: +694; soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige: +9) non inficiano in alcun modo l'individuazione operata dall'UCN delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto di seggi (vedi tabella C). È pertanto confermato: che sono ammesse al riparto dei seggi sia la coalizione di liste del centrodestra sia quella del centrosinistra, che hanno entrambe superato la soglia di sbarramento del 10 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero

1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957; che, nell'ambito della coalizione di centrodestra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste Lega Nord, Movimento politico Forza Italia e Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, mentre non è ammessa la lista Noi con l'Italia-UDC, che non ha superato la medesima soglia; che, nell'ambito della coalizione di centrosinistra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste Partito democratico, che ha superato la soglia del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, e la lista SVP-PATT, che ha superato la soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige, di cui al citato articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), e ha due candidati eletti nei collegi uninominali della circoscrizione medesima, mentre non è ammessa la lista +Europa con Emma Bonino-Centro democratico, che non ha superato la predetta soglia di sbarramento del 3 per cento; che, tra le liste singole, sono ammesse al riparto dei seggi, avendo superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, unicamente le liste Movimento 5 stelle e Liberi e uguali, mentre non sono ammesse tutte le altre liste singole presentatesi poiché non hanno superato la predetta soglia.

Si procede quindi alla verifica del riparto dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste effettuato dall'UCN (articolo 83, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) attraverso le operazioni di seguito descritte. Constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato

dall'UCN, di 21977 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (386) e si ottiene il nuovo quoziente elettorale nazionale, che risulta pari a 80709, con una differenza algebrica di +57 rispetto a quello calcolato dall'UCN; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna coalizione di liste o lista singola ammessa al riparto per il predetto quoziente elettorale nazionale, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali risultano confermati – seppure con modifiche rilevanti nel calcolo dei resti – i dati dell'UCN, sia in termini di assegnazione dei seggi a quoziente intero sia in termini di assegnazione dei seggi residui con i maggiori resti, pari a due, di cui un seggio alla lista Liberi e uguali e un seggio alla coalizione di centrodestra. Resta pertanto confermata l'attribuzione di 151 seggi alla coalizione di centrodestra, di 88 seggi alla coalizione di centrosinistra, di 133 seggi alla lista Movimento 5 stelle e di 14 seggi alla lista Liberi e uguali (vedi tabella D).

A questo punto occorre procedere al riparto a livello nazionale, nell'ambito di ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse, che hanno superato le soglie di sbarramento sopra descritte (articolo 83, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). A tal fine si effettuano le seguenti operazioni, volte a verificare le corrispondenti operazioni effettuate dall'UCN. Per la coalizione di centrodestra, constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste collegate ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall'UCN, di 15.129 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (151) e si ottiene il nuovo quoziente, che risulta pari a 77.725, con una differenza algebrica di +102 rispetto a quello calcolato dall'UCN nel verbale delle operazioni del 18 marzo 2018 e non aggiornato alla correzione delle cifre elettorali nella circoscrizione Calabria effet-

tuata con il verbale del 20 marzo 2018; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il predetto quoziente, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali risultano confermati i dati dell'UCN relativamente all'assegnazione dei seggi a quoziente intero. L'unico seggio residuo che deve essere assegnato con i maggiori resti, che l'UCN ha assegnato alla lista Fratelli d'Italia risulta invece da attribuire alla lista Lega, in virtù delle consistenti modifiche nel calcolo dei resti derivanti dalle nuove cifre elettorali delle liste calcolate a seguito delle verifiche circoscrizionali (in termini di somma algebrica si riscontrano le seguenti modifiche dei resti: +734 per la lista Lega, che passa da 27858 a 28592; +20166 per la lista Forza Italia, che passa da 6915 a 27081; -20834 per la lista Fratelli d'Italia, che passa da 42893 a 22059. Pertanto la lista che aveva i maggiori resti secondo l'UCN viene ad essere quella con i minori resti, la lista che era seconda nella graduatoria dei resti diventa prima e quella che era ultima diventa seconda). Pertanto il riparto a livello nazionale dei 151 seggi alla coalizione di centrodestra risulta il seguente: 74 seggi alla lista Lega, a fronte di 73 seggi assegnati dall'UCN; 59 seggi alla lista Forza Italia, a conferma del dato UCN; 18 seggi alla lista Fratelli d'Italia, a fronte di un dato UCN pari a 19 seggi (vedi tabella E1).

Per la coalizione di centrosinistra risulta confermato il riparto a livello nazionale degli 88 seggi effettuato dall'UCN, che prevede l'assegnazione di 86 seggi alla lista Partito democratico e di 2 seggi alla lista SVP-PATT (vedi tabella E2).

Avendo verificato i seggi spettanti a livello nazionale a ciascuna lista, si procede, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, alla verifica della distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati alle coalizioni di liste e alle liste singole ammesse al riparto. A tal fine, per ogni circoscrizione si procede alle seguenti operazioni: 1) si deter-

mina il quoziente elettorale circoscrizionale; 2) si divide la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste o singola lista ammessa al riparto per il quoziente elettorale circoscrizionale, ottenendo così il quoziente di attribuzione. La parte intera del quoziente di attribuzione rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna coalizione di liste o singola lista (vedi tabella F1); 3) i seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali le divisioni di cui al punto 2) hanno dato le maggiori parti decimali. In esito alle operazioni di cui ai punti 1), 2) e al presente punto risultano confermate tutte le assegnazioni dei seggi nelle varie circoscrizioni alle coalizioni e liste singole ammesse al riparto effettuate dall'UCN ad eccezione della circoscrizione Toscana, nella quale, in base alle nuove cifre elettorali circoscrizionali, alla coalizione di centrosinistra viene assegnato un seggio con la parte decimale del quoziente che, nei calcoli dell'UCN, veniva assegnato alla lista Movimento 5 stelle. Pertanto, nella circoscrizione Toscana sono attribuiti: 9 seggi, di cui 8 a quoziente intero e 1 con la parte decimale del quoziente, alla coalizione di centrosinistra, a fronte di 8 seggi, tutti a quoziente intero, attribuiti dall'UCN; 6 seggi, tutti a quoziente intero, alla lista Movimento 5 stelle, a fronte di 7 seggi, di cui 6 a quoziente intero e 1 con la parte decimale del quoziente, attribuiti dall'UCN (vedi tabella F2); 4) a questo punto occorre accertare se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna coalizione di liste o singola lista corrisponda al numero di seggi determinato per ciascuna di esse a livello nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai nuovi dati risultanti dalla verifica, si constata che alla lista Movimento 5 stelle risultano attribuiti 137 seggi nelle circoscrizioni e 133 nel riparto a livello nazionale e alla lista Liberi e uguali 10 seggi nelle circoscrizioni e 14 seggi nel riparto a livello nazionale; pertanto la prima lista risulta eccedentaria di 4 seggi e la seconda defi-

citaria di altrettanti. A ciascuna delle due coalizioni risultano assegnati, sia nelle singole circoscrizioni sia nel riparto a livello nazionale, gli stessi numeri di seggi (151 alla coalizione di centrodestra e 88 a quella di centrosinistra).

Avendo dunque verificato che non vi è corrispondenza per tutte le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto tra il numero dei seggi loro attribuito in sede di riparto nazionale e nelle singole circoscrizioni, si procede alle operazioni di compensazione dei seggi. Mentre nel caso delle operazioni svolte dall'UCN sono state individuate una lista eccedentaria (Movimento 5 stelle) e una coalizione di liste (centrosinistra) e una lista (Liberi e uguali) deficitaria, in base ai dati risultanti dalla verifica si deve effettuare la compensazione di 4 seggi unicamente tra la lista Movimento 5 stelle, eccedentaria, e la lista Liberi e uguali, deficitaria. A seguito delle operazioni di compensazione si ottiene il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna coalizione di liste o singola lista assegnati alle singole circoscrizioni, che conferma tutte le attribuzioni di seggi effettuate dall'UCN. Non ha infatti rilievo sul risultato finale l'unica differenza sopra illustrata, relativa al seggio assegnato con le parti decimali in Toscana al Movimento 5 stelle dall'UCN e alla coalizione di centrosinistra in base ai dati verificati, poiché tale differenza viene meno grazie all'operazione di compensazione tra la lista eccedentaria Movimento 5 stelle e la coalizione deficitaria del centrosinistra effettuata nel verbale UCN (vedi tabella F6).

A questo punto si procede alla verifica dell'attribuzione, nelle singole circoscrizioni, dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera *i*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. A tal fine, per ogni circoscrizione e per ciascuna coalizione di liste, si procede alle seguenti operazioni: si determina il quoziente circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste dividendo il totale delle cifre elettorali circoscrizionali delle sole liste ammesse alla ripartizione; si divide quindi la cifra elettorale circoscrizionale di cia-

scuna lista della coalizione per tale quoziente circoscrizionale. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista (vedi tabella G1.1 per il centrodestra e G2.1 per il centrosinistra); i seggi che rimangono ancora da attribuire (indicati per ciascuna circoscrizione nell'ultima colonna delle tabelle G1.1 e G2.1 e, per ciascuna lista nell'ultima riga delle medesime tabelle) sono assegnati alle liste seguendo la graduatoria decrescente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti; a questo punto occorre accertare se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna lista corrisponda al numero dei seggi ad essa attribuito a livello di riparto nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai nuovi dati risultanti dalla verifica, con riferimento alle liste della coalizione di centrosinistra, si constata che viene attribuito loro lo stesso numero di seggi (86 alla lista Partito democratico, tutti a quoziente intero, e 2 alla lista SVP-PATT, di cui 1 con la parte decimale del quoziente) sia nel riparto nazionale sia nelle singole circoscrizioni. Con riferimento alla coalizione di centrodestra si constata invece che alla lista Lega risultano attribuiti 70 seggi nelle circoscrizioni e 74 nel riparto a livello nazionale, alla lista Forza Italia 60 seggi nelle circoscrizioni e 59 nel riparto a livello nazionale e alla lista Fratelli d'Italia 21 seggi nelle circoscrizioni e 18 seggi nel riparto a livello nazionale; pertanto la lista Fratelli d'Italia risulta eccedentaria di 3 seggi, la lista Forza Italia eccedentaria di 1 seggio e la lista Lega deficitaria di 4 seggi. Per le liste della coalizione di centrodestra, a causa della diversa assegnazione del seggio con i maggiori resti a livello di riparto nazionale, di cui al punto 2.2.1) della relazione, la lista Lega (alla quale nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 73 seggi e non 74) passa dall'essere deficitaria per 3 seggi, secondo i dati dell'UCN, ad esserlo per 4 e la lista Fratelli d'Italia (alla quale nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 19 seggi e non 18), eccedentaria per 2 seggi secondo i dati del-

l'UCN, lo diventa di 3 secondo i dati verificati dalla Giunta delle elezioni; resta confermato che la lista Forza Italia (alla quale anche nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 59 seggi) risulta eccedentaria per 1 seggio (vedi tabella G1.3 per il centrodestra e G2.3 per il centrosinistra).

Avendo dunque verificato che non vi è corrispondenza, per la coalizione di liste del centrodestra, tra il numero dei seggi attribuito alle liste ammesse al riparto dei seggi in sede di riparto nazionale e quello attribuito alle medesime liste nelle singole circoscrizioni, si procede alle operazioni di compensazione dei seggi. Al tal fine, si procede in primo luogo attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della lista Fratelli d'Italia, che, come risultante anche dal verbale delle operazioni svolte dall'UCN, è quella con il maggior numero di seggi eccedentari (2 secondo l'UCN, 3 secondo i dati verificati dalla Giunta); tali parti decimali sono ordinate secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente (vedi tabella G1.4.1). In base ai nuovi dati resta comunque confermato quanto previsto nel verbale dell'UCN circa la sottrazione dei seggi alla lista Fratelli d'Italia nelle circoscrizioni Liguria e Abruzzo e la loro attribuzione alla lista Lega nelle stesse circoscrizioni, nelle quali tale lista ha le parti decimali del quoziente non utilizzate; dal momento che i seggi da sottrarre sono 3 e non 2 come risultante nel verbale delle operazioni svolte dall'UCN, a tali circoscrizioni si aggiunge la circoscrizione Veneto 1, terza in graduatoria, dove pure il seggio va sottratto a Fratelli d'Italia e attribuito alla Lega, che non ha nemmeno in tale circoscrizione la parte decimale del quoziente utilizzata (vedi tabella G1.5). Si procede alla medesima operazione tra le liste Forza Italia e Lega e resta confermato quanto previsto nel verbale dell'UCN circa la sottrazione del seggio alla lista Forza Italia nella circoscrizione Trentino-Alto Adige e la sua attribuzione alla lista Lega nella stessa circoscrizione, nella quale tale

lista ha la parte decimale del quoziente non utilizzata (vedi tabella G1.5). A seguito delle operazioni di compensazione si ottiene il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna lista della coalizione assegnati alle singole circoscrizioni, che differisce dalle attribuzioni effettuate dall'UCN per la diversa assegnazione sopra illustrata di un seggio nella circoscrizione Veneto 1 alla lista Lega invece che alla lista Fratelli d'Italia (vedi tabella G1.6). Poiché per la coalizione di centrosinistra vi è corrispondenza tra il numero dei seggi attribuito alle due liste ammesse al riparto dei seggi in sede di riparto nazionale e quello attribuito alle medesime liste nelle singole circoscrizioni, non occorre, per tale coalizione, procedere ad alcuna operazione di compensazione. In conclusione, come risulta dal riepilogo dei seggi assegnati nelle singole circoscrizioni alle liste, singole o collegate in coalizione, ammesse al riparto (vedi tabella H), in esito alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale si è presentato uno scostamento rispetto ai dati posti a base delle proclamazioni poiché risulta che un seggio, attribuito dall'UCN alla lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, spetta invece alla lista Lega.

L'articolo 83-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 dispone che ogni Ufficio centrale circoscrizionale, ricevute da parte dell'Ufficio elettorale centrale nazionale le comunicazioni di cui all'articolo 83, comma 2 (relative al numero dei seggi assegnati a ciascuna lista nella circoscrizione di competenza), proceda all'attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste, attraverso le operazioni di seguito descritte e verificate nella presente relazione. Nelle circoscrizioni che comprendono un unico collegio plurinomiale (Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata e Trentino-Alto Adige) l'assegnazione dei seggi è la stessa effettuata a norma dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.7 della relazione. A tale fine per ogni collegio plurinomiale si procede attraverso le seguenti

operazioni: si determina il quoziente elettorale di collegio dividendo la somma delle cifre elettorali di collegio di tutte le liste (vedi tabella I) per il numero dei seggi da attribuire nel collegio stesso; si divide quindi la cifra elettorale di collegio di ciascuna lista per tale quoziente di collegio. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC si constata che: nelle circoscrizioni Piemonte 1, Piemonte 2, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 3, Lombardia 4, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio 1, Lazio 2, Abruzzo, Campania 1, Campania 2, Calabria, Sicilia 1, Sicilia 2 e Sardegna si confermano i seggi attribuiti a quoziente intero a tutte le liste in tutti i collegi plurinominali della circoscrizione; nella circoscrizione Liguria, nel collegio plurinomiale 2 alla lista Lega è attribuito un seggio a quoziente intero che l'UCC le attribuisce con la parte decimale del quoziente; nella circoscrizione Puglia, nel collegio plurinomiale 4 alla lista Movimento 5 stelle sono attribuiti 2 seggi a quoziente intero mentre l'UCC ne attribuisce 3. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati alle liste seguendo la graduatoria decrescente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti. Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC (relativamente alle sole circoscrizioni con almeno due collegi plurinominali) si constata che: nelle circoscrizioni Piemonte 1, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 4, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio 1, Lazio 2, Abruzzo, Campania 2, Sicilia 1, Sicilia 2 e Sardegna si confermano i seggi attribuiti con le maggiori parti decimali del quoziente a tutte le liste in tutti i collegi plurinominali della circoscrizione; nella circoscrizione Piemonte 2, un seggio nel collegio plurinomiale 2 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire alla lista Fratelli d'Italia; nella circoscrizione Lombardia 3, un seg-

gio nel collegio plurinominale 1 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Lega risulta da attribuire alla lista Movimento 5 stelle; nella circoscrizione Liguria, il seggio che nel collegio plurinominale 2 l'UCC attribuisce alla lista Lega con la parte decimale del quoziente le è invece attribuito, in base ai dati verificati, a quoziente intero; nella circoscrizione Campania 1, un seggio nel collegio plurinominale 3 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire, in base ai dati verificati, alla lista Forza Italia; nella circoscrizione Puglia si riscontrano le seguenti differenze rispetto al verbale UCC: a) nel collegio plurinominale 2 un seggio attribuito con la parte decimale del quoziente dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia spetta invece alla lista Forza Italia; b) nel collegio plurinominale 3 un seggio attribuito con la parte decimale del quoziente dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia spetta invece alla lista Forza Italia; c) nel collegio plurinominale 4 il seggio che l'UCC attribuisce alla lista Movimento 5 stelle a quoziente intero le spetta invece, in base ai dati verificati, con la parte decimale del quoziente; nella circoscrizione Calabria, un seggio nel collegio plurinominale 2 che secondo il verbale delle operazioni dell'UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire alla lista Lega. Si segnala che l'UCC non ha escluso, come previsto dalla legge, la lista Movimento 5 stelle dall'attribuzione dei seggi con le parti decimali pur avendo tale lista già ottenuto i seggi ad essa spettanti nella circoscrizione con l'assegnazione dei seggi a quoziente intero. Se lo avesse fatto, avrebbe dovuto assegnare alla lista Lega un seggio con la parte decimale del quoziente anche nel collegio plurinominale 2, in tal modo la lista Lega avrebbe ricevuto un seggio con la parte decimale sia nel collegio plurinominale 1 sia nel collegio plurinominale 2. Successivamente si accerta se il numero dei seggi assegnati in tutti i collegi a ciascuna lista corrisponda al numero di seggi ad essa

attribuito nella circoscrizione a norma del citato articolo 83, di cui al paragrafo 2.7 della relazione (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). Nelle sole circoscrizioni Piemonte 1 e Abruzzo il numero di seggi attribuito alle liste a livello circoscrizionale corrisponde al numero di seggi attribuito nei singoli collegi plurinominali; per tutte le altre circoscrizioni aventi più di un collegio plurinominale si deve procedere alle operazioni di compensazione tra le liste eccedentarie e quelle deficitarie, che in alcune circoscrizioni sono le stesse individuate dagli UCC mentre in altre sono diverse.

Avendo dunque verificato che, per tutte le circoscrizioni suddivise in più di un collegio plurinominale ad eccezione di Piemonte 1 e Abruzzo, non vi è corrispondenza tra i seggi assegnati alle liste nella circoscrizione ai sensi dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e quelli assegnati nei collegi plurinominali ai sensi dell'articolo 83-bis, si procede, come previsto dal medesimo articolo 83-bis, alle operazioni di compensazione tra le liste che nella ripartizione per collegi hanno ricevuto seggi in eccesso rispetto a quelli loro spettanti a livello circoscrizionale e quelle che hanno ricevuto seggi in difetto.

A tal fine, per ciascuna circoscrizione, si determina la lista che ha il maggior numero di seggi eccedentari e, a parità di essi, la lista che tra queste ha ottenuto il seggio eccedentario con la minore parte decimale del quoziente; si sottrae quindi il seggio a tale lista nel collegio in cui è stato ottenuto con la minore parte decimale dei quozienti di attribuzione e lo si assegna alla lista deficitaria che ha il maggior numero di seggi deficitari e, a parità di essi, alla lista che tra queste ha la maggiore parte decimale del quoziente che non ha dato luogo all'assegnazione di seggio; il seggio è assegnato alla lista deficitaria nel collegio plurinominale in cui essa ha la maggiore parte decimale del quoziente di attribuzione non utilizzata.

A seguito delle operazioni di compensazione si ottengono i riepiloghi definitivi dei seggi di ciascuna lista assegnati nei

collegi plurinominali delle singole circoscrizioni (vedi tabelle L5), riassunti, per tutte le circoscrizioni, nella tabella M, dalla quale si evince che in esito alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale si sono presentati i seguenti scostamenti rispetto ai dati posti a base delle proclamazioni: un seggio, assegnato dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, collegio plurinominale 2, spetta invece alla lista Lega (differenza già riscontrata in sede di riparto dei seggi a livello circoscrizionale); un seggio, assegnato dall'UCC alla lista Lega nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Calabria, spetta invece alla medesima lista nel collegio plurinominale 2 della medesima circoscrizione.

Sulla base dei seggi assegnati alle liste nei collegi plurinominali riassunti nella tabella M sono individuati i candidati da eleggere, secondo l'ordine di presentazione in lista, ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. Vi sono alcuni candidati che risultano eletti in più di un collegio plurinominale oppure in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali. Bisogna risolvere questi casi di plurielezione tenendo conto che: ai sensi dell'articolo 85, comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, secondo il quale il deputato eletto in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali si intende eletto nel collegio uninominale; un candidato che risulti eletto in più di un collegio plurinominale va proclamato, ai sensi dell'articolo 85, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale; ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, in un collegio plurinominale è attribuito, nell'ambito del medesimo collegio plurinominale, al candidato primo dei non eletti, secondo l'ordine di presentazione; ai sensi del comma 2 del medesimo

articolo, nel caso in cui una lista abbia già esaurito i propri candidati si procede con le modalità di cui all'articolo 84, commi 2, 3, 4 e 5.

Si osserva che i candidati da eleggere individuati, anche a seguito della risoluzione dei casi di plurielezione in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali, coincidono con quelli individuati nei verbali delle operazioni dell'UCN e degli UCC, con le seguenti eccezioni: in conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con la parte decimale del quoziente nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Veneto 1, risulta da proclamare il candidato Giuseppe Paolin della lista Lega in luogo del candidato Luca De Carlo della lista Fratelli d'Italia, proclamato dall'UCC del Veneto 1; in conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con la parte decimale del quoziente alla lista Lega nella circoscrizione Calabria, il candidato Domenico Furgiuele, proclamato dall'UCC Calabria nel collegio plurinominale 1, risulta da proclamare nel collegio plurinominale 2 della medesima circoscrizione.

Dopo avere individuato i candidati da sostituire a quelli eletti nei collegi uninominali restano da risolvere le plurielezioni riguardanti quei candidati che risultano eletti in più di un collegio plurinominale. A norma del sopra citato articolo 85, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 ogni candidato plurieletto deve essere proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale e, a norma dell'articolo 86 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, essere sostituiti negli altri collegi plurinominali dai candidati che non risultano eletti in collegi uninominali e che li seguono in ordine di lista.

Si osserva che le risoluzioni dei casi di elezione in più di un collegio plurinominale non comportano alcuna variazione nell'individuazione dei candidati da eleggere effettuata dagli UCC e dall'UCN, nonostante: nel verbale dell'UCC della circoscrizione Toscana le cifre elettorali per-

centuali delle liste nel collegio plurinominale 3 risultano palesemente errate, in quanto verosimilmente calcolate in percentuale rispetto al totale dei voti validi di un altro collegio plurinominale (le percentuali sono prossime a quelle che si ottengono utilizzando il totale dei voti validi del collegio 4); la loro somma infatti corrisponde a oltre il 120 per cento dei voti validi del collegio plurinominale 3; nel verbale dell'UCN la candidata Saltamartini della lista Lega nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Lazio 1 è erroneamente individuata quale subentrante al candidato Zicchieri; infatti la candidata Saltamartini precede, e non segue, Zicchieri nell'ordine di presentazione nella lista. Resta comunque fermo che, in esito alla soluzione delle plurielezioni, il seggio in tale collegio è attribuito alla candidata Sara De Angelis.

Dopo avere risolto le plurielezioni si constata che vi sono i seguenti casi nei quali le liste risultano incapienti, vale a dire non hanno nei collegi plurinomiali un numero di candidati sufficiente rispetto ai seggi assegnati: lista Lega, circoscrizione Liguria: resta da assegnare un seggio nel collegio plurinominale 1; lista Movimento 5 stelle, circoscrizione Campania 1: restano da assegnare 3 seggi nel collegio plurinominale 1; lista Movimento 5 stelle, circoscrizione Sicilia 2: restano da assegnare 3 seggi, dei quali uno nel collegio plurinominale 1, uno nel collegio plurinominale 2 e uno nel collegio plurinominale 3.

Per individuare i candidati da eleggere si procede secondo quanto previsto dall'articolo 84, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che dispone che qualora una lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati in un collegio plurinominale e non sia quindi possibile attribuire tutti i seggi a essa spettanti in quel collegio, si assegnano i seggi alla lista negli altri collegi plurinomiali della stessa circoscrizione in cui la lista medesima abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata. Con riferimento alla circoscrizione Liguria, collegio plurinominale 1,

il candidato da eleggere per la lista Lega può essere individuato nell'unico altro collegio plurinominale della circoscrizione (collegio plurinominale 2) ed è Lorenzo Viviani; con riferimento alla circoscrizione Campania 1, collegio plurinominale 1, i 3 candidati da eleggere per la lista Movimento 5 stelle non possono essere individuati negli altri collegi plurinomiali della circoscrizione, poiché tutti i candidati di tali collegi risultano già eletti; con riferimento alla circoscrizione Sicilia 2, collegi plurinomiali 1, 2 e 3, i 3 candidati (uno per ciascun collegio) da eleggere per la lista Movimento 5 stelle non possono essere individuati nell'ambito della circoscrizione, che non ha altri collegi plurinomiali.

Si passa quindi all'articolo 84, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede che qualora al termine delle operazioni di cui al comma 2 residuino ancora seggi da assegnare ad una lista, questi sono attribuiti, nell'ambito del collegio plurinominale originario, ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti. Con riferimento ai casi di incapienza della lista Movimento 5 stelle non risolti, si constata che non è possibile individuare alcun candidato da eleggere tra i candidati nei collegi uninominali delle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 del Movimento 5 stelle poiché tutti tali candidati risultano già eletti, come verificato già dalla Giunta in occasione dell'esame delle relazioni circoscrizionali per la parte uninominale.

Si passa quindi all'articolo 84, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede che qualora al termine delle operazioni di cui al comma 3 residuino ancora seggi da assegnare alla lista, va individuata la circoscrizione in cui la lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, nella quale si provvede all'assegnazione dei seggi ai sensi del comma 2; qualora residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti nelle altre circoscrizioni in cui la stessa lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo se-

condo l'ordine decrescente. L'articolo non dispone se, una volta individuata la circoscrizione, tutti i seggi da assegnare vadano assegnati in tale circoscrizione oppure se si debba assegnare un seggio nella prima circoscrizione individuata per passare poi ad assegnarne uno nella seconda e così via; l'Ufficio elettorale centrale nazionale, al quale la legge demanda il compito di individuare le circoscrizioni, ha operato in quest'ultimo senso. Respingendo i ricorsi, la Giunta ha ritenuto corretta l'applicazione della norma da parte dell'UCN, dalla quale non è quindi opportuno discostarsi; tra l'altro se si adottasse il criterio di attribuire tutti i seggi nella prima circoscrizione individuata, tale circoscrizione potrebbe a sua volta trovarsi nelle stesse condizioni delle circoscrizioni incipienti in caso di subentri in corso di legislatura. Pertanto per individuare le circoscrizioni nelle quali vanno trovati i candidati da eleggere per la lista Movimento 5 stelle, che non è stato possibile individuare nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2, si procede a compilare la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali, non utilizzate e già utilizzate, ordinate in ordine decrescente. Resta confermato che le sei circoscrizioni nelle quali assegnare i seggi sono, nell'ordine: Campania 2; Piemonte 2; Calabria; Molise; Toscana; Lazio 1. Non essendo stato possibile individuare alcun candidato nella circoscrizione Molise si ricorre alla circoscrizione settima in graduatoria, la Puglia. Le graduatorie dei collegi plurinominali di tutte le sopra riportate circoscrizioni confermano i calcoli del verbale UCN, ad eccezione della circoscrizione Puglia dove, per la diversa attribuzione di un seggio illustrata nel paragrafo 3.1 della relazione, l'UCN considera non utilizzata la parte decimale del quoziente nel collegio 4; tale minimo scostamento non inficia in alcun modo l'individuazione dei candidati da eleggere, che è la stessa sia per l'UCN sia secondo i dati verificati dalla Giunta delle elezioni.

Avendo risolto i casi di pluri elezione e di incapienza si ottiene l'elenco dei candidati da eleggere, per ciascuna circoscri-

zione e per ciascun collegio plurinomiale, integrato dall'indicazione dei deputati subentrati nel corso della legislatura. Sui ricorsi, ampiamente descritti nel paragrafo 5 della relazione, si rimanda a quanto esposto nelle sedute del 30 giugno 2020 e del 9 luglio 2020.

In conclusione, propone alla Giunta:

a) di approvare le modifiche ai valori delle cifre elettorali nazionali conseguite dalle liste, come riportate nella tabella A allegata alla relazione;

b) di prendere atto che, in esito alla verifica delle operazioni di calcolo su base nazionale e nei collegi plurinominali delle singole circoscrizioni, risultano confermate, rispetto alle determinazioni compiute dall'Ufficio elettorale centrale nazionale e dagli Uffici centrali circoscrizionali, le assegnazioni dei seggi alle liste ammesse al riparto e la loro distribuzione nelle singole circoscrizioni e nei singoli collegi plurinominali, con le seguenti eccezioni: un seggio attribuito alla lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, collegio plurinomiale 2, deve essere invece attribuito alla lista Lega; un seggio attribuito alla lista Lega nel collegio plurinomiale 1 della circoscrizione Calabria deve essere invece attribuito alla medesima lista nel collegio plurinomiale 2 della medesima circoscrizione;

c) non essendo contestabili le elezioni e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge, di proporre, conseguentemente, all'Assemblea la convalida dell'elezione dei deputati in carica proclamati eletti in tutti i collegi plurinominali, oppure proclamati successivamente nel corso della legislatura, indicati nel paragrafo 4.4 della relazione;

d) di dichiarare contestata sia l'elezione del deputato Luca De Carlo, candidato della lista Fratelli d'Italia, nel collegio plurinomiale 2 della circoscrizione Veneto 1, con la conseguente proclamazione, al suo posto, del candidato Giuseppe Paolin, candidato della lista Lega sia l'elezione del deputato Domenico Furgiuele, candidato della lista Lega, nel collegio

plurinominale 1 della circoscrizione Calabria, con la conseguente proclamazione del medesimo deputato nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Calabria.

La Giunta approva all'unanimità.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, fa presente che, con l'approvazione della relazione nazionale, si è praticamente conclusa la verifica dei poteri nelle circoscrizioni nazionali relativa all'elezione della Camera dei deputati del 4 marzo 2018. Avverte che anche la verifica dei poteri nella circoscrizione Estero è prossima a concludersi, rimanendo ancora da definire unicamente un ricorso, in relazione al quale è stato istituito un comitato di verifica che ha terminato i suoi lavori e riferito alla Giunta nella scorsa seduta del 9 luglio. Si ricollega quindi alle considerazioni già svolte sulle numerose criticità emerse in relazione alle leggi elettorali sia

per le circoscrizioni nazionali sia per la circoscrizione Estero e alle loro modalità applicative, nonché sulle evidenti carenze organizzative nelle operazioni di scrutinio dei voti espressi dagli italiani residenti all'estero e nella custodia delle schede votate da parte degli uffici giudiziari. Rinnova l'auspicio affinché la Giunta predisponga un documento condiviso riassuntivo di tutte le problematiche emerse legate tanto alle leggi elettorali, anche in vista di prossime modifiche.

Si riserva pertanto di convocare la Giunta, verosimilmente martedì 28 luglio 2020, per la conclusione della verifica dei poteri anche nella circoscrizione Estero.

Ricorda infine che le sedute pubbliche per la contestazione dell'elezione dei deputati Di Carlo e Furgiuele saranno convocate martedì 4 agosto, rispettivamente alle ore 10,30 e alle 11,30.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

**RELAZIONE NAZIONALE SULL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI
NEI COLLEGI PLURINOMINALI****1. PREMESSA**

Nelle tabelle pubblicate in allegato (*vedi allegato*), risultanti dall'aggregazione dei dati illustrati dai competenti relatori nelle relazioni di verifica dei poteri delle singole circoscrizioni (ad eccezione della XXVII circoscrizione Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale), sono riportati i dati relativi alle operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi già condotte dall'Ufficio elettorale centrale nazionale (di seguito anche indicato come UCN), che ha svolto un ruolo di coordinamento degli Uffici centrali circoscrizionali (di seguito anche indicati come UCC), e che nella presente relazione, secondo quanto prescritto dall'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante il testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, vengono integralmente ripercorse ai fini della verifica su base nazionale di cui all'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta delle elezioni. In considerazione del ruolo di coordinamento svolto dall'UCN e delle disposizioni degli articoli 83-*bis*, 84 (che, al comma 4, prevede esplicitamente l'intervento dell'UCN nella risoluzione dei casi di incapacienza), 85 e 86 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, nella presente relazione sono verificati anche i casi di plurielezione di un medesimo candidato in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali oppure in due o più collegi plurinominali, risolti dall'UCN ai sensi degli articoli 85 e 86, comma 1, del testo unico, le assegnazioni dei seggi nei collegi plurinominali a norma dell'articolo 83-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e i casi di insufficienza dei candidati di una

lista, definita incapiente, risolti ai sensi dell'articolo 84 del testo unico, pertanto – di intesa con i relatori di ciascuna circoscrizione – anche in sede di verifica dei poteri si ritiene opportuno giungere, con la relazione nazionale, all'individuazione dei seggi spettanti alle liste nei singoli collegi plurinominali, verificando sin d'ora l'operato degli UCC in applicazione degli articoli 83-*bis* e 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, coordinati dall'UCN a norma del citato articolo 84. I singoli Uffici circoscrizionali, operando sulla base delle indicazioni ricevute dall'Ufficio nazionale, hanno proceduto a norma di legge, e quindi non in posizione subordinata, all'autonoma proclamazione degli eletti. Respingendo i ricorsi, non vi sono ragioni per discostarsi dalle modalità applicative degli articoli 83-*bis* e 84 seguite dall'UCN e dagli UCC in quanto corrispondenti alla lettera della legge e, per quanto attiene alla soluzione dei casi di incapacienza, atte a contemperare nel miglior modo il principio di rappresentatività politica e quello di rappresentanza territoriale.

Nella tabella 1 sono altresì riportate, in aggiunta ai dati oggetto delle operazioni compiute dall'Ufficio elettorale centrale nazionale, anche i dati relativi al riepilogo delle schede bianche e delle schede e voti nulli, con le relative percentuali rispetto al dato dei votanti. Il numero dei votanti, accertato dagli uffici della Giunta, corrisponde alla somma dei voti validi (comprensivi dei voti contestati e successivamente assegnati), delle schede bianche e delle schede e voti nulli (comprensivi dei voti contestati e successivamente non assegnati).

Delle differenze riscontrate su base nazionale nel numero dei voti validi per

ciascuna lista (indicate come differenze algebriche UGE-UCN) si dà conto analiticamente nella tabella A. Al riguardo, si evidenzia che, a seguito della verifica dei verbali degli uffici elettorali sezionali di tutte le circoscrizioni nazionali, la Giunta ha constatato che l'errore di attribuzione dei voti del quale si dà conto nel verbale dell'Ufficio elettorale centrale della circoscrizione Calabria – illustrato nella seduta del 30 giugno u.s. in sede di esame dei ricorsi – consistente nell'inversione dei dati relativi ai voti conseguiti dalle liste Forza Italia e Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, con notevoli differenze di voti in difetto per la lista di Forza Italia in molte sezioni nei diversi collegi della circoscrizione, si è verificato anche in altre circoscrizioni ed ha coinvolto non solo le due liste citate ma tutte le liste facenti parte delle coalizioni composte dalle liste Italia Europa insieme, SVP-PATT, +Europa con Emma Bonino-Centro democratico, Civica popolare Lorenzin, Partito democratico (in seguito: coalizione di centrosinistra) e dalle liste Lega Nord, Movimento politico Forza Italia, Noi con l'Italia-UDC, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni (in seguito: coalizione di centrodestra). A differenza di quanto avvenuto nel caso della Calabria, dove l'Ufficio centrale circoscrizionale ha potuto correggere in tempo l'errore riscontrato nelle cifre elettorali e comunicare le correzioni all'Ufficio centrale nazionale, il quale a sua volta, nella riunione del 20 marzo 2018, ha apportato le conseguenti correzioni alle cifre elettorali nazionali delle liste coinvolte, gli errori riscontrati dagli uffici della Giunta non sono stati rilevati per tempo dagli Uffici centrali circoscrizionali. Anche per tale ragione le cifre elettorali nazionali delle nove liste comprese nelle due coalizioni calcolate dagli uffici della Giunta (UGE) differiscono in modo piuttosto significativo da quelle calcolate dall'Ufficio centrale nazionale (UCN).

In particolare, sono state riscontrate inversioni nell'attribuzione dei voti alle liste coalizzate in 955 sezioni elettorali, distribuite in tutte le circoscrizioni elettorali, ad eccezione del Molise (nel dettaglio,

i numeri di sezioni nelle quali, per ciascuna circoscrizione, si sono riscontrate inversioni sono i seguenti: 23 nel Piemonte 1; 36 nel Piemonte 2; 24 nella Lombardia 1; 19 nella Lombardia 2; 11 nella Lombardia 3; 24 nella Lombardia 4; 13 nel Veneto 1; 29 nel Veneto 2; 18 nel Friuli-Venezia Giulia; 39 nella Liguria; 12 nell'Emilia-Romagna; 52 nella Toscana; 2 nell'Umbria; 13 nelle Marche; 92 nel Lazio 1; 14 nel Lazio 2; 40 nell'Abruzzo; 90 nella Campania 1; 170 nella Campania 2; 89 nella Puglia; 1 nella Basilicata; 67 nella Calabria; 29 nella Sicilia 1; 24 nella Sicilia 2; 17 nella Sardegna; 7 nel Trentino-Alto Adige).

La tabella 2 riporta, per ciascuna lista delle due coalizioni e per ciascuna circoscrizione (esclusa la XXVII Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale), le differenze algebriche che si sono riscontrate tra i dati UGE e quelli UCN delle cifre elettorali, comprensive dei voti attribuiti pro-quota a ciascuna lista ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. Si precisa che le differenze sono parzialmente dovute all'inversione nell'attribuzione dei voti tra due o più liste della medesima coalizione, fermo restando che sono stati riscontrati anche casi di errore nell'attribuzione di voti non dovuti alla citata inversione. I dati relativi alla circoscrizione Calabria derivano da casi diversi rispetto a quelli identificati e corretti dall'UCC di quella circoscrizione. Non è compresa nella tabella del centrosinistra la lista SVP-PATT, presente solo nella XXVIII circoscrizione Trentino- Alto Adige, la cui cifra elettorale UGE differisce per soli 18 voti in meno rispetto a quella dell'UCN.

Dall'esame dei verbali sezionali è risultato che, generalmente, l'inversione nell'attribuzione dei voti si è verificata in casi nei quali il verbale non riportava le liste secondo l'ordine stabilito a seguito del sorteggio di cui all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede per ciascuna lista un numero d'ordine ufficiale valido nell'intera circoscrizione; gli Uffici centrali circoscri-

zionali hanno spesso considerato tali verbali come se fossero stati redatti nel rispetto di tali numeri d'ordine ufficiali, assegnando alla lista n. 1 il primo valore, alla n. 2 il secondo e così via, senza rilevare l'imprecisione del verbale sezionale, che non aveva la lista n. 1 al primo posto, la n. 2 al secondo ecc. Si è quindi determinato, in tal modo, un disallineamento tra le liste e il numero di voti spettanti a ciascuna di esse, per cui nei prospetti riassuntivi Excel degli Uffici centrali circoscrizionali (sistema SIAMM predisposto dal Ministero della giustizia) nelle righe corrispondenti ad alcune sezioni i voti di due o più liste sono stati scambiati. Tale circostanza si è verificata generalmente con riferimento ai voti delle liste coalizzate ma occasionalmente anche con riferimento ai voti di liste non collegate in coalizione, come, ad esempio, nel caso della sezione n. 13 del comune di Chieti, nella circoscrizione Abruzzo, nel cui verbale la lista Liberi e uguali (che aveva il numero d'ordine 3 determinato dal sorteggio a livello circoscrizionale) è stata riportata in quarta posizione e la lista Movimento 5 stelle (che aveva il numero d'ordine 4) è stata riportata in terza posizione; nel caso in esame i 237 voti della lista Movimento 5 stelle e del suo candidato nel collegio uninominale sono stati attribuiti dall'UCC alla lista Liberi e uguali e al suo candidato nel collegio uninominale e i 18 voti della lista Liberi e uguali e del suo candidato nel collegio uninominale sono stati attribuiti alla lista Movimento 5 stelle e al suo candidato nel collegio uninominale.

In altri casi l'inversione dei voti è avvenuta nonostante il verbale sezionale riportasse i candidati e le liste nell'ordine ufficiale stabilito dal sorteggio. Ad esempio, nella sezione n. 17 del comune di Gallipoli, nella circoscrizione Puglia, dove i voti del candidato n. 3 e della lista Partito valore umano (zero) sono stati attribuiti dall'UCC al candidato n. 4 e alla lista Movimento 5 stelle mentre i 204 voti di tale ultimo candidato e della relativa lista sono stati attribuiti al candidato n. 3 e alla relativa lista.

Va rilevata la gravità del verificarsi degli errori sopra illustrati e che, al fine di rendere più difficile il loro riprodursi anche in successive tornate elettorali, si debba rappresentare ai ministeri competenti l'opportunità di prevedere sia verbali sezionali e tabelle di scrutinio con l'indicazione prestampata dei nomi delle liste riportati secondo il numero d'ordine ufficiale (cosa che certamente richiederebbe un maggiore sforzo organizzativo e, probabilmente, un aumento dei tempi e dei costi necessari per la predisposizione e distribuzione di verbali e tabelle) sia forme di controllo della congruità e corrispondenza a quanto verbalizzato dei dati immessi nel sistema elettronico di conteggio dei voti (SIAMM), che andrebbe anche integrato con dati attualmente non previsti, come quello degli elettori iscritti in ciascuna sezione.

Va rilevato infatti come il sistema SIAMM si sia dimostrato uno strumento insoddisfacente con riferimento all'affidabilità dei dati in esso immessi, in quanto consistente in una mera raccolta di dati numerici su fogli di calcolo priva di qualsiasi elemento di controllo sui dati che sono poi utilizzati per calcolare le cifre elettorali di collegio uninominale, di collegio plurinominale, circoscrizionali e nazionali. Oltre alla questione dell'inversione nell'attribuzione dei voti di lista, si sottolineano le seguenti ulteriori tipologie di problemi, con riferimento a ciascuna delle quali è stato verificato dai relatori circoscrizionali nelle loro rispettive relazioni anche più di un caso di incongruità dei dati immessi nel SIAMM:

inserimento dei dati di una sezione in luogo di quelli di un'altra sezione (ad esempio, nei prospetti Excel del sistema SIAMM dell'UCC della circoscrizione Lombardia 2, nella riga corrispondente alla sezione n. 5 del comune di Sondrio sono stati immessi i voti riportati nel verbale della sezione n. 5 del comune di Chiavenna, che pertanto sono stati considerati due volte nel calcolo delle cifre elettorali, mentre quelli della sezione di Sondrio non sono stati affatto presi in considerazione);

mancata verifica della congruità del numero dei voti validi espressi in una sezione rispetto al numero degli elettori della sezione stessa. La verifica è resa impossibile, nel SIAMM, dal fatto che in tale sistema sono considerati solo i voti validi espressi mentre il numero degli elettori iscritti non viene riportato (ad esempio, nei prospetti Excel del sistema SIAMM dell'UCC della circoscrizione Lombardia 2, nella riga corrispondente alla sezione n. 14 del comune di Tradate sono stati inseriti 2564 voti per il candidato della lista Movimento 5 stelle e per la lista medesima e zero voti per il candidato della lista « Per una sinistra rivoluzionaria » e per la lista medesima, invece dei dati correttamente riportati dal verbale sezionale, che erano, rispettivamente, 256 voti e 4 voti. A seguito dell'inserimento dei dati sbagliati, nella sezione risultano espressi secondo i dati dell'UCC 3187 voti validi complessivi, a fronte di una sezione che aveva 1204 iscritti);

duplicazione dei dati relativi a una sezione (ad esempio, nei prospetti Excel del sistema SIAMM dell'UCC della circoscrizione Abruzzo i dati relativi alla sezione n. 7 del comune di Sant'Omero sono ripetuti due volte. Tale errore, riscontrato anche in altre circoscrizioni, è dovuto al fatto che alla sezione era aggregato un seggio ospedaliero, i cui dati sono correttamente confluiti nel verbale sezionale, mentre nel SIAMM i dati complessivi della sezione, comprensivi dei voti espressi nel seggio ordinario e di quelli espressi nel seggio ospedaliero, sono stati riportati sia in corrispondenza della sezione ordinaria sia in corrispondenza di una – inesistente – sezione rappresentata dal seggio ospedaliero);

duplicazione dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati dai seggi, successivamente assegnati dagli Uffici centrali circoscrizionali (questo caso si è verificato in tutte e quattro le circoscrizioni elettorali nella quale è suddivisa la regione Lombardia. L'UCC infatti ha immesso i dati relativi ai voti contestati e non assegnati nei seggi, e successivamente assegnati

dal medesimo UCC, sia – correttamente – nei prospetti Excel del sistema SIAMM a tal fine predisposti sia – indebitamente – nei prospetti relativi ai voti validi espressi nelle sezioni; tale indebita immissione ha determinato la duplicazione del calcolo dei voti in questione ai fini della determinazione delle cifre elettorali dei candidati e delle liste);

attribuzione a candidati non presentatisi in alcuni collegi uninominali e a una lista non presente in un collegio plurinominale dei voti spettanti, secondo i verbali sezionali correttamente compilati, ad altri candidati e liste, ai quali tali voti non sono stati assegnati (questo caso si è verificato solo nella circoscrizione Veneto 2, nella quale l'UCC ha attribuito 12 voti nel collegio plurinominale 3, corrispondenti a 2 voti nel collegio uninominale 9 e 10 voti nel collegio uninominale 10, alla lista Valore umano, non presente nei suddetti collegi; tali voti erano da attribuire alla lista Italia agli italiani e ai suoi candidati, come risulta dai verbali sezionali);

mancata uniformità delle cifre elettorali, per cui in diverse circoscrizioni la medesima cifra elettorale, riportata nei vari prospetti allegati ai verbali degli Uffici centrali circoscrizionali (corrispondenti a fogli di calcolo del sistema SIAMM), ha assunto valori differenti, in modo tale che, ad esempio, la somma dei voti sezionali di una lista in un collegio uninominale riportata in un allegato non corrisponde alla cifra elettorale della medesima lista nel collegio uninominale riportata in un altro allegato.

La mancata uniformità delle cifre elettorali si riscontra anche con riferimento alle cifre elettorali circoscrizionali delle liste comunicate da alcuni Uffici centrali circoscrizionali all'Ufficio centrale nazionale, che sulla base di tali cifre circoscrizionali ha calcolato le cifre elettorali nazionali delle liste. Non sempre le cifre elettorali circoscrizionali comunicate sono corrispondenti alla somma delle cifre elettorali di collegio plurinominale (come dovrebbe essere, essendo la cifra elettorale

circoscrizionale di una lista « data dalla somma delle cifre elettorali di collegio plurinominale della lista stessa » a norma dell'articolo 77, comma 1, lettera *f*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). Si tratta dei seguenti casi, nei quali si riportano tra parentesi la cifra elettorale circoscrizionale comunicata all'Ufficio centrale nazionale (UCN) e la somma delle cifre elettorali di collegio plurinominale riscontrabile negli allegati ai verbali degli Uffici centrali circoscrizionali (UCC):

circoscrizione Toscana. Liste: Lega (UCN 371.824 – UCC 371.826); Forza Italia (UCN 212.462 – UCC 212.463); Noi con l'Italia-UDC (UCN 12.011 – UCC 12.009); Fratelli d'Italia (UCN 88.781 – UCC 88.780); Movimento 5 stelle (UCN 527.020 – UCC 527.021); Italia agli italiani (UCN 6.024 – UCC 6.022); Potere al popolo! (UCN 42.304 – UCC 42.305);

circoscrizione Lazio 2. Liste: Forza Italia (UCN 173.828 – UCC 173.905); Fratelli d'Italia (UCN 70.610 – UCC 70.533); Italia Europa insieme (UCN 5.292 – UCC 5.219); +Europa (UCN 18.090 – UCC 18.087); Civica popolare Lorenzin (UCN 5.637 – UCC 5.640); Partito democratico (UCN 162.697 – UCC 162.770);

circoscrizione Campania 1. Liste: Forza Italia (UCN 273.930 – UCC 274.176); Noi con l'Italia-UDC (UCN 23.727 – UCC 23.741); Fratelli d'Italia (UCN 41.402 – UCC 41.450). Il totale delle cifre elettorali circoscrizionali comunicato all'UCN è di 1.529.846 voti mentre il totale delle cifre elettorali dei collegi plurinominali della circoscrizione risultante dai prospetti allegati al verbale UCC è di 1.530.154;

circoscrizione Trentino-Alto Adige. Lista Civica popolare Lorenzin (UCN 7.509 – UCC 7.533). Il totale delle cifre elettorali circoscrizionali comunicato all'UCN è di 557.198 voti mentre il totale delle cifre elettorali dei collegi plurinominali della circoscrizione risultante dai prospetti allegati al verbale UCC è di 557.222.

È inoltre opportuno sottolineare ancora una volta, come già rilevato da più di un relatore circoscrizionale, che dai molteplici errori di compilazione dei verbali e delle tabelle di scrutinio si evince che vi è stata una diffusa trascuratezza nel modo in cui si sono svolte le operazioni in un numero non trascurabile di seggi elettorali. L'incompleta o scorretta predisposizione della documentazione può essere giustificata solo in parte dalla novità e dalla complessità della legge elettorale e, quando anche si adottassero misure volte ad agevolare il compito dei componenti dei seggi, dall'esperienza delle elezioni del 4 marzo 2018 emerge con forza l'esigenza di affrontare la questione della preparazione e della selezione dei presidenti di seggio (oltre che degli altri componenti del seggio elettorale). Sarebbe ad ogni modo auspicabile adottare misure volte a rendere più agevole la compilazione della documentazione nei seggi, ad esempio predisponendo verbali e tabelle con l'indicazione prestampata dei nomi delle liste riportati secondo il numero d'ordine ufficiale o anche verbali e tabelle che prevedano l'indicazione separata dei voti al solo candidato unicamente per i candidati di liste collegate in coalizione nei collegi uninominali e non anche per i candidati di una lista singola, visto che in numerosi casi i voti espressi per il candidato non sono stati sommati ai voti della lista e che non vi è alcuna utilità nel tenere distinte le due tipologie di voto posto che, non essendovi una coalizione di liste che appoggia il candidato, non si deve procedere al riparto pro quota dei voti al solo candidato.

Infine, con riferimento non alle modalità applicative della legge elettorale ma al suo contenuto, si può affermare che dalla prima applicazione della legge elettorale siano emerse criticità connesse alle liste di candidati particolarmente « corte » e alle pluricandidature e al conseguente verificarsi di casi di incapienza di una lista e di 'traslazione' di seggi tra circoscrizioni o tra collegi plurinominali nella fase delle proclamazioni (nei casi, come si è detto, di incapienza delle liste della circoscrizione o del collegio).

2. VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI CALCOLO E DI ASSEGNAZIONE SU BASE NAZIONALE

Sono di seguito illustrate le operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi già effettuate dall'Ufficio elettorale centrale nazionale ed ora verificate sulla base dei dati come risultanti alla Giunta delle elezioni a seguito delle relazioni di verifica nelle singole circoscrizioni.

Dei dati relativi a ciascuna delle seguenti operazioni si dà conto analiticamente nelle tabelle allegate, che costituiscono parte integrante della presente relazione.

Sulla base delle verifiche nelle singole circoscrizioni, vengono innanzitutto determinati i nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di ciascuna lista, come somma dei nuovi valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite nelle singole circoscrizioni dalle liste aventi il medesimo contrassegno (articolo 83, comma 1, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) e, come somma delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste, il nuovo valore del totale nazionale dei voti validi (articolo 83, comma 1, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). Sulle differenze riscontrate rispetto ai valori delle cifre elettorali nazionali delle liste calcolate dall'UCN si rimanda al paragrafo 1 della presente relazione; la differenza nel totale nazionale dei voti validi è di 6938 voti in più, determinata in larga misura dal fatto, già evidenziato dai relatori circoscrizionali, che i dati dei voti validi espressi non sono stati immessi nei prospetti elettronici elaborati dagli UCC e non sono stati, di conseguenza, considerati dall'UCN nei calcoli delle cifre elettorali nazionali e del totale dei voti validi (*vedi tabella A*). Si tratta delle seguenti sezioni: 47, 493, 515, 767, 917, 979, 1135, 1413 e 1491 del comune di Milano e 7 del comune di Varedo, nella circoscrizione Lombardia 1; 4 del comune di Toscolano-Maderno, nella circoscrizione Lombardia 3; 14 del comune di Cremona e 12 del comune di

Casalmaggiore nella circoscrizione Lombardia 4; 420 del comune di Napoli, nella circoscrizione Campania 1.

Successivamente devono essere determinati i nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di ciascuna coalizione di liste (articolo 83, comma 1, lettera *c*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957); occorre a tal fine procedere alla determinazione del nuovo valore corrispondente alle soglie di sbarramento previste dalla legge. Ai sensi del citato articolo 83, comma 1, lettera *c*), non concorrono infatti a determinare la cifra elettorale nazionale di coalizione i voti espressi a favore delle liste collegate che abbiano conseguito un numero di voti validi inferiore all'1 per cento del totale nazionale; concorrono, invece (ai sensi della lettera *e*) del medesimo articolo 83, comma 1), le liste collegate in coalizione che siano rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute – presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale, il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano una particolare tutela di tali minoranze linguistiche – ed abbiano raggiunto almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione stessa o i cui candidati siano stati proclamati eletti in almeno due collegi uninominali della circoscrizione. Gli scostamenti riscontrati rispetto alle soglie calcolate nel verbale UCN sono minimi (soglia dell'1 per cento: +69; soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige: +9) e non inficiano in alcun modo l'individuazione operata dall'UCN delle liste ammesse alla partecipazione alla determinazione delle cifre elettorali di coalizione (*vedi tabella B*).

La cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste (articolo 83, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) è data dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste collegate tra loro in coalizione che hanno superato le soglie di sbarramento sopra illustrate, non considerando in tutti i passaggi successivi le liste che hanno conseguito un numero di voti validi inferiore all'1 per cento del

totale. Le differenze nelle cifre elettorali nazionali delle coalizioni (+2501 per la coalizione di centrodestra e +16319 per la coalizione di centrosinistra) sono determinate sia dalla sopra illustrata emersione di voti non attribuiti dagli UCC in alcune sezioni sia, per la coalizione di centrosinistra, in buona misura dalla corretta attribuzione di voti alla lista Partito democratico, che risultano invece attribuiti dall'UCN, sulla base dei valori comunicati dagli UCC, a liste della coalizione che non hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento, come illustrato nel paragrafo 1 della presente relazione. Si conferma comunque quanto calcolato dall'UCN: partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrodestra tutte e quattro le liste coalizzate, avendo superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento; partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrosinistra le liste Partito democratico e +Europa con Emma Bonino-Centro democratico, che hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento, e SVP-PATT, che ha superato la soglia di sbarramento del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige e ha 2 candidati risultati eletti nei collegi uninominali di quella circoscrizione (Albrecht Plangger e Renate Gebhard, l'elezione dei quali è stata convalidata dalla Camera nella seduta del 17 luglio 2019), mentre non partecipano a tale determinazione le liste Italia Europa insieme, e Civica popolare Lorenzin, che non hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento (*vedi tabella B1 per la coalizione di centrodestra e B2 per la coalizione di centrosinistra*).

Successivamente vanno individuate le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto dei seggi (articolo 83, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). A tal proposito, la legge prevede le seguenti soglie di sbarramento:

coalizioni di liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 10 per cento dei voti validi espressi e che contengano almeno una lista collegata che

abbia conseguito sul piano nazionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi ovvero una lista collegata rappresentativa di minoranze linguistiche riconosciute – presentata esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano una particolare tutela di tali minoranze linguistiche – che abbia conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione medesima o i cui candidati siano stati proclamati eletti in almeno due collegi uninominali della circoscrizione (articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1);

singole liste non collegate, o collegate in coalizioni che non abbiano raggiunto la percentuale del 10 per cento, che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi, nonché singole liste non collegate e liste collegate in coalizione che non abbiano raggiunto la percentuale del 10 per cento, rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, – presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano una particolare tutela di tali minoranze linguistiche – che abbiano conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione medesima o i cui candidati siano stati proclamati eletti in almeno due collegi uninominali della circoscrizione (articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2).

Anche in questo caso gli scostamenti riscontrati rispetto alle soglie calcolate nel verbale UCN (soglia del 3 per cento per le liste: +208; soglia del 10 per cento per le coalizioni: +694; soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige: +9) non inficiano in alcun modo l'individuazione operata dall'UCN delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto di seggi (*vedi tabella C*).

È pertanto confermato:

che sono ammesse al riparto dei seggi sia la coalizione di liste del centrodestra sia quella del centrosinistra, che hanno entrambe superato la soglia di sbarramento del 10 per cento di cui all'articolo

83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957;

che, nell'ambito della coalizione di centrodestra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste Lega Nord, Movimento politico Forza Italia e Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, mentre non è ammessa la lista Noi con l'Italia-UDC, che non ha superato la medesima soglia;

che, nell'ambito della coalizione di centrosinistra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste Partito democratico, che ha superato la soglia del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, e la lista SVP-PATT, che ha superato la soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige, di cui al citato articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), e ha due candidati eletti nei collegi uninominali della circoscrizione medesima, mentre non è ammessa la lista +Europa con Emma Bonino-Centro democratico e, che non ha superato la predetta soglia di sbarramento del 3 per cento;

che, tra le liste singole, sono ammesse al riparto dei seggi, avendo superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, unicamente le liste Movimento 5 stelle e Liberi e uguali, mentre non sono ammesse tutte le altre liste singole presentatesi poiché non hanno superato la predetta soglia.

2.1. Riparto nazionale dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste ammesse.

Si procede quindi alla verifica del riparto dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste effettuato dall'UCN (articolo

83, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) attraverso le operazioni di seguito descritte. Constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall'UCN, di 21977 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (386) e si ottiene il nuovo quoziente elettorale nazionale, che risulta pari a 80709, con una differenza algebrica di +57 rispetto a quello calcolato dall'UCN; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna coalizione di liste o lista singola ammessa al riparto per il predetto quoziente elettorale nazionale, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali risultano confermati – seppure con modifiche rilevanti nel calcolo dei resti – i dati dell'UCN, sia in termini di assegnazione dei seggi a quoziente intero sia in termini di assegnazione dei seggi residui con i maggiori resti, pari a due, di cui un seggio alla lista Liberi e uguali e un seggio alla coalizione di centrodestra. Resta pertanto confermata l'attribuzione di 151 seggi alla coalizione di centrodestra, di 88 seggi alla coalizione di centrosinistra, di 133 seggi alla lista Movimento 5 stelle e di 14 seggi alla lista Liberi e uguali (*vedi tabella D*).

2.2. Riparto nazionale, per ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse.

A questo punto occorre procedere al riparto a livello nazionale, nell'ambito di ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse, che hanno superato le soglie di sbarramento sopra descritte (articolo 83, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). A tal fine si effettuano le seguenti operazioni, volte a verificare le corrispondenti operazioni effettuate dall'UCN.

2.2.1. Coalizione di centrodestra.

Constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste collegate ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall'UCN, di 15.129 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (151) e si ottiene il nuovo quoziente, che risulta pari a 77.725, con una differenza algebrica di +102 rispetto a quello calcolato dall'UCN nel verbale delle operazioni del 18 marzo 2018 e non aggiornato alla correzione delle cifre elettorali nella circoscrizione Calabria effettuata con il verbale del 20 marzo 2018; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il predetto quoziente, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali risultano confermati i dati dell'UCN relativamente all'assegnazione dei seggi a quoziente intero. L'unico seggio residuo che deve essere assegnato con i maggiori resti, che l'UCN ha assegnato alla lista Fratelli d'Italia risulta invece da attribuire alla lista Lega, in virtù delle consistenti modifiche nel calcolo dei resti derivanti dalle nuove cifre elettorali delle liste calcolate a seguito delle verifiche circoscrizionali (in termini di somma algebrica si riscontrano le seguenti modifiche dei resti: +734 per la lista Lega, che passa da 27858 a 28592; +20166 per la lista Forza Italia, che passa da 6915 a 27081; -20834 per la lista Fratelli d'Italia, che passa da 42893 a 22059. Pertanto la lista che aveva i maggiori resti secondo l'UCN viene ad essere quella con i minori resti, la lista che era seconda nella graduatoria dei resti diventa prima e quella che era ultima diventa seconda). Pertanto il riparto a livello nazionale dei 151 seggi alla coalizione di centrodestra risulta il seguente: 74 seggi alla lista Lega, a fronte di 73 seggi assegnati dall'UCN; 59 seggi alla lista Forza Italia, a conferma del dato UCN; 18 seggi alla lista Fratelli d'Italia, a

fronte di un dato UCN pari a 19 seggi (vedi tabella E1).

2.2.2. Coalizione di centrosinistra.

Constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste collegate ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall'UCN, di 25106 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (88) e si ottiene il nuovo quoziente, che risulta pari a 71736, con una differenza algebrica di +285 rispetto a quello calcolato dall'UCN; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il predetto quoziente, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in questo caso risultati sulla base dei quali risultano confermati i dati dell'UCN, sia in termini di assegnazione dei seggi a quoziente intero sia in termini di assegnazione dei seggi residui con i maggiori resti, pari a uno, assegnato alla lista SVP-PATT. Pertanto risulta confermato il riparto a livello nazionale degli 88 seggi alla coalizione di centrosinistra effettuato dall'UCN, che prevede l'assegnazione di 86 seggi alla lista Partito democratico e di 2 seggi alla lista SVP-PATT (vedi tabella E2).

2.3. Distribuzione dei seggi nelle singole circoscrizioni alle coalizioni di liste o singole liste.

Avendo verificato i seggi spettanti a livello nazionale a ciascuna lista, si procede, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, alla verifica della distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati alle coalizioni di liste e alle liste singole ammesse al riparto.

A tal fine, per ogni circoscrizione si procede alle seguenti operazioni:

1) si determina il quoziente elettorale circoscrizionale dividendo la somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle coalizioni di liste e delle singole liste ammesse al riparto dei seggi per il numero dei seggi da attribuire nella circoscrizione, che è pari al numero dei seggi spettanti alla circoscrizione meno il numero dei collegi uninominali della circoscrizione stessa; nell'effettuare tale divisione non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente così ottenuto;

2) si divide la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste o singola lista ammessa al riparto per il quoziente elettorale circoscrizionale, ottenendo così il quoziente di attribuzione. La parte intera del quoziente di attribuzione rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna coalizione di liste o singola lista (*vedi tabella F1*);

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire (indicati per ciascuna circoscrizione nell'ultima colonna della tabella F1 e, per ciascuna coalizione di liste e singola lista nell'ultima riga della medesima tabella) sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali le divisioni di cui al punto 2) hanno dato le maggiori parti decimali e, in caso di parità, alle coalizioni di liste o singole liste che hanno conseguito la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio. Si escludono dall'attribuzione di cui al presente numero le coalizioni di liste o singole liste alle quali è stato già attribuito il numero di seggi ad esse assegnato a seguito delle operazioni di riparto nazionale dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste ammesse di cui all'articolo 83, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. In esito alle operazioni di cui ai punti 1), 2) e al presente punto, risultano confermate tutte le assegnazioni dei seggi nelle varie circoscrizioni alle coalizioni e liste singole ammesse al riparto effettuate dall'UCN ad

eccezione della circoscrizione Toscana, nella quale, in base alle nuove cifre elettorali circoscrizionali, alla coalizione di centrosinistra viene assegnato un seggio con la parte decimale del quoziente che, nei calcoli dell'UCN, veniva assegnato alla lista Movimento 5 stelle. Pertanto, nella circoscrizione Toscana sono attribuiti: 9 seggi, di cui 8 a quoziente intero e 1 con la parte decimale del quoziente, alla coalizione di centrosinistra, a fronte di 8 seggi, tutti a quoziente intero, attribuiti dall'UCN; 6 seggi, tutti a quoziente intero, alla lista Movimento 5 stelle, a fronte di 7 seggi, di cui 6 a quoziente intero e 1 con la parte decimale del quoziente, attribuiti dall'UCN (*vedi tabella F2*);

4) a questo punto occorre accertare se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna coalizione di liste o singola lista corrisponda al numero di seggi determinato per ciascuna di esse a livello nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai nuovi dati risultanti dalla verifica, si constata che alla lista Movimento 5 stelle risultano attribuiti 137 seggi nelle circoscrizioni e 133 nel riparto a livello nazionale e alla lista Liberi e uguali 10 seggi nelle circoscrizioni e 14 seggi nel riparto a livello nazionale; pertanto la prima lista risulta eccedentaria di 4 seggi e la seconda deficitaria di altrettanti. A ciascuna delle due coalizioni risultano assegnati, sia nelle singole circoscrizioni sia nel riparto a livello nazionale, gli stessi numeri di seggi (151 alla coalizione di centrodestra e 88 a quella di centrosinistra). Se si confrontano i risultati ottenuti con quelli delle operazioni effettuate dall'UCN si constata che, a causa della diversa assegnazione del seggio con le parti decimali dei quozienti nella circoscrizione Toscana, di cui al punto 3), la lista Movimento 5 stelle passa dall'essere eccedentaria per 5 seggi, secondo i dati dell'UCN, ad esserlo per 4 e la coalizione di centrosinistra, deficitaria per 1 seggio secondo i dati dell'UCN, non lo è più secondo i dati verificati dalla Giunta delle elezioni (*vedi tabella F3*).

2.4. *Compensazione dei seggi tra coalizioni di liste e singole liste eccedentarie e coalizioni di liste e singole liste deficitarie.*

Avendo dunque verificato che non vi è corrispondenza per tutte le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto tra il numero dei seggi loro attribuito in sede di riparto nazionale e nelle singole circoscrizioni, si procede alle operazioni di compensazione dei seggi, iniziando dalla coalizione di liste o singola lista che abbia il maggior numero di seggi eccedenti e, in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più coalizioni di liste o singole liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre coalizioni di liste o singole liste in ordine decrescente di seggi eccedenti: si sottraggono quindi i seggi eccedenti alla coalizione di liste o singola lista nelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti di attribuzione, secondo il loro ordine crescente, e nelle quali inoltre le coalizioni di liste o singole liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettante, abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, si assegnano i seggi a tali coalizioni di liste o singole liste. Qualora nella medesima circoscrizione due o più coalizioni di liste o singole liste abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla coalizione di liste o alla singola lista con la più alta parte decimale del quoziente non utilizzata o, in caso di parità, a quella con la maggiore cifra elettorale nazionale. Nel caso in cui non sia possibile attribuire il seggio eccedentario nella medesima circoscrizione, in quanto non vi siano coalizioni di liste o singole liste deficitarie con parti decimali di quozienti non utilizzate, si prosegue, per la stessa coalizione di liste o singola lista eccedentaria, nell'ordine dei decimali crescenti, a individuare un'altra circoscrizione, fino a quando non sia possibile sottrarre il seggio eccedentario e attribuirlo ad una coalizione di liste o singola lista deficitaria nella medesima circoscrizione. Nel caso in cui non sia

possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla coalizione di liste o singola lista eccedentaria vengono sottratti i seggi nelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alla coalizione di liste o singola lista deficitaria sono conseguentemente attribuiti seggi nelle altre circoscrizioni nelle quali abbia le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate (articolo 83, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). Mentre nel caso delle operazioni svolte dall'UCN sono state individuate una lista eccedentaria (Movimento 5 stelle) e una coalizione di liste (centrosinistra) e una lista (Liberi e uguali) deficitarie, in base ai dati risultanti dalla verifica si deve effettuare la compensazione di 4 seggi unicamente tra la lista Movimento 5 stelle, eccedentaria, e la lista Liberi e uguali, deficitaria. A tal fine si procede attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della lista Movimento 5 stelle, ordinate secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente (*vedi tabella F4*). La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni differisce rispetto a quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN per le seguenti circoscrizioni: il primo posto non è più occupato dalla circoscrizione Toscana (nella quale, come detto, non viene più attribuito il seggio con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle) ma dalla circoscrizione Molise, che occupava il secondo posto nella graduatoria dell'UCN; tra le circoscrizioni che non hanno avuto l'assegnazione di seggi con le parti decimali la Lombardia 2 diventa la seconda, collocandosi prima del Trentino-Alto Adige e della Lombardia 1 e la Toscana si colloca al penultimo posto. In base ai nuovi dati resta comunque confermato quanto previsto nel verbale dell'UCN circa la sottrazione dei seggi alla

lista Movimento 5 stelle nelle circoscrizioni Molise, Calabria, Piemonte 2 e Campania 2 e la loro attribuzione alla lista Liberi e uguali nelle stesse circoscrizioni, nelle quali tale lista ha le parti decimali del quoziente non utilizzate (*vedi tabella F5*).

A seguito delle operazioni di compensazione si ottiene il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna coalizione di liste o singola lista assegnati alle singole circoscrizioni, che conferma tutte le attribuzioni di seggi effettuate dall'UCN. Non ha infatti rilievo sul risultato finale l'unica differenza sopra illustrata, relativa al seggio assegnato con le parti decimali in Toscana al Movimento 5 stelle dall'UCN e alla coalizione di centrosinistra in base ai dati verificati, poiché tale differenza viene meno grazie all'operazione di compensazione tra la lista eccedentaria Movimento 5 stelle e la coalizione deficitaria del centrosinistra effettuata nel verbale UCN (*vedi tabella F6*).

2.5. *Attribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione.*

A questo punto si procede quindi alla verifica dell'attribuzione, nelle singole circoscrizioni, dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera *i*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

A tal fine, per ogni circoscrizione e per ciascuna coalizione di liste, si procede alle seguenti operazioni:

1) si determina il quoziente circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste dividendo il totale delle cifre elettorali circoscrizionali delle sole liste ammesse alla ripartizione (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia per la coalizione di centrodestra; Partito democratico e SVP-PATT per la coalizione di centrosinistra) per il numero dei seggi assegnati alla coalizione nella circoscrizione ai sensi dei precedenti punti 2.3) e 2.4). Nell'effettuare la divisione di

cui al presente punto non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente;

2) si divide quindi la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista della coalizione per tale quoziente circoscrizionale. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista (*vedi tabella G1.1 per il centrodestra e G2.1 per il centrosinistra*);

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire (indicati per ciascuna circoscrizione nell'ultima colonna delle tabelle G1.1 e G2.1 e, per ciascuna lista nell'ultima riga delle medesime tabelle) sono assegnati alle liste seguendo la graduatoria decrescente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti; in caso di parità, sono attribuiti alle liste con la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima, si procede a sorteggio. Si escludono dall'attribuzione di cui al presente punto le liste alle quali è stato attribuito il numero di seggi ad esse assegnato a seguito delle operazioni di riparto nazionale, per ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse di cui all'articolo 83, comma 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. In esito alle operazioni di cui ai punti 1), 2) e al presente punto, risultano confermate tutte le assegnazioni dei seggi nelle varie circoscrizioni alle liste ammesse al riparto effettuate dall'UCN (*vedi tabella G1.2 per il centrodestra e G2.2 per il centrosinistra*);

4) a questo punto occorre accertare se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna lista corrisponda al numero dei seggi ad essa attribuito a livello di riparto nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai nuovi dati risultanti dalla verifica, con riferimento alle liste della coalizione di centrosinistra, si constata che viene attribuito loro lo stesso numero di seggi (86 alla lista Partito democratico, tutti a quoziente intero, e 2 alla lista SVP-PATT, di cui 1 con la parte decimale

del quoziente) sia nel riparto nazionale sia nelle singole circoscrizioni. Con riferimento alla coalizione di centrodestra si constata invece che alla lista Lega risultano attribuiti 70 seggi nelle circoscrizioni e 74 nel riparto a livello nazionale, alla lista Forza Italia 60 seggi nelle circoscrizioni e 59 nel riparto a livello nazionale e alla lista Fratelli d'Italia 21 seggi nelle circoscrizioni e 18 seggi nel riparto a livello nazionale; pertanto la lista Fratelli d'Italia risulta eccedentaria di 3 seggi, la lista Forza Italia eccedentaria di 1 seggio e la lista Lega deficitaria di 4 seggi. Se si confrontano i risultati ottenuti con quelli delle operazioni effettuate dall'UCN si constata che per le liste della coalizione di centrosinistra risultano confermati i dati elaborati nel verbale delle operazioni dell'UCN. Per le liste della coalizione di centrodestra, a causa della diversa assegnazione del seggio con i maggiori resti a livello di riparto nazionale, di cui al punto 2.2.1), la lista Lega (alla quale nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 73 seggi e non 74) passa dall'essere deficitaria per 3 seggi, secondo i dati dell'UCN, ad esserlo per 4 e la lista Fratelli d'Italia (alla quale nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 19 seggi e non 18), eccedentaria per 2 seggi secondo i dati dell'UCN, lo diventa di 3 secondo i dati verificati dalla Giunta delle elezioni; resta confermato che la lista Forza Italia (alla quale anche nel riparto nazionale dell'UCN sono attribuiti 59 seggi) risulta eccedentaria per 1 seggio (vedi tabella G1.3 per il centrodestra e G2.3 per il centrosinistra).

2.6. *Compensazione dei seggi tra le liste eccedentarie e deficitarie nell'ambito delle coalizioni di liste.*

Avendo dunque verificato che non vi è corrispondenza, per la coalizione di liste del centrodestra, tra il numero dei seggi attribuito alle liste ammesse al riparto dei seggi in sede di riparto nazionale e quello attribuito alle medesime liste nelle singole circoscrizioni, si procede alle operazioni di compensazione dei seggi, iniziando dalla

lista che abbia il maggior numero di seggi eccedenti e, in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre liste, in ordine decrescente di seggi eccedenti: si sottraggono i seggi eccedenti alla lista nelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti, secondo il loro ordine crescente, e nelle quali inoltre le liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettante, abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, si assegnano i seggi a tali liste. Qualora nella medesima circoscrizione due o più liste abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla lista con la più alta parte decimale del quoziente non utilizzata o, in caso di parità, a quella con la maggiore cifra elettorale nazionale. Nel caso in cui non sia possibile attribuire il seggio eccedentario nella medesima circoscrizione, in quanto non vi siano liste deficitarie con parti decimali di quozienti non utilizzate, si prosegue, per la stessa lista eccedentaria, nell'ordine dei decimali crescenti, a individuare un'altra circoscrizione, fino a quando non sia possibile sottrarre il seggio eccedentario e attribuirlo ad una lista deficitaria nella medesima circoscrizione. Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla lista eccedentaria vengono sottratti i seggi nelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alle liste deficitarie sono conseguentemente attribuiti seggi nelle altre circoscrizioni nelle quali abbiano le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate (articolo 83, comma 1, lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957). In base a quanto esposto nel punto 4) del paragrafo 2.5 si devono dunque sottrarre 3 seggi alla lista eccedentaria Fratelli d'Italia e 1 seggio alla lista eccedentaria Forza Italia e attribuire 4 seggi alla lista deficitaria Lega. Al tal

fine, si procede in primo luogo attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della lista Fratelli d'Italia, che, come risultante anche dal verbale delle operazioni svolte dall'UCN, è quella con il maggior numero di seggi eccedentari (2 secondo l'UCN, 3 secondo i dati verificati dalla Giunta); tali parti decimali sono ordinate secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente (*vedi tabella G1.4.1*). La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni differisce rispetto a quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN per le seguenti circoscrizioni: nella graduatoria dell'UCN la circoscrizione Calabria, pur senza seggi a quoziente intero, è inserita (si deve presumere per un mero errore materiale, non essendo stata aggiornata la posizione in graduatoria nel verbale della sessione straordinaria del 20 marzo 2018 rispetto a quella pubblicata nel verbale delle operazioni del 18 marzo 2020) tra le circoscrizioni nelle quali la lista ha avuto un seggio con la parte decimale del quoziente, nella graduatoria stilata in base ai dati verificati dalla Giunta la circoscrizione Calabria si colloca dopo la circoscrizione Campania 1, in base alla parte decimale del quoziente non utilizzata per l'attribuzione di un seggio; le posizioni in graduatoria delle circoscrizioni Veneto 2 e Campania 2 sono invertite. In base ai nuovi dati resta comunque confermato quanto previsto nel verbale dell'UCN circa la sottrazione dei seggi alla lista Fratelli d'Italia nelle circoscrizioni Liguria e Abruzzo e la loro attribuzione alla lista Lega nelle stesse circoscrizioni, nelle quali tale lista ha le parti decimali del quoziente non utilizzate; dal momento che i seggi da sottrarre sono 3 e non 2 come risultante nel verbale delle operazioni svolte dall'UCN, a tali circoscrizioni si aggiunge la circoscrizione Veneto 1, terza in graduatoria, dove pure il seggio va sottratto a Fratelli d'Italia e attribuito alla Lega, che non ha nemmeno in tale circoscrizione la parte decimale del quoziente utilizzata (*vedi tabella G1.5*).

Avendo effettuato la compensazione tra la lista Fratelli d'Italia e la lista Lega, si procede alla medesima operazione tra le liste Forza Italia e Lega attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della lista Forza Italia, che, come risultante anche dal verbale delle operazioni svolte dall'UCN ha un seggio eccedentario; tali parti decimali sono ordinate secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente (*vedi tabella G1.4.2*). La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni differisce rispetto a quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN per le seguenti circoscrizioni: tra le circoscrizioni nelle quali la lista ha avuto un seggio con la parte decimale del quoziente, nella graduatoria stilata in base ai dati verificati dalla Giunta la circoscrizione Campania 2 viene scavalcata dalle circoscrizioni Puglia e Lombardia 1; tra le circoscrizioni nelle quali la lista non ha avuto un seggio con la parte decimale del quoziente, le posizioni delle circoscrizioni Sicilia 2 e Lazio 2 sono invertite, si deve presumere per un errore materiale nella graduatoria compilata dall'UCN. In base ai nuovi dati resta comunque confermato quanto previsto nel verbale dell'UCN circa la sottrazione del seggio alla lista Forza Italia nella circoscrizione Trentino-Alto Adige e la sua attribuzione alla lista Lega nella stessa circoscrizione, nella quale tale lista ha la parte decimale del quoziente non utilizzata (*vedi tabella G1.5*).

A seguito delle operazioni di compensazione si ottiene il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna lista della coalizione assegnati alle singole circoscrizioni, che differisce dalle attribuzioni effettuate dall'UCN per la diversa assegnazione sopra illustrata di un seggio nella circoscrizione Veneto 1 alla lista Lega invece che alla lista Fratelli d'Italia (*vedi tabella G1.6*).

Poiché per la coalizione di centrosinistra vi è corrispondenza tra il numero dei seggi attribuito alle due liste ammesse al riparto dei seggi in sede di riparto nazionale e quello attribuito alle medesime liste

nelle singole circoscrizioni, non occorre, per tale coalizione, procedere ad alcuna operazione di compensazione.

2.7. Seggi assegnati nelle singole circoscrizioni alle liste aventi diritto al riparto.

In conclusione, come risulta dal riepilogo dei seggi assegnati nelle singole circoscrizioni alle liste, singole o collegate in coalizione, ammesse al riparto (*vedi tabella H*), in esito alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale si è presentato uno scostamento rispetto ai dati posti a base delle proclamazioni poiché risulta che un seggio, attribuito dall'UCN alla lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, spetta invece alla lista Lega.

3. VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI CALCOLO E DI ASSEGNAZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

3.1. Attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste.

L'articolo 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 dispone che ogni Ufficio centrale circoscrizionale, ricevute da parte dell'Ufficio elettorale centrale nazionale le comunicazioni di cui all'articolo 83, comma 2 (relative al numero dei seggi assegnati a ciascuna lista nella circoscrizione di competenza), proceda all'attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste, attraverso le operazioni di seguito descritte e verificate nella presente relazione. Nelle circoscrizioni che comprendono un unico collegio plurinominale (Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata e Trentino-Alto Adige) l'assegnazione dei seggi è la stessa effettuata a norma dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.7 della presente relazione.

A tale fine per ogni collegio plurinominale si procede attraverso le seguenti operazioni:

1) si determina il quoziente elettorale di collegio dividendo la somma delle cifre elettorali di collegio di tutte le liste (*vedi tabella I*) per il numero dei seggi da attribuire nel collegio stesso (*vedi tabella H*). Nell'effettuare tale divisione non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente. In tal modo si ottiene, per ciascun collegio di ciascuna circoscrizione, il quoziente elettorale di collegio individuato sulla base dei voti risultanti a seguito della verifica (*vedi tabelle L1*);

2) si divide quindi la cifra elettorale di collegio di ciascuna lista per tale quoziente di collegio. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista (*vedi tabelle L2*).

Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC si constata che:

nelle circoscrizioni Piemonte 1, Piemonte 2, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 3, Lombardia 4, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio 1, Lazio 2, Abruzzo, Campania 1, Campania 2, Calabria, Sicilia 1, Sicilia 2 e Sardegna si confermano i seggi attribuiti a quoziente intero a tutte le liste in tutti i collegi plurinominali della circoscrizione;

nella circoscrizione Liguria, nel collegio plurinominale 2 alla lista Lega è attribuito un seggio a quoziente intero che l'UCC le attribuisce con la parte decimale del quoziente. La differenza è dovuta anche a un errore di calcolo del quoziente elettorale di collegio effettuato dall'UCC, il quale ha considerato in tale calcolo anche la cifra elettorale della lista +Europa, non ammessa al riparto dei seggi;

nella circoscrizione Puglia, nel collegio plurinominale 4 alla lista Movimento 5 stelle sono attribuiti 2 seggi a quoziente intero mentre l'UCC ne attribuisce 3;

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati alle liste se-

guendo la graduatoria decrescente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti; in caso di parità, sono attribuiti alle liste con la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima, si procede a sorteggio. Si escludono dall'attribuzione di cui al periodo precedente le liste alle quali è stato attribuito il numero di seggi ad esse assegnato nella circoscrizione secondo la ripartizione effettuata a norma dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.7 della presente relazione. In base ai risultati conseguenti alla verifica operata dalla Giunta delle elezioni si ottiene, per ogni lista in ciascun collegio plurinominali, l'assegnazione del numero di seggi riportati nelle tabelle L3.

Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC (relativamente alle sole circoscrizioni con almeno due collegi plurinomiali) si constata che:

nelle circoscrizioni Piemonte 1, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 4, Veneto 1, Veneto 2, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio 1, Lazio 2, Abruzzo, Campania 2, Sicilia 1, Sicilia 2 e Sardegna si confermano i seggi attribuiti con le maggiori parti decimali del quoziente a tutte le liste in tutti i collegi plurinomiali della circoscrizione;

nella circoscrizione Piemonte 2, un seggio nel collegio plurinominali 2 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire alla lista Fratelli d'Italia. La differenza è dovuta anche al fatto che l'UCC non ha escluso, come previsto dalla legge, la lista Movimento 5 stelle dall'attribuzione dei seggi con le parti decimali pur avendo tale lista già ottenuto i seggi ad essa spettanti nella circoscrizione con l'assegnazione dei seggi a quoziente intero;

nella circoscrizione Lombardia 3, un seggio nel collegio plurinominali 1 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Lega risulta da attribuire alla lista Movi-

mento 5 stelle. La differenza è dovuta anche al fatto che l'UCC non ha escluso, come previsto dalla legge, la lista Lega dall'attribuzione dei seggi con le parti decimali pur avendo tale lista già ottenuto i seggi ad essa spettanti nella circoscrizione con l'assegnazione dei seggi a quoziente intero;

nella circoscrizione Liguria, il seggio che nel collegio plurinominali 2 l'UCC attribuisce alla lista Lega con la parte decimale del quoziente le è invece attribuito, in base ai dati verificati, a quoziente intero;

nella circoscrizione Campania 1, un seggio nel collegio plurinominali 3 che secondo il verbale UCC è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire, in base ai dati verificati, alla lista Forza Italia;

nella circoscrizione Puglia si riscontrano le seguenti differenze rispetto al verbale UCC: *a)* nel collegio plurinominali 2 un seggio attribuito con la parte decimale del quoziente dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia spetta invece alla lista Forza Italia; *b)* nel collegio plurinominali 3 un seggio attribuito con la parte decimale del quoziente dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia spetta invece alla lista Forza Italia; *c)* nel collegio plurinominali 4 il seggio che l'UCC attribuisce alla lista Movimento 5 stelle a quoziente intero le spetta invece, in base ai dati verificati, con la parte decimale del quoziente. Le differenze di cui alle lettere *a)* e *b)* sono dovute al fatto che l'UCC non ha assegnato i seggi con le parti decimali del quoziente alla lista Forza Italia, pur avendo essa – anche secondo i dati riportati nel verbale UCC – in entrambi i collegi una parte decimale più alta di quella della lista Fratelli d'Italia, alla quale sono stati assegnati, e non avendo nessuna delle liste ottenuto a quoziente intero i seggi che le spettavano in base al riparto circoscrizionale;

nella circoscrizione Calabria, un seggio nel collegio plurinominali 2 che secondo il verbale delle operazioni dell'UCC

è attribuito con la parte decimale del quoziente alla lista Movimento 5 stelle risulta da attribuire alla lista Lega. Si segnala che l'UCC non ha escluso, come previsto dalla legge, la lista Movimento 5 stelle dall'attribuzione dei seggi con le parti decimali pur avendo tale lista già ottenuto i seggi ad essa spettanti nella circoscrizione con l'assegnazione dei seggi a quoziente intero. Se lo avesse fatto, avrebbe dovuto assegnare alla lista Lega un seggio con la parte decimale del quoziente anche nel collegio plurinomiale 2, in tal modo la lista Lega avrebbe ricevuto un seggio con la parte decimale sia nel collegio plurinomiale 1 sia nel collegio plurinomiale 2;

4) successivamente si accerta se il numero dei seggi assegnati in tutti i collegi a ciascuna lista corrisponda al numero di

seggi ad essa attribuito nella circoscrizione a norma del citato articolo 83, di cui al paragrafo 2.7 della presente relazione (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai risultati conseguenti alla verifica operata dalla Giunta delle elezioni si ottengono, per ogni circoscrizione, le liste che hanno ricevuto nei collegi plurinominali lo stesso numero di seggi ad esse spettanti nella circoscrizione, quelle che, avendone ricevuti di più, sono da considerare eccedentarie e quelle che, avendone ricevuti di meno, sono da considerare deficitarie (*vedi tabelle L3*). Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC si constata, per ciascuna circoscrizione con almeno due collegi plurinominali e per ciascun collegio plurinomiale, quanto riportato nella tabella che segue:

I Piemonte 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che i seggi attribuiti a tutte le liste in ciascuno dei 2 collegi plurinominali della circoscrizione corrispondono ai seggi spettanti alle liste nella circoscrizione
II Piemonte 2	In conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nel precedente punto 3) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: lista eccedentaria Movimento 5 stelle (1 seggio) lista deficitaria Liberi e uguali (1 seggio) Dati verificati: lista eccedentaria Fratelli d'Italia (1 seggio) lista deficitaria Liberi e uguali (1 seggio)
III Lombardia 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Movimento 5 stelle risulta eccedentaria di 2 seggi e le liste Partito democratico e Fratelli d'Italia deficitarie di 1 seggio ciascuna
IV Lombardia 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Movimento 5 stelle risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Fratelli d'Italia deficitaria di 1 seggio
V Lombardia 3	In conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nel precedente punto 3) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: lista eccedentaria Lega (1 seggio) lista deficitaria Fratelli d'Italia (1 seggio) Dati verificati: lista eccedentaria Movimento 5 stelle (1 seggio) lista deficitaria Fratelli d'Italia (1 seggio)
VI Lombardia 4	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Lega risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Partito democratico deficitaria di 1 seggio
VII Veneto 1	In conseguenza della diversa assegnazione di un seggio in sede di riparto circoscrizionale (cfr. paragrafo 2.7 della presente relazione) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle (1 seggio ciascuna) liste deficitarie Fratelli d'Italia e Partito democratico (1 seggio ciascuna)

	Dati verificati: liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle (1 seggio ciascuna) liste deficitarie Lega e Partito democratico (1 seggio ciascuna)
VIII Veneto 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Forza Italia e Movimento 5 stelle risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Fratelli d'Italia e Partito democratico deficitarie di 1 seggio
X Liguria	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Forza Italia e Movimento 5 stelle risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Lega e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XI Emilia-Romagna	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Fratelli d'Italia, Partito democratico e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XII Toscana	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Fratelli d'Italia, Partito democratico e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XIV Marche	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Forza Italia risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Fratelli d'Italia deficitaria di 1 seggio
XV Lazio 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Movimento 5 stelle risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Liberi e uguali deficitaria di 1 seggio
XVI Lazio 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Fratelli d'Italia risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Lega deficitaria di 1 seggio
XVII Abruzzo	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che i seggi attribuiti a tutte le liste in ciascuno dei 2 collegi plurinominali della circoscrizione corrispondono ai seggi spettanti alle liste nella circoscrizione
XIX Campania 1	In conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nella tabella compresa nel precedente punto 3) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: lista eccedentaria Movimento 5 stelle (2 seggi) liste deficitarie Lega e Liberi e uguali (1 seggio ciascuna) Dati verificati: liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle (1 seggio ciascuna) liste deficitarie Lega e Liberi e uguali (1 seggio ciascuna)
XX Campania 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Lega risulta eccedentaria di 2 seggi e le liste Fratelli d'Italia e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XXI Puglia	In conseguenza della diversa attribuzione di 2 seggi con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nel precedente punto 3) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: liste eccedentarie Lega (2 seggi) e Fratelli d'Italia (1 seggio) liste deficitarie Forza Italia (2 seggi) e Liberi e uguali (1 seggio) Dati verificati: lista eccedentaria Lega (2 seggi) liste deficitarie Fratelli d'Italia e Liberi e uguali (1 seggio ciascuna)
XXIII Calabria	In conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nel precedente punto 3) si riscontrano le differenze di seguito elencate: Verbale UCC: lista eccedentaria Movimento 5 stelle (1 seggio) lista deficitaria Liberi e uguali (1 seggio) Dati verificati: lista eccedentaria Lega (1 seggio) lista deficitaria Liberi e uguali (1 seggio)
XXIV Sicilia 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Forza Italia e Partito democratico risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Fratelli d'Italia e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XXV Sicilia 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che le liste Movimento 5 stelle e Partito democratico risultano eccedentarie di 1 seggio e le liste Fratelli d'Italia e Liberi e uguali deficitarie di 1 seggio
XXVI Sardegna	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista Lega risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista Fratelli d'Italia deficitaria di 1 seggio

Pertanto nelle sole circoscrizioni Piemonte 1 e Abruzzo il numero di seggi attribuito alle liste a livello circoscrizionale corrisponde al numero di seggi attribuito nei singoli collegi plurinominali; per tutte le altre circoscrizioni aventi più di un collegio plurinominali si deve procedere alle operazioni di compensazione tra le liste eccedentarie e quelle deficitarie, che in alcune circoscrizioni sono le stesse individuate dagli UCC mentre in altre sono diverse.

3.2. Compensazione dei seggi tra le liste eccedentarie e deficitarie.

Avendo dunque verificato che, per tutte le circoscrizioni suddivise in più di un collegio plurinominali ad eccezione di Piemonte 1 e Abruzzo, non vi è corrispondenza tra i seggi assegnati alle liste nella circoscrizione ai sensi dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e quelli assegnati nei collegi plurinominali ai sensi dell'articolo 83-bis, si procede, come previsto dal medesimo articolo 83-bis, alle operazioni di compensazione tra le liste che nella ripartizione per collegi hanno ricevuto seggi in eccesso rispetto a quelli loro spettanti a livello circoscrizionale e quelle che hanno ricevuto seggi in difetto.

A tal fine, per ciascuna circoscrizione, si determina la lista che ha il maggior numero di seggi eccedentari e, a parità di essi, la lista che tra queste ha ottenuto il seggio eccedentario con la minore parte decimale del quoziente; si sottrae quindi il seggio a tale lista nel collegio in cui è stato ottenuto con la minore parte decimale dei quozienti di attribuzione e lo si assegna alla lista deficitaria che ha il maggior numero di seggi deficitari e, a parità di essi, alla lista che tra queste ha la maggiore parte decimale del quoziente che non ha dato luogo all'assegnazione di seggio; il seggio è assegnato alla lista deficitaria nel collegio plurinominali in cui essa ha la maggiore parte decimale del quoziente di attribuzione non utilizzata; si ripetono quindi, in successione, tali operazioni sino all'assegnazione di tutti i seggi eccedentari alle liste deficitarie. Le operazioni di compensazione effettuate per ciascuna circoscrizione e collegio plurinominali, con indicazione delle parti decimali dei quozienti in base alle quali sono stati individuati i collegi nei quali sottrarre i seggi alle liste eccedentarie e quelli nei quali assegnarli alle liste deficitarie, sono riassunte nelle tabelle L4. Confrontando i risultati di tali operazioni con quelli dei verbali delle operazioni degli UCC si constata quanto riportato nella tabella che segue.

II Piemonte 2	Si conferma l'attribuzione del seggio alla lista deficitaria Liberi e uguali nel collegio plurinominali 1. Il seggio alla lista eccedentaria Fratelli d'Italia è sottratto nel collegio plurinominali 2 come nel verbale UCC (dove però la lista eccedentaria è quella del Movimento 5 stelle)
III Lombardia 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Movimento 5 stelle i 2 seggi sono sottratti nei collegi plurinominali 1 e 3 e alle liste deficitarie Partito democratico e Fratelli d'Italia sono assegnati, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1 e 3
IV Lombardia 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Movimento 5 stelle il seggio è sottratto nel collegio plurinominali 1 e alla lista deficitaria Fratelli d'Italia il seggio è assegnato nel collegio plurinominali 2
V Lombardia 3	Si conferma l'attribuzione del seggio alla lista deficitaria Fratelli d'Italia nel collegio plurinominali 2. Il seggio alla lista eccedentaria Movimento 5 stelle è sottratto nel collegio plurinominali 1 come nel verbale UCC (dove però la lista eccedentaria è quella della Lega)
VI Lombardia 4	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Lega il seggio è sottratto nel collegio plurinominali 2 e alla lista deficitaria Partito democratico il seggio è assegnato nel collegio plurinominali 1

VII Veneto 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1 e 2 e che alla lista deficitaria Partito democratico il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 1 Il seggio alla lista deficitaria Lega è assegnato nel collegio plurinomiale 2 come nel verbale UCC (dove però la lista deficitaria è quella di Fratelli d'Italia): infatti, pur avendo la lista Lega la parte decimale del quoziente maggiore nel collegio plurinomiale 1 (912632) rispetto al collegio plurinomiale 2 (291523), in tale ultimo collegio la parte decimale del quoziente non è stata utilizzata per l'assegnazione dei seggi, mentre nel collegio 1 la parte decimale risulta già utilizzata per l'attribuzione di un seggio
VIII Veneto 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle è sottratto un seggio ciascuna nel collegio plurinomiale 2 e alle liste deficitarie Fratelli d'Italia e Partito democratico è assegnato un seggio ciascuna nel collegio plurinomiale 3
X Liguria	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Forza Italia e Movimento 5 stelle il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1 e 2 e che alle liste deficitarie Lega e Liberi e uguali il seggio è assegnato, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1 e 2
XI Emilia-Romagna	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1, 3 e 4 e che alle liste deficitarie Fratelli d'Italia, Partito democratico e Liberi e uguali il seggio è assegnato, rispettivamente, nei collegi plurinominali 4, 4 e 3
XII Toscana	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle risultano il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1, 2 e 3 e che alle liste deficitarie Fratelli d'Italia, Partito democratico e Liberi e uguali il seggio è assegnato, rispettivamente, nei collegi plurinominali 1, 3 e 3
XIV Marche	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che la lista eccedentaria Forza Italia il seggio è sottratto nel collegio plurinomiale 2 e alla lista deficitaria Fratelli d'Italia il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 1
XV Lazio 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Movimento 5 stelle il seggio è sottratto nel collegio plurinomiale 1 e alla lista deficitaria Liberi e uguali il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 2
XVI Lazio 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Fratelli d'Italia il seggio è sottratto nel collegio plurinomiale 2 e alla lista deficitaria Lega il seggio è assegnato nel medesimo collegio plurinomiale
XIX Campania 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Movimento 5 stelle il seggio è sottratto nel collegio plurinomiale 2; alla lista eccedentaria Forza Italia il seggio è sottratto nel collegio plurinomiale 3 come nel verbale UCC (dove però la lista deficitaria è anche in questo collegio quella del Movimento 5 stelle). Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste deficitarie Lega e Liberi e uguali è assegnato un seggio ciascuna nel collegio plurinomiale 1
XX Campania 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Lega sono sottratti 2 seggi, uno nel collegio plurinomiale 1 e uno nel collegio plurinomiale 2, e che alle liste deficitarie Fratelli d'Italia e Liberi e uguali è assegnato un seggio ciascuna nel collegio plurinomiale 3
XXI Puglia	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Lega sono sottratti 2 seggi, uno nel collegio plurinomiale 1 e uno nel collegio plurinomiale 4, e che alla lista deficitaria Liberi e uguali il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 2. Alla lista deficitaria Fratelli d'Italia il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 2 (nel verbale UCC tale lista risulta eccedentaria di 1 seggio, che le è sottratto nel collegio plurinomiale 3, mentre la lista Forza Italia risulta deficitaria di 2 seggi, che le sono assegnati uno in ciascuno dei collegi plurinominali 2 e 3)
XXIII Calabria	Il seggio alla lista eccedentaria Lega è sottratto nel collegio plurinomiale 1 (dove lo ha ottenuto con la minor parte decimale del quoziente, pari a 315289, rispetto a quello ottenuto, anch'esso con la parte decimale del quoziente, pari a 409570, nel collegio plurinomiale 2) mentre nel verbale dell'UCC il seggio alla lista eccedentaria, erroneamente individuata nel Movimento 5 stelle, è sottratto nel collegio plurinomiale 2. Si conferma, comunque che, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, alla lista deficitaria Liberi e uguali il seggio è assegnato nel collegio plurinomiale 2, dove tale lista ha una parte decimale del quoziente non utilizzata maggiore rispetto al collegio plurinomiale 1

XXIV Sicilia 1	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Forza Italia e Partito democratico il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 2 e 1 e che alle liste deficitarie Fratelli d'Italia e Liberi e uguali il seggio è assegnato, rispettivamente, nei collegi plurinominali 3 e 1
XXV Sicilia 2	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alle liste eccedentarie Movimento 5 stelle e Partito democratico il seggio è sottratto, rispettivamente, nei collegi plurinominali 3 e 2 e che alle liste deficitarie Fratelli d'Italia e Liberi e uguali è assegnato un seggio ciascuna nel collegio plurinominali 1
XXVI Sardegna	Si conferma, a verifica di quanto emerge nel verbale UCC, che alla lista eccedentaria Lega il seggio è sottratto nel collegio plurinominali 2 e alla lista deficitaria Fratelli d'Italia il seggio è assegnato nel collegio plurinominali 1

3.3. Seggi assegnati nei collegi plurinominali alle liste aventi diritto al riparto.

A seguito delle operazioni di compensazione si ottengono i riepiloghi definitivi dei seggi di ciascuna lista assegnati nei collegi plurinominali delle singole circoscrizioni (*vedi tabelle L5*), riassunti, per tutte le circoscrizioni, nella tabella M, dalla quale si evince che in esito alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale si sono presentati i seguenti scostamenti rispetto ai dati posti a base delle proclamazioni:

un seggio, assegnato dall'UCC alla lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, collegio plurinominali 2, spetta invece alla lista Lega (differenza già riscontrata in sede di riparto dei seggi a livello circoscrizionale);

un seggio, assegnato dall'UCC alla lista Lega nel collegio plurinominali 1 della circoscrizione Calabria, spetta invece alla medesima lista nel collegio plurinominali 2 della medesima circoscrizione.

4. VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI DA ELEGGERE NEI COLLEGI PLURINOMINALI DELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI

Sulla base dei seggi assegnati alle liste nei collegi plurinominali riassunti nella tabella M sono individuati i seguenti candidati da eleggere, secondo l'ordine di presentazione in lista, ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

I Circoscrizione Piemonte 1	
Collegio plurinominali 1:	Elena Maccanti (Lega); Paolo Zangrillo (Forza Italia); Pietro Carlo Padoan e Silvia Fregolent (Partito democratico); Laura Castelli e Davide Serritella (Movimento 5 stelle); Nicola Fratoianni (Liberi e uguali)
Collegio plurinominali 2:	Elena Lucchini e Alessandro Giglio Vigna (Lega); Claudia Porchietto (Forza Italia); Lucia Annibaldi e Davide Gariglio (Partito democratico); Jessica Costanzo e Luca Carabetta (Movimento 5 stelle)

II Circoscrizione Piemonte 2	
Collegio plurinominali 1:	Riccardo Molinari ed Elena Lucchini (Lega); Osvaldo Napoli (Forza Italia); Guido Crosetto (Fratelli d'Italia); Chiara Gribaudo e Alberto Losacco (Partito democratico); Fabiana Dadone e Paolo Nicolò Romano (Movimento 5 stelle); Federico Fornaro (Liberi e uguali)
Collegio plurinominali 2:	Riccardo Molinari ed Elena Lucchini (Lega); Daniela Ruffino (Forza Italia); Lucia Annibaldi (Partito democratico); Davide Crippa (Movimento 5 stelle)

III Circoscrizione Lombardia 1	
Collegio plurinominali 1:	Paolo Grimoldi e Simona Bordonali (Lega); Andrea Mandelli (Forza Italia); Barbara Pollastrini e Gian Mario Fragomeli (Partito democratico); Davide Tripiedi (Movimento 5 stelle)

Collegio plurinomiale 2:	Claudia Maria Terzi (Lega); Valentino Valentini (Forza Italia); Matteo Mauri e Barbara Pollastrini (Partito democratico); Paola Carinelli e Stefano Buffagni (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Alessandro Morelli (Lega); Mariastella Gelmini (Forza Italia); Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia); Emanuele Fiano e Lisa Noja (Partito democratico); Manlio Di Stefano (Movimento 5 stelle); Laura Boldrini (Liberi e uguali)
Collegio plurinomiale 4:	Fabrizio Cecchetti e Silvana Andreina Comaroli (Lega); Michela Vittoria Brambilla (Forza Italia); Lisa Noja (Partito democratico); Riccardo Olgiati e Stefania Mammi (Movimento 5 stelle)

IV Circoscrizione Lombardia 2	
Collegio plurinomiale 1:	Giancarlo Giorgetti e Claudia Maria Terzi (Lega); Giuseppina Versace (Forza Italia); Maria Chiara Gadda (Partito democratico); Niccolò Invidia (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Eugenio Zoffili, Alessandra Locatelli e Roberto Paolo Ferrari (Lega); Laura Ravetto (Forza Italia); Paola Frassinetti (Fratelli d'Italia); Mauro Del Barba e Chiara Braga (Partito democratico); Fabiola Bologna e Giovanni Currò (Movimento 5 stelle)

V Circoscrizione Lombardia 3	
Collegio plurinomiale 1:	Simona Bordonali e Giuseppe Cesare Donina (Lega); Mariastella Gelmini (Forza Italia); Alfredo Bazoli e Marina Berlinghieri (Partito democratico); Claudio Cominardi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Claudia Maria Terzi, Giulio Centemero e Rebecca Frassini (Lega); Gregorio Fontana (Forza Italia); Guido Crosetto (Fratelli d'Italia); Maurizio Martina e Elena Carnevali (Partito democratico); Guia Termini e Devis Dori (Movimento 5 stelle)

VI Circoscrizione Lombardia 4	
Collegio plurinomiale 1:	Elena Lucchini e Guido Guidesi (Lega); Alessandro Cattaneo (Forza Italia); Lorenzo Guerini e Maria Chiara Gadda (Partito democratico); Iolanda Nanni e Cristian Romaniello (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Silvana Andreina Comaroli (Lega); Anna Lisa Baroni (Forza Italia); Maria Elena Boschi (Partito democratico); Alberto Zolezzi (Movimento 5 stelle)

VII Circoscrizione Veneto 1	
Collegio plurinomiale 1:	Giorgia Andreuzza e Sergio Vallotto (Lega); Domenico Minniti e Sara Moretto (Partito democratico); Alvisè Maniero e Arianna Spessotto (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Angela Colmellere, Franco Manzano e Marica Fantuz (Lega); Lorena Milanato (Forza Italia); Roger De Menech (Partito democratico); Federico D'Incà (Movimento 5 stelle)

VIII Circoscrizione Veneto 2	
Collegio plurinomiale 1:	Massimo Bitonci e Arianna Lazzarini (Lega); Renato Brunetta (Forza Italia); Alessandro Zan (Partito democratico); Silvia Benedetti e Raphael Raduzzi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Silvia Covolo e Erik Umberto Pretto (Lega); Lucia Annibali (Partito democratico); Sara Cunial (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Lorenzo Fontana, Vania Valbusa e Roberto Turri (Lega); Lorena Milanato (Forza Italia); Maria Cristina Caretta (Fratelli d'Italia); Gian Pietro Dal Moro e Lucia Annibali (Partito democratico); Francesca Businarolo e Mattia Fantinati (Movimento 5 stelle)

IX Circoscrizione Friuli-Venezia Giulia	
Collegio plurinomiale 1:	Massimiliano Fedriga e Vannia Gava (Lega); Sandra Savino (Forza Italia); Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia); Ettore Rosato e Debora Serracchiani (Partito democratico); Sabrina De Carlo e Luca Sut (Movimento 5 stelle)

X Circoscrizione Liguria	
Collegio plurinominale 1:	Edoardo Rixi e Sara Foscolo (Lega); Franco Vazio (Partito democratico); Sergio Battelli e Leda Volpi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Edoardo Rixi (Lega); Roberto Nicola Cassinelli (Forza Italia); Raffaella Paita (Partito democratico); Simone Valente (Movimento 5 stelle); Luca Pastorino (Liberi e uguali)

XI Circoscrizione Emilia-Romagna	
Collegio plurinominale 1:	Jacopo Morrone (Lega); Galeazzo Bignami (Forza Italia); Dario Franceschini e Giuditta Pini (Partito democratico); Giulia Sarti e Carlo Ugo De Girolamo (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Carlo Piastra e Maura Tomasi (Lega); Vittorio Sgarbi (Forza Italia); Piero Franco Rodolfo Fassino e Paola De Micheli (Partito democratico); Vittorio Ferraresi e Stefania Ascari (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Gianni Tonelli (Lega); Carla Cantone e Luca Rizzo Nervo (Partito democratico); Matteo Dall'Osso e Alessandra Carbonaro (Movimento 5 stelle); Pier Luigi Bersani (Liberi e Uguali)
Collegio plurinominale 4:	Gianluca Vinci e Elena Murelli (Lega); Michaela Biancofiore (Forza Italia); Ylenja Lucaselli (Fratelli d'Italia); Andrea Orlando, Paola De Micheli e Luigi Marattin (Partito democratico); Maria Edera Spadoni e Davide Zanichelli (Movimento 5 stelle)

XII Circoscrizione Toscana	
Collegio plurinominale 1:	Guglielmo Picchi (Lega); Deborah Bergamini (Forza Italia); Paola Frassinetti (Fratelli d'Italia); Maria Anna Madia e Antonello Giacomelli (Partito democratico); Riccardo Ricciardi e Gloria Vizzini (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Claudio Borghi (Lega); Rosa Maria Di Giorgi e Stefano Ceccanti (Partito democratico); Francesco Berti (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Donatella Legnaioli (Lega); Stefano Mugnai (Forza Italia); Laura Cantini, David Ermini e Rosa Maria Di Giorgi (Partito democratico); Alfonso Bonafede (Movimento 5 stelle); Roberto Speranza (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 4:	Claudio Borghi (Lega); Stefano Mugnai (Forza Italia); Cosimo Maria Ferri e Alessia Rotta (Partito democratico); Chiara Gagnarli e Luca Migliorino (Movimento 5 stelle)

XIII Circoscrizione Umbria	
Collegio plurinominale 1:	Virginio Caparvi (Lega); Catia Polidori (Forza Italia); Anna Ascani e Walter Verini (Partito democratico); Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella (Movimento 5 stelle)

XIV Circoscrizione Marche	
Collegio plurinominale 1:	Giorgia Latini (Lega); Simone Baldelli (Forza Italia); Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia); Paolo Gentiloni Silveri (Partito democratico); Rachele Silvestri e Paolo Giulodori (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Luca Rodolfo Paolini (Lega); Alessia Morani (Partito democratico); Andrea Ceconi e Patrizia Terzoni (Movimento 5 stelle)

XV Circoscrizione Lazio 1	
Collegio plurinominale 1:	Barbara Saltamartini (Lega); Annagrazia Calabria (Forza Italia); Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia); Maria Anna Madia e Luciano Nobili (Partito democratico); Carla Ruocco e Massimo Enrico Baroni (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Barbara Saltamartini (Lega); Antonio Angelucci (Forza Italia); Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia); Matteo Orfini e Maria Anna Madia (Partito democratico); Federica Daga, Manuel Tuzzi e Angela Salafia (Movimento 5 stelle); Stefano Fassina (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 3:	Barbara Saltamartini (Lega); Sestino Giacomoni (Forza Italia); Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia); Maria Elena Boschi e Roberto Morassut (Partito democratico); Stefano Vignaroli, Francesca Flati e Francesco Silvestri (Movimento 5 stelle)

XVI Circoscrizione Lazio 2	
Collegio plurinomiale 1:	Barbara Saltamartini (Lega); Renata Polverini (Forza Italia); Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia); Fabio Melilli (Partito democratico) Marta Grande e Gabriele Lorenzoni (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Claudio Durigon e Francesca Gerardi (Lega); Sestino Giacomoni (Forza Italia); Claudio Mancini (Partito democratico); Luca Frusone, Iaria Fontana e Raffaele Trano (Movimento 5 stelle)

XVII Circoscrizione Abruzzo	
Collegio plurinomiale 1:	Silvana Andreina Comaroli (Lega); Gianfranco Rotondi (Forza Italia); Camillo D'Alessandro (Partito democratico) Gianluca Vacca e Daniela Torto (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Giuseppe Ercole Bellachioma (Lega); Stefania Pezzopane (Partito democratico); Valentina Corneli e Fabio Berardini (Movimento 5 stelle)

XVIII Circoscrizione Molise	
Collegio plurinomiale 1:	Giuseppina Occhionero (Liberi e uguali)

XIX Circoscrizione Campania 1	
Collegio plurinomiale 1:	Giuseppina Castiello (Lega); Maria Rosaria Carfagna e Antonio Pentangelo (Forza Italia); Gennaro Migliore (Partito democratico); Luigi Di Maio, Concetta Giordano, Salvatore Micillo e Iolanda Di Stasio (Movimento 5 stelle. La lista ha diritto a un quinto seggio a fronte di una lista formata da 4 candidati, numero massimo di candidati previsti dalla legge); Michela Rostan (Liberi e uguali)
Collegio plurinomiale 2:	Maria Rosaria Carfagna (Forza Italia); Paolo Siani (Partito democratico); Roberto Fico, Gilda Sportiello e Alessandro Amitrano (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Paolo Russo (Forza Italia); Raffaele Topo (Partito democratico); Luigi Gallo, Teresa Manzo e Luigi Iovino (Movimento 5 stelle)

XX Circoscrizione Campania 2	
Collegio plurinomiale 1:	Cosimo Sibilìa (Forza Italia); Umberto Del Basso De Caro (Partito democratico); Carlo Sibilìa e Maria Pallini (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Carlo Sarro (Forza Italia); Piero De Luca (Partito democratico); Margherita Del Sesto, Giovanni Russo e Marianna Iorio (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Gianluca Cantalamessa (Lega); Vincenzo Fasano e Marzia Ferraioli (Forza Italia); Edmondo Cirielli (Fratelli d'Italia); Domenico Minniti (Partito democratico); Angelo Tofalo, Anna Bilotti e Cosimo Adelizzi (Movimento 5 stelle); Federico Conte (Liberi e uguali)

XXI Circoscrizione Puglia	
Collegio plurinomiale 1:	Francesco Paolo Sisto (Forza Italia); Marco Lacarra (Partito democratico); Giuseppe Brescia, Angela Masi e Davide Galantino (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Rossano Sasso (Lega); Elvira Savino ed Elio Vito (Forza Italia); Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia); Francesco Boccia (Partito democratico); Diego De Lorenzis, Veronica Giannone e Leonardo Donno (Movimento 5 stelle); Rossella Muroli (Liberi e uguali)
Collegio plurinomiale 3:	Anna Rita Tateo (Lega); Mauro D'Attis e Vincenza Labriola (Forza Italia); Ubaldo Pagano (Partito democratico); Giuseppe L'Abbate, Alessandra Ermellino e Giovanni Vianello (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 4:	Annaelsa Tartaglione (Forza Italia); Michele Bordo (Partito democratico); Giuseppe D'Ambrosio, Marialuisa Faro e Giorgio Lovecchio (Movimento 5 stelle)

XXII Circoscrizione Basilicata	
Collegio plurinomiale 1:	Michele Casino (Forza Italia); Vito De Filippo (Partito democratico); Mirella Liuzzi e Luciano Cillis (Movimento 5 stelle)

XXIII Circoscrizione Calabria	
Collegio plurinominale 1:	Roberto Occhiuto (Forza Italia); Vincenza Bruno Bossio (Partito democratico); Francesco Forciniti, Elisa Scutellà e Alessandro Melicchio (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Domenico Furgiuele (Lega); Jole Santelli e Roberto Occhiuto (Forza Italia); Antonio Viscomi (Partito democratico); Dalila Nesci e Paolo Parentela (Movimento 5 stelle); Nicola Stumpo (Liberi e uguali)

XXIV Circoscrizione Sicilia 1	
Collegio plurinominale 1:	Francesco Scoma (Forza Italia); Adriano Varrica e Valentina D'Orso (Movimento 5 stelle); Erasmo Palazzotto (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 2:	Matilde Siracusano (Forza Italia); Maria Elena Boschi (Partito democratico); Antonio Lombardo, Caterina Licatini e Davide Aiello (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Alessandro Saro Alfonso Pagano (Lega); Giusi Bartolozzi (Forza Italia); Maria Carolina Varchi (Fratelli d'Italia); Daniela Cardinale (Partito democratico); Azzurra Pia Maria Cancellieri, Filippo Giuseppe Perconti e Rosalba Cimino (Movimento 5 stelle)

XXV Circoscrizione Sicilia 2	
Collegio plurinominale 1:	Carmelo Lo Monte (Lega); Stefania Prestigiaco (Forza Italia); Carmela Bucalo (Fratelli d'Italia); Maria Elena Boschi (Partito democratico); Alessio Mattia Villarosa, Angela Raffa e Francesco D'Uva (Movimento 5 stelle); Ettore Guglielmo Epifani (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 2:	Antonino Minardo (Forza Italia); Giulia Grillo, Santi Cappellani e Simona Suriano (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Stefania Prestigiaco (Forza Italia); Maria Elena Boschi (Partito democratico); Marialucia Loreface, Gianluca Rizzo e Maria Marzana (Movimento 5 stelle)

XXVI Circoscrizione Sardegna	
Collegio plurinominale 1:	Guido De Martini (Lega); Ugo Cappellacci (Forza Italia); Salvatore Deidda (Fratelli d'Italia); Romina Mura (Partito democratico); Emanuela Corda, Andrea Vallascas e Lucia Scanu (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Pietro Pittalis (Forza Italia); Gavino Manca (Partito democratico); Alberto Manca e Paola Deiana (Movimento 5 stelle)

XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige	
Collegio plurinominale 1:	Diego Binelli e Stefania Segnana (Lega); Manfred Schullian ed Emanuela Rossini (SVP-PATT); Riccardo Fraccaro (Movimento 5 stelle)

Vi sono alcuni candidati che risultano eletti in più di un collegio plurinominale oppure in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinomiali. Bisogna risolvere questi casi di plurielezione tenendo conto che:

ai sensi dell'articolo 85, comma 1-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, secondo il quale il deputato eletto in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinomiali si intende eletto nel collegio uninominale;

un candidato che risulti eletto in più di un collegio plurinominale va proclamato, ai sensi dell'articolo 85, comma 1,

del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale;

ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, in un collegio plurinominale è attribuito, nell'ambito del medesimo collegio plurinominale, al candidato primo dei non eletti, secondo l'ordine di presentazione; ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, nel caso in cui una lista

abbia già esaurito i propri candidati si procede con le modalità di cui all'articolo 84, commi 2, 3, 4 e 5.

4.1. *Candidati eletti in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinomiali*

Risultano eletti in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinomiali i seguenti candidati, la cui elezione nel collegio uninominale è già stata convalidata dalla Camera nella seduta del 17 luglio 2019:

Giorgia Andreuzza, eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Veneto 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Veneto 1 per la lista Lega;

Deborah Bergamini, eletta nel collegio uninominale 8 della circoscrizione Toscana e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Toscana per la lista Forza Italia;

Simona Bordonali, eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Lombardia 3 e nei seguenti collegi plurinomiali: collegio 1 della circoscrizione Lombardia 1 e collegio 1 della circoscrizione Lombardia 3 per la lista Lega;

Maria Elena Boschi, eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Trentino-Alto Adige e nei seguenti collegi plurinomiali: collegio 2 della circoscrizione Lombardia 4, collegio 3 della circoscrizione Lazio 1, collegio 2 della circoscrizione Sicilia 1, collegi 1 e 3 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista PD;

Michela Vittoria Brambilla, eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Lombardia 1 e nel collegio plurinominale 4 della circoscrizione Lombardia 1 per la lista Forza Italia;

Renato Brunetta, eletto nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Veneto 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Veneto 2 per la lista Forza Italia;

Annagrazia Calabria, eletta nel collegio uninominale 3 della circoscrizione Lazio 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Lazio 1 per la lista Forza Italia;

Maria Cristina Caretta, eletta nel collegio uninominale 7 della circoscrizione Veneto 2 e nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Veneto 2 per la lista Fratelli d'Italia;

Alessandro Cattaneo, eletto nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Lombardia 4 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Lombardia 4 per la lista Forza Italia;

Andrea Ceconi, eletto nel collegio uninominale 6 della circoscrizione Marche e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Marche per la lista Movimento 5 stelle;

Silvana Andreina Comaroli, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Lombardia 4 e nei seguenti collegi plurinomiali: collegio 4 della circoscrizione Lombardia 1, collegio 2 della circoscrizione Lombardia 4 e collegio 1 della circoscrizione Abruzzo per la lista Lega;

Giuseppe D'Ambrosio, eletto nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Puglia e nel collegio plurinominale 4 della circoscrizione Puglia per la lista Movimento 5 stelle;

Rosa Maria Di Giorgi, eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Toscana e nei collegi plurinomiali 2 e 3 della circoscrizione Toscana per la lista PD;

Luigi Di Maio, eletto nel collegio uninominale 3 della circoscrizione Campania 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Campania 1 per la lista Movimento 5 stelle;

Francesco D'Uva, eletto nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Marica Fantuz, eletta nel collegio uninominale 6 della circoscrizione Veneto 1 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Veneto 1 per la lista Lega;

Marzia Ferraioli, eletta nel collegio uninominale 10 della circoscrizione Campania 2 e nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Campania 2 per la lista Forza Italia;

Roberto Fico, eletto nel collegio uninominale 8 della circoscrizione Campania 1 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Campania 1 per la lista Movimento 5 stelle;

Ilaria Fontana, eletta nel collegio uninominale 5 della circoscrizione Lazio 2 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Lazio 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Sara Foscolo, eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Liguria e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Liguria per la lista Lega;

Paola Frassinetti, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Lombardia 1 e nei seguenti collegi plurinominali: collegio 2 della circoscrizione Lombardia 2 e collegio 1 della circoscrizione Toscana per la lista Fratelli d'Italia;

Luigi Gallo, eletto nel collegio uninominale 11 della circoscrizione Campania 1 e nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Campania 1 per la lista Movimento 5 stelle;

Vannia Gava, eletta nel collegio uninominale 5 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia per la lista Lega;

Mariastella Gelmini, eletta nel collegio uninominale 3 della circoscrizione Lombardia 3 e nei seguenti collegi plurinominali: collegio 3 della circoscrizione Lombardia 1 e collegio 1 della circoscrizione Lombardia 3 per la lista Forza Italia;

Paolo Gentiloni Silveri, eletto nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Lazio 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Marche per la lista PD;

Giulia Grillo, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Arianna Lazzarini, eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Veneto 2 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Veneto 2 per la lista Lega;

Marialucia Lorefica, eletta nel collegio uninominale 8 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Elena Lucchini, eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Lombardia 4 e nei seguenti collegi plurinominali: collegio 2 della circoscrizione Piemonte 1, collegi 1 e 2 della circoscrizione Piemonte 2 e collegio 1 della circoscrizione Lombardia 4;

Maria Anna Madia, eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Lazio 1 e nei seguenti collegi plurinominali: collegio 1 della circoscrizione Toscana e collegi 1 e 2 della circoscrizione Lazio 1 per la lista PD;

Andrea Mandelli, eletto nel collegio uninominale 5 della circoscrizione Lombardia 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Lombardia 1 per la lista Forza Italia;

Maria Marzana, eletta nel collegio uninominale 9 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Giorgia Meloni, eletta nel collegio uninominale 7 della circoscrizione Lazio 2 e nei seguenti collegi plurinominali: collegio 3 della circoscrizione Lombardia 1 e collegi 1, 2 e 3 della circoscrizione Lazio 1 per la lista Fratelli d'Italia;

Salvatore Micillo, eletto nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Campania 1 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Campania 1 per la lista Movimento 5 stelle;

Lorena Milanato, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Veneto 2 e nei seguenti collegi plurinomiali: collegio 2 della circoscrizione Veneto 1 e collegio 3 della circoscrizione Veneto 2 per la lista Forza Italia;

Riccardo Molinari, eletto nel collegio uninominale 5 della circoscrizione Piemonte 2 e nei seguenti collegi plurinomiali: collegi 1 e 2 della circoscrizione Piemonte 2 per la lista Lega;

Pietro Carlo Padoan, eletto nel collegio uninominale 12 della circoscrizione Toscana e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Piemonte 1 per la lista PD;

Claudia Porchietto, eletta nel collegio uninominale 8 della circoscrizione Piemonte 1 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Piemonte 1 per la lista Forza Italia;

Laura Ravetto, eletta nel collegio uninominale 5 della circoscrizione Lombardia 2 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Lombardia 2 per la lista Forza Italia;

Daniela Ruffino, eletta nel collegio uninominale 9 della circoscrizione Piemonte 1 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Piemonte 2 per la lista Forza Italia;

Sandra Savino, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia per la lista Forza Italia;

Simona Suriano, eletta nel collegio uninominale 6 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle;

Patrizia Terzoni, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Marche e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Marche per la lista Movimento 5 stelle;

Maura Tomasi, eletta nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Emilia-Romagna e nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Emilia-Romagna per la lista Lega;

Giuseppina Versace, eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Lombardia 2 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Lombardia 2 per la lista Forza Italia;

Alessio Mattia Villarosa, eletto nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Sicilia 2 e nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Sicilia 2 per la lista Movimento 5 stelle.

Tutti i sopra elencati candidati devono quindi, a norma dei sopra citati articoli 85, comma 1-bis, e 86 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, essere sostituiti nei collegi plurinomiali dai candidati che non risultano eletti in collegi uninominali e che li seguono in ordine di lista, vale a dire:

al posto di Giorgia Andreuzza, per la lista Lega: nel collegio 1 della circoscrizione Veneto 1 Alex Bazzaro (poiché Ketty Fogliani è eletta nel collegio uninominale 3 del Veneto 1);

al posto di Deborah Bergamini, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Toscana Erica Mazzetti (poiché Maurizio Carrara è eletto nel collegio uninominale 6 della Toscana);

al posto di Simona Bordonali, per la lista Lega: nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 1 Massimiliano Capitano e nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 3 Eva Lorenzoni;

al posto di Maria Elena Boschi, per la lista PD: nel collegio 2 della circoscrizione Lombardia 4 Luciano Pizzetti; nel collegio 3 della circoscrizione Lazio 1

Micaela Campana; nel collegio 2 della circoscrizione Sicilia 1 Carmelo Miceli; nel collegio 1 della circoscrizione Sicilia 2 Pietro Navarra; nel collegio 3 della circoscrizione Sicilia 2 Fausto Raciti;

al posto di Michela Vittoria Brambilla, per la lista Forza Italia: nel collegio 4 della circoscrizione Lombardia 1 Sestino Giacomoni;

al posto di Renato Brunetta, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Veneto 2 Roberto Caon (poiché Lorena Milanato è eletta nel collegio uninominale 4 del Veneto 2);

al posto di Annagrazia Calabria, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Lazio 1 Andrea Ruggieri;

al posto di Maria Cristina Caretta, per la lista Fratelli d'Italia: nel collegio 3 della circoscrizione Veneto 2 Ciro Maschio;

al posto di Alessandro Cattaneo, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 4 Matteo Perego di Cremnago (poiché Laura Ravetto è eletta nel collegio uninominale 5 della Lombardia 2);

al posto di Andrea Cecconi, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 2 della circoscrizione Marche Roberto Rosini;

al posto di Silvana Andreina Comaroli, per lista Lega: nel collegio 4 della circoscrizione Lombardia 1 Fabio Massimo Boniardi; nel collegio 2 della circoscrizione Lombardia 4 Claudia Gobbato (poiché Andrea Dara è eletto nel collegio uninominale 6 della Lombardia 4); nel collegio 1 della circoscrizione Abruzzo Giuseppe Ercole Bellachioma;

al posto di Giuseppe D'Ambrosio, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 4 della circoscrizione Puglia Francesca Troiano;

al posto di Rosa Maria Di Giorgi, per la lista PD: nel collegio 2 della circoscri-

zione Toscana Lucia Ciampi e nel collegio 3 della circoscrizione Toscana Filippo Sensi;

al posto di Luigi Di Maio, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 1 della circoscrizione Campania 1 non vi sono candidati della lista che non siano già eletti;

al posto di Francesco D'Uva (terzo nella lista del Movimento 5 stelle): nel collegio 1 della circoscrizione Sicilia 2 non vi sono candidati della lista che non siano già eletti;

al posto di Marica Fantuz, per la lista Lega: nel collegio 2 della circoscrizione Veneto 1 Giuseppe Paolin;

al posto di Marzia Ferraioli, per la lista Forza Italia: nel collegio 3 della circoscrizione Campania 2 Luigi Casciello;

al posto di Roberto Fico, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 2 della circoscrizione Campania 1 Flora Frate;

al posto di Ilaria Fontana, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 2 della circoscrizione Lazio 2 Enrica Segneri;

al posto di Sara Foscolo, per la lista Lega: nel collegio 1 della circoscrizione Liguria Flavio Di Muro;

al posto di Paola Frassinetti, per la lista Fratelli d'Italia: nel collegio 2 della circoscrizione Lombardia 2 Marco Osnato (poiché Alessio Butti è eletto nel collegio uninominale 8 della Lombardia 2 e Maria Cristina Caretta è eletta nel collegio uninominale 7 del Veneto 2) e nel collegio 1 della circoscrizione Toscana Giovanni Donzelli;

al posto di Luigi Gallo, per la lista Movimento 5: nel collegio 3 della circoscrizione Campania 1 stelle Carmela Di Lauro;

al posto di Vannia Gava, per la lista Lega: nel collegio 1 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Paniz-

al posto di Mariastella Gelmini, per la lista Forza Italia: nel collegio 3 della circoscrizione Lombardia 1 Pasquale Pio Graziano Cannatelli e nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 3 Andrea Giorgio Felice Maria Orsini;

al posto di Paolo Gentiloni Silveri, per la lista PD: nel collegio 1 della circoscrizione Marche Mario Morgoni (poiché Maria Anna Madia è eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Lazio 1);

al posto di Giulia Grillo (prima nella lista del Movimento 5 stelle): nel collegio 2 della circoscrizione Sicilia 2 Luciano Cantone;

al posto di Arianna Lazzarini, per la lista Lega: nel collegio 1 della circoscrizione Veneto 2 Adolfo Zordan;

al posto di Marialucia Loreface (prima della lista del Movimento 5 stelle): nel collegio 3 della circoscrizione Sicilia 2 Filippo Scerra;

al posto di Elena Lucchini, per la lista Lega: nel collegio 2 della circoscrizione Piemonte 1 Elena Maccanti; nel collegio 1 della circoscrizione Piemonte 2 (nel quale è seconda della lista) Rossana Boldi; nel collegio 2 della circoscrizione Piemonte 2 (nel quale è seconda della lista) Cristina Patelli; nel collegio 1 circoscrizione Lombardia 4 Marco Maggioni (poiché Silvana Andreina Comaroli è eletta nel collegio uninominale 4 della Lombardia 4);

al posto di Maria Anna Madia, per la lista PD: nel collegio 1 della circoscrizione Toscana Martina Nardi; nel collegio 1 della circoscrizione Lazio 1 Flavia Piccoli Nardelli; nel collegio 2 della circoscrizione Lazio 1 Michele Anzaldi;

al posto di Andrea Mandelli, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 1 Gloria Sacconi;

al posto di Maria Marzana (terza nella lista del Movimento 5 stelle): nel

collegio plurinominale 3 della circoscrizione Sicilia 2 non vi sono candidati della che non siano già eletti;

al posto di Giorgia Meloni, per la lista Fratelli d'Italia: nel collegio 3 della circoscrizione Lombardia 1 Carlo Fidanza; nel collegio 1 della circoscrizione Lazio 1 Fabio Rampelli; nel collegio 2 della circoscrizione Lazio 1 Fabio Rampelli; nel collegio 3 della circoscrizione Lazio 1 Fabio Rampelli;

al posto di Salvatore Micillo, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 1 della circoscrizione Campania 1 non vi sono candidati della lista che non siano già eletti;

al posto di Lorena Milanato, per la lista Forza Italia: nel collegio 2 della circoscrizione Veneto 1 Dario Bond e nel collegio 3 della circoscrizione Veneto 2 Marco Marin;

al posto di Riccardo Molinari (primo della lista Lega): nel collegio 1 della circoscrizione Piemonte 2 Lino Pettazzi e nel collegio 2 della circoscrizione Piemonte 2 Marzio Liuni;

al posto di Pietro Carlo Padoan, per la lista PD: nel collegio 1 della circoscrizione Piemonte 1 Giacomo Portas;

al posto di Claudia Porchietto, per la lista Forza Italia: nel collegio 2 della circoscrizione Piemonte 1 Roberto Pella;

al posto di Laura Ravetto, per la lista Forza Italia: nel collegio 2 della circoscrizione Lombardia 2 Antonio Palmieri;

al posto di Daniela Ruffino, per la lista Forza Italia: nel collegio 2 della circoscrizione Piemonte 2 Diego Sozzani;

al posto di Sandra Savino, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia Roberto Novelli;

al posto di Simona Suriano (terza nella lista del Movimento 5 stelle): nel collegio 2 della circoscrizione Sicilia 2 non vi sono candidati della lista che non siano già eletti;

al posto di Patrizia Terzoni, per la lista Movimento 5 stelle: nel collegio 2 della circoscrizione Marche Martina Parisse;

al posto di Maura Tomasi, per la lista Lega: nel collegio 2 della circoscrizione Emilia-Romagna Guglielmo Golinelli;

al posto di Giuseppina Versace, per la lista Forza Italia: nel collegio 1 della circoscrizione Lombardia 2 Carlo Fatuzzo;

al posto di Alessio Mattia Villarosa (primo nella lista del Movimento 5 stelle): nel collegio 1 della circoscrizione Sicilia 2 Antonella Papiro.

Si osserva che i candidati da eleggere individuati, anche a seguito della risoluzione dei casi di plurielezione sopra esposti, coincidono con quelli individuati nei verbali delle operazioni dell'UCN e degli UCC, con le seguenti eccezioni:

in conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con la parte decimale

del quoziente nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Veneto 1, risulta da proclamare il candidato Giuseppe Paolin della lista Lega in luogo del candidato Luca De Carlo della lista Fratelli d'Italia, proclamato dall'UCC del Veneto 1;

in conseguenza della diversa attribuzione di un seggio con la parte decimale del quoziente alla lista Lega nella circoscrizione Calabria, il candidato Domenico Furgiuele, proclamato dall'UCC Calabria nel collegio plurinominale 1, risulta da proclamare nel collegio plurinominale 2 della medesima circoscrizione.

4.2. Candidati eletti in più collegi plurinomiali

Dopo avere individuato i candidati da sostituire a quelli eletti nei collegi uninominali restano da risolvere le plurielezioni riguardanti quei candidati che risultano eletti in più di un collegio plurinominale. Si tratta dei candidati riportati nella seguente tabella.

Candidato (lista)	Voti della lista nel collegio plurinominale/voti validi del collegio	Cifra elettorale percentuale della lista
Lucia Annibaldi (Partito democratico)	Piemonte 1 coll. 2 127.039/642.835 Piemonte 2 coll. 2 106.138/561.344 Veneto 2 coll. 2 80.446/509.840 Veneto 2 coll. 3 106.161/667.188	Piemonte 1 coll. 2 19,76 per cento Piemonte 2 coll. 2 18,91 per cento Veneto 2 coll. 2 15,78 per cento Veneto 2 coll. 3 15,91 per cento
Giuseppe Ercole Bellachioma (Lega)	Abruzzo coll. 1 55.845/439.805 Abruzzo coll. 2 49.981/320.406	Abruzzo coll. 1 12,70 per cento Abruzzo coll. 2 15,60 per cento
Claudio Borghi (Lega)	Toscana coll. 2 84.825/459.941 Toscana coll. 4 88.195/470.372	Toscana coll. 2 18,44 per cento Toscana coll. 4 18,75 per cento
Maria Rosaria Carfagna (Forza Italia)	Campania 1 coll. 1 108.441/596.178 Campania 1 coll. 2 70.905/441.946	Campania 1 coll. 1 18,19 per cento Campania 1 coll. 2 16,04 per cento
Guido Crosetto (Fratelli d'Italia)	Piemonte 2 coll. 1 26.738/611.177 Lombardia 3 coll. 2 26.879/650.759	Piemonte 2 coll. 1 4,37 per cento Lombardia 3 coll. 2 4,13 per cento
Paola De Micheli (Partito democratico)	Emilia-Romagna 2 163.192/608.160 Emilia-Romagna 4 169.079/695.678	Emilia-Romagna 2 26,83 per cento Emilia-Romagna 4 24,30 per cento
Maria Chiara Gadda (Partito democratico)	Lombardia 2 coll. 1 95.016/ 504.445 Lombardia 4 coll. 1 89.946/467.007	Lombardia 2 coll. 1 18,84 per cento Lombardia 4 coll. 1 19,26 per cento

Sestino Giacomoni (Forza Italia)	Lombardia 1 coll. 4 69.163/499.875 Lazio 1 coll. 3 83.026/630.230 Lazio 2 coll. 2 110.482/594.779	Lombardia 1 coll. 4 13,84 per cento Lazio 1 coll. 3 13,17 per cento Lazio 2 coll. 2 18,58 per cento
Elena Maccanti (Lega)	Piemonte 1 coll. 1 107.327 633.323 Piemonte 1 coll. 2 137.937/642.835	Piemonte 1 coll. 1 16,95 per cento Piemonte 1 coll. 2 21,46 per cento
Domenico Minniti (Partito democratico)	Veneto 1 coll. 1 102.874/577.513 Campania 2 coll. 3 95.221/592.609	Veneto 1 coll. 1 17,81 per cento Campania 2 coll. 3 16,07 per cento
Stefano Mugnai (Forza Italia)	Toscana coll. 3 46.467/583.447 Toscana coll. 4 51.089/470.372	Toscana coll. 3 7,96 per cento Toscana coll. 4 10,86 per cento
Lisa Noja (Partito democratico)	Lombardia 1 coll. 3 166.880/615.434 Lombardia 1 coll. 4 102.632/499.875	Lombardia 1 coll. 3 27,12 per cento Lombardia 1 coll. 4 20,53 per cento
Roberto Occhiuto (Forza Italia)	Calabria coll. 1 81.997/462.738 Calabria coll. 2 109.209/475.734	Calabria coll. 1 17,72 per cento Calabria coll. 2 22,96 per cento
Barbara Pollastrini (Partito democratico)	Lombardia 1 coll. 1 110.317/505.250 Lombardia 1 coll. 2 131.326/570.810	Lombardia 1 coll. 1 21,83 per cento Lombardia 1 coll. 2 23,01 per cento
Stefania Prestigiacomio (Forza Italia)	Sicilia 2 coll. 1 84.535/402.990 Sicilia 2 coll. 3 86.607/476.456	Sicilia 2 coll. 1 20,98 per cento Sicilia 2 coll. 3 18,18 per cento
Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia)	Lazio 1 coll. 1 68.053/702.417 Lazio 1 coll. 2 63.111/694.999 Lazio 1 coll. 3 49.039/630.230	Lazio 1 coll. 1 9,69 per cento Lazio 1 coll. 2 9,08 per cento Lazio 1 coll. 3 7,78 per cento
Edoardo Rixi (Lega)	Liguria coll. 1 88.045/418.632 Liguria coll. 2 83.332/442.034	Liguria coll. 1 21,03 per cento Liguria coll. 2 18,85 per cento
Barbara Saltamartini (Lega)	Lazio 1 coll. 1 74.857/702.417 Lazio 1 coll. 2 71.759/694.999 Lazio 1 coll. 3 88.885/630.230 Lazio 2 coll. 1 81.752/472.766	Lazio 1 coll. 1 10,66 per cento Lazio 1 coll. 2 10,33 per cento Lazio 1 coll. 3 14,10 per cento Lazio 2 coll. 1 17,29 per cento
Claudia Maria Terzi (Lega)	Lombardia 1 coll. 2 126.928/570.810 Lombardia 2 coll. 1 148.820/504.445 Lombardia 3 coll. 2 230.098/650.759	Lombardia 1 coll. 2 22,24 per cento Lombardia 2 coll. 1 29,50 per cento Lombardia 3 coll. 2 35,36 per cento

A norma del sopra citato articolo 85, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 ogni candidato plurieletto deve essere proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale e, a norma dell'articolo 86 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, essere sostituito

negli altri collegi plurinomiali dai candidati che non risultano eletti in collegi uninomiali e che li seguono in ordine di lista, come di seguito riportato:

Lucia Annibali (Partito democratico), va eletta nella circoscrizione Veneto 2 collegio plurinominale 2. È sostituita: nel collegio 2 del Piemonte 1 da Francesca

Bonomo; nel collegio 2 del Piemonte 2 da Enrico Borghi; nel collegio 3 del Veneto 2 da Diego Zardini;

Giuseppe Ercole Bellachioma (Lega), va eletto nella circoscrizione Abruzzo, collegio plurinominale 1 ed è sostituito nel collegio 2 da Luigi D'Eramo (poiché Simona Bordonali è eletta nel collegio uninominale 1 della circoscrizione Lombardia 3);

Claudio Borghi (Lega), va eletto nella circoscrizione Toscana, collegio plurinominale 2. È sostituito nel collegio 4 della Toscana da Donatella Legnaioli (eletta anche nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Toscana, che diventa pertanto plurieletta);

Maria Rosaria Carfagna (Forza Italia), va eletta nella circoscrizione Campania 1, collegio plurinominale 2. È sostituita nel collegio 1 della Campania 1 da Marta Antonia Fascina

Guido Crosetto (Fratelli d'Italia), va eletto nella circoscrizione Lombardia 3, collegio plurinominale 2. È sostituito nel collegio 1 del Piemonte 2 da Monica Ciaburro;

Paola De Micheli (Partito democratico), va eletta nella circoscrizione Emilia-Romagna, collegio plurinominale 4. È sostituita nel collegio 2 dell'Emilia-Romagna da Andrea Rossi;

Maria Chiara Gadda (Partito democratico), va eletta nella circoscrizione Lombardia 2, collegio plurinominale 1. È sostituita nel collegio 1 della Lombardia 4 da Matteo Colaninno;

Sestino Giacomoni (Forza Italia), va eletto nella circoscrizione Lazio 1, collegio plurinominale 3. È sostituito: nel collegio 4 della Lombardia 1 da Cristina Rossello e nel collegio 2 del Lazio 2 da Patrizia Marrocco;

Donatella Legnaioli (Lega), va eletta nella circoscrizione Toscana, collegio plurinominale 3 (dove la cifra percentuale

della Lega è del 12,97 per cento) ed è sostituita nel collegio 4 della Toscana da Manfredi Potenti;

Elena Maccanti (Lega), va eletta nella circoscrizione Piemonte 1, collegio plurinominale 1. È sostituita nel collegio 2 del Piemonte 1 da Gualtiero Caffaratto;

Domenico Minniti (Partito democratico), va eletto nella circoscrizione Campania 2, collegio plurinominale 3. È sostituito nel collegio 1 del Veneto 1 da Nicola Pellicani;

Stefano Mugnai (Forza Italia), va eletto nella circoscrizione Toscana, collegio plurinominale 3. È sostituito nel collegio 4 della Toscana da Elisabetta Ripani;

Lisa Noja (Partito democratico), va eletta nella circoscrizione Lombardia 1, collegio plurinominale 4. È sostituita nel collegio 3 della Lombardia 1 da Ivan Scalfarotto;

Roberto Occhiuto (Forza Italia), va eletto nella circoscrizione Calabria, collegio plurinominale 1. È sostituito nel collegio 2 della Calabria da Maria Tripodi;

Barbara Pollastrini (Partito democratico), va eletta nella circoscrizione Lombardia 1, collegio plurinominale 1. È sostituita nel collegio 2 della Lombardia 1 da Gianfranco Librandi;

Stefania Prestigiacomo (Forza Italia), va eletta nella circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinominale 3. È sostituita nel collegio 1 della Sicilia 2 da Antonino Germanà;

Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia), va eletto nella circoscrizione Lazio 1, collegio plurinominale 3. È sostituito: nel collegio 1 del Lazio 1 da Maria Teresa Bellucci e nel collegio 2 del Lazio 1 da Maria Teresa Bellucci, che diventa quindi plurieletta;

Maria Teresa Bellucci (Fratelli d'Italia), a sua volta, va eletta nella circoscrizione Lazio 1, collegio plurinominale 2 (dove la cifra percentuale della lista Fratelli d'Italia è del 9,08 per cento) ed è sostituita nel collegio 1 della circoscrizione

Lazio 1 (dove la cifra percentuale della lista Fratelli d'Italia è del 9,69 per cento) da Federico Mollicone;

Edoardo Rixi (Lega), va eletto nella circoscrizione Liguria, collegio plurinominale 2. È sostituito nel collegio 1 della Liguria da Rosalia Guarnieri (poiché Sara Foscolo è eletta nel collegio uninominale 2 della circoscrizione Liguria e Flavio Di Muro risulta già eletto in sostituzione della stessa Foscolo); la candidata Rosalia Guarnieri è deceduta prima dell'inizio della legislatura e non vi sono ulteriori candidati nella lista Lega nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Liguria;

Barbara Saltamartini (Lega), va eletta nella circoscrizione Lazio 1, collegio plurinominale 2. È sostituita nel collegio 1 del Lazio 1 da Giuseppe Basini, nel collegio 3 del Lazio 1 da Sara De Angelis (poiché Francesco Zicchieri è eletto nel collegio uninominale 4 della circoscrizione Lazio 2) e nel collegio 1 del Lazio 2 da Filippo Maturi;

Claudia Maria Terzi (Lega), va eletta nella circoscrizione Lombardia 1, collegio plurinominale 2. È sostituita: nel collegio 1 della Lombardia 2 da Dario Galli; nel collegio 2 della Lombardia 3 da Alberto Ribolla.

Si osserva che le sopra indicate risoluzioni dei casi di elezione in più di un collegio plurinominale non comportano alcuna variazione nell'individuazione dei candidati da eleggere effettuata dagli UCC e dall'UCN nonostante:

nel verbale dell'UCC della circoscrizione Toscana le cifre elettorali percentuali delle liste nel collegio plurinominale 3 risultano palesemente errate, in quanto verosimilmente calcolate in percentuale rispetto al totale dei voti validi di un altro collegio plurinominale (le percentuali sono prossime a quelle che si ottengono utilizzando il totale dei voti validi del collegio 4); la loro somma infatti corrisponde a oltre il 120 per cento dei voti validi del collegio plurinominale 3;

nel verbale dell'UCN la candidata Saltamartini della lista Lega nel collegio plurinominale 3 della circoscrizione Lazio 1 è erroneamente individuata quale subentrante al candidato Zicchieri, infatti la candidata Saltamartini precede e non segue Zicchieri nell'ordine di presentazione nella lista. Resta comunque fermo che, in esito alla soluzione delle plurielezioni, il seggio in tale collegio è attribuito alla candidata Sara De Angelis.

4.3 Incapienza delle liste

Dopo avere risolto le plurielezioni si constata che vi sono i seguenti casi nei quali le liste risultano incapienti, vale a dire non hanno nei collegi plurinominali un numero di candidati sufficiente rispetto ai seggi assegnati:

lista Lega, circoscrizione Liguria: resta da assegnare un seggio nel collegio plurinominale 1;

lista Movimento 5 stelle, circoscrizione Campania 1: restano da assegnare 3 seggi nel collegio plurinominale 1;

lista Movimento 5 stelle, circoscrizione Sicilia 2: restano da assegnare 3 seggi, dei quali uno nel collegio plurinominale 1, uno nel collegio plurinominale 2 e uno nel collegio plurinominale 3.

Per individuare i candidati da eleggere si procede secondo i seguenti passaggi previsti dall'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957:

1) a norma dell'articolo 84, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, qualora una lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati in un collegio plurinominale e non sia quindi possibile attribuire tutti i seggi a essa spettanti in quel collegio, si assegnano i seggi alla lista negli altri collegi plurinominali della stessa circoscrizione in cui la lista medesima abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente. Qualora al

termine di detta operazione residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti negli altri collegi plurinominali della stessa circoscrizione in cui la lista medesima abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente.

Pertanto, per le incapienze sopra indicate, si verifica che:

con riferimento alla circoscrizione Liguria, collegio plurinominali 1, il candidato da eleggere per la lista Lega può essere individuato nell'unico altro collegio plurinominali della circoscrizione (collegio plurinominali 2) ed è Lorenzo Viviani;

con riferimento alla circoscrizione Campania 1, collegio plurinominali 1, i 3 candidati da eleggere per la lista Movimento 5 stelle non possono essere individuati negli altri collegi plurinominali della circoscrizione, poiché tutti i candidati di tali collegi risultano già eletti;

con riferimento alla circoscrizione Sicilia 2, collegi plurinominali 1, 2 e 3, i 3 candidati (uno per ciascun collegio) da eleggere per la lista Movimento 5 stelle non possono essere individuati nell'ambito della circoscrizione, che non ha altri collegi plurinominali;

2) l'articolo 84, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 prevede che qualora al termine delle operazioni di cui al comma 2 residuino ancora seggi da assegnare ad una lista, questi sono attribuiti, nell'ambito del collegio plurinominali originario, ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti secondo la graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera *h*). Qualora residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi sono attribuiti ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti nell'ambito della circoscrizione, secondo la graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera *h*). Con riferimento ai casi di incapienza della lista Movimento

5 stelle non risolti, di cui al precedente punto 1), si constata che non è possibile individuare alcun candidato da eleggere tra i candidati nei collegi uninominali delle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 del Movimento 5 stelle poiché tutti tali candidati risultano già eletti, come verificato già dalla Giunta in occasione dell'esame delle relazioni circoscrizionali per la parte uninominali;

3) a norma dell'articolo 84, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, qualora al termine delle operazioni di cui al comma 3 residuino ancora seggi da assegnare alla lista, va individuata la circoscrizione in cui la lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, nella quale si provvede all'assegnazione dei seggi ai sensi del comma 2; qualora residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti nelle altre circoscrizioni in cui la stessa lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente. L'articolo non dispone se, una volta individuata la circoscrizione, tutti i seggi da assegnare vadano assegnati in tale circoscrizione oppure se si debba assegnare un seggio nella prima circoscrizione individuata per passare poi ad assegnarne uno nella seconda e così via; l'Ufficio elettorale centrale nazionale, al quale la legge demanda il compito di individuare le circoscrizioni, ha operato in quest'ultimo senso. Respingendo i ricorsi si ritiene corretta l'applicazione della norma da parte dell'UCN, dalla quale non è quindi opportuno discostarsi; tra l'altro se si adottasse il criterio di attribuire tutti i seggi nella prima circoscrizione individuata, tale circoscrizione potrebbe a sua volta trovarsi nelle stesse condizioni delle circoscrizioni incapianti in caso di subentri in corso di legislatura. Pertanto per individuare le circoscrizioni nelle quali vanno trovati i candidati da eleggere per la lista Movimento 5 stelle, che non è stato possibile individuare nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2, si procede a compilare la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circo-

scrizionali, non utilizzate e già utilizzate, ordinate in ordine decrescente.

La graduatoria che si ottiene è la seguente.

18 - Molise	0,472900	1
23 - Calabria	0,552744	1
2 - Piemonte 2	0,560265	1
20 - Campania 2	0,562672	1
6 - Lombardia 4	0,608942	1
25 - Sicilia 2	0,723527	1
16 - Lazio 2	0,730512	1
14 - Marche	0,751241	1
13 - Umbria	0,756559	1
17 - Abruzzo	0,808306	1
8 - Veneto 2	0,815634	1
5 - Lombardia 3	0,827814	1
22 - Basilicata	0,896480	1
26 - Sardegna	0,995102	1
24 - Sicilia 1	0,022424	
4 - Lombardia 2	0,029428	
28 - Trentino-Alto Adige	0,036472	
3 - Lombardia 1	0,046628	
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,116662	
11 - Emilia Romagna	0,153056	
7 - Veneto 1	0,163419	
10 - Liguria	0,173571	
1 - Piemonte 1	0,175058	
21 - Puglia	0,211021	
15 - Lazio 1	0,300035	
12 - Toscana	0,310443	
19 - Campania 1	0,311594	

Rispetto alla graduatoria riportata nel verbale delle operazioni dell'UCN, l'unica differenza è data dalla posizione della circoscrizione Lombardia 2, che secondo l'UCN precede le circoscrizioni Lombardia 1 e Trentino-Alto Adige; resta comunque confermato che le sei circoscrizioni nelle quali assegnare i seggi sono, nell'ordine: Campania 2; Piemonte 2; Calabria; Molise; Toscana; Lazio 1. In ciascuna di tali circoscrizioni si deve individuare, a norma dell'articolo 84, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, il collegio plurinominale dove la lista Movimento 5 stelle ha la parte decimale del quoziente non utilizzata.

Le graduatorie dei collegi plurinomiali, per ciascuna circoscrizione, sono riportate di seguito.

Circoscrizione Campania 2 – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (in nessuno dei 3 collegi la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 1: parte decimale del quoziente 444977;

2) collegio plurinominale 2: parte decimale del quoziente 270152;

3) collegio plurinominale 3: parte decimale del quoziente 145505;

pertanto il candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 1 ed è Pasquale Maglione.

Circoscrizione Piemonte 2 – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (in nessuno dei 2 collegi la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 2: parte decimale del quoziente 577516;

2) collegio plurinominale 1: parte decimale del quoziente 150628;

pertanto il candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 2 ed è Lucia Azzolina.

Circoscrizione Calabria – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (in nessuno dei 2 collegi la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 2: parte decimale del quoziente 486247;

2) collegio plurinominale 1: parte decimale del quoziente 244433;

pertanto il candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 2 ed è Riccardo Tucci, in quanto Federica Dieni è stata eletta nel collegio uninominale n. 8 della circoscrizione Calabria.

Circoscrizione Molise: la circoscrizione ha un solo collegio plurinominale e i relativi candidati risultano già eletti nei due collegi uninominali della medesima circoscrizione, non è pertanto possibile individuare in questa circoscrizione alcun candidato.

Circoscrizione Toscana – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (nei collegi 1 e 4 la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 3: parte decimale del quoziente 485859;

2) collegio plurinominale 2: parte decimale del quoziente 450610;

pertanto il candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 3 ed è Yana Chiara Ehm.

Circoscrizione Lazio 1 – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (nel collegio 2 la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 1: parte decimale del quoziente 619301;

2) collegio plurinominale 3: parte decimale del quoziente 229084;

pertanto il seggio candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 1 ed è Vittoria Baldino.

Non essendo stato possibile individuare alcun candidato nella circoscrizione Molise si ricorre alla circoscrizione settima in graduatoria, la Puglia.

Circoscrizione Puglia – lista Movimento 5 stelle – graduatoria delle parti decimali del quoziente nei collegi plurinomiali (nel collegio 4 la parte decimale è stata utilizzata):

1) collegio plurinominale 3: parte decimale del quoziente 464179;

2) collegio plurinominale 2: parte decimale del quoziente 330593;

3) collegio plurinominale 1: parte decimale del quoziente 045630;

pertanto il candidato da eleggere va individuato nel collegio plurinominale 3 ed è Valentina Palmisano.

Le graduatorie dei collegi plurinomiali di tutte le sopra riportate circoscrizioni confermano i calcoli del verbale UCN, ad eccezione della circoscrizione Puglia dove,

per la diversa attribuzione di un seggio di cui si è riferito nel paragrafo 3.1 della presente relazione, l'UCN considera non utilizzata la parte decimale del quoziente nel collegio 4; tale minimo scostamento non inficia in alcun modo l'individuazione dei candidati da eleggere, che è la stessa sia per l'UCN sia secondo i dati verificati dalla Giunta delle elezioni.

4.4. Elenco dei candidati da eleggere nei collegi plurinominali

Avendo risolto i casi di plurielezione e di incapienza si ottiene il seguente elenco dei candidati da eleggere, per ciascuna circoscrizione e per ciascun collegio plurinominali.

I Circoscrizione Piemonte 1	
Collegio plurinominali 1:	Elena Maccanti (Lega); Paolo Zangrillo (Forza Italia); Silvia Fregolent e Giacomo Portas (Partito democratico); Laura Castelli e Davide Serritella (Movimento 5 stelle); Nicola Fratoianni (Liberi e uguali)
Collegio plurinominali 2:	Alessandro Giglio Vigna e Gualtiero Caffaratto (Lega); Roberto Pella (Forza Italia); Davide Gariglio e Francesca Bonomo (Partito democratico); Jessica Costanzo e Luca Carabetta (Movimento 5 stelle)

II Circoscrizione Piemonte 2	
Collegio plurinominali 1:	Lino Pettazzi e Rossana Boldi (Lega); Osvaldo Napoli (Forza Italia); Monica Ciaburro (Fratelli d'Italia); Chiara Gribaudo e Alberto Losacco (Partito democratico); Fabiana Dadone e Paolo Nicolò Romano (Movimento 5 stelle); Federico Fornaro (Liberi e uguali)
Collegio plurinominali 2:	Marzio Liuni e Cristina Patelli (Lega); Diego Sozzani (Forza Italia); Enrico Borghi (Partito democratico); Davide Crippa e Lucia Azzolina (Movimento 5 stelle)

III Circoscrizione Lombardia 1	
Collegio plurinominali 1:	Paolo Grimoldi e Massimiliano Capitanio (Lega); Gloria Saccani (Forza Italia); Barbara Pollastrini e Gian Mario Fragomeli (Partito democratico); Davide Tripiedi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominali 2:	Claudia Maria Terzi (Lega); Valentino Valentini (Forza Italia); Matteo Mauri e Gianfranco Librandi (Partito democratico); Paola Carinelli e Stefano Buffagni (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominali 3:	Alessandro Morelli (Lega); Pasquale Pio Graziano Cannatelli (Forza Italia); Carlo Fidanza (Fratelli d'Italia); Emanuele Fiano e Ivan Scalfarotto (Partito democratico); Manlio Di Stefano (Movimento 5 stelle); Laura Boldrini (Liberi e uguali)
Collegio plurinominali 4:	Fabrizio Cecchetti e Fabio Massimo Boniardi (Lega); Cristina Rossello (Forza Italia); Lisa Noja (Partito democratico); Riccardo Olgiati e Stefania Mammi (Movimento 5 stelle)

IV Circoscrizione Lombardia 2	
Collegio plurinominali 1:	Giancarlo Giorgetti e Dario Galli (Lega); Carlo Fatuzzo (Forza Italia); Maria Chiara Gadda (Partito democratico); Niccolò Invidia (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominali 2:	Eugenio Zoffili, Alessandra Locatelli e Roberto Paolo Ferrari (Lega); Antonio Palmieri (Forza Italia); Marco Osnato (Fratelli d'Italia); Mauro Del Barba e Chiara Braga (Partito democratico); Fabiola Bologna e Giovanni Currò (Movimento 5 stelle)

V Circoscrizione Lombardia 3	
Collegio plurinominali 1:	Giuseppe Cesare Donina ed Eva Lorenzoni (Lega); Andrea Giorgio Felice Maria Orsini (Forza Italia); Alfredo Bazoli e Marina Berlinghieri (Partito democratico); Claudio Cominardi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominali 2:	Giulio Centemero, Rebecca Frassini e Alberto Ribolla (Lega); Gregorio Fontana (Forza Italia); Guido Crosetto (Fratelli d'Italia); Maurizio Martina ed Elena Carnevali (Partito democratico); Guia Termini e Devis Dori (Movimento 5 stelle)

VI Circoscrizione Lombardia 4	
Collegio plurinomiale 1:	Guido Guidesi e Marco Maggioni (Lega); Matteo Perego di Cremona (Forza Italia); Lorenzo Guerini e Matteo Colaninno (Partito democratico); Iolanda Nanni e Cristian Romaniello (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Claudia Gobbatto (Lega); Anna Lisa Baroni (Forza Italia); Luciano Pizzetti (Partito democratico); Alberto Zolezzi (Movimento 5 stelle)

VII Circoscrizione Veneto 1	
Collegio plurinomiale 1:	Sergio Vallotto e Alex Bazzaro (Lega); Sara Moretto e Nicola Pellicani (Partito democratico); Alvise Maniero e Arianna Spessotto (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Angela Colmellere, Franco Manzato e Giuseppe Paolin (Lega); Dario Bond (Forza Italia); Roger De Menech (Partito democratico); Federico D'Inca (Movimento 5 stelle)

VIII Circoscrizione Veneto 2	
Collegio plurinomiale 1:	Massimo Bitonci e Adolfo Zordan (Lega); Roberto Caon (Forza Italia); Alessandro Zan (Partito democratico); Silvia Benedetti e Raphael Raduzzi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Silvia Covolo ed Erik Umberto Pretto (Lega); Lucia Annibali (Partito democratico); Sara Cunial (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Lorenzo Fontana, Vania Valbusa e Roberto Turri (Lega); Marco Marin (Forza Italia); Ciro Maschio (Fratelli d'Italia); Gian Pietro Dal Moro e Diego Zardini (Partito democratico); Francesca Businarolo e Mattia Fantinati (Movimento 5 stelle)

IX Circoscrizione Friuli-Venezia Giulia	
Collegio plurinomiale 1:	Massimiliano Fedriga e Massimiliano Panizzut (Lega); Roberto Novelli (Forza Italia); Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia); Ettore Rosato e Debora Serracchiani (Partito democratico); Sabrina De Carlo e Luca Sut (Movimento 5 stelle)

X Circoscrizione Liguria	
Collegio plurinomiale 1:	Flavio Di Muro (Lega); Franco Vazio (Partito democratico); Sergio Battelli e Leda Volpi (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Edoardo Rixi e Lorenzo Viviani (Lega); Roberto Nicola Cassinelli (Forza Italia); Raffaella Paita (Partito democratico); Simone Valente (Movimento 5 stelle); Luca Pastorino (Liberi e uguali)

XI Circoscrizione Emilia-Romagna	
Collegio plurinomiale 1:	Jacopo Morrone (Lega); Galeazzo Bignami (Forza Italia); Dario Franceschini e Giuditta Pini (Partito democratico); Giulia Sarti e Carlo Ugo De Girolamo (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Carlo Piastra e Guglielmo Golinelli (Lega); Vittorio Sgarbi (Forza Italia); Piero Franco Rodolfo Fassino e Andrea Rossi (Partito democratico); Vittorio Ferraresi e Stefania Ascari (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 3:	Gianni Tonelli (Lega); Carla Cantone e Luca Rizzo Nervo (Partito democratico); Matteo Dall'Osso e Alessandra Carbonaro (Movimento 5 stelle); Pier Luigi Bersani (Liberi e Uguali)
Collegio plurinomiale 4:	Gianluca Vinci ed Elena Murelli (Lega); Michaela Biancofiore (Forza Italia); Ylenja Lucaselli (Fratelli d'Italia); Andrea Orlando, Paola De Micheli e Luigi Marattin (Partito democratico); Maria Edera Spadoni e Davide Zanichelli (Movimento 5 stelle)

XII Circoscrizione Toscana	
Collegio plurinomiale 1:	Guglielmo Picchi (Lega); Erica Mazzetti (Forza Italia); Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia); Antonello Giacomelli e Martina Nardi (Partito democratico); Riccardo Ricciardi e Gloria Vizzini (Movimento 5 stelle)

Collegio plurinominale 2:	Claudio Borghi (Lega); Stefano Ceccanti e Lucia Ciampi (Partito democratico); Francesco Berti (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Donatella Legnaioli (Lega); Stefano Mugnai (Forza Italia); Laura Cantini, David Ermini e Filippo Sensi (Partito democratico); Alfonso Bonafede e Yana Chiara Ehm (Movimento 5 stelle); Roberto Speranza (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 4:	Manfredi Potenti (Lega); Elisabetta Ripani (Forza Italia); Cosimo Maria Ferri e Alessia Rotta (Partito democratico); Chiara Gagnarli e Luca Migliorino (Movimento 5 stelle)

XIII Circoscrizione Umbria	
Collegio plurinominale 1:	Virginio Caparvi (Lega); Catia Polidori (Forza Italia); Anna Ascani e Walter Verini (Partito democratico); Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella (Movimento 5 stelle)

XIV Circoscrizione Marche	
Collegio plurinominale 1:	Giorgia Latini (Lega); Simone Baldelli (Forza Italia); Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia); Mario Morgoni (Partito democratico); Rachele Silvestri e Paolo Giulodori (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Luca Rodolfo Paolini (Lega); Alessia Morani (Partito democratico); Roberto Rossini e Martina Parisse (Movimento 5 stelle)

XV Circoscrizione Lazio 1	
Collegio plurinominale 1:	Giuseppe Basini (Lega); Andrea Ruggieri (Forza Italia); Federico Mollicone (Fratelli d'Italia); Luciano Nobili e Flavia Piccoli Nardelli (Partito democratico); Carla Ruocco, Massimo Enrico Baroni e Vittoria Baldino (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Barbara Saltamartini (Lega); Antonio Angelucci (Forza Italia); Maria Teresa Bellucci (Fratelli d'Italia); Matteo Orfini e Michele Anzaldi (Partito democratico); Federica Daga, Manuel Tuzzi e Angela Salafia (Movimento 5 stelle); Stefano Fassina (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 3:	Sara De Angelis (Lega); Sestino Giacomoni (Forza Italia); Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia); Roberto Morassut e Micaela Campana (Partito democratico); Stefano Vignaroli, Francesca Flati e Francesco Silvestri (Movimento 5 stelle)

XVI Circoscrizione Lazio 2	
Collegio plurinominale 1:	Filippo Maturi (Lega); Renata Polverini (Forza Italia); Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia); Fabio Melilli (Partito democratico) Marta Grande e Gabriele Lorenzoni (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Claudio Durigon e Francesca Gerardi (Lega); Patrizia Marrocco (Forza Italia); Claudio Mancini (Partito democratico); Luca Frusone, Raffaele Trano ed Enrica Segneri (Movimento 5 stelle)

XVII Circoscrizione Abruzzo	
Collegio plurinominale 1:	Giuseppe Ercole Bellachioma (Lega); Gianfranco Rotondi (Forza Italia); Camillo D'Alessandro (Partito democratico) Gianluca Vacca e Daniela Torto (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Luigi D'Eramo (Lega); Stefania Pezzopane (Partito democratico); Valentina Corneli e Fabio Berardini (Movimento 5 stelle)

XVIII Circoscrizione Molise	
Collegio plurinominale 1:	Giuseppina Occhionero (Liberi e uguali)

XIX Circoscrizione Campania 1	
Collegio plurinominale 1:	Giuseppina Castiello (Lega); Antonio Pentangelo e Marta Antonia Fascina (Forza Italia); Gennaro Migliore (Partito democratico); Concetta Giordano e Iolanda Di Stasio (Movimento 5 stelle); Michela Rostan (Liberi e uguali)

Collegio plurinominale 2:	Maria Rosaria Carfagna (Forza Italia); Paolo Siani (Partito democratico); Gilda Sportiello, Alessandro Amitrano e Flora Frate (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Paolo Russo (Forza Italia); Raffaele Topo (Partito democratico); Teresa Manzo, Luigi Iovino e Carmela Di Lauro (Movimento 5 stelle)

XX Circoscrizione Campania 2	
Collegio plurinominale 1:	Cosimo Sibilìa (Forza Italia); Umberto Del Basso De Caro (Partito democratico); Carlo Sibilìa, Maria Pallini e Pasquale Maglione (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Carlo Sarro (Forza Italia); Piero De Luca (Partito democratico); Margherita Del Sesto, Giovanni Russo e Marianna Iorio (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Gianluca Cantalamessa (Lega); Vincenzo Fasano e Luigi Casciello (Forza Italia); Edmondo Cirielli (Fratelli d'Italia); Domenico Minniti (Partito democratico); Angelo Tofalo, Anna Bilotti e Cosimo Adelizzi (Movimento 5 stelle); Federico Conte (Liberi e uguali)

XXI Circoscrizione Puglia	
Collegio plurinominale 1:	Francesco Paolo Sisto (Forza Italia); Marco Lacarra (Partito democratico); Giuseppe Brescia, Angela Masi e Davide Galantino (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Rossano Sasso (Lega); Elvira Savino ed Elio Vito (Forza Italia); Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia); Francesco Boccia (Partito democratico); Diego De Lorenzis, Veronica Giannone e Leonardo Donno (Movimento 5 stelle); Rossella Muronì (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 3:	Anna Rita Tateo (Lega); Mauro D'Attis e Vincenza Labriola (Forza Italia); Ubaldo Pagano (Partito democratico); Giuseppe L'Abbate, Alessandra Ermellino, Giovanni Vianello e Valentina Palmisano (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 4:	Annaelsa Tartaglione (Forza Italia); Michele Bordo (Partito democratico); Marialuisa Faro, Giorgio Lovecchio e Francesca Troiano (Movimento 5 stelle)

XXII Circoscrizione Basilicata	
Collegio plurinominale 1:	Michele Casino (Forza Italia); Vito De Filippo (Partito democratico); Mirella Liuzzi e Luciano Cillis (Movimento 5 stelle)

XXIII Circoscrizione Calabria	
Collegio plurinominale 1:	Roberto Occhiuto (Forza Italia); Vincenza Bruno Bossio (Partito democratico); Francesco Forciniti, Elisa Scutellà e Alessandro Melicchio (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 2:	Domenico Furguele (Lega); Jole Santelli e Maria Tripodi (Forza Italia); Antonio Viscomi (Partito democratico); Dalila Nesci, Paolo Parentela e Riccardo Tucci (Movimento 5 stelle); Nicola Stumpo (Liberi e uguali)

XXIV Circoscrizione Sicilia 1	
Collegio plurinominale 1:	Francesco Scoma (Forza Italia); Adriano Varrica e Valentina D'Orso (Movimento 5 stelle); Erasmo Palazzotto (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 2:	Matilde Siracusano (Forza Italia); Carmelo Miceli (Partito democratico); Antonio Lombardo, Caterina Licatini e Davide Aiello (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Alessandro Saro Alfonso Pagano (Lega); Giusi Bartolozzi (Forza Italia); Maria Carolina Varchi (Fratelli d'Italia); Daniela Cardinale (Partito democratico); Azzurra Pia Maria Cancelleri, Filippo Giuseppe Perconti e Rosalba Cimino (Movimento 5 stelle)

XXV Circoscrizione Sicilia 2	
Collegio plurinominale 1:	Carmelo Lo Monte (Lega); Antonino Germanà (Forza Italia); Carmela Bucalo (Fratelli d'Italia); Pietro Navarra (Partito democratico); Angela Raffa e Antonella Papiro (Movimento 5 stelle); Ettore Guglielmo Epifani (Liberi e uguali)
Collegio plurinominale 2:	Antonino Minardo (Forza Italia); Santi Cappellani e Luciano Cantone (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinominale 3:	Stefania Prestigiaco (Forza Italia); Fausto Raciti (Partito democratico); Gianluca Rizzo e Filippo Scerra (Movimento 5 stelle)

XXVI Circoscrizione Sardegna	
Collegio plurinomiale 1:	Guido De Martini (Lega); Ugo Cappellacci (Forza Italia); Salvatore Deidda (Fratelli d'Italia); Romina Mura (Partito democratico); Emanuela Corda, Andrea Vallascas e Lucia Scanu (Movimento 5 stelle)
Collegio plurinomiale 2:	Pietro Pittalis (Forza Italia); Gavino Manca (Partito democratico); Alberto Manca e Paola Deiana (Movimento 5 stelle)

XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige	
Collegio plurinomiale 1:	Diego Binelli e Stefania Segnana (Lega); Manfred Schullian ed Emanuela Rossini (SVP-PATT); Riccardo Fraccaro (Movimento 5 stelle)

Rispetto ai nominativi indicati nella precedente tabella si sono verificate, in corso di legislatura, le seguenti variazioni per i deputati cessati dal mandato e i relativi subentri nei collegi plurinominali.

L'8 maggio 2018 è cessato dal mandato il deputato Massimiliano Fedriga, eletto nella lista Lega nella circoscrizione Friuli-Venezia Giulia; il 25 luglio 2018 è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Aurelia Bubisutti.

Il 27 giugno 2018 è cessata dal mandato la deputata Claudia Maria Terzi, eletta nella lista Lega, nel collegio plurinomiale 2 della circoscrizione Lombardia 1; il 25 luglio 2018 è stato proclamato in sua sostituzione il deputato Luca Toccalini.

Il 27 agosto 2018 è deceduta la deputata Iolanda Nanni, eletta nella lista Movimento 5 Stelle, nel collegio plurinomiale 1 della circoscrizione Lombardia 4; in data 11 settembre 2018 è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Valentina Barzotti.

Il 25 settembre 2018 è cessato dal mandato il deputato David Ermini, eletto nella lista Partito democratico, nel collegio plurinomiale 3 della circoscrizione Toscana; in pari data è stato proclamato in sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 84, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, il deputato Umberto Buratti, candidato nella lista del Partito democratico nel collegio plurinomiale 1 della circoscrizione Toscana, essendo risultati esauriti i candidati della lista nei collegi plurinominali 3 e 2.

Il 9 gennaio 2019 è cessata dal mandato la deputata Stefania Segnana, eletta nella lista Lega nella circoscrizione Trentino-Alto Adige; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Tiziana Piccolo.

Il 13 marzo 2019 è cessato dal mandato il deputato Guido Crosetto, eletto nella lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, nel collegio plurinomiale 2 della circoscrizione Lombardia 3; il 15 marzo 2019 è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Lucrezia Maria Benedetta Mantovani.

Il 27 giugno 2019 è cessato dal mandato il deputato Carlo Fianza, eletto nella lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, nel collegio plurinomiale 3 della circoscrizione Lombardia 1; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Maria Teresa Baldini.

Il 31 marzo 2020 è cessata dal mandato la deputata Jole Santelli, eletta nella Lista Forza Italia, nel collegio plurinomiale 2 della circoscrizione Calabria 2; in pari data, è stato proclamato in sua sostituzione il deputato Domenico Giannetta, a sua volta cessato dal mandato in data 7 maggio 2020.

Sempre il 7 maggio 2020, in sostituzione del deputato Giannetta, è stato proclamato, ai sensi dell'articolo 84, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, il deputato Sergio Torromino, candidato della lista Forza Italia nel collegio plurinomiale 1 della circoscrizione Calabria, essendo risultati esauriti i candidati della lista nel collegio plurinomiale 2.

5. RICORSI ED ESPOSTI

I ricorsi, esposti e reclami presentati direttamente alla Giunta, nonché quelli trasmessi in allegato ai verbali delle operazioni dell'Ufficio centrale nazionale (UCN) e degli Uffici centrali circoscrizio-

nali (UCC), che vengono esaminati dalla Giunta ai sensi dell'articolo 87 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, recante il testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, possono essere suddivisi in gruppi omogenei per contenuto.

Poiché nella relazione nazionale, in considerazione della stretta correlazione tra il livello nazionale e quello circoscrizionale insita nel meccanismo delineato dalla legge elettorale, si procede sia alla verifica delle operazioni svolte dall'UCN sia di quelle svolte dagli UCC che hanno portato all'individuazione dei candidati da proclamare nei collegi plurinominali, in questa sede sono presi in esame tanto i ricorsi riferiti al procedimento con il quale l'UCN ha individuato i seggi da assegnare a ciascuna lista e i relativi candidati da proclamare quanto i ricorsi riferiti alle operazioni dei singoli UCC.

L'esame dei ricorsi è infatti indispensabile per validare le procedure seguite dai predetti Uffici elettorali, che vengono contestate dai ricorrenti.

Se la Giunta riterrà di confermare le scelte procedurali dei citati Uffici elettorali, le risultanze delle operazioni dagli stessi condotte saranno poi confrontate con quelle che si ottengono dall'applicazione alla medesima procedura delle cifre elettorali risultanti a seguito della verifica dei poteri. In sostanza, si cambiano i numeri ma non la procedura.

Prima di esaminare i ricorsi sull'assegnazione dei seggi si dà conto di alcuni atti relativi al procedimento elettorale preparatorio, dei quali deve essere preliminarmente valutata l'ammissibilità, senza che in questa fase rilevino gli aspetti di merito che ne costituiscono oggetto.

Si tratta dei ricorsi presentati da parte di:

Pierluigi Pagliughi, quale legale rappresentante, depositario del contrassegno e capo del partito Movimento Nazionalista e Socialista dei Lavoratori, il quale chiede alla Giunta delle elezioni di considerare illegittima la richiesta del Ministero dell'Interno di modifica del contrassegno depositato il 19/1/2018 e contro la successiva

ricusazione del contrassegno modificato e depositato il 25/1/2018. Successivamente, con atto integrativo, si sono sollevate contestazioni relativamente alle istruzioni ministeriali riguardanti la ricusazione per motivi ideologici del contrassegno, all'impossibilità di sostituire il contrassegno nel caso sia esperito ricorso all'UCN contro la richiesta di modifica, alla ricusazione per ritardo nel deposito nel caso non sia imputabile al proprietario del contrassegno, alla ricusazione imputata alla modalità, non vietata, di presentazione del contrassegno con il servizio postale e agli addebiti di spesa nelle sentenze relative ai ricorsi elettorali.

Ugo Sarao, elettore per la Camera dei deputati, chiede di annullare l'atto di proclamazione di tutti gli eletti nella circoscrizione Lombardia 1 e, conseguentemente, disporre la ripetizione delle elezioni. Il ricorrente lamenta la ricusazione della lista « Grande Nord », motivata dal fatto che la suddetta lista non ha presentato candidature in almeno due terzi dei collegi plurinominali della circoscrizione né regolari candidature con sufficienti sottoscrittori.

Anche la memoria presentata da Fabio Cantarella, candidato nella circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinomiale 02, nella lista Lega, all'Ufficio centrale nazionale e all'UCC, e da tali Uffici trasmessa alla Giunta, è riferita alla fase preparatoria del procedimento elettorale. Nella memoria si chiede infatti il riconteggio degli aventi diritto al voto nei collegi plurinominali della Camera dei deputati Sicilia 2-01 e Sicilia 2-02 con la rideterminazione dei seggi spettanti ai due collegi. Il candidato sostiene che per un'errata applicazione della normativa vigente sia stato attribuito al collegio plurinomiale 01 un numero di seggi maggiore di quello attribuito al collegio 02, sebbene quest'ultimo avesse un numero maggiore di elettori. Il medesimo candidato, con altri due diversi atti, ha contestato anche il mancato rispetto, nell'assegnazione dei seggi, del numero dei seggi previsti per ciascun collegio plurino-

minale dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2017: tale aspetto verrà esaminato successivamente.

Vi è inoltre il ricorso presentato all'UCN e alla Giunta da Mario Pietracupa, candidato della coalizione del Centrodestra nel collegio uninominale 01 Isernia – Circoscrizione Molise che è parzialmente relativo al procedimento elettorale preparatorio. Il ricorrente osserva infatti che, essendo la circoscrizione Molise suddivisa in due collegi uninominali ed un unico collegio plurinominale, la lista Movimento 5 Stelle non potesse candidare all'unico collegio plurinominale coloro che erano già candidati ai due collegi uninominali, poi risultati eletti, poiché non sarebbe stata garantita, in tal modo, la percentuale minima di candidati a cui attribuire eventualmente i seggi nei collegi proporzionali.

Si ricorda che la questione della competenza a decidere sul contenzioso relativo agli atti del procedimento elettorale preparatorio – e dunque anche sulle questioni che riguardano il contenzioso sulla presentazione delle liste e dei candidati – ha costituito, fin dalla XV legislatura, oggetto di una pluralità di pronunce da parte della Giunta. Sulla base di tali pronunce si è consolidato un orientamento, condiviso anche dalla Giunta del Senato, secondo cui sono da considerare manifestamente inammissibili i ricorsi e i reclami concernenti atti del procedimento elettorale preparatorio con i quali siano stati ricusati contrassegni di partiti o gruppi politici organizzati o sia stata disposta l'esclusione dalla competizione elettorale di liste o singoli candidati. Ciò, come più volte precisato dalla Giunta, per la ragione che l'oggetto proprio della verifica dei poteri consiste esclusivamente, per esplicita previsione dell'articolo 66 della Costituzione, nella verifica dei titoli di ammissione degli eletti, e non anche in un generalizzato controllo di legittimità posto a garanzia delle posizioni giuridiche soggettive che a vario titolo assumano rilevanza nella fase preparatoria delle elezioni. Se, infatti, per ipotesi la Giunta ritenesse di poter esaminare nel merito un ricorso avverso la ricusazione di una lista,

essa dovrebbe ammettere, in via consequenziale, la possibilità di un suo accoglimento. Tuttavia, da ciò non potrebbe in ogni caso derivare alcuna conseguenza pratica sui titoli di ammissione dei deputati proclamati (non essendovi, per mancata partecipazione alle elezioni, candidati proclamabili della lista ricusata) se non quella – palesemente estranea, ed anzi contraria, alle finalità proprie della verifica dei poteri – di rendere necessaria, alla luce della vigente legge elettorale per la Camera, la ripetizione delle elezioni non solo nella circoscrizione interessata ma – tenuto conto del sistema elettorale introdotto dalla legge n. 165 del 2017 – in tutte le circoscrizioni territoriali italiane (ad eccezione della circoscrizione uninominale Valle d'Aosta) al fine di consentire alla lista esclusa di parteciparvi con propri candidati.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte – e pur evidenziando la necessità, già emersa in precedenti legislature, di un complessivo intervento legislativo volto a rafforzare opportunamente, nella fase antecedente alle elezioni, il sistema di tutele giurisdizionali per il contenzioso relativo agli atti del procedimento elettorale preparatorio – si propone alla Giunta di archiviare per manifesta inammissibilità gli atti presentati da Pierluigi Pagliughi e Ugo Sarao.

Si propone di archiviare per manifesta inammissibilità anche la memoria del candidato Fabio Cantarella, in quanto relativa al procedimento elettorale preparatorio. Si osserva comunque che il numero di seggi da attribuire a ciascun collegio plurinominale, in base all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, è calcolato avendo come riferimento i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'ISTAT, e non il numero degli aventi diritto al voto nei collegi.

Si propone inoltre di archiviare il ricorso presentato da Mario Pietracupa, per la parte relativa agli aspetti sopra descritti, in quanto manifestamente inammissibile.

Infine, sono agli atti la richiesta di Giuseppe Sottile, candidato nella lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Sicilia 2, indirizzata all'UCC della Sicilia 2 e da questo trasmessa alla Giunta, e le istanze di Lorenzo Gasperini, candidato della lista Lega nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Toscana, presentate all'Ufficio centrale circoscrizionale della Toscana e da tale Ufficio trasmesse alla Giunta in allegato al verbale delle operazioni.

In particolare, il candidato Sottile chiede l'estrazione di copia autentica del modello di presentazione della candidatura alla Camera dei deputati per le elezioni politiche 2018 di Carmela Bucalo, poi risultata eletta. Tale documentazione, riferita alla fase di presentazione delle candidature, non è peraltro in possesso degli Uffici della Giunta. Si propone quindi di archiviare tale atto.

Il candidato Gasperini, a sua volta, ha chiesto all'UCC di prendere visione ed estrarre copia del verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e dei verbali delle operazioni degli uffici elettorali di sezione del collegio plurinominale 2 e, in qualità di elettore, del collegio plurinominale 4 della circoscrizione Toscana, nonché dei verbali dell'Ufficio centrale circoscrizionale della Toscana per l'esame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati dai seggi. Tale documentazione è agli atti della Giunta. Nella parte relativa al collegio 4 il soggetto non è titolare di un interesse personale, diretto e qualificato ai sensi dell'articolo 9 del regolamento della Giunta, in quanto non era candidato alle elezioni. Anche la richiesta di accesso al verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale e agli atti riferiti al collegio 2, in assenza di un ricorso, non appare accoglibile. Quindi si propone di archiviare le istanze in questione.

Si espongono ora i ricorsi riferiti all'assegnazione dei seggi nelle circoscrizioni.

a) Vi sono due ricorsi volti a contestare la legittimità delle operazioni degli UCC in conseguenza alla correzione delle cifre elettorali apportate dall'UCC della

circoscrizione Calabria in data 19 marzo 2018 e delle nuove proclamazioni, conseguenti alle operazioni svolte dall'UCN in data 20 marzo 2018.

Si ricorda che, come riportato nella relazione illustrata alla Giunta in data 19 luglio 2019 dal relatore circoscrizionale per la Calabria, on. Sorte, nel verbale dell'UCC calabrese si dà conto del fatto che, viste le plurime istanze presentate da Forza Italia, l'UCC ha effettuato i necessari controlli sul totale dei voti riportati da ciascuna lista della coalizione del centro-destra negli 8 collegi uninominali della circoscrizione ed è emerso che, per un errore nel sistema di inserimento dei dati, le cifre elettorali delle liste Forza Italia e Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni risultavano vistosamente errate, essendosi verificata per molte sezioni nei diversi collegi, una inversione dei dati relativi alle due liste, con notevoli differenze di voti in difetto per la lista di Forza Italia. Il verbale continua riferendo che si è quindi proceduto con la massima tempestività alla correzione dei prospetti allegati al verbale e dello stesso verbale inviato successivamente all'Ufficio centrale nazionale. Inoltre l'UCC precisa che il verbale (in data 19 marzo 2018) sostituisce interamente i precedenti, fatta eccezione per la proclamazione degli eletti in tutti gli 8 collegi uninominali effettuata in data 10 marzo 2018.

Si ricorda inoltre che, a seguito della comunicazione delle sopra esposte correzioni, l'UCN in data 20 marzo 2018 ha rettificato le cifre elettorali nazionali delle liste della coalizione di centrodestra e ha operato le conseguenti correzioni nella distribuzione tra le circoscrizioni dei seggi di ciascuna lista ammessa al riparto dei seggi. L'UCN ha quindi comunicato agli UCC delle circoscrizioni interessate le modifiche rispetto all'elenco dei candidati da eleggere nei collegi plurinominali riportato nel verbale delle operazioni dell'UCN del 18 marzo 2018; si tratta delle circoscrizioni Calabria, Veneto 1, Trentino Alto Adige, Veneto 2 ed Emilia-Romagna.

Fausto Orsomarso, candidato nella circoscrizione plurinomiale 23 Calabria, collegio 02, nella lista Fratelli d'Italia, ha presentato all'UCN un'istanza e un esposto, trasmessi dall'UCN alla Giunta, e un ricorso alla Giunta delle elezioni nei quali reclama l'assegnazione del seggio inizialmente attribuitogli dall'UCC. Nel ricorso si sostiene che l'UCC non ha la facoltà di emendare in via di autotutela il proprio verbale di proclamazione degli eletti.

Giuseppe Paolin, candidato nella circoscrizione Veneto 1, collegio plurinomiale 2, nella lista Lega, con una serie di istanze presentate all'UCC Veneto 1, all'UCN e alla Camera dei deputati e con un ricorso presentato alla Giunta delle elezioni, contesta che l'UCC Veneto 1 abbia annullato in autotutela, in conseguenza delle comunicazioni dell'UCN, la sua proclamazione già avvenuta invece di demandare la questione alla competente Giunta delle elezioni e chiede che sia data esecuzione alla propria elezione e che non vengano presi in considerazione eventuali provvedimenti discordanti.

Al riguardo, si osserva che né nel decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 né in altre norme di legge vi sono disposizioni che precludano agli Uffici centrali circoscrizionali la possibilità di riunirsi per emendare eventuali errori numerici dagli Uffici medesimi commessi. Nei casi in esame, tutti derivanti da una correzione di un errore materiale nel sistema elettronico di inserimento dei dati, la rideterminazione dei candidati da proclamare appare, oltre che legittima, anche un atto dovuto. Non si vede infatti perché gli Uffici avrebbero dovuto persistere nell'errore e rimettere alla Giunta il compito di emendare l'errore stesso. L'operato degli Uffici centrali circoscrizionali, in coordinamento con l'Ufficio centrale nazionale, non contrasta con la prerogativa della Camera di giudicare dei titoli di ammissione dei suoi componenti ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, che si esplica nell'attività della Giunta delle elezioni di verifica dei poteri. Si richiama in proposito la sentenza del Consiglio di Stato V Sezione del 28/02/2006, n. 901, che —

seppure riferita al procedimento per le elezioni amministrative — qualifica come «atto dovuto, e quindi, pienamente legittimo» l'attività dell'Ufficio centrale «volta a correggere in via di autotutela» un «mero errore materiale» dovuto esclusivamente «alla errata impostazione del supporto informatico utilizzato per il conteggio dei risultati».

Del resto, anche l'Ufficio centrale nazionale non ha riscontrato anomalie procedurali nella comunicazione di rettifica delle cifre elettorali da parte dell'Ufficio centrale della circoscrizione Calabria. Quanto alla contestazione della possibilità per l'Ufficio centrale nazionale di riunirsi in sessione straordinaria a seguito della segnalazione ricevuta da parte dell'Ufficio centrale circoscrizionale, tale possibilità appare rientrare pienamente nelle facoltà dell'Ufficio nazionale, al quale la legge elettorale demanda un ruolo centrale di coordinamento tra i vari UCC al fine dell'individuazione delle proclamazioni da effettuare da parte di questi ultimi.

Quindi i ricorsi dei candidati Orsomarso e Paolin devono essere archiviati perché non fondati.

b) I seguenti ricorsi sono relativi alla verifica delle schede.

Fabio Forte, primo candidato non proclamato eletto nella lista Lega-Salvini Premier nel collegio plurinomiale 02 della circoscrizione Lazio 2, contesta l'elezione di Sebastiano Cubeddu in luogo di Barbara Saltamartini nella circoscrizione elettorale Lazio 1, collegio uninominale n. 12, facendo presente il fatto che Sebastiano Cubeddu ha ottenuto solo 19 voti in più rispetto a Barbara Saltamartini, seconda classificata, e all'esito delle operazioni di verifica presso l'Ufficio centrale lo scarto accertato è risultato pari a 30 voti; conseguentemente, viene chiesta l'elezione di Claudio Durigon in luogo di Barbara Saltamartini nel collegio plurinomiale 02 della circoscrizione Lazio 1; viene chiesta, infine, l'elezione del ricorrente Fabio Forte in luogo di Claudio Durigon nel collegio plurinomiale 02 nella circoscrizione elet-

torale Lazio 2. Infatti, l'eventuale elezione di Barbara Saltamartini nel collegio uninominale n. 12 della circoscrizione Lazio 1 determinerebbe, in via diretta e consequenziale, l'elezione di Claudio Durigon nel collegio plurinominale 02 della circoscrizione Lazio 1 e, a cascata, l'elezione nel collegio plurinominale 02 della circoscrizione Lazio 2 del ricorrente, Fabio Forte, in luogo di Claudio Durigon.

Il ricorrente chiede alla Giunta delle elezioni l'apertura di un procedimento per la verifica dei risultati del collegio uninominale n. 12 della circoscrizione elettorale Lazio, ai sensi degli articoli 11 e seguenti del regolamento della Giunta delle elezioni.

Al riguardo, si fa presente che il ricorso del sig. Forte è da ritenersi assorbito dal ricorso presentato dall'on. Saltamartini avverso l'elezione dell'on. Cubeddu nel collegio uninominale n. 12 della circoscrizione Lazio 1, già trattato dalla Giunta. Analoga considerazione varrebbe anche per l'istanza pervenuta in data 23 maggio 2018, presentata da parte di Sara Adriani, candidata della lista Lega nel Collegio plurinominale Lazio 1-02 che, però, risulta presentata oltre il termine di venti giorni dalla proclamazione del deputato cui si riferisce, previsto dall'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta. La posizione della candidata Adriani è stata comunque esaminata dalla Giunta in quanto essa è stata individuata quale soggetto potenzialmente interessato in caso di accoglimento del ricorso della candidata Saltamartini.

Si ricorda che il 22 giugno u.s. la Giunta, riunita in seduta pubblica, ha respinto il ricorso dell'onorevole Saltamartini avverso la proclamazione dell'onorevole Cubeddu; pertanto si propone di archiviare il ricorso del candidato Forte e di considerare inammissibile, perché pervenuta oltre i termini regolamentari, l'istanza della candidata Adriani.

Antonio Cappiello, candidato al primo posto della lista Lega nel collegio plurinominale 01 della Circoscrizione Basilicata, che ricorre alla Giunta delle elezioni av-

verso la proclamazione degli eletti nella Circoscrizione Basilicata e le operazioni dell'UCN e dell'UCC.

Il ricorrente evidenzia che dall'esame comparato con i dati di altre circoscrizioni è emerso che, in diversi casi, alla lista Lega sono stati assegnati seggi nonostante la cifra percentuale risulti inferiore a quella conseguita dalla lista Lega nella circoscrizione Basilicata. Di tali circoscrizioni è fornito un elenco e il ricorrente sostiene che, da una corretta applicazione delle operazioni elettorali, uno di tali seggi dovrebbe spettare alla circoscrizione Basilicata, con la sua conseguente proclamazione a deputato. Quanto sostiene il ricorrente non appare fondato. La procedura disposta dall'articolo 83, comma 1, lettere *h*) e *i*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 – che l'UCN deve seguire per l'attribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi spettanti alle coalizioni di liste, alle liste singole e alle liste di ciascuna coalizione – non considera infatti semplicemente, quale criterio di attribuzione, la cifra percentuale conseguita da una lista nelle diverse circoscrizioni ma prevede a tal fine un complesso di calcoli e operazioni, che sono stati eseguiti dall'UCN e che sono oggetto di verifica da parte della Giunta con la presente relazione.

Oltre a ciò, viene lamentata l'alta percentuale di schede dichiarate nulle nella Circoscrizione Basilicata, che sarebbe il frutto di errori di valutazione durante le operazioni di scrutinio e che giustificherebbe una verifica istruttoria delle schede. Il ricorso del sig. Cappiello è troppo generico, in quanto non specifica quali norme legislative sarebbero state violate e quali comportamenti avrebbero comportato errori di valutazione durante le operazioni di scrutinio.

Il ricorso del candidato Cappiello può pertanto essere archiviato in quanto infondato.

c) Vi sono poi ricorsi relativi alla modalità seguita dall'UCN per risolvere i casi di incapienza (numero di candidati insufficiente a coprire i seggi spettanti alla lista) delle liste del Movimento 5 stelle

nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2.

Alcuni di tali ricorsi sono stati presentati da candidati della lista Movimento 5 stelle in altre circoscrizioni o da candidati supplenti della medesima lista nelle circoscrizioni dove si è verificata l'incapienza, altri sono stati proposti da candidati di altre liste.

I ricorsi presentati dai candidati della lista Movimento 5 stelle sono i seguenti.

Mirella De Benedictis, Aniello Nazaria e Michela Rescigno (la quale ultima ha presentato anche un'istanza all'Ufficio centrale nazionale, che la ha trasmessa alla Giunta unitamente al verbale delle operazioni) candidati nelle liste del Movimento 5 Stelle per la circoscrizione Campania 2, nei collegi plurinominali Campania 2-01, Campania 2-02 e Campania 2-03, chiedono l'annullamento degli atti relativi alla proclamazione dei deputati Pasquale Maglione, Lucia Azzolina, Riccardo Tucci, Chiara Yana Ehm, Vittoria Baldino e Valentina Palmisano. Al termine delle operazioni elettorali i ricorrenti non risultavano direttamente eletti nei collegi plurinominali nei quali erano candidati e, dunque, partecipavano all'eventuale redistribuzione dei seggi a livello nazionale. I ricorrenti lamentano la violazione o falsa applicazione dell'articolo 84, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, come innovato e modificato dall'articolo 1, comma 28, della legge 3 novembre 2017, n. 165.

A giudizio dei ricorrenti, la disposizione in esame va interpretata assegnando i seggi vacanti all'unica circoscrizione in cui la lista aveva riportato la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata (Campania 2) e non, invece, distribuendo a livello nazionale i seggi vacanti nelle diverse circoscrizioni aventi la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata, così come fatto dall'Ufficio centrale nazionale. Al riguardo si osserva che l'articolo 84, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 prevede che i seggi siano assegnati dall'UCN in base alla maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata (e successivamente anche alla maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata) ma

non dispone esplicitamente che, una volta individuata la circoscrizione con la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, vadano attribuiti alla lista in tale circoscrizione tutti i seggi che non sia stato possibile attribuirle nella circoscrizione nella quale essa è incapiente. L'ultimo periodo del citato comma 4, anzi, prevede che, nel caso di attribuzione dei seggi con la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, questi vadano attribuiti « nelle altre circoscrizioni [...] procedendo secondo l'ordine decrescente [delle parti decimali del quoziente] ». L'interpretazione della norma data dall'UCN appare corretta in quanto perfettamente aderente alla lettera della norma e alla *ratio* di temperamento del principio della rappresentatività politica con quello della rappresentanza territoriale. Nel caso in esame, infatti, i voti espressi dagli elettori delle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 in favore della lista Movimento 5 stelle hanno determinato l'elezione di candidati della medesima lista, sia pure in circoscrizioni nelle quali tali candidati non avevano ottenuto l'elezione in base ai voti lì espressi. Se si aderisse all'interpretazione della norma sostenuta nel ricorso, invece, si avrebbe una sovra rappresentazione della circoscrizione Campania 2, nella quale il Movimento 5 stelle non ha conseguito un risultato tale da portare all'utilizzo della parte decimale del quoziente per l'assegnazione di seggi, a scapito delle restanti circoscrizioni elettorali.

In conclusione si propone di archiviare in quanto non fondati i ricorsi dei candidati Mirella De Benedictis, Aniello Nazaria e Michela Rescigno.

Gli altri ricorsi di candidati del Movimento 5 stelle sono relativi al mancato utilizzo dei candidati supplenti per risolvere i casi di incapienza. I sotto elencati soggetti sostengono che i candidati supplenti dello stesso sesso del candidato eletto nel collegio uninominale possono essere inseriti in coda alla lista dei candidati del collegio plurinominali, secondo l'ordine di presentazione. Precisano che in nessuna norma del T.U. è prescritto che la figura del supplente sia valida solo in fase

precedente alle elezioni, ritengono anzi logico, e coerente con la *ratio legis*, che le liste siano sempre capienti, e che tale figura venga utilizzata per sostituire il candidato che, essendo eletto nel collegio uninominale, non può concorrere per l'elezione nel collegio plurinominale.

Infine, i ricorrenti lamentano la violazione dei principi costituzionali di uguaglianza del voto, sancito dall'articolo 48 della Costituzione, della rappresentatività territoriale (articolo 56) e del principio democratico (articolo 1) che si verificerebbe per l'assegnazione di un numero di seggi alla circoscrizione Campania 1 e alla circoscrizione Sicilia 2 minore di quello previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017.

Luigi Falco, candidato supplente nella lista « Movimento 5 stelle » nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Campania 1, ha presentato istanze all'Ufficio centrale nazionale, da questo allegate al verbale delle operazioni trasmesso alla Giunta.

Gianluca Novak, candidato supplente nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Sicilia 2, collegio 01, ha presentato istanze all'Ufficio centrale circoscrizionale della Sicilia 2 e all'Ufficio centrale nazionale, da questi allegate ai verbali delle operazioni trasmesso alla Giunta.

Flavia Di Pietro, candidato supplente nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinominale 03, ha presentato istanze all'Ufficio centrale circoscrizionale della Sicilia 2 e all'Ufficio centrale nazionale, da questi allegate ai verbali delle operazioni trasmesso alla Giunta.

Vincenzo Buonincontro, candidato supplente nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Campania 1, collegio plurinominale 01, ha presentato istanze all'Ufficio centrale nazionale, da questo allegate ai verbali delle operazioni trasmesso alla Giunta.

Carmine Sautariello, candidato supplente nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Campania 1, collegio plurinominale 03, ha presentato un'istanza al-

l'Ufficio centrale nazionale e da questo allegata ai verbali delle operazioni trasmesso alla Giunta.

Rosa Conti, candidato supplente nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinominale 02, ha presentato un'istanza all'Ufficio centrale circoscrizionale della Sicilia 2, da questo allegata al verbale delle operazioni trasmesso alla Giunta.

La tesi sostenuta dai ricorrenti non può essere accolta. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede i casi nei quali gli Uffici centrali circoscrizionali devono ricorrere ai candidati presenti nell'elenco dei candidati supplenti di cui all'articolo 18-bis, comma 3-bis, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, per procedere alle modifiche delle liste dei candidati conseguenti a eventuali irregolarità nella composizione delle liste o rinunce alla candidatura, è infatti – come riconosciuto dai ricorrenti stessi – una disposizione relativa al procedimento elettorale preparatorio. Se è vero che – come sostenuto dai ricorrenti – in nessun punto del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 è prescritto che la figura del supplente sia valida solo in fase precedente alle elezioni è anche vero che in nessun punto è detto il contrario e che, anzi, negli articoli da 83 a 86, che recano le norme per l'attribuzione dei seggi ai candidati, non vi è alcun riferimento al ricorso ai candidati supplenti, i quali sono previsti unicamente nel Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, articoli da 11 a 41, che disciplina il procedimento elettorale preparatorio. Va infine notato che il Senato non ha ritenuto di fare ricorso ai candidati supplenti per risolvere il caso di incapienza della lista Movimento 5 stelle nella Regione Sicilia nonostante il vincolo territoriale sia, come noto, maggiormente stringente nell'elezione del Senato rispetto a quello presente nell'elezione della Camera, in virtù dell'articolo 57, primo comma, della Costituzione, secondo il quale « Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale ». Il relatore della Giunta

delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, che aveva inizialmente prospettato di ricorrere alla lista dei candidati supplenti per assegnare il seggio spettante alla lista Movimento 5 stelle nella Regione Sicilia, dopo « attenti studi e molteplici approfondimenti, unitamente all'ascolto delle posizioni e delle legittime argomentazioni dei colleghi della Giunta », ha elaborato una proposta diversa: quella, poi approvata dall'Aula del Senato nella seduta del 31 luglio 2019, di assegnare il seggio nella circoscrizione in cui la lista Movimento 5 Stelle aveva la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, applicando le norme del Testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati richiamate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 533 del 1993, recante il Testo unico delle norme per l'elezione del Senato. Il relatore è giunto a formulare la proposta ragionando « se la tesi del candidato cosiddetto supplente potesse rappresentare un voto consapevole, da parte di chi è chiamato ad assolvere ad un dovere civico, in rapporto alla conoscibilità del candidato » e ha rilevato che « La mancanza del sostegno dell'indicazione personale dei cittadini nei confronti di un soggetto non iscritto all'interno delle liste elettorali, potrebbe ferire la logica della rappresentanza consegnata nella Costituzione, come esplicitamente asserito nella sentenza n. 1 del 2014 della Corte costituzionale e, per tali motivi, si è deciso di soprassedere dalle conclusioni precedentemente esposte. Infatti, la previsione degli elenchi di candidati supplenti, seppure finalizzata a colmare eventuali lacune presenti nelle liste elettorali in sede di verifica della regolarità delle stesse, si svolge prima delle elezioni in tempo utile per consentire all'elettore di conoscere in anticipo i componenti effettivi delle liste presenti nel suo collegio. Dopo la pubblicazione delle liste elettorali, invece, gli elenchi di supplenti perdono ogni funzione e le persone che vi sono iscritte non prendono parte alle elezioni ».

Con riferimento alle doglianze relative alla lesione dei principi costituzionali di uguaglianza dei cittadini, di uguaglianza

del voto e di rappresentanza, che deriverrebbero dal mancato puntuale rispetto, nell'assegnazione dei seggi, del numero di seggi spettanti a ciascuna circoscrizione, va rilevato che anche in occasione di precedenti elezioni politiche la distribuzione finale dei seggi nelle circoscrizioni non è stata esattamente corrispondente a quella stabilita sulla base della loro consistenza demografica. A tale proposito si richiama quanto esposto dal relatore nazionale nella scorsa legislatura, nella seduta della Giunta del 6 maggio 2015, in presenza di una legge elettorale diversa ma che prevedeva comunque che l'assegnazione dei seggi alle liste avvenisse sulla base di un complesso sistema nel quale coesistevano un meccanismo di riparto dei seggi a livello nazionale e un meccanismo di riparto a livello circoscrizionale; in particolare, il relatore citò la sentenza della Corte costituzionale n. 41 del 2014 nella quale la Corte rilevava che « risulta evidente che il verbale del 5 marzo 2013 (è) stato redatto dall'Ufficio elettorale centrale nazionale presso la Corte di cassazione senza alcun margine di autonoma valutazione, ma in puntuale esecuzione dell'articolo 83, comma 1, n. 8), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 ». La sentenza n. 41 del 2014, confermò pertanto l'interpretazione e l'applicazione della norma adottate dall'Ufficio elettorale centrale nazionale in occasione delle elezioni per la Camera dei deputati svoltesi a partire dall'anno 2006. Si tratta di una interpretazione delle disposizioni in questione che fa prevalere, rispetto al principio della salvaguardia assoluta della ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni – invocato dai ricorrenti e plausibile in pura linea teorica – un principio di tutela della volontà dell'elettorato espressasi attraverso il voto. Tale interpretazione, che del resto non si discosta dal testo della legge (né da quello allora in vigore né da quello nel frattempo parzialmente modificato), è da considerare valida anche con riferimento alle elezioni politiche del 4 marzo 2018 e alle conseguenti operazioni dell'UCN.

Ricordo inoltre che con la sentenza n. 35 del 2017 la Corte costituzionale ha esaminato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 83, comma 1, numero 8), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, respingendo l'eccezione sollevata con riferimento al mancato rispetto dell'articolo 56 della Costituzione che si verificherebbe in caso di traslazione di seggi da una circoscrizione a un'altra come conseguenza delle operazioni di compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie. Nella citata sentenza la Corte ha evidenziato che « il complesso sistema di assegnazione dei seggi previsto dalla disciplina introdotta dalla legge n. 52 del 2015 dispiega ampie cautele proprio allo scopo di evitare la traslazione » e che « l'effetto traslativo [...] si presenta, di risulta, solo se il ricorso a quelle cautele si riveli inutile, in casi limite che il legislatore intende come del tutto residuali ». Le argomentazioni della Corte restano valide anche con riferimento alla disciplina introdotta dalla legge n. 165 del 2017 che ha modificato, tra gli altri, l'articolo 83 del TU n. 361 del 1957, prevedendo, al comma 1, lettere *h*) e *i*), un meccanismo per la distribuzione dei seggi alle coalizioni e alle liste nelle singole circoscrizioni che, come il meccanismo delineato dal precedente comma 1, numero 8), prevede solo in via residuale il verificarsi dell'effetto traslativo.

È dunque stata più volte ribadita dalla Corte costituzionale la legittimità costituzionale delle norme che disciplinano, in casi e con modalità puntualmente determinati, la traslazione di seggi. Pertanto i ricorsi volti a censurare come incostituzionali le norme che prevedono la possibile traslazione di seggi (a livello di circoscrizioni o tra collegi plurinomiali) possono essere considerati non fondati alla luce della citata giurisprudenza costituzionale.

Potrebbe essere utile, al riguardo, una riflessione sulle liste di candidati particolarmente « corte » e sulla possibilità di pluricandidature previste dalla legge elettorale in vigore; tali disposizioni relative alle candidature rendono relativamente fa-

cile il verificarsi del caso di incapacienza delle liste, che può portare a individuare candidati da eleggere in collegi o circoscrizioni diversi da quelli dove sono stati espressi i voti che hanno portato al conseguimento dei seggi. In particolare, sulla base del disposto dell'articolo 18-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che dispone che « il numero dei candidati non può essere inferiore alla metà, con arrotondamento all'unità superiore, dei seggi assegnati al collegio plurinominale e non può essere superiore al limite massimo di seggi assegnati al collegio plurinominale; in ogni caso, il numero dei candidati non può essere inferiore a due né superiore a quattro » non è remoto che si possa verificare il caso per il quale i candidati non siano sufficienti a coprire tutti i seggi spettanti a una lista in un collegio plurinominale nell'eventualità che il risultato conseguito dalla lista nel collegio sia particolarmente ampio (si prevede infatti che il numero dei candidati non possa essere superiore alla metà dei seggi in palio e comunque non superiore a 4). Forse questi aspetti potrebbero meritare ulteriori approfondimenti, in quanto suscettibili di contribuire al verificarsi dell'effetto traslativo dei seggi, che potrebbe così non avere più quella natura di caso limite che ne giustifica la legittimità secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale.

A completamento del ragionamento sulla rappresentatività territoriale, può essere utile considerare che anche nella legge italiana per l'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo, pur completamente diversa da quella per l'elezione della Camera dei deputati, è possibile che il numero dei seggi assegnati alle diverse circoscrizioni possa non coincidere con quello previsto in base alla popolazione delle circoscrizioni medesime. Come precisato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 271 del 2010, « nella disciplina elettorale italiana per il Parlamento europeo convivono due ordini di esigenze: da un lato, l'assegnazione dei seggi nel collegio unico nazionale in proporzione ai voti validamente espressi; dall'altro, la distri-

buzione dei seggi fra le circoscrizioni in proporzione alla popolazione»; dopo avere constatato che «tali ordini di esigenze, però, sono difficilmente armonizzabili e, anzi, non possono essere fra loro perfettamente conciliati» la citata sentenza prosegue indicando l'esistenza di diversi meccanismi correttivi che riducono l'effetto traslativo, comunque «al prezzo di alterare, in maggiore o minore misura, il rapporto proporzionale fra voti conseguiti e seggi attribuiti a ciascuna lista nell'ambito della singola circoscrizione». In conclusione la Corte non ritiene con la sua pronuncia di prevedere l'introduzione di un sistema di distribuzione dei seggi tra le circoscrizioni che sia rispettoso del riparto previamente effettuato in base alla popolazione perché «in presenza di una pluralità di soluzioni, nessuna delle quali costituzionalmente obbligata» la Corte «non potrebbe sostituirsi al legislatore in una scelta ad esso riservata».

Per quanto sopra esposto si propone di archiviare, in quanto manifestamente infondati, i ricorsi presentati da Luigi Falco, Gianluca Novak, Flavia Di Pietro, Vincenzo Buonincontro, Carmine Sautariello e Rosa Conti.

Si segnala infine che l'istanza presentata all'Ufficio centrale nazionale da Riccardo Tucci, candidato nella lista Movimento 5 stelle per la Circoscrizione Calabria-collegio plurinomiale 02, trasmessa alla Giunta in allegato al verbale delle operazioni del medesimo Ufficio, con la quale il candidato reclama l'assegnazione di uno dei seggi non assegnati alla lista Movimento 5 stelle nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 per insufficienza di candidati, è superata per carenza di interesse, essendo stato il candidato proclamato eletto nella circoscrizione Calabria, collegio plurinomiale 2, in data 20 marzo 2018; pertanto se ne propone l'archiviazione.

I ricorsi presentati da candidati di liste diverse dal Movimento 5 stelle sono i seguenti.

Aniello Di Nardo, candidato della lista Forza Italia nel collegio plurinomiale 03 della Circoscrizione Campania 1; Carmela

Rescigno, candidata della lista Fratelli d'Italia collegio plurinomiale 03 della circoscrizione Campania 1 (la quale ha presentato anche un'istanza di analogo tenore all'UCN); Letterio Dario Daidone, candidato nella lista Forza Italia nel collegio plurinomiale 02 della circoscrizione Sicilia 2; Giuseppe Laccoto, candidato della lista Partito Democratico nel collegio plurinomiale 01 della circoscrizione Sicilia 2, i quali lamentano, a seguito dell'incapienza della lista Movimento 5 stelle nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 e dell'assegnazione operata dall'UCN dei seggi alla medesima lista in altre circoscrizioni, la violazione della Tabella di determinazione dei seggi spettanti ai collegi plurinominali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017 (tutti) nonché la violazione di articoli della Costituzione: 3, 48 e 56 (Rescigno); 48 e 56 (Laccoto); 56 (Daidone). Tutti i ricorrenti sostengono che l'UCN abbia male interpretato l'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, avendo assegnato i seggi al Movimento 5 stelle nelle altre circoscrizioni senza sottrarre per compensazione, in quelle stesse circoscrizioni, un numero corrispondente di seggi alle coalizioni e liste che li avevano ottenuti con parti decimali dei quozienti e non distribuendo i seggi dovuti nelle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 ad altre coalizioni e liste; dall'applicazione della procedura di compensazione sopra descritta ciascun ricorrente rivendica l'attribuzione di uno dei seggi delle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 2 non assegnati al Movimento 5 stelle per incapienza delle liste. Fa eccezione il ricorso presentato dal candidato Di Nardo il quale chiede unicamente che gli sia attribuito il seggio del collegio plurinomiale 03 della circoscrizione Campania 1, non attribuito alla lista Movimento 5 stelle, in quanto primo dei non eletti in forza alla lista (Forza Italia) con il miglior resto decimale della Circoscrizione Campania 1, nonché candidato nel medesimo collegio plurinomiale 03.

Anche Guido Mottini, candidato della lista Lega nel collegio plurinomiale 01

della Circoscrizione Toscana, propone un'applicazione dell'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 che, in combinato disposto con gli articoli 1, 3, 83 e 83-*bis*, prevede, in conseguenza dell'attribuzione in altre circoscrizioni alla lista Movimento 5 stelle dei seggi ad essa spettanti nelle circoscrizioni incapienti e della sottrazione per compensazione di seggi in tali circoscrizioni alle altre liste e coalizioni, un meccanismo di ulteriori compensazioni dei seggi, che porterebbe, tra l'altro, alla proclamazione del ricorrente nella circoscrizione Toscana. Il ricorrente lamenta inoltre che l'applicazione dell'articolo 84 effettuata dall'UCN contrasta con l'articolo 56 della Costituzione.

Con riferimento alla doglianza concernente l'operato dell'UCN, che non ha effettuato compensazioni tra le diverse circoscrizioni, si osserva che le operazioni di compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie sono previste nell'articolo 83, comma 1, lettere *h)* e *i)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 per la distribuzione dei seggi nelle singole circoscrizioni alle coalizioni di liste o liste singole e per l'attribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione. Anche l'articolo 83-*bis* del citato decreto del Presidente della Repubblica, relativo all'attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste, prevede, al comma 1, che l'Ufficio centrale circoscrizionale operi, se necessaria, la compensazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie. L'articolo 84 invece, che è quello in forza del quale l'Ufficio centrale circoscrizionale effettua le proclamazioni in ciascun collegio plurinominali, non prevede in alcun punto l'effettuazione di operazioni di compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie o tra circoscrizioni che risulterebbero eccessivamente rappresentate e altre che risulterebbero sotto rappresentate a seguito della risoluzione dei problemi di incapienza delle liste secondo la procedura descritta nei commi da 2 a 7. Pertanto, la soluzione interpretativa prospettata nei diversi ricorsi, che introduce

una sorta di compensazione tra circoscrizioni eccedentarie e deficitarie al fine di garantire il rispetto del numero di seggi attribuito a ciascuna circoscrizione nella Tabella di determinazione dei seggi spettanti ai collegi plurinominali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, non trova riscontro nella lettera della legge, secondo la quale ha operato l'UCN. Si consideri inoltre il fatto che, se l'UCN avesse interpretato l'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 in via di analogia con il disposto degli articoli 83 e 83-*bis* del medesimo decreto del Presidente della Repubblica, ed avesse quindi esteso la previsione delle operazioni di compensazione anche alla fase di assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali, il suo operato si sarebbe esposto alle censure di quei candidati che si fossero visti sottrarre il seggio loro spettante in base all'applicazione letterale delle disposizioni di legge. Si consideri inoltre che, per salvaguardare in modo assoluto il criterio di rappresentatività territoriale, si correrebbe il rischio di non considerare sufficientemente quello della proporzionalità politica, poiché le liste diverse da quella incapiente vedrebbero eletti i loro rappresentanti in circoscrizioni nelle quali hanno conseguito un risultato che non le porterebbe ad avere seggi mentre, sulla base di una mera interpretazione e non di una disposizione di legge, i candidati delle medesime liste nelle circoscrizioni dove il risultato conseguito porterebbe all'assegnazione di seggi si vedrebbero sottratti i seggi loro spettanti in virtù dei voti ricevuti dalla lista in tali ultime circoscrizioni. In sostanza le liste guadagnerebbero seggi laddove non spetterebbero loro per il numero di voti ricevuti e li perderebbero laddove, invece, i voti conseguiti glieli attribuirebbero.

Con riferimento, invece, alle asserite violazioni dei principi costituzionali derivanti dal mancato rispetto del numero di seggi previsti per ciascuna circoscrizione, si rinvia alle considerazioni precedentemente svolte sulla traslazione dei seggi.

Si propone pertanto di archiviare per infondatezza, per i motivi sopra esposti, i ricorsi presentati dai candidati Aniello Di Nardo, Guido Mottini, Carmela Rescigno, Letterio Dario Daidone e Giuseppe Lacoto.

d) Ulteriori ricorsi volti a contestare le operazioni svolte dall'Ufficio elettorale centrale nazionale e dagli Uffici centrali circoscrizionali.

Dario Giagoni, candidato della lista Lega Nord nel collegio plurinominale 02 della Circostrizione Sardegna, il quale ha presentato anche un reclamo all'UCN e all'UCC, chiede – quale richiesta in subordine rispetto alla richiesta principale, relativa alla distribuzione dei seggi interna alla circoscrizione Sardegna – di deliberare la contestazione dell'elezione di Giuseppina Castiello, candidata per la lista Lega nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Campania 1, con contestuale assegnazione del predetto seggio alla circoscrizione Sardegna, collegio plurinominale 02, dove il risultato elettorale della Lega è stato nettamente superiore, con contestuale attribuzione alla circoscrizione Campania 1 del seggio assegnato a Fratelli d'Italia nella circoscrizione Sardegna. Anche in questo caso si osserva che l'assegnazione dei seggi avviene secondo la legge in base ad un complesso sistema nel quale coesistono un meccanismo di riparto dei seggi a livello nazionale e un meccanismo di riparto a livello circoscrizionale e che la cifra percentuale conseguita da una lista nelle diverse circoscrizioni non è l'unico criterio di attribuzione dei seggi. Pertanto si può ritenere che il ricorso in questione, per gli aspetti appena descritti, debba essere archiviato perché infondato.

Donatella Donati, candidata al secondo posto nella lista Forza Italia-Berlusconi Presidente nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Emilia-Romagna, ricorre contro l'atto di proclamazione dell'elezione di Galeazzo Bignami, primo nella lista Forza Italia-Berlusconi Presidente nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Emilia-Romagna e, conte-

stualmente, secondo in lista sia nel collegio 03 sia nel collegio 04 sempre della circoscrizione Emilia-Romagna.

La ricorrente sostiene che il candidato Galeazzo Bignami non avrebbe potuto accedere alla candidatura alla carica di deputato in quanto già consigliere regionale dell'Emilia-Romagna, violando così l'articolo 122 della Costituzione secondo cui: « Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo », dovendosi, pertanto, dimettere dalla carica di consigliere della regione Emilia-Romagna prima di accettare la candidatura alla carica di deputato della Repubblica.

La ricorrente contesta, inoltre, la falsa applicazione dell'articolo 85, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, ai sensi del quale « il deputato eletto in più collegi plurinominali è proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale, determinata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera e) », dovendo, pertanto, il candidato Bignami essere eletto nel collegio plurinominale 04 dell'Emilia-Romagna e non, invece, nel collegio plurinominale 01 dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento alla contestazione della candidatura dell'on. Bignami, si rileva che la carica di consigliere regionale è unicamente motivo di incompatibilità con il mandato parlamentare e non di ineleggibilità.

Con riferimento alla contestazione della correzione operata dall'UCN nel proprio verbale delle operazioni, che ha condotto a non considerare più l'on. Bignami eletto sia nel collegio 4 sia nel collegio 1 della circoscrizione Emilia-Romagna, si fa presente che i dati numerici riportati nel ricorso non sono aggiornati rispetto a quelli definitivi, i quali portano a confermare le proclamazioni indicate nel verbale dell'UCN.

Pertanto il ricorso è da archiviare in quanto infondato in tutte le sue argomentazioni.

Francesca Anastasia Porpiglia, candidata al secondo posto nella lista Lega-Salvini Premier nella circoscrizione Calabria, collegio plurinominale 02, la quale ha presentato anche un'istanza all'UCN di analogo tenore, contesta l'elezione, nel collegio plurinominale 01, di Domenico Furgiuele, candidato al primo posto nella lista Lega-Salvini Premier in entrambi i collegi plurinominali della Calabria, sul presupposto che alla lista Lega spetterebbe un secondo seggio nella circoscrizione Calabria.

A giudizio della ricorrente, il candidato Domenico Furgiuele deve essere eletto nel collegio 02, in quanto la lista Lega-Salvini Premier ha ottenuto 28.993 voti nel collegio 02, pari al 6,09 per cento, e 23.683 voti nel collegio 01, pari al 5,12 per cento. Sempre a giudizio della ricorrente a lei spetterebbe il secondo seggio della Lista Lega nella circoscrizione Calabria, che sarebbe invece stato erroneamente attribuito alla lista LEU, determinando l'elezione del candidato Nicola Stumpo.

Il ricorso appare del tutto infondato, e può pertanto essere archiviato, perché dall'applicazione delle norme del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati alla lista Lega nella circoscrizione Calabria spetta, come correttamente accertato dall'UCN e dall'UCC, un solo seggio; pertanto non si pone la questione della pluri elezione del candidato Furgiuele. Si conferma inoltre la correttezza dell'attribuzione del seggio alla lista LEU da parte dell'UCN e dell'UCC.

Vi è, infine, il ricorso di Mario Pietracupa, candidato della coalizione del Centrodestra nel collegio uninominale 01 Isernia della Circoscrizione Molise, il quale chiede l'annullamento del verbale delle operazioni UCC presso la Corte di Appello di Campobasso per la circoscrizione elettorale Molise 01, nella parte in cui proclama eletta Giuseppina Occhionero al posto del ricorrente, e del verbale delle operazioni UCN presso la Corte di Cassazione per la medesima circoscrizione,

nella parte in cui assegna il seggio a Giuseppina Occhionero al posto del ricorrente.

Nel ricorso, di cui è stata già proposta l'archiviazione per gli aspetti relativi alla contestazione delle candidature del Movimento 5 stelle nella circoscrizione Molise, si contesta anche che l'UCN, invece di assegnare il seggio spettante alla lista Movimento 5 stelle nel collegio plurinominale del Molise al primo dei non eletti nei collegi uninominali (Pietracupa) ai sensi dell'articolo 84, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, lo abbia erroneamente assegnato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 84, facendo slittare il seggio in un'altra circoscrizione (Puglia) e determinando la proclamazione della candidata nel collegio plurinominale del Molise, Giuseppina Occhionero della lista LEU. Al riguardo si osserva che la disposizione richiamata dal ricorrente, vale a dire il comma 3 dell'articolo 84, prevede che qualora siano esauriti i candidati di una lista nei collegi plurinominali di una circoscrizione e residuino seggi da assegnare alla medesima lista, questi sono attribuiti ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti, secondo la graduatoria decrescente delle cifre elettorali individuali percentuali, prima nell'ambito del collegio plurinominale originario e poi degli altri collegi plurinominali della circoscrizione. È evidente, quindi, che il « primo dei non eletti » tra i candidati dell'uninominale non è il candidato di una lista o coalizione diversa da quella alla quale spetta il seggio plurinominale non assegnabile per incapienza della lista ma il candidato uninominale non eletto della lista incapiente che ha la migliore cifra elettorale individuale percentuale. Peraltro, l'assegnazione del seggio alla lista LEU nell'ambito della circoscrizione Molise deriva dall'applicazione dell'articolo 83, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che prevede la compensazione dei seggi tra le coalizioni di liste o singole liste eccedentarie e deficitarie. La lista Movimento 5 stelle, infatti, è risultata assegnataria nelle singole circoscrizioni di un numero complessivo di seggi superiore

rispetto a quello al quale aveva diritto con il riparto nazionale, mentre la lista LEU è risultata avere un numero di seggi inferiore; la circoscrizione Molise è stata individuata dall'UCN tra le circoscrizioni nelle quali sottrarre un seggio alla lista eccedentaria perché ottenuto con la minore parte decimale del quoziente. In conclusione si propone di archiviare il ricorso del candidato Pietracupa, anche per i contenuti qui illustrati oltre che per gli aspetti relativi al procedimento pre-elettorale, in quanto manifestamente infondato.

e) Vi sono poi i ricorsi relativi al mancato rispetto dei seggi assegnati ai collegi plurinominali dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2017 e all'applicazione degli articoli 83 e 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

Diversi candidati hanno presentato ricorsi volti a contestare l'applicazione degli articoli 83 e 83-bis da parte degli Uffici centrali circoscrizionali che ha determinato in alcuni casi l'assegnazione di un numero di seggi nei collegi plurinominali non corrispondente a quello stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2017 sulla base della popolazione residente.

Il ricorso di uno di tali candidati, Dario Giagoni, capolista candidato della lista Lega Nord nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Sardegna, è già stato illustrato al punto d) della presente relazione per quanto riguarda una richiesta avanzata in via subordinata. In via principale, il ricorrente lamenta una violazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017 di attuazione della legge elettorale, che, nell'ambito della circoscrizione Sardegna, assegnerebbe al collegio plurinominale 02 cinque seggi e al collegio 01 sei seggi. In luogo di quanto previsto dal citato decreto del Presidente della Repubblica, sarebbero stati attribuiti quattro seggi al collegio 02 e sette seggi al collegio 01, privando il primo collegio di un seggio, che il ricorrente rivendica per sé.

Nel ricorso si contestano le operazioni di applicazione della legge elettorale che hanno comportato l'attribuzione dei seggi eccedentari non all'interno del medesimo collegio plurinomiale, ma all'interno della circoscrizione, e si chiede di deliberare la contestazione del seggio attribuito a Salvatore Deidda, candidato del partito Fratelli d'Italia nel collegio plurinomiale 01 della Circoscrizione Sardegna. Come già illustrato, in subordine, il ricorrente chiede di deliberare la contestazione dell'elezione di Giuseppina Castiello, candidata per la lista Lega nel collegio plurinomiale 01 della circoscrizione Campania 1, con contestuale assegnazione del predetto seggio alla circoscrizione Sardegna, collegio plurinominale 02, dove il risultato elettorale della Lega è stato nettamente superiore, con contestuale attribuzione alla circoscrizione Campania 1 del seggio assegnato a Fratelli d'Italia nella circoscrizione Sardegna. In via subordinata, inoltre, si richiede alla Giunta di sollevare questione di legittimità costituzionale sull'articolo 83, comma 1, lett. f) e sull'articolo 83-bis, comma 1, penultimo inciso, del decreto del Presidente della Repubblica 361/57. La richiesta in via principale, concernente l'assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali 1 e 2 della Sardegna, è contenuta anche in due reclami presentati dal medesimo candidato all'Ufficio centrale nazionale, che li ha trasmessi alla Giunta unitamente al verbale delle operazioni.

Le valutazioni precedentemente espresse con riferimento ai ricorsi che lamentano il mancato rispetto della distribuzione dei seggi tra le diverse circoscrizioni stabilito nel decreto del Presidente della Repubblica attuativo della legge elettorale sono valide anche per questo ricorso, che lamenta il mancato puntuale rispetto della ripartizione dei seggi tra i collegi plurinominali di una circoscrizione, tanto più che la legge elettorale (articoli 83 e 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) prevede due sistemi diversi, uno per la ripartizione dei seggi nelle circoscrizioni, dove si ha come obiettivo quello di impedire il più possibile

di far slittare i seggi da una circoscrizione ad un'altra (per il rispetto dell'articolo 56 della Costituzione) e uno per l'assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali che non ha questo obiettivo come principale (ma altri, quale quello di non rendere eccessivamente 'casuale' l'ottenimento di un seggio in rapporto ai voti ottenuti su un dato territorio in particolare per i partiti piccoli); se è possibile prevedere che il riparto dei seggi tra le circoscrizioni non sia esattamente quello previsto nel decreto del Presidente della Repubblica attuativo della legge nonostante la legge stessa si ponga l'obiettivo di impedire il più possibile di far slittare i seggi da una circoscrizione ad un'altra è, dunque, naturalmente possibile che anche il numero dei seggi assegnati ai collegi plurinominali non corrisponda in pieno a quello previsto nel decreto del Presidente della Repubblica, non essendovi in tal caso alcuna considerazione di ordine costituzionale. Anche in questo caso, quindi, si deve constatare che è possibile che, come conseguenza del dettato della legge, che gli Uffici centrali circoscrizionali hanno applicato, si verifichi la mancata corrispondenza tra i seggi assegnati a ciascun collegio plurinominali in base alla sua popolazione dal decreto del Presidente della Repubblica attuativo e l'effettiva attribuzione finale dei seggi, che deve essere effettuata nei collegi plurinominali in ragione del numero dei voti espressi per ciascuna lista e delle conseguenti parti decimali dei quozienti elettorali. Va inoltre considerato che, anche a livello di collegio plurinominali così come a livello di circoscrizione, il criterio della rappresentatività territoriale va contemperato con quello della proporzionalità politica, che — come detto — è uno degli obiettivi principali dell'articolo 83-bis del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati. Pertanto, anche questa parte del ricorso del candidato Giagoni può essere considerata non fondata.

Anche con riferimento alla richiesta di sollevare la questione di legittimità costituzionale per violazione del principio di rappresentanza territoriale possono essere richiamate in questo caso le considera-

zioni già svolte con riferimento ai ricorsi che contestano la legittimità costituzionale delle norme sul riparto dei seggi tra le circoscrizioni; pertanto la richiesta non può avere corso.

In conclusione, si ritiene che il ricorso del candidato Giagoni debba essere, nel suo complesso, archiviato per le ragioni sopra esposte.

Considerazioni analoghe a quelle svolte in relazione al ricorso del candidato Giagoni valgono per tutti i ricorsi che lamentano il mancato rispetto, nell'attribuzione dei seggi effettuati dagli Uffici centrali circoscrizionali, del numero di seggi previsto per i singoli collegi plurinominali. Pertanto, in base al principio secondo il quale non è da accogliere la tesi per cui il rispetto del numero dei seggi assegnati dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2017 debba prevalere sull'assegnazione dei seggi in base alle parti decimali dei quozienti elettorali prevista dalla legge, si propone di archiviare in quanto non fondati tutti i seguenti ricorsi:

Michele Laforgia, candidato della lista Liberi e Uguali nel collegio plurinominali 01 della circoscrizione Puglia, il quale contesta gli atti del procedimento elettorale di cui al verbale delle operazioni dell'UCC della circoscrizione Puglia, nella parte in cui si assegna il seggio spettante su base circoscrizionale, con il metodo proporzionale, alla lista Liberi e Uguali nel collegio plurinominali Puglia 02, con elezione della candidata Rossella Muroni, anziché nel collegio plurinominali Puglia 01, con elezione del candidato Laforgia.

Si lamenta l'erronea applicazione degli articoli 3 e 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957, in quanto l'UCC avrebbe attribuito i seggi alle liste senza rispettare il numero di seggi assegnati per legge a ciascun collegio. In particolare, si sostiene che la diminuzione dei seggi assegnati ex lege al collegio Puglia 01 per effetto della sottrazione alle liste eccedentarie avrebbe dovuto essere compensato con l'attribuzione nello stesso collegio dei seggi alle liste deficitarie, in ragione del numero predeterminato di

seggi assegnato a ciascun collegio, mentre l'UCC ha ricompreso nell'attribuzione dei seggi anche il collegio plurinominale Puglia 02, che aveva già ottenuto i seggi ad esso spettanti, senza subire alcuna sottrazione per le liste eccedentarie.

Marco Pugliese, candidato al secondo posto della lista Lega-Salvini Premier nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Campania 2, il quale ha presentato anche reclami di analogo tenore all'UCN e all'UCC, contesta l'assegnazione del seggio spettante alla lista Lega-Salvini Premier nel collegio plurinominale 03 (con elezione del deputato Gianluca Cantalamessa) anziché nel collegio plurinominale 01 (con elezione del ricorrente).

In diritto viene contestato il criterio adottato dall'UCC nell'attribuzione dei seggi spettanti ai singoli collegi in quanto difforme dalla Tabella di determinazione dei seggi spettanti ai collegi plurinomiali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017. Il ricorrente ritiene che il seggio assegnato nel collegio plurinominale 03 a Gianluca Cantalamessa debba essere assegnato nel collegio plurinominale 01 – sempre all'interno della Circoscrizione Campania 2 – in applicazione del combinato disposto degli articoli 3 e 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 e dell'articolo 56 della Costituzione.

Il ricorrente chiede, pertanto, la rideeterminazione dell'attribuzione dei seggi effettuata nella circoscrizione Campania 2; in via subordinata, richiede di sollevare questione di legittimità costituzionale sull'articolo 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

Bruno Murgia, candidato della lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Sardegna, il quale ha presentato un'istanza di analogo tenore anche all'UCN, chiede alla Giunta delle elezioni di correggere il verbale dell'UCC e, ove occorra, del verbale dell'UCN, previa disapplicazione dell'articolo 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957, nella parte relativa alla compensazione dei seggi tra liste ecceden-

tarie e liste deficitarie, con proclamazione del ricorrente nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Sardegna al posto di Salvatore Deidda, candidato eletto per la medesima lista nel collegio plurinominale 01 della medesima circoscrizione Sardegna. In subordine, si chiede la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 83-bis, comma 1, nella parte relativa alla compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e liste deficitarie. In particolare, il ricorrente lamenta che l'UCC, dopo aver compiuto le operazioni previste dall'articolo 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957, avrebbe proclamato eletti sette rappresentanti, in luogo dei sei previsti dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957 e dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, relativamente al collegio plurinominale 01 della circoscrizione Sardegna, mentre ha proclamato eletti quattro rappresentanti, in luogo dei cinque previsti, relativamente al collegio plurinominale 02 della medesima circoscrizione Sardegna. Ciò in quanto il sistema previsto dall'articolo 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957, non garantirebbe in fase applicativa il numero dei seggi complessivi assegnati a ciascun collegio plurinominale, determinando un arbitrario trasferimento di seggi e rappresentanti da una circoscrizione a un'altra o da un collegio plurinominale ad un altro, in violazione del principio di proporzionalità territoriale. Peraltro, il candidato Murgia ha recentemente fatto pervenire una comunicazione di ritiro del proprio ricorso.

Gerolamo Cangiano, candidato al primo posto della lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 02 della circoscrizione Campania 2, il quale ha presentato anche più atti di analogo tenore all'UCN e all'UCC, contesta l'avvenuta assegnazione del seggio spettante alla lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 03 anziché nel collegio plurinominale 02, e pertanto chiede l'annullamento della proclamazione di Edmondo Cirielli, eletto nella lista Fra-

telli d'Italia nel collegio plurinominale 03 e, conseguentemente, la propria proclamazione a deputato.

In particolare, il ricorrente lamenta l'alterazione, da parte dell'UCC, del numero dei seggi assegnati ai collegi plurinominali della circoscrizione Campania 2, con l'attribuzione al collegio 03 di 9 seggi in luogo di 7, a discapito dei collegi plurinominali 01 e 02, ai quali risultano rispettivamente assegnati 5 e 4 seggi in luogo di 6 e 5.

Il ricorrente chiede, pertanto, la rideeterminazione dell'attribuzione dei seggi effettuata nel collegio plurinominale 02 della circoscrizione Campania 2, in difformità rispetto alle tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017; in via subordinata, richiede di sollevare questione di legittimità costituzionale dell'articolo 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, per violazione degli 3, 48, secondo e terzo comma, 56 e 57 della Costituzione.

Giovanni Mauro, candidato nella lista Forza Italia nel collegio plurinominale 03 della circoscrizione Sicilia 2, il quale ha presentato anche un ricorso e un parere legale all'UCN e all'UCC, contesta la propria mancata elezione in quanto nel suo collegio sono stati eletti 4 candidati rispetto ai 6 assegnati al collegio. Contesta la traslazione di un seggio e, di conseguenza, l'elezione di Carmela Bucalo, candidata nella lista Fratelli d'Italia, nel collegio plurinominale 01, che ha visto eletti 8 candidati al posto dei 6 assegnati.

In punto di diritto, il ricorrente propone una «interpretazione costituzionalmente corretta» degli articoli 77, comma 1, lettere d), e) ed f), 83, comma 1, lettera i), e 83-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che preserverebbe l'assegnazione dei seggi ai collegi plurinominali e con la quale si eviterebbe la traslazione dei seggi da un collegio all'altro all'interno della circoscrizione.

In subordine, chiede alla Giunta di sollevare questione di legittimità costituzionale degli articoli 77, 83 e 83-bis del

decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 per violazione degli articoli 3, 48 e 56 della Costituzione.

Joseph Splendido, candidato al primo posto della lista Lega nel collegio plurinominale 04 della Circoscrizione Puglia, il quale ricorre al Presidente della Camera avverso e per l'annullamento in parte qua del verbale di proclamazione degli eletti alla Camera dei deputati dell'UCC nella parte in cui ha proclamato eletto per la lista Lega il candidato del collegio plurinominale 02 e 03, anziché il ricorrente, candidato del collegio plurinominale 04. Chiede pertanto la rettifica del verbale di proclamazione degli eletti e l'elezione del ricorrente nel collegio 04 in luogo del candidato della lista Lega del collegio plurinominale 02 e/o in luogo del candidato eletto della lista Lega nel collegio plurinominale 03 della circoscrizione Puglia.

A seguito della ripartizione effettuata dall'UCN nella Circoscrizione Puglia, i due seggi assegnati alla lista Lega sono stati individuati nei collegi plurinominali 02 e 03, nonostante il collegio 02 abbia così ottenuto 2 seggi in più di quelli assegnatigli in forza del decreto del Presidente della Repubblica n. 209 del 2017. Di contro, il collegio plurinominale 04 ha ottenuto un seggio in meno rispetto a quelli spettanti in base alla popolazione, determinando la mancata elezione del ricorrente. Tale risultato sarebbe il frutto di una falsa applicazione dell'articolo 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957 in violazione del principio della proporzionalità della rappresentanza.

Ancora, il ricorrente rileva di avere ottenuto nel collegio plurinominale 04 una migliore percentuale di voti rispetto al candidato della Lega nel collegio plurinominale 03, fatto che comporterebbe la violazione del criterio proporzionale da parte dell'articolo 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957 nella parte in cui non riconosce l'elezione del candidato che nell'ambito dei collegi

plurinominali della medesima circoscrizione e della stessa lista abbia ottenuto la migliore percentuale.

Sabina Bonelli, candidata nella prima posizione della lista Lega Nord nel collegio plurinominale della Camera dei deputati Sicilia 1-02, ricorre avverso la proclamazione del candidato della lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale Sicilia 1-03 e avverso la determinazione della cifra elettorale attribuita alla lista Fratelli d'Italia e il riparto dei seggi operato dall'Ufficio centrale nazionale, al fine di ottenere un ulteriore seggio nel collegio Sicilia 1-02 e la conseguente proclamazione della ricorrente. La candidata ha presentato anche un atto di interpello urgente e un ricorso all'Ufficio centrale nazionale e all'UCC, che li hanno trasmessi alla Giunta unitamente ai verbali delle operazioni.

In punto di diritto, la ricorrente si duole per il mancato rispetto della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, relativa alla determinazione dei seggi spettanti ai collegi plurinominali. Segnalo, peraltro, che le doglianze, in particolare, si riferiscono alla violazione o falsa applicazione dell'articolo 8 della legge 3 novembre 2017, n. 165, il quale – in base a quanto affermato nel ricorso – novella l'articolo 17 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica. Al riguardo osservo che il ricorso è impreciso quanto alle norme di cui si contesta l'errata applicazione poiché la legge 3 novembre 2017, n. 165, è composta di 6 articoli ed è, pertanto, priva dell'articolo 8; inoltre, la ricorrente si duole per la violazione o falsa applicazione di una norma – l'articolo 17 del decreto legislativo n. 533 del 1993 – volta a disciplinare le operazioni dell'Ufficio elettorale regionale e dell'Ufficio elettorale centrale nazionale in occasione delle elezioni del Senato della Repubblica.

Giacomo Bortolan, primo dei non eletti alla Camera dei deputati nella lista del Movimento 5 Stelle nella circoscrizione Veneto 2, collegio plurinominale 02, con-

testa gli atti del procedimento per l'attribuzione dei seggi assegnati alle liste nei singoli collegi plurinominali che hanno determinato la sua mancata elezione alla Camera dei deputati e l'attribuzione del seggio che gli sarebbe spettato ad altro candidato di diversa lista elettorale, appartenente, però, al collegio 03 della circoscrizione Veneto 2.

Il ricorrente chiede la rideterminazione dell'attribuzione dei seggi effettuata nella circoscrizione Veneto 2, così come effettuate dall'Ufficio centrale circoscrizionale e dall'Ufficio elettorale centrale nazionale, lamentando la difformità rispetto alle tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017.

Maurizio Moschetti, quale candidato della lista Forza Italia nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Campania 1, risultato primo dei non eletti, chiede alla Giunta delle elezioni la correzione del numero dei seggi assegnati al collegio plurinominale 02, con l'attribuzione di un ulteriore seggio e la sua conseguente nomina a deputato. Infatti, il ricorrente lamenta che, a fronte dei sei seggi assegnati a tale collegio plurinominale dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, ne sono stati attribuiti solo cinque.

Fa altresì presente che ad un altro collegio plurinominale della Circoscrizione Campania 1, il collegio 01, sono stati assegnati ben 10 seggi, sebbene la legge n. 165/2017 preveda che per l'assegnazione dei seggi da attribuire con metodo proporzionale ciascuna circoscrizione è ripartita in collegi plurinominali tali che a ciascuno di essi sia assegnato, di norma, un numero di seggi per la Camera non inferiore a tre e non superiore a otto.

Antonio Baldelli, candidato della lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Marche e Angelo Rossi, delegato al deposito del contrassegno Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 02 della Circoscrizione Marche, con esposto presentato all'Ufficio centrale nazionale e da questo trasmesso alla Giunta unitamente al verbale delle operazioni, precisano che la

tabella B del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2017 contempla 5 seggi proporzionali da assegnare al collegio plurinominale Marche 01 e 5 seggi proporzionali da assegnare al collegio plurinominale Marche 02. L'esposto si basa su informazioni riportate dagli organi di stampa, corrispondenti a quanto effettivamente risultante dal verbale dell'Ufficio Elettorale presso la Corte d'Appello di Ancona, con l'attribuzione di n. 6 seggi proporzionali al collegio Marche 01 e solo n. 4 seggi proporzionali al collegio Marche 02, in deroga alla previsione del decreto del Presidente della Repubblica. Tale deroga non appare secondo l'esposto consentita dal richiamato quadro normativo e la stessa si porrebbe in aperto contrasto con la modalità di attribuzione dei seggi prevista dagli articoli 83 e 83-bis del decreto del Presidente della Repubblica 361/1957 con conseguente illegittimo travisamento del risultato elettorale. Infine, la variazione del numero dei seggi (attribuiti dalla legge ad un collegio sulla base della popolazione) si riverbera altresì sul principio di uguaglianza di cui agli articoli 3 e 48 della Costituzione, dal momento che gli elettori del collegio che perde seggi risulterebbero sottorappresentati e quelli del collegio che ne guadagna, per converso, sovrarappresentati.

Massimiliano Carullo, candidato della lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni nel collegio plurinominale 01 della Circo-scrizione Campania 2, con reclami presentati all'Ufficio centrale circoscrizionale della Campania 2 e all'Ufficio centrale nazionale, e da questi trasmessi alla Giunta unitamente ai verbali delle operazioni, contesta l'attribuzione al collegio plurinominale 01 della Campania 2 di numero 4 seggi, attribuzione non conforme a quanto stabilito in maniera inequivocabile dal decreto del Presidente della Repubblica del 29/12/2017 che determina per ogni singolo collegio plurinominale il numero complessivo di seggi da attribuire; nello specifico la tabella B allegata al citato decreto del Presidente della

Repubblica prevede espressamente che per la circoscrizione Campania 2, collegio 01, vadano assegnati n. 5 seggi.

Manlio Messina, candidato della lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni nel collegio plurinominale 02 e nel collegio plurinominale 03 della Circo-scrizione Sicilia 2, con comunicazioni e osservazioni presentate all'Ufficio centrale circoscrizionale e all'Ufficio centrale nazionale, e da questi trasmesse alla Giunta unitamente ai verbali delle operazioni, segnala che ai tre collegi plurinomiali 01, 02 e 03 della circoscrizione Sicilia 2 è previsto che vengano rispettivamente attribuiti 6 seggi, 5 seggi e 6 seggi. Tuttavia, i dati elaborati e trasmessi dall'Ufficio elettorale centrale nazionale avrebbero determinato l'attribuzione di 8 seggi al collegio 01 (in luogo dei 6 previsti) e solo 4 seggi al collegio 02, in luogo dei 5 previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017 e 5 in luogo dei 6 previsti al collegio 03.

Fabio Cantarella, candidato nella circoscrizione Sicilia 2, collegio plurinominale 02, nella lista Lega, con una memoria e un parere legale presentati all'Ufficio centrale nazionale e all'UCC e da questi trasmessi alla Giunta, contesta anche il mancato rispetto, nell'assegnazione dei seggi, del numero dei seggi previsti per ciascun collegio plurinominale dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2017.

Luca Pedrale, candidato della lista Forza Italia nel collegio plurinominale 02 della Circo-scrizione Piemonte 2, con un atto di intervento presentato all'Ufficio centrale nazionale, da quest'ultimo trasmesso alla Giunta, unitamente al verbale delle operazioni, chiede in qualità di soggetto direttamente interessato, ai sensi del disposto degli artt. 7, 9, 10 e 10-bis della legge n. 241/1990, di partecipare per mezzo del suo rappresentante al procedimento attivato dalla trasmissione degli atti dall'Ufficio elettorale regionale per il Piemonte in data 15 marzo 2018 all'UCN e di accedere agli atti propedeutici o preliminari a tutte le attribuzioni di seggi eccedentari non effettuate all'interno del medesimo collegio plurinominale. Aderisce

alle richieste avanzate dal candidato signor Fabrizio Comba negli atti trasmessi dall'Ufficio regionale per il Piemonte in data 15 marzo 2018 all'UCN, del verbale di proclamazione degli eletti al Senato nella regione Piemonte. Contesta qualsiasi operazione di applicazione della legge n. 165 del 2017 che non comporti l'attribuzione dei seggi eccedentari all'interno del medesimo collegio plurinomiale. In via subordinata, chiede di sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 83-bis, comma 1, penultimo inciso, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

Allegato al verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale Campania 2 è stato trasmesso alla Giunta un atto di Giancarlo Giordano, candidato della lista LEU nel collegio plurinomiale 01 della circoscrizione Campania 2, che chiede di rideterminare, ai sensi dell'articolo 83-bis del T.U 361/1957, l'attribuzione dei seggi fra i tre collegi plurinomiali di cui alla Circoscrizione Campania 2. Anche di questo atto si propone l'archiviazione.

Allo stesso verbale sono allegati i seguenti ulteriori documenti, anch'essi da archiviare:

osservazioni del Presidente della provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, che segnala una anomalia nella distribuzione dei seggi tra i collegi plurinomiali della circoscrizione Campania 2, per il mancato rispetto dei seggi assegnati ai collegi plurinomiali dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017;

richiesta di Angelo Caliendo, rappresentante di lista di Forza Italia, che chiede di accedere, conoscere e prendere visione di tutte le tabelle di scrutinio e verbali di ogni seggio facente parte della Circoscrizione Campania 2, ovvero, in subordine, la comunicazione tempestiva di tutti i risultati definitivi relativi ai collegi plurinomiali della Circoscrizione Campania 2, nonché dei verbali e degli atti dell'Ufficio Circoscrizionale. I verbali e le tabelle sono agli atti della Giunta ma la richiesta non appare accoglibile, ammesso che ancora

sia di attualità per il richiedente, il quale non è soggetto titolare di un interesse personale, diretto e qualificato ai sensi dell'articolo 9 del regolamento della Giunta, in quanto non era candidato alle elezioni.

In conclusione, si ritiene che tutti gli atti, sia quelli direttamente presentati alla Giunta sia quelli ad essa trasmessi dagli Uffici elettorali nazionale e circoscrizionali, possano essere archiviati in quanto non fondati e che non vi siano ragioni affinché la Giunta sollevi le questioni di legittimità costituzionale delle disposizioni della legge elettorale richieste in alcuni dei ricorsi presentati.

Si dà in ultimo notizia della trasmissione di un'istanza alla Giunta delle elezioni da parte di Vincenzo Santagada, candidato alle elezioni per la Camera dei deputati al quarto posto della lista Forza Italia nel collegio plurinomiale Campania 1.01, la quale – essendo pervenuta in data 1° agosto 2019 – vale a dire ben oltre i termini regolamentari per l'accettazione dei ricorsi, in quanto tardiva va restituita al mittente a norma dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta.

6. CONCLUSIONI

In conclusione, si propone alla Giunta:

a) di approvare le modifiche ai valori delle cifre elettorali nazionali conseguite dalle liste, come riportate nella tabella A;

b) di prendere atto che, in esito alla verifica delle operazioni di calcolo su base nazionale e nei collegi plurinomiali delle singole circoscrizioni, risultano confermate, rispetto alle determinazioni compiute dall'Ufficio elettorale centrale nazionale e dagli Uffici centrali circoscrizionali, le assegnazioni dei seggi alle liste ammesse al riparto e la loro distribuzione nelle singole circoscrizioni e nei singoli collegi plurinomiali, con le seguenti eccezioni: un seggio attribuito alla

lista Fratelli d'Italia nella circoscrizione Veneto 1, collegio plurinominale 2, deve essere invece attribuito alla lista Lega; un seggio attribuito alla lista Lega nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Calabria deve essere invece attribuito alla medesima lista nel collegio plurinominale 2 della medesima circoscrizione;

c) non essendo contestabili le elezioni e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge, di proporre, conseguentemente, all'Assemblea la convalida dell'elezione dei deputati in carica proclamati eletti in tutti i collegi plurinominali ovvero proclamati successivamente nel corso della

legislatura, come indicati nel paragrafo 4.4 della presente relazione;

d) di dichiarare contestata sia l'elezione del deputato Luca De Carlo, candidato della lista Fratelli d'Italia, nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Veneto 1, con la conseguente proclamazione, al suo posto, del candidato Giuseppe Papolin, candidato della lista Lega sia l'elezione del deputato Domenico Furgiuele, candidato della lista Lega, nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Calabria, con la conseguente proclamazione del medesimo deputato nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Calabria.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI UGE
(iscritti, votanti, voti validi, schede bianche, schede e voti nulli)

Circoscrizioni	Numero sezioni elettorali	Iscritti a votare	Votanti	in % rispetto agli iscritti	Voti validi (compresi i voti contestati e assegnati dall'UCC)	in % rispetto ai votanti	Schede bianche	in % rispetto ai votanti	Schede e voti nulli (compresi i voti contestati non assegnati)	in % rispetto ai votanti
1 - Piemonte 1	2.322	1.756.787	1.320.155	75,15	1.276.158	96,67	10.238	0,78	33.759	2,56
2 - Piemonte 2	2.493	1.638.221	1.220.728	74,52	1.172.521	96,05	14.107	1,16	34.100	2,79
3 - Lombardia 1	3.547	2.978.424	2.248.950	75,51	2.191.369	97,44	23.503	1,05	34.078	1,52
4 - Lombardia 2	1.984	1.653.383	1.260.123	76,21	1.219.398	96,77	17.767	1,41	22.958	1,82
5 - Lombardia 3	1.997	1.643.158	1.305.918	79,48	1.266.093	96,95	19.364	1,48	20.461	1,57
6 - Lombardia 4	1.701	1.255.047	945.519	75,34	916.403	96,92	13.074	1,38	16.042	1,70
7 - Veneto 1	1.883	1.490.848	1.153.191	77,35	1.121.754	97,27	11.021	0,96	20.416	1,77
8 - Veneto 2	2.856	2.249.296	1.781.277	79,19	1.735.053	97,41	16.908	0,95	29.316	1,65
9 - Friuli-Venezia Giulia	1.369	953.069	713.984	74,91	689.297	96,54	7.501	1,05	17.186	2,41
10 - Liguria	1.789	1.236.921	885.060	71,55	860.666	97,24	7.942	0,90	16.452	1,86
11 - Emilia-Romagna	4.510	3.342.465	2.604.707	77,93	2.535.226	97,33	24.609	0,94	44.872	1,72
12 - Toscana	3.954	2.857.139	2.200.927	77,03	2.134.791	97,00	21.117	0,96	45.019	2,05
13 - Umbria	1.005	676.584	525.890	77,73	511.265	97,22	5.322	1,01	9.303	1,77
14 - Marche	1.574	1.189.916	915.126	76,91	890.036	97,26	10.961	1,20	14.129	1,54
15 - Lazio 1	3.473	2.923.254	2.082.359	71,23	2.027.646	97,37	20.104	0,97	34.609	1,66
16 - Lazio 2	1.812	1.512.459	1.111.086	73,46	1.067.545	96,08	21.455	1,93	22.086	1,99
17 - Abruzzo	1.640	1.050.535	786.491	74,87	760.211	96,66	9.229	1,17	17.051	2,17
18 - Molise	394	255.677	182.006	71,19	174.350	95,79	3.245	1,78	4.411	2,42
19 - Campania 1	2.894	2.406.913	1.568.800	65,18	1.530.287	97,55	10.794	0,69	27.719	1,77
20 - Campania 2	2.932	2.165.555	1.539.464	71,09	1.480.595	96,18	23.894	1,55	34.975	2,27
21 - Puglia	4.026	3.276.088	2.257.664	68,91	2.184.341	96,75	23.840	1,06	49.483	2,19
22 - Basilicata	681	463.147	329.117	71,06	313.778	95,34	5.666	1,72	9.673	2,94
23 - Calabria	2.416	1.549.630	981.196	63,32	938.472	95,65	15.436	1,57	27.288	2,78
24 - Sicilia 1	2.411	1.900.204	1.161.691	61,14	1.119.095	96,33	11.230	0,97	31.366	2,70
25 - Sicilia 2	2.887	2.119.098	1.353.834	63,89	1.304.259	96,34	13.739	1,01	35.836	2,65
26 - Sardegna	1.838	1.374.915	896.494	65,20	869.140	96,95	8.227	0,92	19.127	2,13
27 - Trentino-Alto Adige	1.016	798.345	592.353	74,20	557.244	94,07	17.971	3,03	17.138	2,89
TOTALI NAZIONALI	61.404	46.717.078	33.924.110	72,62	32.846.993	96,82	388.264	1,14	688.853	2,03

Tabella 2 - COALIZIONE DI CENTRODESTRA

Circoscrizione	Lega	Forza Italia	Noi con l'Italia-UDC	Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
I Piemonte 1	+1482	+285	-1373	-141
II Piemonte 2	+126	+736	-14	-972
III Lombardia 1	+1991	+976	+24	-477
IV Lombardia 2	-545	+310	-498	-127
V Lombardia 3	+278	+121	-22	-427
VI Lombardia 4	+920	+93	-320	-166
VII Veneto 1	-54	+93	-116	+78
VIII Veneto 2	+108	+1218	-1253	-75
IX Friuli-Venezia Giulia	+912	+29	-851	-73
X Liguria	+251	+140	-472	+89
XI Emilia-Romagna	+501	-410	+7	-25
XII Toscana	+315	+723	-713	-343
XIII Umbria	+126	-175	+5	+23
XIV Marche	+1	-38	0	+37
XV Lazio 1	+563	+695	-1024	-344
XVI Lazio 2	+259	+282	-72	-41
XVII Abruzzo	+854	+365	-1138	-69
XVIII Molise	+2	-6	-7	+1
XIX Campania 1	-58	+5447	-2538	-2733
XX Campania 2	-152	+8679	-1279	-7313
XXI Puglia	+397	+20	-111	-645
XXII Basilicata	0	+1	-1	-1
XXIII Calabria	-275	+650	-325	+87
XXIV Sicilia 1	-12	+190	-8	-171
XXV Sicilia 2	-163	+503	-157	-154
XXVI Sardegna	+330	+43	-344	-31
XXVIII Trentino-Alto Adige	+9	-2	-28	+8
TOTALE	+8166	+20968	-12628	-14005

Tabella 2 - COALIZIONE DI CENTROSINISTRA

Circoscrizione	Italia Europa insieme	+Europa	Civica popolare Lorenzin	Partito democratico
I Piemonte 1	-288	-133	+10	+555
II Piemonte 2	-283	-6	-119	+410
III Lombardia 1	-340	-620	-18	+3455
IV Lombardia 2	-61	+15	-101	-269
V Lombardia 3	-127	+44	-92	+190
VI Lombardia 4	-22	+91	-62	+247
VII Veneto 1	-114	-132	-993	+1241
VIII Veneto 2	-71	-48	-1117	+1236
IX Friuli-Venezia Giulia	-470	-5	-168	+643
X Liguria	-461	-1290	-1	+1766
XI Emilia-Romagna	+3	+58	-2	-39
XII Toscana	-622	+430	-648	+827
XIII Umbria	-6	-168	-198	+382
XIV Marche	0	+4	-138	+132
XV Lazio 1	-8	+554	-397	-4
XVI Lazio 2	-73	-19	-144	+407
XVII Abruzzo	-745	+31	-450	+1153
XVIII Molise	+2	-119	0	+125
XIX Campania 1	-34	+180	-320	+165
XX Campania 2	-1960	-4942	-170	+7105
XXI Puglia	-481	-2617	-537	+3561
XXII Basilicata	+6	-9	+5	+1
XXIII Calabria	-904	-161	-15	+1108
XXIV Sicilia 1	-10	+98	-183	+100
XXV Sicilia 2	-309	-61	+13	+486
XXVI Sardegna	+1	+12	-148	+138
XXVIII Trentino-Alto Adige	-22	+26	+18	+3
TOTALE	-7392	-8783	-5975	+25171

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
TABELLA A - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DELLE LISTE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI

Circoscrizione	Lista LEGA	Lista FORZA ITALIA	Lista NOI CON L'ITALIA - UDC	Lista FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	Lista ITALIA EUROPA INSIEME	Lista SVP - PATT	Lista +EUROPA	Lista CIVICA POPOLARE LORENZINI	Lista PARTITO DEMO-CRATICO	Lista MOVIMENTO 5 STELLE	Lista LIBERI E UGUALI	Lista CASAPOUND ITALIA	Lista 10 VOLTE MEGLIO	Lista Lista AUTODETERMINAZIONE	Lista BLOCCO NAZIONALE PER LA LIBERTÀ
1 - Piemonte 1	245.264	154.771	6.825	45.785	5.812		60.570	5.313	286.404	364.278	57.622	13.333			
2 - Piemonte 2	308.899	173.331	10.931	53.125	4.783		38.225	6.319	215.220	284.661	34.981	11.652			
3 - Lombardia 1	486.228	312.423	22.370	85.242	12.431		100.254	8.103	511.155	508.594	76.557	18.641	6.479		
4 - Lombardia 2	389.535	168.827	12.484	47.873	4.482		33.971	4.086	230.887	251.900	28.646	12.594	2.951		768
5 - Lombardia 3	434.549	162.073	10.821	55.073	4.339		30.780	4.842	254.942	227.574	31.353	14.103	1.263		
6 - Lombardia 4	259.396	133.442	6.371	36.236	3.750		21.051	3.074	187.895	207.831	24.055	12.595	1.033		
7 - Veneto 1	358.381	115.824	8.020	41.628	5.663		31.044	4.440	196.414	280.763	32.967	8.457	3.951		
8 - Veneto 2	562.070	185.929	23.483	78.139	7.432		46.275	6.792	281.893	415.021	44.661	19.613	6.636		
9 - Friuli-Venezia Giulia	178.314	73.430	7.855	36.641	3.457		23.451	2.807	129.332	169.496	22.097	8.777	1.924		611
10 - Liguria	171.377	108.902	7.760	32.644	5.208		28.913	2.913	170.047	259.284	38.085	8.268	1.843		
11 - Emilia Romagna	187.526	251.492	14.483	84.667	18.792		78.176	14.205	669.413	698.187	113.843	17.226			
12 - Toscana	372.139	213.185	11.298	88.438	15.379		61.915	8.607	632.709	527.023	97.698	22.247			
13 - Umbria	102.729	57.496	2.499	25.352	1.891		9.905	2.061	126.781	140.732	18.219	6.401	1.009		
14 - Marche	153.064	88.334	8.389	43.514	5.283		17.272	3.566	189.723	316.451	26.251	10.115			
15 - Lazio 1	235.501	234.140	13.151	180.203	10.369		81.379	7.879	417.413	658.475	83.766	32.332	3.317		1.185
16 - Lazio 2	176.400	174.110	10.786	70.569	5.219		18.071	5.493	163.104	367.821	29.959	19.233			
17 - Abruzzo	105.826	110.387	16.352	37.679	3.422		14.325	7.173	108.800	303.065	19.787	7.814	1.317		
18 - Molise	15.107	28.147	3.338	5.390	861		1.958	2.196	26.616	78.099	6.494	1.450			241
19 - Campania 1	44.126	279.377	21.189	38.669	6.418		18.739	6.988	186.691	828.382	47.490	6.834			
20 - Campania 2	84.659	276.555	25.552	61.812	17.752		20.105	22.301	214.635	659.283	41.311	7.658	1.474		
21 - Puglia	134.916	409.023	76.364	82.407	11.451		28.595	11.016	300.666	981.644	76.539	16.340	3.068		
22 - Basilicata	19.744	38.915	9.471	11.560	3.255		3.798	3.842	30.664	139.177	20.220	2.050	738		791
23 - Calabria	51.527	191.206	17.772	41.533	8.623		9.504	7.900	134.654	407.316	26.742	7.105			
24 - Sicilia 1	57.816	236.990	33.273	39.965	5.288		13.625	4.527	118.782	538.770	35.313	4.058			
25 - Sicilia 2	65.284	265.091	22.773	47.326	4.705		13.618	8.282	161.773	643.081	34.267	7.703			
26 - Sardegna	93.942	128.437	12.441	35.057	4.466		16.869	2.312	129.894	369.233	27.246	7.646		19.308	
28 - Trentino-Alto Adige	107.598	39.019	2.126	14.582	3.539		14.231	7.527	81.698	108.698	21.820	8.067			
TOTALE	5.702.517	4.612.856	418.177	1.421.109	184.090		836.619	174.564	6.178.205	10.734.839	1.114.989	312.312	37.003	19.308	3.596
TOTALE UCN 20 MARZO	5.694.351	4.591.888	430.805	1.435.114	191.489		845.406	180.539	6.153.081	10.733.373	1.114.298	312.392	37.069	19.287	3.612
Differenzia	8.166	20.968	12.628	14.005	7.399	18	8.787	5.975	25.124	2.466	691	80	66	21	16

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
TABELLA A - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DELLE LISTE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI

Circoscrizione	Lista GRANDE NORD	Lista IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	Lista ITALIA AGLI ITALIANI	Lista ITALIA NEL CUORE	Lista LISTA DEL POPOLO PER LA COSTI- TUZIONE	Lista PARTITO COMUNISTA	Lista PARTITO REPUBBLI- CANO ITA- LIANO - ALA	Lista PARTITO VALORE UOMO	Lista PATTO PER L'AUTO- NOMIA	Lista PER UNA SINISTRA RIVOLUZIO- NARIA	Lista POTERE AL POPOLO	Lista RINASCIMEN- TO NIK	Lista SIAMO SIAMO	TOTALE	TOTALE UCN 20 MARZO	Differenza
1 - Piemonte 1	8.531							-4.413			17.237			1.276.158	1.275.550	- 608
2 - Piemonte 2	7.680	7.016						-4.820			10.878			1.172.521	1.172.645	124
3 - Lombardia 1	9.271	5.260			1.853					3.960	22.548			2.191.369	2.184.027	- 7.342
4 - Lombardia 2	4.485	8.626	4.737		824			2.203		2.556	6.963			1.219.398	1.223.108	3.710
5 - Lombardia 3	4.412	9.998	7.000	574	1.056						11.341			1.266.093	1.266.647	554
6 - Lombardia 4	5.288	3.494			940					2.449	7.503			916.403	915.192	- 1.211
7 - Veneto 1	4.106	10.443	6.251		1.067			-4.094			8.241			1.121.754	1.121.748	- 6
8 - Veneto 2	6.848	19.790	13.165		1.828			4.268		1.888	11.210			1.735.053	1.735.054	1
9 - Friuli-Venezia Giulia	4.869	5.610			862			2.839	7.080		5.934	595	1.428	689.297	689.280	- 17
10 - Liguria	4.333				5.124			1.982		1.434	11.869			860.666	860.630	- 36
11 - Emilia Romagna	17.328	11.940	6.021		16.830	6.247				5.362	29.509			2.535.226	2.535.094	- 132
12 - Toscana	10.538	6.021			22.157					3.142	42.295			2.134.791	2.134.806	15
13 - Umbria	3.822	2.428			4.521	768		916			6.735			511.265	511.270	5
14 - Marche	7.770				988	7.620		1.241			9.855			890.836	890.839	3
15 - Lazio 1	11.407	6.800			1.551	11.192				1.906	35.680			2.027.646	2.027.328	- 318
16 - Lazio 2	4.207	3.755			840	5.995				1.009	10.974			1.067.545	1.066.572	- 973
17 - Abruzzo	4.988	3.802			4.554			1.227			9.693			760.211	760.226	15
18 - Molise		628			99	1.042		757			1.927			174.330	174.330	- 20
19 - Campania 1	7.918	5.243			2.812					2.027	27.384			1.530.287	1.529.846	- 441
20 - Campania 2	7.961	10.131			843	4.572		2.584		1.365	18.042			1.480.595	1.480.589	- 6
21 - Puglia	12.107	6.967			2.802	6.076		3.086			21.274			2.184.341	2.184.773	432
22 - Basilicata	1.876				686	1.512		803		649	4.027			313.778	313.769	- 9
23 - Calabria	5.896	6.591			1.034	4.522		-4.820		1.522	10.205			938.472	938.563	91
24 - Sicilia 1	14.135	4.893			1.345	1.910					8.405			1.119.095	1.119.081	- 14
25 - Sicilia 2	10.026	4.900			1.204	3.887		1.616			8.723			1.304.259	1.303.941	- 318
26 - Sardegna	5.939				5.302			3.157			7.891			869.140	869.058	- 82
28 - Trentino-Alto Adige	4.897				3.121						5.706			557.244	557.198	- 46
TOTALE	19.851	219.644	126.632	574	9.353	106.816	20.976	47.947	7.080	29.269	372.049	595	1.428	32.846.993	32.840.055	- 6.938
TOTALE UCN 20 MARZO	19.843	219.651	127.119	583	9.381	106.887	21.138	48.138	7.080	29.602	372.294	594	1.428	32.840.855	32.840.055	- 800
Differenza	8	7	- 487	9	28	71	- 162	191	-	333	245	1	-	6.938	-	6.938

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

**TABELLE B - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DI CIASCUNA COALIZIONE DI LISTE
TABELLA B1 - COALIZIONE DI DENTRO DESTRA**

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE **32.846.993**
Soglia 1% liste delle coalizioni **328.470**

Circoscrizione	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	NOI CON L'ITALIA - UDC	Cifra elettorale circoscrizionale di coalizione
1 - Piemonte 1	245.264	154.771	45.785	6.825	452.645
2 - Piemonte 2	308.899	173.331	53.125	10.931	546.286
3 - Lombardia 1	486.228	312.423	85.242	22.370	906.263
4 - Lombardia 2	389.535	168.827	47.873	12.484	618.719
5 - Lombardia 3	434.549	162.073	55.073	10.821	662.516
6 - Lombardia 4	259.396	133.442	36.236	6.371	435.445
7 - Veneto 1	358.381	115.824	41.628	8.020	523.853
8 - Veneto 2	562.070	185.929	78.139	23.483	849.621
9 - Friuli-Venezia Giulia	178.314	73.430	36.641	7.855	296.240
10 - Liguria	171.377	108.902	32.644	7.760	320.683
11 - Emilia Romagna	487.526	251.492	84.667	14.483	838.168
12 - Toscana	372.139	213.185	88.438	11.298	685.060
13 - Umbria	102.729	57.496	25.352	2.499	188.076
14 - Marche	153.664	88.334	43.514	8.389	293.901
15 - Lazio 1	235.501	234.140	180.203	13.151	662.995
16 - Lazio 2	176.400	174.110	70.569	10.786	431.865
17 - Abruzzo	105.826	110.387	37.679	16.352	270.244
18 - Molise	15.107	28.147	5.390	3.338	51.982
19 - Campania 1	44.126	279.377	38.669	21.189	383.361
20 - Campania 2	84.659	278.555	61.812	25.352	450.578
21 - Puglia	134.916	409.023	82.407	76.364	702.710
22 - Basilicata	19.744	38.915	11.560	9.471	79.690
23 - Calabria	51.527	191.206	41.533	17.772	302.038
24 - Sicilia 1	57.816	236.990	39.965	33.273	368.044
25 - Sicilia 2	65.284	265.091	47.326	22.773	400.474
26 - Sardegna	93.942	128.437	35.057	12.441	269.877
28 - Trentino-Alto Adige	107.598	39.019	14.582	2.126	163.325
TOTALE	5.702.517	4.612.856	1.421.109	418.177	12.154.659

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE B - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DI CIASCUNA COALIZIONE DI LISTE
TABELLA B2 - COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 32.846.993 CIFRA ELETTORALE TRENITINO-ALTO ADIGE 557.244
Soglia 1% liste delle coalizioni 328.470 Soglia 20% liste minoranze ling delle coalizioni 111.449

Circoscrizione	PARTITO DEMOCRATICO	+EUROPA	ITALIA EUROPA INSIEME	CIVICA POPOLARE LORENZIN	SVP - PATT	Cifra elettorale circoscrizionale di coalizione
1 - Piemonte 1	286.404	60.570				346.974
2 - Piemonte 2	215.220	38.225				253.445
3 - Lombardia 1	511.155	100.254				611.409
4 - Lombardia 2	230.887	33.971				264.858
5 - Lombardia 3	254.942	30.780				285.722
6 - Lombardia 4	187.895	21.051				208.946
7 - Veneto 1	196.414	31.044				227.458
8 - Veneto 2	281.893	46.275				328.168
9 - Friuli-Venezia Giulia	129.332	23.451				152.783
10 - Liguria	170.047	28.913				198.960
11 - Emilia Romagna	669.413	78.176				747.589
12 - Toscana	632.709	61.915				694.624
13 - Umbria	126.781	9.905				136.686
14 - Marche	189.723	17.272				206.995
15 - Lazio 1	417.413	81.379				498.792
16 - Lazio 2	163.104	18.071				181.175
17 - Abruzzo	108.800	14.325				123.125
18 - Molise	26.616	1.958				28.574
19 - Campania 1	186.691	18.739				205.430
20 - Campania 2	214.635	20.105				234.740
21 - Puglia	300.666	28.595				329.261
22 - Basilicata	50.664	3.798				54.462
23 - Calabria	134.654	9.504				144.158
24 - Sicilia 1	118.782	13.625				132.407
25 - Sicilia 2	161.773	13.618				175.391
26 - Sardegna	129.894	16.869				146.763
28 - Trentino-Alto Adige	81.698	14.231			134.595	230.524
TOTALE	6.178.205	836.619	184.090	174.564	134.595	7.149.419

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
TABELLA C - LISTE E COALIZIONI AMMESSE AL RIPARTO DEI SEGGI

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 32.846.993
 Soglia 3% liste singole
 Soglia 10% coalizioni

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 985.410
 Soglia 3% liste singole
 Soglia 10% coalizioni

CIFRA ELETTORALE TRENTINO-ALTO ADIGE 557.244
 Soglia 20% liste minoranze ling delle coalizioni
 oppure 2 candidati unimunicipali eletti

111.449

Circoscrizione	Coalizione		LISTA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	LISTA NOICON L'ITALIA - UDC	Coalizione	PARTITO DEMOCRATICO	LISTA +EUROPA	LISTA ITALIA EUROPA INSIEME	LISTA CIVICA POPOLARE LORENZINI	LISTA SVP - PATT	LISTA MOVIMENTO 5 STELLE	LISTA LIBERIE UGUALI	LISTA CASAPOLINI ITALIA	LISTA
	CENTRO DESTRA	CENTRO SINISTRA														
1 - Piemonte 1	452.645		245.264	154.771	45.785	6.835	346.974	286.404	60.570	5.812	5.313		364.278	57.622	13.333	
2 - Piemonte 2	546.286		308.899	173.331	53.125	10.931	353.445	215.220	38.225	4.783	6.319		284.661	34.981	11.652	
3 - Lombardia 1	946.263		486.238	312.423	85.242	22.370	611.409	511.155	100.254	12.431	8.103		508.594	76.557	18.641	6.479
4 - Lombardia 2	618.719		389.535	168.827	47.873	12.484	264.658	230.887	33.971	4.482	4.086		251.900	38.646	12.594	2.951
5 - Lombardia 3	662.516		434.549	162.073	55.073	10.821	285.722	254.942	30.780	4.339	4.842		227.574	31.353	14.103	1.263
6 - Lombardia 4	435.445		259.396	133.442	36.236	6.371	208.946	187.895	21.051	3.750	3.074		207.831	34.055	12.595	1.033
7 - Veneto 1	523.853		358.381	115.824	41.628	8.020	227.458	196.414	31.044	5.663	4.440		280.763	32.967	8.457	3.951
8 - Veneto 2	849.621		562.070	185.929	78.139	23.483	328.168	291.893	46.275	7.432	6.792		169.496	22.097	8.777	6.636
9 - Friuli-Venezia Giulia	296.240		178.314	73.430	36.641	7.855	152.783	129.332	23.451	3.457	2.817		169.496	22.097	8.777	1.924
10 - Liguria	320.683		171.377	108.902	32.644	7.760	198.960	170.047	28.913	5.208	2.913		698.187	113.843	17.226	1.843
11 - Emilia Romagna	838.168		487.526	251.492	84.667	14.483	747.589	669.413	78.176	18.792	14.205		527.023	97.698	22.247	
12 - Toscana	685.060		372.139	213.185	88.438	11.298	694.624	632.709	61.915	15.379	8.607		415.021	15.219	6.401	1.069
13 - Umbria	188.076		102.729	57.490	25.252	2.499	136.686	126.781	9.905	1.891	2.061		316.451	26.251	10.115	
14 - Marche	293.901		153.664	88.334	43.514	8.389	206.995	189.723	17.272	5.283	3.566		658.475	83.766	32.332	3.317
15 - Lazio 1	662.995		235.501	110.387	180.203	13.151	498.792	417.413	81.379	10.369	7.879		367.821	29.959	19.233	
16 - Lazio 2	431.865		176.400	174.110	70.569	10.786	181.175	163.104	18.071	5.219	5.493		367.821	29.959	19.233	
17 - Abruzzo	270.244		105.826	110.387	37.679	16.352	123.125	108.800	14.325	3.422	7.173		303.065	19.787	7.814	1.317
18 - Molise	51.982		15.107	28.147	5.290	3.338	28.574	26.616	1.958	861	2.196		78.099	6.494	1.450	
19 - Campania 1	383.361		44.126	279.377	38.669	21.189	205.430	186.691	18.739	6.438	6.988		858.382	47.490	6.834	
20 - Campania 2	450.578		84.659	278.555	61.812	25.552	334.740	214.635	20.105	17.752	22.301		659.383	41.311	7.658	1.474
21 - Puglia	705.710		134.916	409.023	82.407	76.364	329.261	300.666	28.595	3.798	3.842		981.644	76.539	16.340	3.668
22 - Basilicata	79.690		19.744	38.915	11.560	9.471	54.462	50.664	3.798	3.255	3.842		407.176	20.220	2.050	728
23 - Calabria	302.038		51.527	191.206	41.533	17.772	144.158	134.654	9.504	8.623	7.908		538.770	35.313	4.058	
24 - Sicilia 1	368.044		57.816	236.990	39.965	33.273	132.407	118.782	13.625	5.288	4.527		643.081	34.267	7.703	
25 - Sicilia 2	468.474		65.284	265.091	47.326	22.773	175.391	161.773	13.618	4.705	8.282		369.233	27.246	7.646	
26 - Sardegna	269.877		93.942	128.437	35.057	12.441	146.763	129.894	16.869	4.466	3.212		108.698	21.820	8.067	
28 - Trentino-Alto Adige	163.325		107.908	39.019	14.582	1.226	230.524	81.698	14.231	3.559	7.527		134.595	1.114.989	312.312	37.003
TOTALE	12.151.659		5.702.517	4.612.856	1.421.109	418.177	7.149.419	6.178.205	836.619	184.090	174.564		10.734.839	1.114.989	312.312	

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLA C - LISTE E COALIZIONI AMMESSE AL RIPARTO DEI SEGGI

Circoscrizione	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista
	AUTODETERMINAZIONE	BLOCCO NAZIONALE PER LE LIBERTÀ	GRANDE NORD	IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	ITALIA AGLI ITALIANI	ITALIA NEL CUORE	LISTA DEL POPOLO PER LA COSTITUZIONE	PARTITO COMUNISTA	PARTITO REPUBBLICANO - ALIATI	PARTITO VALORE UMANO	PATTO PER L'AUTONOMIA	PER UNA SINISTRA RIVOLUZIONARIA	POTERE AL POPOLO!	RINASCIMENTO MIR	Lista	Lista		
1 - Piemonte 1			8.531												4.413			17.237
2 - Piemonte 2			7.680	7.016											4.820			10.878
3 - Lombardia 1			9.271	5.260					1.853						3.960			22.548
4 - Lombardia 2	768		4.485	4.737					824						2.556			6.963
5 - Lombardia 3			4.412	7.000	574				1.056									11.341
6 - Lombardia 4			5.288	3.494					940						2.449			7.503
7 - Veneto 1			4.106	10.443	6.251				1.067						4.094			8.241
8 - Veneto 2			6.848		13.165				1.828						4.568			11.210
9 - Friuli-Venezia Giulia		611		4.869	5.610		862								2.839	1.888	5.934	595
10 - Liguria			4.333						680						1.982	1.434	11.869	
11 - Emilia Romagna			17.328	11.940					16.830	6.247					5.362			29.509
12 - Toscana			10.538	6.021					22.157						3.142			42.295
13 - Umbria			3.822	2.428					4.511	768					916			6.733
14 - Marche			7.770				988		7.650						1.241			9.855
15 - Lazio 1	1.185		11.407	6.800					11.192									35.680
16 - Lazio 2			4.207	3.755					840						5.995	1.009	10.974	
17 - Abruzzo			4.988	3.802					4.554						1.227			9.693
18 - Molise		241		628					1.042	99	757							1.927
19 - Campania 1			7.918	5.243					2.812									27.384
20 - Campania 2			7.961	10.131			843		4.572						2.584	1.365	18.042	
21 - Puglia			12.107	6.967					6.076	3.086								21.274
22 - Basilicata		791		1.876					686	1.512	803				649			4.027
23 - Calabria			5.896	6.591					1.034	4.522					4.820			10.205
24 - Sicilia 1			14.135	4.893					1.245	1.910								8.405
25 - Sicilia 2			10.026	4.900					1.204	3.887					1.616			8.723
26 - Sardegna			5.939						5.302						3.157			7.891
28 - Trentino-Alto Adige			4.897							3.121								5.706
TOTALE	19.308	3.596	19.851	219.644	126.632	574	9.353	106.816	20.976	47.947	7.080	29.289	372.849	595				1.428

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLA D - RIPARTO DEI SEGGI TRA LE COALIZIONI DI LISTE E SINGOLE LISTE
IN BASE ALLA CIFRA ELETTORALE NAZIONALE DI CIASCUNA D'ESSE
 (art. 83, comma 1, lett. f), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali = **31.153.906**
 Seggi da ripartire = **386**
 Quoziente elettorale nazionale = **80.709** (=Totale cifre elettorali nazionali/Seggi da ripartire)

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Coalizione di liste e singola lista ammessa al riparto	Cifra elettorale nazionale	Seggi assegnati con i quozienti interi	Resti (*)	Seggi assegnati con i maggiori resti	Totale seggi
1 Coalizione: CENTRO DESTRA	12.154.659	150	48.309	1	151
2 Coalizione: CENTRO SINISTRA	7.149.419	88	47.027		88
3 Lista: MOVIMENTO 5 STELLE	10.734.839	133	542		133
4 Lista: LIBERI E UGUALI	1.114.989	13	65.772	1	14
TOTALE	31.153.906	384		2	386

Seggi da assegnare con i maggiori resti **2**

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE E - RIPARTO DEI SEGGI DI CIASCUNA COALIZIONE TRA LE LISTE COLLEGATE AMMESSE
TABELLA EI - COALIZIONE DI CENTRO DESTRA

(art. 83, comma 1, lett. g), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali delle liste ammesse = **11.736.482**
 Seggi da ripartire = **151**
 Quoziente elettorale nazionale = **77.725** (=Totale cifre elettorali nazionali/Seggi da ripartire)

N.	(1) Liste ammesse al riparto	(2) Cifra elettorale nazionale	(3) Seggi assegnati con i quozienti interi	(4) Resti (*)	(5) Seggi assegnati con i maggiori resti	(6) Totale seggi
1	LEGA	5.702.517	73	28.592	1	74
2	FORZA ITALIA	4.612.856	59	27.081		59
3	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	1.421.109	18	22.059		18
	TOTALE	11.736.482	150		1	151

Seggi da assegnare con i maggiori resti **1**

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE E - RIPARTO DEI SEGGI DI CIASCUNA COALIZIONE TRA LE LISTE COLLEGATE AMMESSE
TABELLA E2 - COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA

(art. 83, comma 1, lett. g), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali delle liste ammesse = **6.312.800**
 Seggi da ripartire = **88**
 Quoziente elettorale nazionale = **71.736** (= Totale cifre elettorali nazionali/Seggi da ripartire)

N.	(1) Liste ammesse al riparto	(2) Cifra elettorale nazionale	(3) Seggi assegnati con i quozienti interi	(4) Resti (*)	(5) Seggi assegnati con i maggiori resti	(6) Totale seggi
1	PARTITO DEMOCRATICO	6.178.205	86	8.909		86
2	SVP - PATT	134.595	1	62.859	1	2
	TOTALE	6.312.800	87		1	88

Seggi da assegnare con i maggiori resti **1**

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. b), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F1 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI

Seggi spettanti alle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI						QUOZIENTE ELETTORALE CIRCOSCR.	SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERA					Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
	Coalizione		Lista		Lista			Coalizione		Lista		TOTALE	
	CENTRO DESTRA	CENTRO SINISTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE	CENTRO DESTRA		CENTRO SINISTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI			
1 - Piemonte 1	14	452.645	346.974	364.278	57.622	1.221.519	87.251	5	3	4	-	12	2
2 - Piemonte 2	14	546.286	253.445	284.661	34.981	1.119.373	79.955	6	3	3	-	12	2
3 - Lombardia 1	25	906.263	611.409	508.594	76.557	2.102.823	84.112	10	7	6	-	23	2
4 - Lombardia 2	14	618.719	264.858	251.900	28.646	1.164.123	83.151	7	3	3	-	13	1
5 - Lombardia 3	15	662.516	285.722	227.574	31.353	1.207.165	80.477	8	3	2	-	13	2
6 - Lombardia 4	11	435.445	208.946	207.831	24.055	876.277	79.661	5	2	2	-	9	2
7 - Veneto 1	12	523.853	227.458	280.763	32.967	1.065.041	88.753	5	2	3	-	10	2
8 - Veneto 2	19	849.621	328.168	415.021	44.661	1.637.471	86.182	9	3	4	-	16	3
9 - Friuli-Venezia Giulia	8	296.240	152.783	169.496	22.097	640.616	80.077	3	1	2	-	6	2
10 - Liguria	10	320.683	198.960	259.284	38.085	817.012	81.701	3	2	3	-	8	2
11 - Emilia Romagna	28	838.168	747.589	698.187	113.843	2.397.787	85.635	9	8	8	1	26	2
12 - Toscana	24	685.060	694.624	527.023	97.698	2.004.405	83.516	8	8	6	1	23	1
13 - Umbria	6	188.076	136.686	140.732	15.219	480.713	80.118	2	1	1	-	4	2
14 - Marche	10	293.901	206.995	316.451	26.251	843.598	84.359	3	2	3	-	8	2
15 - Lazio 1	24	662.995	498.792	658.475	83.766	1.904.028	79.334	8	6	8	1	23	1
16 - Lazio 2	13	431.865	181.175	367.821	29.959	1.010.820	77.755	5	2	4	-	11	2
17 - Abruzzo	9	270.244	123.125	303.065	19.787	716.221	79.580	3	1	3	-	7	2
18 - Molise	1	51.982	28.574	78.099	6.494	165.149	165.149	-	-	-	-	-	1
19 - Campania 1	20	383.361	205.430	828.382	47.490	1.464.663	73.233	5	2	11	-	18	2
20 - Campania 2	18	450.578	234.740	659.283	41.311	1.385.912	76.995	5	3	8	-	16	2
21 - Puglia	26	702.710	329.261	981.644	76.539	2.090.154	80.390	8	4	12	-	24	2
22 - Basilicata	4	79.690	54.462	139.177	20.220	293.549	73.387	1	-	1	-	2	2
23 - Calabria	12	302.038	144.158	407.316	26.742	880.254	73.354	4	1	5	-	10	2
24 - Sicilia 1	16	368.044	132.407	538.770	35.313	1.074.534	67.158	5	1	8	-	14	2
25 - Sicilia 2	17	400.474	175.391	643.081	34.267	1.253.213	73.718	5	2	8	-	15	2
26 - Sardegna	11	269.877	146.763	369.233	27.246	813.119	73.919	3	1	4	-	8	3
28 - Trentino-Alto Adige	5	163.325	230.524	108.698	21.820	524.367	104.873	1	2	1	-	4	1
SEGGI SPETTANTI	386	151	88	133	14	DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC.	ATTRIBUITI	136	73	123	3	335	
								15	15	10	11		51

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO (art. 83, comma 1, lett. b), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI RIMANENTI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI

Seggi da attribuire con le parti decimali	Coalizione			PARTI DECIMALI		Seggi attribuiti con le parti decimali
	CENTRO DESTRA	Coalizione CENTRO SINISTRA	Lista MOVIMENTO 5 STELLE	Lista LIBERIE UGUALI		
1 - Piemonte 1	0,187848	0,976733	1	0,175058	0,660416	2
2 - Piemonte 2	0,832418	0,169845	1	0,560265	0,437508	2
3 - Lombardia 1	0,774479	0,268986	1	0,046628	0,910179	2
4 - Lombardia 2	0,440908	0,185265	1	0,029428	0,344505	1
5 - Lombardia 3	0,232364	0,550356	1	0,827814	0,389589	2
6 - Lombardia 4	0,466225	0,622939	1	0,608942	0,301967	2
7 - Veneto 1	0,902369	0,562820	1	0,163419	0,371446	2
8 - Veneto 2	0,858450	0,807848	1	0,815634	0,518217	3
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,699439	0,907951	1	0,116662	0,275946	2
10 - Liguria	0,925080	0,435221	1	0,173571	0,466150	2
11 - Emilia Romagna	0,787680	0,729946	1	0,153056	0,329398	2
12 - Toscana	0,202739	0,317256	1	0,310443	0,169811	1
13 - Umbria	0,347487	0,706058	1	0,756559	0,189957	2
14 - Marche	0,483931	0,453739	1	0,751241	0,311181	2
15 - Lazio 1	0,357009	0,287241	1	0,300035	0,055865	1
16 - Lazio 2	0,554176	0,330075	1	0,730512	0,385299	2
17 - Abruzzo	0,395878	0,547185	1	0,808306	0,248642	2
18 - Molise	0,314758	0,173019	1	0,472900	0,039322	1
19 - Campania 1	0,234812	0,805156	1	0,311594	0,648478	2
20 - Campania 2	0,852042	0,048769	1	0,562672	0,536541	2
21 - Puglia	0,741261	0,095795	1	0,211021	0,952096	2
22 - Basilicata	0,085887	0,742120	1	0,896480	0,275525	2
23 - Calabria	0,117539	0,965237	1	0,552744	0,364560	2
24 - Sicilia 1	0,480270	0,971574	1	0,022424	0,525819	2
25 - Sicilia 2	0,432513	0,379215	1	0,723527	0,464838	2
26 - Sardegna	0,650982	0,985457	1	0,995102	0,368592	3
28 - Trentino-Alto Adige	0,557359	0,198125	1	0,036472	0,208061	1

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)TABELLA F3 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI
CON INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE/COALIZIONI ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Seggi spettanti alle circoscrizioni	Coalizione CENTRO DESTRA			Coalizione CENTRO SINISTRA			Lista MOVIMENTO 5 STELLE			Lista LIBERIE E UGUALI			TOTALE SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	
1 - Piemonte 1	14	5	5	3	1	4	4	4	4	1	4	14	
2 - Piemonte 2	14	6	7	3	3	3	3	3	1	4	4	14	
3 - Lombardia 1	25	10	11	7	7	7	6	6	6	1	6	25	
4 - Lombardia 2	14	7	8	8	3	3	3	3	3	3	3	14	
5 - Lombardia 3	15	8	8	3	1	4	2	1	1	3	3	15	
6 - Lombardia 4	11	5	5	5	2	3	2	1	1	3	3	11	
7 - Veneto 1	12	5	6	2	1	3	3	3	3	3	3	12	
8 - Veneto 2	19	9	10	3	1	4	4	1	1	5	5	19	
9 - Friuli-Venezia Giulia	8	3	4	1	1	2	2	2	2	2	2	8	
10 - Liguria	10	3	4	2	1	3	3	3	3	1	1	10	
11 - Emilia Romagna	28	9	10	8	1	9	8	8	8	1	1	28	
12 - Toscana	24	8	8	8	1	9	6	6	6	1	1	24	
13 - Umbria	6	2	2	1	1	2	1	1	1	2	2	6	
14 - Marche	10	3	4	2	2	4	3	1	1	4	4	10	
15 - Lazio 1	24	8	9	6	1	6	8	8	8	1	1	24	
16 - Lazio 2	13	5	6	2	2	4	2	1	1	5	5	13	
17 - Abruzzo	9	3	3	1	1	2	3	1	1	4	4	9	
18 - Molise	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	
19 - Campania 1	20	5	5	2	1	3	11	11	11	1	1	20	
20 - Campania 2	18	5	6	3	3	3	8	1	1	9	9	18	
21 - Puglia	26	8	9	4	4	4	12	12	12	1	1	26	
22 - Basilicata	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	4	
23 - Calabria	12	4	4	1	1	2	5	1	1	6	6	12	
24 - Sicilia 1	16	5	5	1	1	2	8	8	8	1	1	16	
25 - Sicilia 2	17	5	5	2	2	2	8	1	1	9	9	17	
26 - Sardegna	11	3	4	1	1	2	4	1	1	5	5	11	
28 - Trentino-Alto Adige	5	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1	5	
SEGGI ATTRIBUITI	386	136	151	73	15	88	123	14	137	3	7	386	
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI			151	88	0	133	4	14	10	7	14	386	
			0	0	0	4	4	4	4	4	4	0	
						ECCEDENTARIA					DEFICITARIA		

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F4a - GRADUATORIA DELLE PARTI DECIMALI DELLA LISTA ECCEDENTARIA

Circoscrizione	LISTA/COALIZIONE ECCEDENTARIA		SEGGI ECCEDENTARI		ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE E/O COALIZIONI DEFICITARE	
	Pare decimale del quoziente	Seggi attribuiti con le parti decimali	4	4	Circoscrizione di attribuzione	Coalizione o singola lista deficitaria a cui è attribuito il seggio
18 - Molise	0,472900	1			MOLISE	LIBERI E UGUALI
23 - Calabria	0,552744	1			CALABRIA	LIBERI E UGUALI
2 - Piemonte 2	0,560265	1			PIEMONTE 2	LIBERI E UGUALI
20 - Campania 2	0,562672	1			CAMPANIA 2	LIBERI E UGUALI
6 - Lombardia 4	0,608942	1				
25 - Sicilia 2	0,723527	1				
16 - Lazio 2	0,730512	1				
14 - Marche	0,751241	1				
13 - Umbria	0,756559	1				
17 - Abruzzo	0,808306	1				
8 - Veneto 2	0,815634	1				
5 - Lombardia 3	0,827814	1				
22 - Basilicata	0,896480	1				
26 - Sardegna	0,995102	1				
24 - Sicilia 1	0,023424					
4 - Lombardia 2	0,029428					
28 - Trentino-Alto Adige	0,036472					
3 - Lombardia 1	0,046628					
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,116662					
11 - Emilia Romagna	0,153056					
7 - Veneto 1	0,163419					
10 - Liguria	0,173571					
1 - Piemonte 1	0,175058					
21 - Puglia	0,211021					
15 - Lazio 1	0,300035					
12 - Toscana	0,310443					
19 - Campania 1	0,311594					

ECCEDENTARIE
DEFICITARIE

LISTA/COAL.
MOVIMENTO 5 STELLE

N. SEGGI
4

LIBERI E UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F5 - COMPENSAZIONI DEI SEGGI ECCEDENTARI

Seggi da attribuire con le parti decimali	Coalizione CENTRO DESTRA		Coalizione CENTRO SINISTRA		Lista MOVIMENTO 5 STELLE		Lista LIBERIE UGUALI		Seggi attribuiti con le parti decimali	CONTROLLO SEGGI RIMANENTI
	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.		
1 - Piemonte 1	2	0,187848	-	-	0,175058	-	0,660416	1	2	0
2 - Piemonte 2	2	0,832418	1	1	0,560265	1	0,437508	-	2	0
3 - Lombardia 1	2	0,774479	1	-	0,046628	-	0,910179	1	2	0
4 - Lombardia 2	1	0,40908	1	-	0,029428	-	0,344505	-	1	0
5 - Lombardia 3	2	0,233364	-	-	0,185265	1	0,389589	-	2	0
6 - Lombardia 4	2	0,466225	-	-	0,629339	1	0,301967	-	2	0
7 - Veneto 1	2	0,902369	1	1	0,163419	-	0,371446	-	2	0
8 - Veneto 2	3	0,858450	1	1	0,807848	1	0,518217	-	3	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	0,699439	1	1	0,907951	-	0,275946	-	2	0
10 - Liguria	2	0,925080	1	-	0,435221	-	0,460130	1	2	0
11 - Emilia Romagna	2	0,787680	1	-	0,729946	-	0,329398	-	2	0
12 - Toscana	1	0,202739	-	-	0,317256	1	0,169811	-	1	0
13 - Umbria	2	0,347487	-	-	0,706058	1	0,189937	-	2	0
14 - Marche	2	0,483931	1	-	0,453739	1	0,311181	-	1	0
15 - Lazio 1	1	0,357009	1	-	0,287241	-	0,055865	-	1	0
16 - Lazio 2	2	0,554176	1	-	0,300035	1	0,385299	-	2	0
17 - Abruzzo	2	0,395878	-	-	0,330075	1	0,248642	-	2	0
18 - Molise	1	0,314758	-	-	0,547185	1	0,439322	-	1	0
19 - Campania 1	2	0,234812	1	-	0,173019	1	0,648478	1	2	0
20 - Campania 2	2	0,852042	1	-	0,805156	1	0,536541	-	2	0
21 - Puglia	2	0,741261	1	-	0,048769	1	0,957096	-	2	0
22 - Basilicata	2	0,085887	-	-	0,095795	-	0,275525	-	2	0
23 - Calabria	2	0,117539	-	-	0,742120	1	0,364560	-	2	0
24 - Sicilia 1	2	0,480270	-	-	0,965237	1	0,525819	-	2	0
25 - Sicilia 2	2	0,432513	-	-	0,971574	1	0,464838	-	2	0
26 - Sardegna	3	0,650982	1	-	0,379215	1	0,368592	-	3	0
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,357359	1	-	0,985457	1	0,208061	-	1	0
Totale	51		15	15	0,036472	14		7	4	0

SEGGI DA COMPENSARE
 CONTROLLO SEGGI RIMANENTI

- 0
 - 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. b), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F6 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI DOPO LE COMPENSAZIONI

Seggi spettanti alle circoscrizioni	Coalizione CENTRO DESTRA			Coalizione CENTRO SINISTRA			Movimento 5 STELLE			Lista LIBERI E UGUALI			DIFFERENZA SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	
1 - Piemonte 1	5	-	5	3	1	4	4	-	4	1	1	14	0
2 - Piemonte 2	6	1	7	3	-	3	3	-	3	3	1	14	0
3 - Lombardia 1	10	1	11	7	-	7	6	-	6	1	1	25	0
4 - Lombardia 2	7	1	8	3	-	3	3	-	3	-	-	14	0
5 - Lombardia 3	8	-	8	3	1	4	2	1	3	2	-	15	0
6 - Lombardia 4	5	-	5	2	1	3	2	1	3	-	-	11	0
7 - Veneto 1	5	1	6	2	1	3	3	-	3	-	-	12	0
8 - Veneto 2	9	1	10	3	1	4	4	1	5	-	-	19	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	3	1	4	1	1	2	2	-	2	-	-	8	0
10 - Liguria	3	1	4	2	-	2	3	-	3	1	1	10	0
11 - Emilia Romagna	9	1	10	8	1	9	8	-	8	1	1	28	0
12 - Toscana	8	-	8	8	1	9	6	-	6	1	-	24	0
13 - Umbria	2	-	2	1	1	2	1	1	2	-	-	6	0
14 - Marche	3	1	4	2	-	2	3	1	4	-	-	10	0
15 - Lazio 1	8	1	9	6	-	6	8	-	8	1	-	24	0
16 - Lazio 2	5	1	6	2	-	2	4	1	5	-	-	13	0
17 - Abruzzo	3	-	3	1	1	2	3	1	4	-	-	9	0
18 - Molise	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	0
19 - Campania 1	5	-	5	2	1	3	11	-	11	1	1	20	0
20 - Campania 2	5	1	6	3	-	3	8	-	8	1	1	18	0
21 - Puglia	8	1	9	4	-	4	12	-	12	1	1	26	0
22 - Basilicata	1	-	1	1	1	2	1	1	2	-	-	4	0
23 - Calabria	4	-	4	1	1	2	5	-	5	1	1	12	0
24 - Sicilia 1	5	-	5	1	1	2	8	-	8	1	1	16	0
25 - Sicilia 2	5	-	5	2	1	3	8	1	9	1	1	17	0
26 - Sardegna	3	1	4	1	1	2	4	1	5	-	-	11	0
28 - Trentino-Alto Adige	1	1	2	2	-	2	1	-	1	-	-	5	0
386	151		151	88		88	133		133	14		386	
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI	151		151	88		88	133		133	14		386	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
Coalizione di CENTRO DESTRA: FORZA ITALIA, LEGA, FRATELLI D'ITALIA, UDC
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.1 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI

	Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI				SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERA				Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
		LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	TOTALE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	TOTALE	
1 - Piemonte 1	5	245.264	154.771	45.785	445.820	2	1	-	3	2
2 - Piemonte 2	7	308.899	173.331	53.125	535.355	4	2	-	6	1
3 - Lombardia 1	11	486.228	312.423	85.242	883.893	6	3	1	10	1
4 - Lombardia 2	8	389.535	168.827	47.873	606.235	5	2	-	7	1
5 - Lombardia 3	8	434.549	162.073	55.073	651.695	5	1	-	6	2
6 - Lombardia 4	5	259.396	133.442	36.236	429.074	3	1	-	4	1
7 - Veneto 1	6	358.381	115.824	41.628	515.833	4	1	-	5	1
8 - Veneto 2	10	562.070	185.929	78.139	826.138	6	2	-	8	2
9 - Friuli-Venezia Giulia	4	178.314	73.430	36.641	288.385	2	1	-	3	1
10 - Liguria	4	171.377	108.902	32.644	312.923	2	1	-	3	1
11 - Emilia Romagna	10	487.526	251.492	84.667	823.685	5	3	1	9	1
12 - Toscana	8	372.139	213.185	88.438	673.762	4	2	1	7	1
13 - Umbria	2	102.729	57.496	25.352	185.577	1	-	-	1	1
14 - Marche	4	153.664	88.334	43.514	285.512	2	1	-	3	1
15 - Lazio 1	9	235.501	234.140	180.203	649.844	3	3	2	8	1
16 - Lazio 2	6	176.400	174.110	70.569	421.079	2	2	1	5	1
17 - Abruzzo	3	105.826	110.387	37.679	253.892	1	1	-	2	1
18 - Molise	0	15.107	28.147	5.390	48.644	-	-	-	-	-
19 - Campania 1	5	44.126	279.377	38.669	362.172	-	3	-	3	2
20 - Campania 2	6	84.659	278.555	61.812	425.026	1	3	-	4	2
21 - Puglia	9	134.916	409.023	82.407	626.346	1	5	1	7	2
22 - Basilicata	1	19.744	38.915	11.560	70.219	-	-	-	-	1
23 - Calabria	4	51.527	191.206	41.533	284.266	-	2	-	2	2
24 - Sicilia 1	5	57.816	236.990	39.965	334.771	-	-	3	3	2
25 - Sicilia 2	5	65.284	265.091	47.326	377.701	-	-	3	3	2
26 - Sardegna	4	93.942	128.437	35.057	257.436	1	1	-	2	2
28 - Trentino-Alto Adige	2	107.598	39.019	14.582	161.199	1	1	-	2	1
SEGGI SPETTANTI	151	74	59	18	SEGGI DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC.	61	47	7	115	36
					SEGGI ATTRIBUITI	13	12	111		

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO DESTRA: FORZA ITALIA, LEGA, FRATELLI D'ITALIA, UDC
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI RIMANENTI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI

	Seggi da attribuire con le parti decimali	PARTI DECIMALI				Seggi attribuiti con le parti decimali
		LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI		
1 - Piemonte 1	2	0,750706	1	0,513491	1	2
2 - Piemonte 2	1	0,039004	1	0,694635	1	1
3 - Lombardia 1	1	0,051149	1	0,060844	1	1
4 - Lombardia 2	1	0,140408	1	0,631744	1	1
5 - Lombardia 3	2	0,334442	1	0,676065	1	2
6 - Lombardia 4	1	0,022770	1	0,422262	1	1
7 - Veneto 1	1	0,168578	1	0,484204	1	1
8 - Veneto 2	2	0,803650	1	0,945843	1	2
9 - Friuli-Venezia Giulia	1	0,473285	1	0,185031	1	1
10 - Liguria	1	0,190681	1	0,392074	1	1
11 - Emilia Romagna	1	0,918876	1	0,053273	1	1
12 - Toscana	1	0,418653	1	0,050083	1	1
13 - Umbria	1	0,107136	1	0,273224	1	1
14 - Marche	1	0,152820	1	0,609627	1	1
15 - Lazio 1	1	0,261606	1	0,495748	1	1
16 - Lazio 2	1	0,513572	1	0,005557	1	1
17 - Abruzzo	1	0,250454	1	0,445220	1	1
18 - Molise	0					
19 - Campania 1	2	0,609189	1	0,533851	1	2
20 - Campania 2	2	0,195124	1	0,872594	1	2
21 - Puglia	2	0,938615	1	0,877273	1	2
22 - Basilicata	1	0,281177	1	0,554194	1	1
23 - Calabria	2	0,725058	1	0,584428	1	2
24 - Sicilia 1	2	0,863518	1	0,595954	1	2
25 - Sicilia 2	2	0,864230	1	0,626502	1	2
26 - Sardegna	2	0,459655	1	0,544710	1	2
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,334979	1	0,180920	1	1

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO DESTRA: FORZA ITALIA, LEGA, FRATELLI D'ITALIA, UDC
 (art. 83, comma 1, lett. D), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.3 - RIEPILOGO DELL'ATRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI CON INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	LEGA			FORZA ITALIA			FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI			SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI TOTALI	TOTALE SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI								
1 - Piemonte 1	5	2	1	3	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	5	
2 - Piemonte 2	7	4	-	4	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	7	
3 - Lombardia 1	11	6	3	6	3	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	11	
4 - Lombardia 2	8	5	2	5	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	8	
5 - Lombardia 3	8	5	1	5	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	8	
6 - Lombardia 4	5	3	1	3	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	5	
7 - Veneto 1	6	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	
8 - Veneto 2	10	6	1	7	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	10	
9 - Friuli-Venezia Giulia	4	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
10 - Liguria	4	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
11 - Emilia Romagna	10	5	3	6	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	10	
12 - Toscana	8	4	2	4	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	
13 - Umbria	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	
14 - Marche	4	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
15 - Lazio 1	9	3	3	3	3	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	9	
16 - Lazio 2	6	2	2	3	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	6	
17 - Abruzzo	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	
18 - Molise	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
19 - Campania 1	5	1	3	1	3	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	5	
20 - Campania 2	6	1	3	1	3	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	6	
21 - Puglia	9	1	6	2	5	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	9	
22 - Basilicata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
23 - Calabria	4	1	1	1	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
24 - Sicilia 1	5	1	3	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	
25 - Sicilia 2	5	1	3	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	
26 - Sardegna	4	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
28 - Trentino-Alto Adige	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	
SEGGI ATTRIBUITI	151			70			60			21		0			0	151	
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI				74			59			18		0			0	151	
				-4			1			3		0			0	0	
				DEFICITARIA			ECCEDENTARIA			ECCEDENTARIA		ECCEDENTARIA			ECCEDENTARIA		

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE ANMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. 1), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.1 - GRADUATORIA DELLE PARTI DECIMALI DELLA LISTA ECCEDENTARIA

Circoscrizione	Parte decimale del quoziente	SEGGI ECCEDENTARI		ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE DEFICITARE		N. SEGGI
		Seggi con le parti decimali	3	Circoscrizione di attribuzione	Lista dichiarata a cui è attribuito il seggio	
10 - Liguria	0,417282	1		LIGURIA	LEGA	3
17 - Abruzzo	0,445220	1		ABRUZZO	LEGA	1
7 - Veneto 1	0,484204	1		VENETO 1	LEGA	1
15 - Lazio 1	0,495748	1				
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,508225	1				
26 - Sardegna	0,544710	1				
24 - Sicilia 1	0,596902	1				
14 - Marche	0,609627	1				
25 - Sicilia 2	0,626502	1				
4 - Lombardia 2	0,631744	1				
5 - Lombardia 3	0,676065	1				
2 - Piemonte 2	0,694635	1				
20 - Campania 2	0,872594	1				
8 - Veneto 2	0,945843	1				
16 - Lazio 2	0,005557					
11 - Emilia Romagna	0,027911					
12 - Toscana	0,050083					
3 - Lombardia 1	0,060844					
22 - Basilicata	0,164627					
28 - Trentino-Alto Adige	0,180920					
21 - Puglia	0,184110					
13 - Umbria	0,273224					
6 - Lombardia 4	0,422262					
1 - Piemonte 1	0,513491					
19 - Campania 1	0,533851					
23 - Calabria	0,584428					
18 - Molise						

ECCEDENTARIE
FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI
FORZA ITALIA

DEFICITARIE
LEGA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. f), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.4.2 - GRADUATORIA DELLE PARTI DECIMALI DELLA LISTA ECCEDENTARIA

LISTA ECCEDENTARIA	SEGGI ECCEDENTARI		ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE DEFICITARE	
	Parte decimale del quoziente	Seggi con le parti decimali	Circoscrizione di attribuzione	Lista deficiente a cui è attribuito il seggio
FORZA ITALIA				
Circoscrizione				
28 - Trentino-Alto Adige	0,484012	1	TRENTINO ALTO-ADIGE	LEGA
12 - Toscana	0,531287	1		
22 - Basilicata	0,554194	1		
6 - Lombardia 4	0,558034	1		
13 - Umbria	0,619649	1		
23 - Calabria	0,690541	1		
1 - Piemonte 1	0,735801	1		
19 - Campania 1	0,856987	1		
21 - Puglia	0,877273	1		
3 - Lombardia 1	0,888131	1		
20 - Campania 2	0,933337	1		
5 - Lombardia 3	0,989577	1		
26 - Sardegna	0,995633	1		
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,018503			
11 - Emilia Romagna	0,053273			
4 - Lombardia 2	0,227886			
14 - Marche	0,237552			
15 - Lazio 1	0,243756			
8 - Veneto 2	0,250602			
2 - Piemonte 2	0,266386			
17 - Abruzzo	0,304348			
7 - Veneto 1	0,347229			
10 - Liguria	0,392074			
16 - Lazio 2	0,480941			
25 - Sicilia 2	0,509279			
24 - Sicilia 1	0,539594			
18 - Molise				

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. 1), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.5 - COMPENSAZIONI DEI SEGGI ECCEDENTARI

	SEGGI DA attribuire con le parti decimali		LEGA		FORZA ITALIA		FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI		Seggi attribuiti con le parti decimali		CONTROLO SEGGI RIMANENTI
	parte decimale	seggi p-dec.	parte decimale	seggi p-dec.	parte decimale	seggi p-dec.	parte decimale	seggi p-dec.	parte decimale	seggi p-dec.	
1 - Piemonte 1	2	0,750706	1		0,735801	1	0,513491			2	0
2 - Piemonte 2	1	0,039004	-		0,266386	-	0,694635	1		1	0
3 - Lombardia 1	1	0,051149	-		0,888131	1	0,060844	1		1	0
4 - Lombardia 2	1	0,140408	-		0,227886	-	0,631744	1		1	0
5 - Lombardia 3	2	0,334442	-		0,989577	1	0,676065	1		2	0
6 - Lombardia 4	1	0,022770	-		0,555014	1	0,422262	1		1	0
7 - Veneto 1	1	0,168578	1		0,347229	1	0,484204	1	-1	1	0
8 - Veneto 2	2	0,803650	1		0,250602	1	0,945843	1		2	0
9 - Friuli Venezia Giulia	1	0,473285	-		0,018503	-	0,508225	1		1	0
10 - Liguria	1	0,190681	-		0,392074	1	0,417282	1	-1	1	0
11 - Emilia Romagna	1	0,918876	1		0,053273	-	0,027911	1		1	0
12 - Toscana	1	0,418653	-		0,531287	1	0,050083	1		1	0
13 - Umbria	1	0,107136	-		0,619649	1	0,273224	1		1	0
14 - Marche	1	0,152820	-		0,237552	1	0,609627	1		1	0
15 - Lazio 1	1	0,261606	-		0,242756	1	0,495748	1		1	0
16 - Lazio 2	1	0,513572	1		0,480941	-	0,005557	1		1	0
17 - Abruzzo	1	0,250454	-		0,304348	-	0,445220	1	-1	1	0
18 - Molise	0		-			-		-		-	0
19 - Campania 1	2	0,609189	1		0,856987	1	0,533851	1		2	0
20 - Campania 2	2	0,195124	-		0,932337	1	0,872594	1		2	0
21 - Puglia	2	0,938615	1		0,877273	1	0,184110	1		2	0
22 - Basilicata	1	0,281177	-		0,554194	1	0,164627	1		1	0
23 - Calabria	2	0,725058	1		0,690541	1	0,584428	1		2	0
24 - Sicilia 1	2	0,863518	1		0,539594	-	0,596902	1		2	0
25 - Sicilia 2	2	0,864230	1		0,509279	-	0,626502	1		2	0
26 - Sardegna	2	0,439655	-		0,995633	1	0,544710	1		2	0
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,334979	-		0,484112	1	0,180970	1		1	0
SEGGI COMPENSATI	36		9	-4	13	-1	14	-3	-	36	0

SEGGI DA COMPENSARE
CONTROLO SEGGI RIMANENTI1
0

-7

0

1
0

3

0

0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, comma 1, lett. f), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.6 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI DOPO LE COMPENSAZIONI

	SEGGI SPETTANTI ALLA COALIZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI		LEGA		FORZA ITALIA			FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI			SEGGI TOTALI		DIFFERENZA SEGGI
	SEGGI PARTI INTERNE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI PARTI INTERNE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI PARTI INTERNE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERNE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI		
1 - Piemonte 1	5	2	1	3	1	1	2	-	-	-	-	5	0
2 - Piemonte 2	7	4	-	4	2	-	2	1	1	1	1	7	0
3 - Lombardia 1	11	6	-	6	3	1	4	1	-	-	-	11	0
4 - Lombardia 2	8	5	-	5	2	-	2	1	1	1	1	8	0
5 - Lombardia 3	8	5	-	5	1	1	2	1	1	1	1	8	0
6 - Lombardia 4	5	3	-	3	1	1	2	-	-	-	-	5	0
7 - Veneto 1	6	4	1	5	1	-	1	-	-	-	-	6	0
8 - Veneto 2	10	6	1	7	2	-	2	1	1	1	1	10	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	4	2	-	2	1	-	1	1	1	1	1	4	0
10 - Liguria	4	2	1	3	1	-	1	-	-	-	-	4	0
11 - Emilia Romagna	10	5	1	6	3	1	3	1	-	-	-	10	0
12 - Toscana	8	4	-	4	2	1	3	1	-	-	-	8	0
13 - Umbria	2	1	-	1	1	1	1	-	-	-	-	2	0
14 - Marche	4	2	-	2	1	-	1	1	1	1	1	4	0
15 - Lazio 1	9	3	-	3	3	-	3	2	1	3	1	9	0
16 - Lazio 2	6	2	1	3	2	-	2	1	-	-	-	6	0
17 - Abruzzo	3	1	1	2	1	-	1	-	-	-	-	3	0
18 - Molise	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
19 - Campania 1	5	1	1	1	3	1	4	-	-	-	-	5	0
20 - Campania 2	6	1	-	1	3	1	4	1	1	1	1	6	0
21 - Puglia	9	1	1	2	5	1	6	1	1	1	1	9	0
22 - Basilicata	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
23 - Calabria	4	1	1	1	2	1	3	-	-	-	-	4	0
24 - Sicilia 1	5	1	1	1	3	-	3	1	1	1	1	5	0
25 - Sicilia 2	5	1	1	1	3	-	3	1	1	1	1	5	0
26 - Sardegna	4	1	-	1	1	1	2	-	-	-	-	4	0
28 - Trentino-Alto Adige	2	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
	151		74	74	59	18	59	18	18	18	18	151	0

SEGGI SPETTANTI
CONTROLLO SEGGI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO SINISTRA: PD, +EUROPA, SVP-PATT, CIVICA POPOLARE, ITALIA EUROPA INSIEME
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G2.1 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI			SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERA			Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali	
	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	TOTALE	QUOZIENTE ELETTORALE CIRCOSCR.	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT		TOTALE
1 - Piemonte 1	4	286.404		71.601	4	-	4	
2 - Piemonte 2	3	215.220		71.740	3	-	3	
3 - Lombardia 1	7	511.155		73.022	7	-	7	
4 - Lombardia 2	3	230.887		76.962	3	-	3	
5 - Lombardia 3	4	254.942		63.735	4	-	4	
6 - Lombardia 4	3	187.895		62.631	3	-	3	
7 - Veneto 1	3	196.414		65.471	3	-	3	
8 - Veneto 2	4	281.893		70.473	4	-	4	
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	129.332		64.666	2	-	2	
10 - Liguria	2	170.047		85.023	2	-	2	
11 - Emilia Romagna	9	669.413		74.379	9	-	9	
12 - Toscana	9	632.709		70.301	9	-	9	
13 - Umbria	2	126.781		63.390	2	-	2	
14 - Marche	2	189.723		94.861	2	-	2	
15 - Lazio 1	6	417.413		69.568	6	-	6	
16 - Lazio 2	2	163.104		81.552	2	-	2	
17 - Abruzzo	2	108.800		54.400	2	-	2	
18 - Molise	0	26.616		26.616	-	-	-	
19 - Campania 1	3	186.691		62.230	3	-	3	
20 - Campania 2	3	214.635		71.545	3	-	3	
21 - Puglia	4	300.666		75.166	4	-	4	
22 - Basilicata	1	50.664		50.664	1	-	1	
23 - Calabria	2	134.654		67.327	2	-	2	
24 - Sicilia 1	2	118.782		59.391	2	-	2	
25 - Sicilia 2	2	161.773		80.886	2	-	2	
26 - Sardegna	2	129.894		64.947	2	-	2	
28 - Trentino-Alto Adige	2	81.698	134.595	108.146	-	1	1	
				86	2			
				86	1	1	87	
				0	1	1	1	

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE ANNESSE AL RIPARTO
Coalizione di CENTRO SINISTRA: PD, +EUROPA, SVP-PATT, CIVICA POPOLARE, ITALIA EUROPA INSIEME
 (art. 83, comma 1, lett. 1), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G2.2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI RIMANENTI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI

	Seggi da attribuire con le parti decimali	PARTI DECIMALI			Seggi attribuiti con le parti decimali
		PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT		
1 - Piemonte 1	0				0
2 - Piemonte 2	0				0
3 - Lombardia 1	0				0
4 - Lombardia 2	0				0
5 - Lombardia 3	0				0
6 - Lombardia 4	0				0
7 - Veneto 1	0				0
8 - Veneto 2	0				0
9 - Friuli-Venezia Giulia	0				0
10 - Liguria	0				0
11 - Emilia Romagna	0				0
12 - Toscana	0				0
13 - Umbria	0				0
14 - Marche	0				0
15 - Lazio 1	0				0
16 - Lazio 2	0				0
17 - Abruzzo	0				0
18 - Molise	0				0
19 - Campania 1	0				0
20 - Campania 2	0				0
21 - Puglia	0				0
22 - Basilicata	0				0
23 - Calabria	0				0
24 - Sicilia 1	0				0
25 - Sicilia 2	0				0
26 - Sardegna	0				0
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,755441	0,244567	1	1
			0,000000		0,000000

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. n), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)








TABELLA G2.6 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI DOPO LE COMPENSAZIONI

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	PARTITO DEMOCRATICO				SVP - PAIT								DIFFERENZA SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI		SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI		SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	TOTALE SEGGI	
1 - Piemonte 1	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	0
2 - Piemonte 2	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
3 - Lombardia 1	7	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	7	0
4 - Lombardia 2	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
5 - Lombardia 3	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	0
6 - Lombardia 4	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
7 - Veneto 1	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
8 - Veneto 2	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
10 - Liguria	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
11 - Emilia Romagna	9	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	9	0
12 - Toscana	9	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	9	0
13 - Umbria	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
14 - Marche	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
15 - Lazio 1	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	6	0
16 - Lazio 2	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
17 - Abruzzo	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
18 - Molise	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0	0
19 - Campania 1	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
20 - Campania 2	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	0
21 - Puglia	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	0
22 - Basilicata	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	0
23 - Calabria	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
24 - Sicilia 1	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
25 - Sicilia 2	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
26 - Sardegna	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0
28 - Trentino-Alto Adige	2	-	-	2	1	1	2	2	-	-	-	2	0
88			86	86	1	1	2	2	-	-	-	88	0
SEGGI SPETTANTI			86	86			2	2				88	0
CONTROLLO SEGGI			0	0			0	0				0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLA H - RIEPILOGO DELLA DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO

(art. 83, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Circoscrizione	Seggi spettanti alle circoscrizioni								Totale seggi	DIFFERENZA SEGGI
		LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI		
1 - Piemonte 1	14	3	2	-	4	-	4	1	14	0
2 - Piemonte 2	14	4	2	1	3	-	3	1	14	0
3 - Lombardia 1	25	6	4	1	7	-	6	1	25	0
4 - Lombardia 2	14	5	2	1	3	-	3	-	14	0
5 - Lombardia 3	15	5	2	1	4	-	3	-	15	0
6 - Lombardia 4	11	3	2	-	3	-	3	-	11	0
7 - Veneto 1	12	5	1	-	3	-	3	-	12	0
8 - Veneto 2	19	7	2	1	4	-	5	-	19	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	8	2	1	1	2	-	2	-	8	0
10 - Liguria	10	3	1	-	2	-	3	1	10	0
11 - Emilia Romagna	28	6	3	1	9	-	8	1	28	0
12 - Toscana	24	4	3	1	9	-	6	1	24	0
13 - Umbria	6	1	1	-	2	-	2	-	6	0
14 - Marche	10	2	1	1	2	-	4	-	10	0
15 - Lazio 1	24	3	3	3	6	-	8	1	24	0
16 - Lazio 2	13	3	2	1	2	-	5	-	13	0
17 - Abruzzo	9	2	1	-	2	-	4	-	9	0
18 - Molise	1	-	-	-	-	-	-	1	1	0
19 - Campania 1	20	1	4	-	3	-	11	1	20	0
20 - Campania 2	18	1	4	1	3	-	8	1	18	0
21 - Puglia	26	2	6	1	4	-	12	1	26	0
22 - Basilicata	4	-	1	-	1	-	2	-	4	0
23 - Calabria	12	1	3	-	2	-	5	1	12	0
24 - Sicilia 1	16	1	3	1	2	-	8	1	16	0
25 - Sicilia 2	17	1	3	1	2	-	9	1	17	0
26 - Sardegna	11	1	2	1	2	-	5	-	11	0
28 - Trentino-Alto Adige	5	2	-	-	-	2	1	-	5	0
TOTALE	386	74	59	18	86	2	133	14	386	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

TABELLA I - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE DELLE LISTE

Codice circo-circoscrizione	Circoscrizione	Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE COLLEGIO
1	PIEMONTE 1	CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	7	107.327	73.193	22.954	159.365	-	170.335	33.496	633.323
1	PIEMONTE 1	CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	7	137.937	81.578	22.831	127.039	-	193.943	24.126	642.835
2	PIEMONTE 2	CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	8	164.014	86.433	26.738	109.082	-	149.288	19.758	611.177
2	PIEMONTE 2	CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	6	144.885	86.878	26.387	106.138	-	135.373	15.223	561.344
3	LOMBARDIA 1	CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	6	130.996	70.629	18.431	110.317	-	117.872	15.220	505.250
3	LOMBARDIA 1	CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	6	126.928	78.090	19.766	131.326	-	149.127	19.714	570.810
3	LOMBARDIA 1	CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	7	101.849	94.541	27.177	166.880	-	110.243	27.617	615.434
3	LOMBARDIA 1	CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	6	126.455	69.163	19.868	102.632	-	131.352	14.006	499.875
4	LOMBARDIA 2	CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	6	148.820	71.436	19.285	95.016	-	115.704	11.738	504.445
4	LOMBARDIA 2	CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	6	240.715	97.391	28.588	135.871	-	136.196	16.908	714.953
5	LOMBARDIA 3	CP033_01	LOMBARDIA 3 - 01	7	204.451	77.509	28.194	121.382	-	111.900	14.522	650.759
5	LOMBARDIA 3	CP033_02	LOMBARDIA 3 - 02	8	230.098	84.564	26.879	133.560	-	106.225	12.258	467.007
6	LOMBARDIA 4	CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	6	129.907	74.984	18.573	89.946	-	101.606	11.797	449.396
6	LOMBARDIA 4	CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	5	129.489	58.458	17.663	97.949	-	101.606	11.797	449.396
7	VENETO 1	CP051_01	VENETO 1 - 01	6	168.895	59.403	19.661	102.874	-	159.558	19.441	577.513
7	VENETO 1	CP051_02	VENETO 1 - 02	6	189.486	56.421	21.967	93.540	-	121.205	13.526	544.241
8	VENETO 2	CP052_01	VENETO 2 - 01	6	174.480	62.040	22.769	95.286	-	136.991	16.337	558.025
8	VENETO 2	CP052_02	VENETO 2 - 02	6	179.518	48.725	24.575	80.446	-	119.442	11.836	509.840
8	VENETO 2	CP052_03	VENETO 2 - 03	7	208.072	75.164	30.795	106.161	-	158.588	16.488	667.188
9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	CP061_01	FRIULI-VENEZIA GIULIA - 01	8	178.314	73.430	36.641	129.332	-	169.496	22.097	689.297
10	LIGURIA	CP071_01	LIGURIA - 01	5	88.045	53.094	15.075	80.578	-	130.674	16.428	418.632
10	LIGURIA	CP071_02	LIGURIA - 02	5	83.332	55.808	17.569	89.469	-	128.610	21.657	442.034
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_01	EMILIA-ROMAGNA - 01	7	121.014	64.888	20.003	169.015	-	192.366	23.894	649.434
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_02	EMILIA-ROMAGNA - 02	7	126.524	61.641	19.228	163.192	-	166.515	24.438	608.160
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_03	EMILIA-ROMAGNA - 03	6	91.404	53.056	18.402	168.127	-	152.656	37.049	581.954
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_04	EMILIA-ROMAGNA - 04	8	148.584	71.907	27.034	169.079	-	186.650	28.462	695.678
12	TOSCANA	CP091_01	TOSCANA - 01	7	123.470	74.924	26.451	157.554	-	160.237	22.580	621.031
12	TOSCANA	CP091_02	TOSCANA - 02	5	84.825	40.705	16.603	130.608	-	121.065	23.487	459.941
12	TOSCANA	CP091_03	TOSCANA - 03	6	75.649	46.467	23.218	112.514	-	129.451	35.438	583.447
12	TOSCANA	CP091_04	TOSCANA - 04	6	88.195	51.089	22.166	132.033	-	116.270	16.193	470.372
13	UMBRIA	CP101_01	UMBRIA - 01	6	102.729	57.496	25.352	126.781	-	140.732	15.219	511.265
14	MARCHE	CP111_01	MARCHE - 01	5	82.157	48.137	24.015	86.755	-	160.028	11.421	449.713
14	MARCHE	CP111_02	MARCHE - 02	5	71.507	40.197	19.499	102.968	-	156.423	14.830	440.323
15	LAZIO 1	CP121_01	LAZIO 1 - 01	8	74.857	79.378	68.053	160.504	-	201.584	31.313	702.417
15	LAZIO 1	CP121_02	LAZIO 1 - 02	8	71.759	71.736	63.111	151.356	-	223.044	33.447	694.999

Codice circo- scrizione	Circoscrizione	Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE COLLEGIO
15	LAZIO 1	CP121_03	LAZIO 1 - 03	8	88.885	83.026	49.039	105.553	-	233.847	19.006	630.230
16	LAZIO 2	CP122_01	LAZIO 2 - 01	6	81.752	63.628	35.511	81.581	-	154.539	14.425	472.766
16	LAZIO 2	CP122_02	LAZIO 2 - 02	7	94.648	110.482	35.058	81.523	-	213.282	15.534	594.779
17	ABRUZZO	CP131_01	ABRUZZO - 01	5	55.845	64.625	20.756	62.197	-	183.864	11.411	439.805
17	ABRUZZO	CP131_02	ABRUZZO - 02	4	49.981	45.762	16.923	46.603	-	119.201	8.376	320.406
18	MOLISE	CP141_01	MOLISE - 01	1	15.107	28.147	5.390	26.616	-	78.099	6.494	174.350
19	CAMPANIA 1	CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	8	18.403	108.441	11.974	60.155	-	344.337	19.603	596.178
19	CAMPANIA 1	CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	6	11.215	70.905	12.189	65.113	-	232.632	14.653	441.946
19	CAMPANIA 1	CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	6	14.508	100.031	14.506	61.423	-	251.413	13.234	492.163
20	CAMPANIA 2	CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	5	24.546	72.689	14.336	64.020	-	178.811	11.271	408.098
20	CAMPANIA 2	CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	6	26.941	92.189	18.504	55.394	-	242.351	9.283	479.888
20	CAMPANIA 2	CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	7	33.172	113.677	28.972	95.221	-	238.121	20.757	592.609
21	PUGLIA	CP161_01	PUGLIA - 01	6	28.656	102.036	21.394	77.338	-	262.448	25.163	561.451
21	PUGLIA	CP161_02	PUGLIA - 02	7	38.939	97.736	24.217	79.597	-	238.637	22.430	566.769
21	PUGLIA	CP161_03	PUGLIA - 03	7	34.841	113.634	20.629	76.979	-	257.870	17.125	568.258
21	PUGLIA	CP161_04	PUGLIA - 04	6	32.480	95.617	16.167	66.752	-	222.689	11.821	487.863
22	BASILICATA	CP171_01	BASILICATA - 01	4	19.744	38.915	11.560	50.664	-	139.177	20.220	313.778
23	CALABRIA	CP181_01	CALABRIA - 01	6	22.400	81.997	18.141	60.860	-	230.504	12.375	462.738
23	CALABRIA	CP181_02	CALABRIA - 02	6	29.127	109.209	23.392	73.794	-	176.812	14.367	475.734
24	SICILIA 1	CP191_01	SICILIA 1 - 01	4	15.276	69.326	9.368	39.378	-	148.223	14.685	321.586
24	SICILIA 1	CP191_02	SICILIA 1 - 02	6	21.512	97.816	16.155	42.844	-	203.042	11.012	428.161
24	SICILIA 1	CP191_03	SICILIA 1 - 03	6	21.028	69.848	14.442	36.560	-	187.505	9.616	369.348
25	SICILIA 2	CP192_01	SICILIA 2 - 01	6	21.957	84.535	14.521	61.170	-	180.584	12.437	402.990
25	SICILIA 2	CP192_02	SICILIA 2 - 02	5	20.609	93.949	18.047	47.041	-	207.795	10.007	424.813
25	SICILIA 2	CP192_03	SICILIA 2 - 03	6	22.718	86.607	14.758	53.562	-	254.702	11.823	476.456
26	SARDEGNA	CP201_01	SARDEGNA - 01	6	54.101	69.215	20.642	68.167	-	203.447	16.031	480.840
26	SARDEGNA	CP201_02	SARDEGNA - 02	5	39.841	59.222	14.415	61.727	-	165.786	11.215	388.300
28	TRENTINO-ALTO ADIGE	CP041_01	TRENTINO-ALTO ADIGE - 01	5	107.598	39.019	14.582	81.698	134.595	108.698	21.820	557.244
TOTALE				386	5.702.517	4.612.856	1.421.109	6.178.205	134.595	10.734.839	1.114.989	32.846.993
TOTALE UCN					5.694.351	4.591.888	1.435.114	6.153.081	134.613	10.732.373	1.114.298	32.840.055
Differenza					8.166	20.968	- 14.005	25.124	- 18	2.466	691	6.938

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA I - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE DELLE LISTE AMMESSE

Codice circo- scrizione	Circoscrizione	Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE COLLEGIO
1	PIEMONTE 1	CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	107.327	73.193	22.954	159.365	-	170.335	33.496	633.323
1	PIEMONTE 1	CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	137.937	81.578	22.831	127.039	-	193.943	24.126	642.835
	PIEMONTE 1 Totale			245.264	154.771	45.785	286.404	-	364.278	57.622	1.276.158
2	PIEMONTE 2	CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	164.014	86.453	26.738	109.082	-	149.288	19.758	611.177
2	PIEMONTE 2	CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	144.885	86.878	26.387	106.138	-	135.373	15.223	561.344
	PIEMONTE 2 Totale			308.899	173.331	53.125	215.220	-	284.661	34.981	1.172.521
3	LOMBARDIA 1	CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	130.996	70.629	18.431	110.317	-	117.872	15.220	505.250
3	LOMBARDIA 1	CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	126.928	78.090	19.766	131.326	-	149.127	19.714	570.810
3	LOMBARDIA 1	CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	101.849	94.541	27.177	166.880	-	110.243	27.617	615.434
3	LOMBARDIA 1	CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	126.455	69.163	19.868	102.632	-	131.352	14.006	499.875
	LOMBARDIA 1 Totale			486.228	312.423	85.242	511.155	-	508.594	76.557	2.191.369
4	LOMBARDIA 2	CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	148.820	71.436	19.285	95.016	-	115.704	11.738	504.445
4	LOMBARDIA 2	CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	240.715	97.391	28.588	135.871	-	136.196	16.908	714.953
	LOMBARDIA 2 Totale			389.535	168.827	47.873	230.887	-	251.900	28.646	1.219.398
5	LOMBARDIA 3	CP033_01	LOMBARDIA 3 - 01	204.451	77.509	28.194	121.382	-	115.674	16.831	615.334
5	LOMBARDIA 3	CP033_02	LOMBARDIA 3 - 02	230.098	84.564	26.879	133.560	-	111.900	14.522	650.759
	LOMBARDIA 3 Totale			434.549	162.073	55.073	254.942	-	227.574	31.353	1.266.093
6	LOMBARDIA 4	CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	129.907	74.984	18.573	89.946	-	106.225	12.258	467.007
6	LOMBARDIA 4	CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	129.489	58.458	17.663	97.949	-	101.606	11.797	449.396
	LOMBARDIA 4 Totale			259.396	133.442	36.236	187.895	-	207.831	24.055	916.403
7	VENETO 1	CP051_01	VENETO 1 - 01	168.895	59.403	19.661	102.874	-	159.558	19.441	577.513
7	VENETO 1	CP051_02	VENETO 1 - 02	189.486	56.421	21.967	93.540	-	121.205	13.526	544.241
	VENETO 1 Totale			358.381	115.824	41.628	196.414	-	280.763	32.967	1.121.754
8	VENETO 2	CP052_01	VENETO 2 - 01	174.480	62.040	22.769	95.286	-	136.991	16.337	558.025
8	VENETO 2	CP052_02	VENETO 2 - 02	179.518	48.725	24.575	80.446	-	119.442	11.836	509.840
8	VENETO 2	CP052_03	VENETO 2 - 03	208.072	75.164	30.795	106.161	-	158.588	16.488	667.188
	VENETO 2 Totale			562.070	185.929	78.139	281.893	-	415.021	44.661	1.735.053
9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	CP061_01	FRIULI-VENEZIA GIULIA - 01	178.314	73.430	36.641	129.332	-	169.496	22.097	689.297
	FRIULI-VENEZIA GIULIA Totale			178.314	73.430	36.641	129.332	-	169.496	22.097	689.297

Codice circoscrizione	Circoscrizione	Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE COLLEGIO
10	LIGURIA	CP071_01	LIGURIA - 01	88.045	53.094	15.075	80.578	-	130.674	16.428	418.632
10	LIGURIA	CP071_02	LIGURIA - 02	83.332	55.808	17.569	89.469	-	128.610	21.657	442.034
	LIGURIA Totale			171.377	108.902	32.644	170.047	-	259.284	38.085	860.666
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_01	EMILIA-ROMAGNA - 01	121.014	64.888	20.003	169.015	-	192.366	23.894	649.434
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_02	EMILIA-ROMAGNA - 02	126.524	61.641	19.228	163.192	-	166.515	24.438	608.160
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_03	EMILIA-ROMAGNA - 03	91.404	53.056	18.402	168.127	-	152.656	37.049	581.954
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_04	EMILIA-ROMAGNA - 04	148.584	71.907	27.034	169.079	-	186.650	28.462	695.678
	EMILIA-ROMAGNA Totale			487.526	251.492	84.667	669.413	-	698.187	113.843	2.535.226
12	TOSCANA	CP091_01	TOSCANA - 01	123.470	74.924	26.451	157.554	-	160.237	22.580	621.031
12	TOSCANA	CP091_02	TOSCANA - 02	84.825	40.705	16.603	130.608	-	121.065	23.487	459.941
12	TOSCANA	CP091_03	TOSCANA - 03	75.649	46.467	23.218	212.514	-	129.451	35.438	583.447
12	TOSCANA	CP091_04	TOSCANA - 04	88.195	51.089	22.166	132.033	-	116.270	16.193	470.372
	TOSCANA Totale			372.139	213.185	88.438	632.709	-	527.023	97.698	2.134.791
13	UMBRIA	CP101_01	UMBRIA - 01	102.729	57.496	25.352	126.781	-	140.732	15.219	511.265
	UMBRIA Totale			102.729	57.496	25.352	126.781	-	140.732	15.219	511.265
14	MARCHE	CP111_01	MARCHE - 01	82.157	48.137	24.015	86.755	-	160.028	11.421	449.713
14	MARCHE	CP111_02	MARCHE - 02	71.507	40.197	19.499	102.968	-	156.423	14.830	440.323
	MARCHE Totale			153.664	88.334	43.514	189.723	-	316.451	26.251	890.036
15	LAZIO 1	CP121_01	LAZIO 1 - 01	74.857	79.378	68.053	160.504	-	201.584	31.313	702.417
15	LAZIO 1	CP121_02	LAZIO 1 - 02	71.759	71.736	63.111	151.356	-	223.044	33.447	694.999
15	LAZIO 1	CP121_03	LAZIO 1 - 03	88.885	83.026	49.039	105.553	-	233.847	19.006	630.230
	LAZIO 1 Totale			235.501	234.140	180.203	417.413	-	658.475	83.766	2.027.646
16	LAZIO 2	CP122_01	LAZIO 2 - 01	81.752	63.628	35.511	81.581	-	154.539	14.425	472.766
16	LAZIO 2	CP122_02	LAZIO 2 - 02	94.648	110.482	35.058	81.523	-	213.282	15.534	594.779
	LAZIO 2 Totale			176.400	174.110	70.569	163.104	-	367.821	29.959	1.067.545
17	ABRUZZO	CP131_01	ABRUZZO - 01	55.845	64.625	20.756	62.197	-	183.864	11.411	439.805
17	ABRUZZO	CP131_02	ABRUZZO - 02	49.981	45.762	16.923	46.603	-	119.201	8.376	320.406
	ABRUZZO Totale			105.826	110.387	37.679	108.800	-	303.065	19.787	760.211
18	MOLISE	CP141_01	MOLISE - 01	15.107	28.147	5.390	26.616	-	78.099	6.494	174.350
	MOLISE Totale			15.107	28.147	5.390	26.616	-	78.099	6.494	174.350
19	CAMPANIA 1	CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	18.403	108.441	11.974	60.155	-	344.337	19.603	596.178
19	CAMPANIA 1	CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	11.215	70.905	12.189	65.113	-	232.632	14.653	441.946
19	CAMPANIA 1	CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	14.508	100.031	14.506	61.423	-	251.413	13.234	492.163
	CAMPANIA 1 Totale			44.126	279.377	38.669	186.691	-	828.382	47.490	1.530.287

Codice circo- scrizione	Circoscrizione	Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	SVP - PATT	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE COLLEGIO
20	CAMPANIA 2	CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	24.546	72.689	14.336	64.020	-	178.811	11.271	408.098
20	CAMPANIA 2	CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	26.941	92.189	18.504	55.394	-	242.351	9.283	479.888
20	CAMPANIA 2	CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	33.172	113.677	28.972	95.221	-	238.121	20.757	592.609
	CAMPANIA 2 Totale			84.659	278.555	61.812	214.635	-	659.283	41.311	1.480.595
21	PUGLIA	CP161_01	PUGLIA - 01	28.656	102.036	21.394	77.338	-	262.448	25.163	561.451
21	PUGLIA	CP161_02	PUGLIA - 02	38.939	97.736	24.217	79.597	-	238.637	22.430	566.769
21	PUGLIA	CP161_03	PUGLIA - 03	34.841	113.634	20.629	76.979	-	257.870	17.125	568.258
21	PUGLIA	CP161_04	PUGLIA - 04	32.480	95.617	16.167	66.752	-	222.689	11.821	487.863
	PUGLIA Totale			134.916	409.023	82.407	300.666	-	981.644	76.539	2.184.341
22	BASILICATA	CP171_01	BASILICATA - 01	19.744	38.915	11.560	50.664	-	139.177	20.220	313.778
	BASILICATA Totale			19.744	38.915	11.560	50.664	-	139.177	20.220	313.778
23	CALABRIA	CP181_01	CALABRIA - 01	22.400	81.997	18.141	60.860	-	230.504	12.375	462.738
23	CALABRIA	CP181_02	CALABRIA - 02	29.127	109.209	23.392	73.794	-	176.812	14.367	475.734
	CALABRIA Totale			51.527	191.206	41.533	134.654	-	407.316	26.742	938.472
24	SICILIA 1	CP191_01	SICILIA 1 - 01	15.276	69.326	9.368	39.378	-	148.223	14.685	321.586
24	SICILIA 1	CP191_02	SICILIA 1 - 02	21.512	97.816	16.155	42.844	-	203.042	11.012	428.161
24	SICILIA 1	CP191_03	SICILIA 2 - 03	21.028	69.848	14.442	36.560	-	187.505	9.616	369.348
	SICILIA 1 Totale			57.816	236.990	39.965	118.782	-	538.770	35.313	1.119.095
25	SICILIA 2	CP192_01	SICILIA 2 - 01	21.957	84.535	14.521	61.170	-	180.584	12.437	402.990
25	SICILIA 2	CP192_02	SICILIA 2 - 02	20.609	93.949	18.047	47.041	-	207.795	10.007	424.813
25	SICILIA 2	CP192_03	SICILIA 2 - 03	22.718	86.607	14.758	53.562	-	254.702	11.823	476.456
	SICILIA 2 Totale			65.284	265.091	47.326	161.773	-	643.081	34.267	1.304.259
26	SARDEGNA	CP201_01	SARDEGNA - 01	54.101	69.215	20.642	68.167	-	203.447	16.031	480.840
26	SARDEGNA	CP201_02	SARDEGNA - 02	39.841	59.222	14.415	61.727	-	165.786	11.215	388.300
	SARDEGNA Totale			93.942	128.437	35.057	129.894	-	369.233	27.246	869.140
28	TRENTINO-ALTO ADIGE	CP041_01	TRENTINO-ALTO ADIGE - 01	107.598	39.019	14.582	81.698	134.595	108.698	21.820	557.244
	TRENTINO-ALTO ADIGE Totale			107.598	39.019	14.582	81.698	134.595	108.698	21.820	557.244
	TOTALE NAZIONALE			5.702.517	4.612.856	1.421.109	6.178.205	134.595	10.734.839	1.114.989	32.846.993
	TOTALE UCN			5.694.351	4.591.888	1.435.114	6.153.081	134.613	10.732.373	1.114.298	32.840.055
	Differenza			8166	20968	-14005	25124	-18	2466	691	6938

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	7	107.327	73.193	22.954	159.365	170.335	33.496	566.670	80.952
CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	7	137.937	81.578	22.831	127.039	193.943	24.126	587.454	83.922
	TOTALE	14	245.264	154.771	45.785	286.404	364.278	57.622	1.154.124	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 14 3 2 0 4 4 1 14

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	7	1	0	0	1	2	0	4	3
CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	7	1	0	0	1	2	0	4	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	14	2	0	0	2	4	0	8	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 3 2 - 4 4 1 14
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 2 - 2 - 1 6

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI
D'ITALIA CON
G.MELONI MOVIMENTO
5 STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	3	0,325810	0,904153	1	0,283551	1	0,413776	1	3
CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	3	0,643633	0,972069	1	0,272050	1	0,287481	1	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1		2	0	0	2	0	1	6

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
TOTALE SEGGI

SEGGI SPETTANTI
COMPENSAZIONI

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	3	0,325810	0,904153	1	0,283551	1	0,413776	1	0
CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	3	0,643633	0,972069	1	0,272050	1	0,287481	1	0
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1		2	0	0	2	0	1	6

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
TOTALE SEGGI

SEGGI SPETTANTI
COMPENSAZIONI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	7	1	1	0	2	2	1	7	0
CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	7	2	1	0	2	2	0	7	0
	TOTALE	14	3	2	0	4	4	1	14	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	3	2	-	4	1	14
DIFFERENZA	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	8	164.014	86.453	26.738	109.082	149.288	19.758	555.333	69.416
CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	6	144.885	86.878	26.387	106.138	135.373	15.223	514.884	85.814
	TOTALE	14	308.899	173.331	53.125	215.220	284.661	34.981	1.070.217	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	14	4	2	1	3	3	1	14
----------------------------	----	---	---	---	---	---	---	----

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	8	2	1	0	1	2	0	6	2
CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	6	1	1	0	1	1	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	14	3	2	0	2	3	0	10	4

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	4	2	1	3	3	1	14
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	1	-	1	1	-	1	4

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FORZA ITALIA

MOVIMENTO 5
STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	2	0,362769	0,245433	0,385185	0,571424	0,150628	0,284632	2	-
CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	2	0,688361	0,012399	0,307491	0,236838	0,577516	0,177395	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1			0	2	1	0	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3 2 0 3 10
 TOTALE SEGGI 4 2 2 3 14

SEGGI SPETTANTI 4 2 1 3 14
 COMPENSAZIONI 0 0 1 0 -1

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI 1
 FRATELLI D'ITALIA
 CON G.MELONI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI -1
 LIBERE E
 UGUALI

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	2	0,362769	0,245433	0,385185	0,571424	0,150628	0,284632	3	1
CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	2	0,688361	0,012399	0,307491	0,236838	0,577516	0,177395	1	-1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1			0	1	1	0	1	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3 2 0 3 10
 TOTALE SEGGI 4 2 1 3 14

SEGGI SPETTANTI 4 2 1 3 14
 COMPENSAZIONI 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	8	2	1	1	2	2	1	9	1
CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	6	2	1	0	1	1	0	5	-1
	TOTALE	14	4	2	1	3	3	1	14	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 4 2 1 3 1 1 14
 DIFFERENZA 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 1

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	6	130.996	70.629	18.431	110.317	117.872	15.220	463.465	77.244
CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	6	126.928	78.090	19.766	131.326	149.127	19.714	524.951	87.491
CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	7	101.849	94.541	27.177	166.880	110.243	27.617	528.307	75.472
CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	6	126.455	69.163	19.868	102.632	131.352	14.006	463.476	77.246
TOTALE		25	486.228	312.423	85.242	511.155	508.594	76.557	1.980.199	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	6	4	1	7	6	1	25
	25						

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	6	1	0	0	1	1	0	3	3
CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	6	1	0	0	1	1	0	3	3
CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	7	1	1	0	2	1	0	5	2
CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	6	1	0	0	1	1	0	3	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		25	4	1	0	5	4	0	14	11

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	6	4	1	7	6	1	25
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	2	3	1	2	2	1	11

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRSCRIZIONE LOMBARDIA I

TABELLA I.3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	3	0,695873	1	0,914362	1	0,238608	1	0,197038	3
CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	3	0,450755	1	0,892549	1	0,225920	1	0,225326	3
CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	2	0,349494	1	0,252663	1	0,360094	1	0,365924	2
CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	3	0,637043	1	0,895360	1	0,257704	1	0,181317	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	3	0	1	4	1	11
TOTALE SEGGI PARTI INTERE			4	1	0	5	4	0	14	
TOTALE SEGGI			6	4	0	6	8	1	25	
SEGGI SPETTANTI			6	4	1	7	6	1	25	
COMPENSAZIONI			0	0	-1	-1	2	0	0	

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

TABELLA I.4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	3	0,695873	1	0,914362	1	0,238608	1	0,197038	3
CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	3	0,450755	1	0,892549	1	0,225920	1	0,225326	3
CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	2	0,349494	1	0,252663	1	0,360094	1	0,365924	2
CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	3	0,637043	1	0,895360	1	0,257704	1	0,181317	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	3	1	2	2	1	11
TOTALE SEGGI PARTI INTERE			4	1	0	5	4	0	14	
TOTALE SEGGI			6	4	1	7	6	1	25	
SEGGI SPETTANTI			6	4	1	7	6	1	25	
COMPENSAZIONI			0	0	0	0	0	0	0	

TABELLA I.5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 2

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	6	148.820	71.436	19.285	95.016	115.704	11.738	461.999	76.999
CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	8	240.715	97.391	28.588	135.871	136.196	16.908	655.669	81.958
	TOTALE	14	389.535	168.827	47.873	230.887	251.900	28.646	1.117.668	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 14 5 2 1 3 3 0 14

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	6	1	0	0	1	1	0	3	3
CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	8	2	1	0	1	1	0	5	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	14	3	1	0	2	2	0	8	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 14 5 2 1 3 3 0 14
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 2 1 1 1 1 1 6

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

LIBERE
UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	3	0,932752	1	0,927752	1	0,502669	1	0,152444	3
CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	3	0,937053	1	0,188304	1	0,657778	1	0,206301	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		2		1	0	1	2		0	6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		3		1	0	2	2		0	8
TOTALE SEGGI		5		2	0	3	4		0	14
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		5		2	1	3	3		0	14
COMPENSAZIONI		0		0	-1	0	1		0	0

LISTE ECCEDENTARE/N. SEGGI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

MOVIMENTO 5 STELLE

FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI

-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	3	0,932752	1	0,927752	1	0,502669	1	0,152444	2
CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	3	0,937053	1	0,188304	1	0,657778	1	0,206301	4
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		2		1	1	1	1		0	6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		3		1	0	2	2		0	8
TOTALE SEGGI		5		2	1	3	3		0	14
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		5		2	1	3	3		0	14
COMPENSAZIONI		0		0	0	0	0		0	0

TOTALE SEGGI PARTI INTERE

TOTALE SEGGI

SEGGI SPETTANTI

COMPENSAZIONI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 3

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP033 01	LOMBARDIA 3 - 01	7	204.451	77.509	28.194	121.382	115.674	16.831	564.041	80.577
CP033 02	LOMBARDIA 3 - 02	8	230.098	84.564	26.879	133.560	111.900	14.522	601.523	75.190
	TOTALE	15	434.549	162.073	55.073	254.942	227.574	31.353	1.165.564	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 15 5 2 1 4 3 0 15

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP033 01	LOMBARDIA 3 - 01	7	2	0	0	1	1	0	4	3
CP033 02	LOMBARDIA 3 - 02	8	3	1	0	1	1	0	6	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	15	5	1	0	2	2	0	10	5

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 5 2 1 4 3 - 15
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC - 1 1 2 1 - 5

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

LIBERI E
UGUALI

LEGA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 3

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP033 01	LOMBARDIA 3 - 01	3	0,537337	0,961925	0,349901	0,506410	0,435571	0,208881	3	-
CP033 02	LOMBARDIA 3 - 02	2	0,060221	0,124671	0,357481	0,776300	0,488230	0,193137	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI									0	
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				5	1	0	2	2	0	10
TOTALE SEGGI				5	2	0	4	4	0	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI				5	2	1	4	3	0	15
COMPENSAZIONI				0	0	-1	0	1	0	0

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

MOVIMENTO 5 STELLE

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI

-

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP033 01	LOMBARDIA 3 - 01	3	0,537337	0,961925	0,349901	0,506410	0,435571	0,208881	2	-1
CP033 02	LOMBARDIA 3 - 02	2	0,060221	0,124671	0,357481	0,776300	0,488230	0,193137	3	1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI									0	
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				5	1	0	2	2	0	10
TOTALE SEGGI				5	2	1	4	3	0	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI				5	2	1	4	3	0	15
COMPENSAZIONI				0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 4

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI SPETTANTI	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	6	129.907	74.984	18.573	89.946	106.225	12.258	431.893	71.982
CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	5	129.489	58.458	17.663	97.949	101.606	11.797	416.962	83.392
	TOTALE	11	259.396	133.442	36.236	187.895	207.831	24.055	848.855	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE **11** **3** **2** **0** **3** **3** **0** **11**

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI SPETTANTI	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	6	1	1	0	1	1	0	4	2
CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	5	1	0	0	1	1	0	3	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	11	2	1	0	2	2	0	7	4

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE **11**
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC **3** **2** **-** **3** **3** **-** **11**
1 **1** **-** **1** **1** **-** **4**

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI
D'ITALIA CON
G.MELONILIBERE E
UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 4

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRAPELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	2	0,804715	1 0,041705	0,258023	0,249562	0,475716	1 0,170293	2	-
CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	2	0,552775	1 0,701002	1 0,211807	0,174561	0,218414	0,141464	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										
			2	1	0	0	1	0	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
2 2 0 2 2 0 2 2 0 7
TOTALE SEGGI
4 2 0 2 3 0 11

SEGGI SPETTANTI
3 2 0 3 3 0 11
COMPENSAZIONI
1 0 0 -1 0 0

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI 1 LEGA

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

PARTITO DEMOCRA-TICO -1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRAPELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	2	0,804715	1 0,041705	0,258023	0,249562	0,475716	1 0,170293	3	1
CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	2	0,552775	1 0,701002	1 0,211807	0,174561	0,218414	0,141464	1	-1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										
			1	1	0	0	1	1	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
2 2 0 2 2 0 2 2 0 7
TOTALE SEGGI
3 2 0 3 3 0 11

SEGGI SPETTANTI
3 2 0 3 3 0 11
COMPENSAZIONI
0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO I

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP051_01	VENETO 1 - 01	6	168.895	59.403	19.661	102.874	159.558	19.441	529.832	88.305
CP051_02	VENETO 1 - 02	6	189.486	56.421	21.967	93.540	121.205	13.526	496.145	82.690
	TOTALE	12	358.381	115.824	41.628	196.414	280.763	32.967	1.025.977	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	12	5	1	0	3	3	0	12
----------------------------	----	---	---	---	---	---	---	----

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP051_01	VENETO 1 - 01	6	1	0	0	1	1	0	3	3
CP051_02	VENETO 1 - 02	6	2	0	0	1	1	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	12	3	0	0	2	2	0	7	5

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	5	1	-	3	3	-	12
	2	1	-	1	1	-	5

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'ITALIA
CON G.MELONILIBERI E
UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 43-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 1

TABELLA L.3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP051_01	VENETO 1 - 01	3	0,912632	1	0,222649	0,164985	0,806897	0,220157	3	-
CP051_02	VENETO 1 - 02	2	0,291523	1	0,265655	0,131213	0,465776	0,163575	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	0	0	2	0	0	5
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		3		0	0	0	2	0	7	
TOTALE SEGGI		4		2	0	0	4	0	12	
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		5		1	0	0	3	0	12	
		-1		1	0	0	-1	1	0	

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3
 TOTALE SEGGI 4

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 5
 -1

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

FORZA ITALIA

1

MOVIMENTO 5 STELLE

1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

LEGA

-1

PARTITO DEMOCRA-TICO

-1

TABELLA L.4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP051_01	VENETO 1 - 01	3	0,912632	1	0,222649	0,164985	0,806897	0,220157	3	-
CP051_02	VENETO 1 - 02	2	0,291523	1	0,265655	0,131213	0,465776	0,163575	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	0	0	1	0	5	
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		3		0	0	0	2	0	7	
TOTALE SEGGI		5		1	0	0	3	0	12	
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		5		1	0	0	3	0	12	
		0		0	0	0	0	0	0	

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3
 TOTALE SEGGI 5

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 5
 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 1

TABELLA L.5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP051_01	VENETO 1 - 01	6	2	0	0	2	2	0	6	-
CP051_02	VENETO 1 - 02	6	3	1	0	1	1	0	6	-
	TOTALE	12	5	1	0	3	3	0	12	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

5	1	0	0	0	3	0
DIFFERENZA						
	0	0	0	0	3	0
					-	0
						12

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 2

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP052_01	VENETO 2 - 01	6	174.480	62.040	22.769	95.286	136.991	16.337	507.903	84.650
CP052_02	VENETO 2 - 02	6	179.518	48.725	24.575	80.446	119.442	11.836	464.542	77.423
CP052_03	VENETO 2 - 03	7	208.072	75.164	30.795	106.161	158.588	16.488	595.268	85.038
	TOTALE	19	562.070	185.929	78.139	281.893	415.021	44.661	1.567.713	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 19 7 2 1 4 5 0 19

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali...
CP052_01	VENETO 2 - 01	6	2	0	0	1	1	0	4	2
CP052_02	VENETO 2 - 02	6	2	0	0	1	1	0	4	2
CP052_03	VENETO 2 - 03	7	2	0	0	1	1	0	4	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	19	6	0	0	3	3	0	12	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 19
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 2 1 4 5 0 7

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

LIBERIE
UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP052_01	VENETO 2 - 01	2	0,061193	0,732900	1	0,268978	0,618323	1	0,192995	2
CP052_02	VENETO 2 - 02	2	0,318665	0,629335	1	0,317412	0,542720	1	0,152874	2
CP052_03	VENETO 2 - 03	3	0,446812	0,883887	1	0,362132	0,864907	1	0,193890	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1		3	0		3	0	0	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		6		0	0		3	3	0	12
TOTALE SEGGI		7		3	0		3	6	0	19
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		7		2	1	1	4	5	0	19
		0		1	-1	-1	-1	1	0	0

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

FORZA ITALIA

1

MOVIMENTO 5 STELLE

1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI

-1

PARTITO DEMOCRA-TICO

-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP052_01	VENETO 2 - 01	2	0,061193	0,732900	1	0,268978	0,618323	1	0,192995	2
CP052_02	VENETO 2 - 02	2	0,318665	0,629335	-	0,317412	0,542720	-	0,152874	-2
CP052_03	VENETO 2 - 03	3	0,446812	0,883887	1	0,362132	0,864907	1	0,193890	2
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1		2	1	1	2	2	0	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		6		0	0		3	3	0	12
TOTALE SEGGI		7		2	1	4	5	0	0	19
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		7		2	1	4	5	0	0	19
		0		0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 2

TABELLA L.5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP052_01	VENETO 2 - 01	6	2	1	0	1	2	0	6	-
CP052_02	VENETO 2 - 02	6	2	0	0	1	1	0	4	-2
CP052_03	VENETO 2 - 03	7	3	1	1	2	2	0	9	2
	TOTALE	19	7	2	1	4	5	0	19	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 7 2 2 1 4 5 - 19
DIFFERENZA 0 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LIGURIA

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP071_01	LIGURIA - 01	5	88.045	53.094	15.075	80.578	130.674	16.428	383.894	76.778
CP071_02	LIGURIA - 02	5	83.332	55.808	17.569	89.469	128.610	21.657	396.445	79.289
	TOTALE	10	171.377	108.902	32.644	170.047	259.284	38.085	780.339	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

10	3	1	0	2	3	1	10
----	---	---	---	---	---	---	----

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP071_01	LIGURIA - 01	5	1	0	0	1	1	0	3	2
CP071_02	LIGURIA - 02	5	1	0	0	1	1	0	3	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	10	2	0	0	2	2	0	6	4

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

3	1	-	-	2	3	1	10
---	---	---	---	---	---	---	----

DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

1	1	-	-	-	1	1	4
---	---	---	---	---	---	---	---

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'ITALIA
CON G.MELONI

PARTITO
DEMOCRATICO

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LIGURIA

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP071_01	LIGURIA - 01	2	0,146748	0,691526	1 0,196345	0,049493	0,701972	1 0,213968	2	-
CP071_02	LIGURIA - 02	2	0,050991	0,703856	1 0,221582	0,128391	0,622041	1 0,273140	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				0	2	0	0	2	0	4
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				2	0	0	2	2	0	6
TOTALE SEGGI				2	2	0	2	4	0	10
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI				3	1	0	2	3	1	10
COMPENSAZIONI				-1	1	0	0	1	-1	

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

FORZA ITALIA 1

MOVIMENTO 5 STELLE 1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

LEGA -1

LIBERI E UGUALI -1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP071_01	LIGURIA - 01	2	0,146748	1 0,691526	- 0,196345	- 0,049493	0,701972	1 0,213968	2	-
CP071_02	LIGURIA - 02	2	0,050991	0,703856	1 0,221582	- 0,128391	0,622041	1 0,273140	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				1	1	0	0	1	1	4
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				2	0	0	2	2	0	6
TOTALE SEGGI				3	1	0	2	3	1	10
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI				3	1	0	2	3	1	10
COMPENSAZIONI				0	0	0	0	0	0	

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE EMILIA-ROMAGNA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP081_01	EMILIA-ROMAGNA - 01	7	121.014	64.888	20.003	169.015	192.366	23.894	591.180	84.454
CP081_02	EMILIA-ROMAGNA - 02	7	126.524	61.641	19.228	163.192	166.515	24.438	561.538	80.219
CP081_03	EMILIA-ROMAGNA - 03	6	91.404	53.056	18.402	168.127	152.656	37.049	520.694	86.782
CP081_04	EMILIA-ROMAGNA - 04	8	148.584	71.907	27.034	169.079	186.650	28.462	631.716	78.964
TOTALE		28	487.526	251.492	84.667	669.413	698.187	113.843	2.305.128	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	28	6	3	1	9	8	1	28
----------------------------	----	---	---	---	---	---	---	----

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP081_01	EMILIA-ROMAGNA - 01	7	1	0	0	2	2	0	5	2
CP081_02	EMILIA-ROMAGNA - 02	7	1	0	0	2	2	0	5	2
CP081_03	EMILIA-ROMAGNA - 03	6	1	0	0	1	1	0	3	3
CP081_04	EMILIA-ROMAGNA - 04	8	1	0	0	2	2	0	5	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		28	4	0	0	7	7	0	18	10

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	6	3	1	9	8	1	28
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	2	3	1	2	1	1	10

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP091_01	TOSCANA - 01	7	123.470	74.924	26.451	157.554	160.237	22.580	565.216	80,745
CP091_02	TOSCANA - 02	5	84.825	40.705	16.603	130.608	121.065	23.487	417.293	83,458
CP091_03	TOSCANA - 03	6	75.649	46.467	23.218	212.514	129.451	35.438	522.737	87,122
CP091_04	TOSCANA - 04	6	88.195	51.089	22.166	132.033	116.270	16.193	425.946	70,991
	TOTALE	24	372.139	213.185	88.438	632.709	527.023	97.698	1.931.192	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 24 4 3 1 9 6 1 24

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP091_01	TOSCANA - 01	7	1	0	0	1	1	0	3	4
CP091_02	TOSCANA - 02	5	1	0	0	1	1	0	3	2
CP091_03	TOSCANA - 03	6	0	0	0	2	1	0	3	3
CP091_04	TOSCANA - 04	6	1	0	0	1	1	0	3	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	24	3	0	0	5	4	0	12	12

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 24 4 3 1 9 6 1 24
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 3 3 1 4 2 1 12

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP091_01	TOSCANA - 01	7	1	1	1	2	2	0	7	-
CP091_02	TOSCANA - 02	5	1	0	0	2	1	0	4	-1
CP091_03	TOSCANA - 03	6	1	1	0	3	1	1	7	1
CP091_04	TOSCANA - 04	6	1	1	0	2	2	0	6	-
TOTALE		24	4	3	1	9	6	1	24	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 4 3 0 1 1 9 6 1 24
 DIFFERENZA 0 0 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE MARCHE

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP111_01	MARCHE - 01	5	82.157	48.137	24.015	86.755	160.028	11.421	412.513	82.502
CP111_02	MARCHE - 02	5	71.507	40.197	19.499	102.968	156.423	14.830	405.424	81.084
	TOTALE	10	153.664	88.334	43.514	189.723	316.451	26.251	817.937	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 10 2 1 1 1 2 4 0 10

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP111_01	MARCHE - 01	5	0	0	0	1	1	0	2	3
CP111_02	MARCHE - 02	5	0	0	0	1	1	0	2	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	10	0	0	0	2	2	0	4	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 2 1 1 1 1 2 4 - 10
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 2 1 1 1 - 2 2 - 6

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

PARTITO DEMOCRATICO
 LIBERI E UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE MARCHE

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP111_01	MARCHE - 01	5	1	1	1	1	2	0	6	1
CP111_02	MARCHE - 02	5	1	0	0	1	2	0	4	-1
	TOTALE	10	2	1	1	2	4	0	10	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

2	1	1	2	4	10
---	---	---	---	---	----

DIFFERENZA

0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018

FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 1

TABELLA L.1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP121_01	LAZIO 1 - 01	8	74.857	79.378	68.053	160.504	201.584	31.313	615.689	76.961
CP121_02	LAZIO 1 - 02	8	71.759	71.736	63.111	151.356	223.044	33.447	614.453	76.806
CP121_03	LAZIO 1 - 03	8	88.885	83.026	49.039	105.553	233.847	19.006	579.356	72.419
	TOTALE	24	235.501	234.140	180.203	417.413	658.475	83.766	1.809.498	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	24	3	3	3	6	8	1	24
----------------------------	----	---	---	---	---	---	---	----

TABELLA L.2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP121_01	LAZIO 1 - 01	8	0	1	0	2	2	0	5	3
CP121_02	LAZIO 1 - 02	8	0	0	0	1	2	0	3	5
CP121_03	LAZIO 1 - 03	8	1	1	0	1	3	0	6	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	24	1	2	0	4	7	0	14	10

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	3	3	3	6	8	1	24
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	2	1	3	2	1	1	10

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 1

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP121_01	LAZIO 1 - 01	3	0,972661	1 0,031406	0,884253	1 0,085524	0,619301	1 0,406868	3	-
CP121_02	LAZIO 1 - 02	5	0,934289	1 0,933990	1 0,821694	1 0,970627	1 0,903992	1 0,435474	5	-
CP121_03	LAZIO 1 - 03	2	0,227371	0,146467	0,677157	1 0,457532	1 0,229084	0,262445	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	1	3	2	2	0	10
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				1	2	0	4	7	0	14
TOTALE SEGGI				3	3	3	6	9	0	24
SEGGI SPETTANTI				3	3	3	6	8	1	24
COMPENSAZIONI				0	0	0	0	1	-1	

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

MOVIMENTO 5 STELLE

LIBERI E UGUALI

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP121_01	LAZIO 1 - 01	3	0,972661	1 0,031406	0,884253	1 0,085524	0,619301	1 0,406868	2	-1
CP121_02	LAZIO 1 - 02	5	0,934289	1 0,933990	1 0,821694	1 0,970627	1 0,903992	1 0,435474	6	1
CP121_03	LAZIO 1 - 03	2	0,227371	0,146467	0,677157	1 0,457532	1 0,229084	0,262445	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	1	3	2	1	1	10
TOTALE SEGGI PARTI INTERE				1	2	0	4	7	0	14
TOTALE SEGGI				3	3	3	6	8	1	24
SEGGI SPETTANTI				3	3	3	6	8	1	24
COMPENSAZIONI				0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP122_01	LAZIO 2 - 01	6	81.752	63.628	35.511	81.581	154.539	14.425	431.436	71.906
CP122_02	LAZIO 2 - 02	7	94.648	110.482	35.058	81.523	213.282	15.534	550.527	78.646
	TOTALE	13	176.400	174.110	70.569	163.104	367.821	29.959	981.963	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

13	3	2	1	2	5	0
----	---	---	---	---	---	---

13

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP122_01	LAZIO 2 - 01	6	1	0	0	1	2	0	4	2
CP122_02	LAZIO 2 - 02	7	1	1	0	1	2	0	5	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	13	2	1	0	2	4	0	9	4

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

13	3	2	1	2	5	-
----	---	---	---	---	---	---

13
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

1	1	1	1	-	1	-
---	---	---	---	---	---	---

4

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

PARTITO DEMOCRATICO

LIBERIE UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP122_01	LAZIO 2 - 01	2	0,136929	0,884877	1 0,493853	1 0,134551	0,149181	0,200609	2	-
CP122_02	LAZIO 2 - 02	2	0,203469	0,404801	0,445770	1 0,036582	0,711924	1 0,197518	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										
			0	1	2	0	0	1	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 2 2 2 2 2 2 2 2 4 0 9
 TOTALE SEGGI 2 2 2 2 2 2 2 2 5 0 13

SEGGI SPETTANTI 3
 COMPENSAZIONI -1 0 1 1 0 0 0 0 5 0 13

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI 1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

LEGA -1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP122_01	LAZIO 2 - 01	2	0,136929	0,884877	1 0,493853	1 0,134551	0,149181	0,200609	2	-
CP122_02	LAZIO 2 - 02	2	0,203469	0,404801	0,445770	1 0,036582	0,711924	1 0,197518	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										
			1	1	1	0	0	1	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 2 2 2 2 2 2 2 2 4 0 9
 TOTALE SEGGI 3 3 3 3 3 3 3 3 5 0 13

SEGGI SPETTANTI 3
 COMPENSAZIONI 0 0 0 0 0 0 0 0 5 0 13

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP122_01	LAZIO 2 - 01	6	1	1	1	1	2	0	6	-
CP122_02	LAZIO 2 - 02	7	2	1	0	1	3	0	7	-
	TOTALE	13	3	2	1	2	5	0	13	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

3	2	2	1	2	5
---	---	---	---	---	---

 DIFFERENZA

0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---

13

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE ABRUZZO

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP131_01	ABRUZZO - 01	5	55.845	64.625	20.756	62.197	183.864	11.411	398.698	79.739
CP131_02	ABRUZZO - 02	4	49.981	45.762	16.923	46.603	119.201	8.376	286.846	71.711
	TOTALE	9	105.826	110.387	37.679	108.800	303.065	19.787	685.544	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

9	2	1	0	2	4	0	9
---	---	---	---	---	---	---	---

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP131_01	ABRUZZO - 01	5	0	0	0	0	2	0	2	3
CP131_02	ABRUZZO - 02	4	0	0	0	0	1	0	1	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	9	0	0	0	0	3	0	3	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

2	1	1	2	4	9
2	1	1	2	1	6

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'ITALIA
 CON G.MELONI

LIBERE
 UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE ABRUZZO

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP131_01	ABRUZZO - 01	3	0,700347	1	0,810457	1	0,260299	0,143104	3	-
CP131_02	ABRUZZO - 02	3	0,696978	1	0,638145	1	0,662241	0,116802	3	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	1	0	2	1	0	6

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 0 0 0 0 3 3
TOTALE SEGGI 2 1 0 2 4 9

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 2 0 0 2 4 9

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP131_01	ABRUZZO - 01	3	0,700347	1	0,260299	1	0,305823	0,143104	3	-
CP131_02	ABRUZZO - 02	3	0,696978	1	0,235989	1	0,662241	0,116802	3	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				2	1	0	2	1	0	6

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 0 0 0 0 3 3
TOTALE SEGGI 2 1 0 2 4 9

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 2 0 0 2 4 9

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 1

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	8	18.403	108.441	11.974	60.155	344.337	19.603	562.913	70.364
CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	6	11.215	70.905	12.189	65.113	232.632	14.653	406.707	67.784
CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	6	14.508	100.031	14.506	61.423	251.413	13.234	455.115	75.852
	TOTALE	20	44.126	279.377	38.669	186.691	828.382	47.490	1.424.735	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 20 1 4 0 3 11 1 20

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	8	0	1	0	0	4	0	5	3
CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	6	0	1	0	0	3	0	4	2
CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	6	0	1	0	0	3	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	20	0	3	0	0	10	0	13	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 20 1 4 - 3 11 1 20
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 - 3 1 1 1 7

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'ITALIA
 CON G.MELONI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 1

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUAGLIANZE	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	8	1	2	0	1	5	1	10	2
CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
TOTALE		20	1	4	0	3	11	1	20	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	1	4	-	3	11	1	20
DIFFERENZA	0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 2

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	5	24.546	72.689	14.336	64.020	178.811	11.271	365.673	73.134
CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	6	26.941	92.189	18.504	55.394	242.351	9.283	444.662	74.110
CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	7	33.172	113.677	28.972	95.221	238.121	20.757	529.920	75.702
	TOTALE	18	84.659	278.555	61.812	214.635	659.283	41.311	1.340.255	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 18 1 4 1 3 8 1 18

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERE E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	5	0	0	0	0	2	0	2	3
CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	6	0	1	0	0	3	0	4	2
CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	7	0	1	0	1	3	0	5	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	18	0	2	0	1	8	0	11	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 18 1 4 1 3 8 1 18
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 2 1 2 - 1 1 7

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

MOVIMENTO 5
STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 2

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA- TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	5	0	1	0	1	2	0	4	-1
CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	7	1	2	1	1	3	1	9	2
TOTALE		18	1	4	1	3	8	1	18	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE **18**
 DIFFERENZA **0**

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PUGLIA

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP161_01	PUGLIA - 01	6	28.656	102.036	21.394	77.338	262.448	25.163	517.035	86.172
CP161_02	PUGLIA - 02	7	38.939	97.736	24.217	79.597	238.637	22.430	501.556	71.650
CP161_03	PUGLIA - 03	7	34.841	113.634	20.629	76.979	257.870	17.125	521.078	74.439
CP161_04	PUGLIA - 04	6	32.480	95.617	16.167	66.752	222.689	11.821	445.526	74.254
TOTALE		26	134.916	409.023	82.407	300.666	981.644	76.539	1.985.195	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 26 2 6 1 4 12 1 26

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP161_01	PUGLIA - 01	6	0	1	0	0	3	0	4	2
CP161_02	PUGLIA - 02	7	0	1	0	1	3	0	5	2
CP161_03	PUGLIA - 03	7	0	1	0	1	3	0	5	2
CP161_04	PUGLIA - 04	6	0	1	0	0	2	0	3	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		26	0	4	0	2	11	0	17	9

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 26 2 6 1 4 12 1 26
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 9 2 2 1 2 1 1 9

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PUGLIA

TABELLA I.5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP161_01	PUGLIA - 01	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
CP161_02	PUGLIA - 02	7	1	2	1	1	3	1	9	2
CP161_03	PUGLIA - 03	7	1	2	0	1	3	0	7	-
CP161_04	PUGLIA - 04	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
	TOTALE	26	2	6	1	4	12	1	26	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE **2** **6** **1** **12** **1** **26**
 DIFFERENZA **0** **0** **0** **0** **0** **0**

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CALABRIA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP181_01	CALABRIA - 01	6	22.400	81.997	18.141	60.860	230.504	12.375	426.277	71.046
CP181_02	CALABRIA - 02	6	29.127	109.209	23.392	73.794	176.812	14.367	426.701	71.116
	TOTALE	12	51.527	191.206	41.533	134.654	407.316	26.742	852.978	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 12 1 3 0 2 5 1 12

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP181_01	CALABRIA - 01	6	0	1	0	0	3	0	4	2
CP181_02	CALABRIA - 02	6	0	1	0	1	2	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	12	0	2	0	1	5	0	8	4

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 12 1 3 0 2 5 1 12
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 1 1 1 1 1 4

LISTE DA ESCLUDERE
dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'ITALIA
CON G. MELONI MOVIMENTO
5 STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CALABRIA

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP181_01	CALABRIA - 01	2	0,315289	0,154140	0,255342	0,856628	0,244433	0,174183	2	-
CP181_02	CALABRIA - 02	2	0,409570	0,535646	0,328927	0,037657	0,486248	0,202022	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		2		1	1	0	1	0	0	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
 0 2 0 1 1 5 0 8
TOTALE SEGGI
 2 3 0 2 5 0 12

SEGGI SPETTANTI
 1 3 0 2 5 1 12
COMPENSAZIONI
 1 0 0 0 0 0 -1

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

LEGA

1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

LIBERI E UGUALI

-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP181_01	CALABRIA - 01	2	0,315289	0,154140	0,255342	0,856628	0,244433	0,174183	1	-1
CP181_02	CALABRIA - 02	2	0,409570	0,535646	0,328927	0,037657	0,486248	0,202022	3	1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI		1		1	0	0	1	0	1	4

TOTALE SEGGI PARTI INTERE
 0 2 0 1 1 5 0 8
TOTALE SEGGI
 1 3 0 2 5 0 12

SEGGI SPETTANTI
 1 3 0 2 5 1 12
COMPENSAZIONI
 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CALABRIA

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP181_01	CALABRIA - 01	6	0	1	0	1	3	0	5	-1
CP181_02	CALABRIA - 02	6	1	2	0	1	2	1	7	1
	TOTALE	12	1	3	0	2	5	1	12	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	1	3	-	2	5	1	12
DIFFERENZA	0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 1

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP191_01	SICILIA 1 - 01	4	15.276	69.326	9.368	39.378	148.223	14.685	296.256	74.064
CP191_02	SICILIA 1 - 02	6	21.512	97.816	16.155	42.844	203.042	11.012	392.381	65.396
CP191_03	SICILIA 1 - 03	6	21.028	69.848	14.442	36.560	187.505	9.616	338.999	56.499
	TOTALE	16	57.816	236.990	39.965	118.782	538.770	35.313	1.027.636	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 16 1 3 1 2 8 1 16

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRA-TICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP191_01	SICILIA 1 - 01	4	0	0	0	0	2	0	2	2
CP191_02	SICILIA 1 - 02	6	0	1	0	0	3	0	4	2
CP191_03	SICILIA 1 - 03	6	0	1	0	0	3	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	16	0	2	0	0	8	0	10	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 16 1 3 1 2 8 1 16
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 1 2 - - 1 6

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

MOVIMENTO 5
 STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUAGLIANZE	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP192_01	SICILIA 2 - 01	6	21.957	84.535	14.521	61.170	180.584	12.437	375.204	62.534
CP192_02	SICILIA 2 - 02	5	20.609	93.949	18.047	47.041	207.795	10.007	397.448	79.489
CP192_03	SICILIA 2 - 03	6	22.718	86.607	14.758	53.562	254.702	11.823	444.170	74.028
	TOTALE	17	65.284	265.091	47.326	161.773	643.081	34.267	1.216.822	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 17 1 3 1 2 9 1 17

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUAGLIANZE	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP192_01	SICILIA 2 - 01	6	0	1	0	0	2	0	3	3
CP192_02	SICILIA 2 - 02	5	0	1	0	0	2	0	3	2
CP192_03	SICILIA 2 - 03	6	0	1	0	0	3	0	4	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	17	0	3	0	0	7	0	10	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 17 1 3 1 2 9 1 17
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 1 2 2 1 7

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FORZA ITALIA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 2

TABELLA L.3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP192_01	SICILIA 2 - 01	3	0,351121	1	0,351825	0,978188	1	0,198884	3	-
CP192_02	SICILIA 2 - 02	2	0,259269	2	0,227038	0,591793	1	0,125892	2	-
CP192_03	SICILIA 2 - 03	2	0,306884	2	0,169922	0,723537	1	0,159710	2	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				1	0	0	3		0	7

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3 0 7 0 10
TOTALE SEGGI 1 3 3 3 10 17

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 1 3 9 2 1 1 1 1 1 17
0 0 0 -1 1 1 1 1 -1

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI

PARTITO DEMOCRATICO 1 MOVIMENTO 5 STELLE 1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

LIBERI E UGUALI -1

FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI -1

TABELLA L.4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G.MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERI E UGUALI	Seggi attribuiti con le parti decimali	Differenza
CP192_01	SICILIA 2 - 01	3	0,351121	1	0,351825	0,978188	1	0,198884	5	2
CP192_02	SICILIA 2 - 02	2	0,259269	2	0,227038	0,591793	1	0,125892	1	-1
CP192_03	SICILIA 2 - 03	2	0,306884	2	0,169922	0,723537	1	0,159710	1	-1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI				1	0	1	2		1	7

TOTALE SEGGI PARTI INTERE 3 0 7 0 10
TOTALE SEGGI 1 3 3 3 10 17

SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI 1 3 9 2 1 1 1 1 1 17
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SARDEGNA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
CP201_01	SARDEGNA - 01	6	54.101	69.215	20.642	68.167	203.447	16.031	431.603	71.933
CP201_02	SARDEGNA - 02	5	39.841	59.222	14.415	61.727	165.786	11.215	352.206	70.441
	TOTALE	11	93.942	128.437	35.057	129.894	369.233	27.246	783.809	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11 1 2 2 1 2 5 0 11

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
CP201_01	SARDEGNA - 01	6	0	0	0	0	2	0	2	4
CP201_02	SARDEGNA - 02	5	0	0	0	0	2	0	2	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	11	0	0	0	0	4	0	4	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11 1 2 2 1 2 5 0 11
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 2 2 1 2 1 7

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

LIBERIE
 UGUALI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SARDEGNA

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Codice Collegio Pluri	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	LEGA	FORZA ITALIA	FRATELLI D'ITALIA CON G. MELONI	PARTITO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	LIBERIE UGUALI	Totale seggi attribuiti	Differenza
CP201_01	SARDEGNA - 01	6	1	1	1	1	3	0	7	1
CP201_02	SARDEGNA - 02	5	0	1	0	1	2	0	4	-1
	TOTALE	11	1	2	1	2	5	0	11	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11
 DIFFERENZA 0 2 0 1 2 0 5 0 0 0 11

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 4 MARZO 2018
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 43-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 301, e successive modificazioni)

TABELLA M - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE

n.	CIRCOSCRIZIONE	Cod. plurin.	Collegi plurinominali	Seggi spettanti	CIRCI ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE						SEGGI ASSEGNATI						differenza spettanti - assegnati			
					Legg	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT	Mov. 5 Stelle	Liberi e Uguali	Legg	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT		Mov. 5 Stelle	Liberi e Uguali	Totale
1	PIEMONTE 1	CP011_01	PIEMONTE 1 - 01	7	107.327	73.193	22.954	159.365	0	170.335	33.496	1	1	0	2	2	1	7	0	
1	PIEMONTE 1	CP011_02	PIEMONTE 1 - 02	7	137.937	81.578	22.831	127.039	0	193.943	24.126	2	1	0	2	2	0	7	0	
2	PIEMONTE 2	CP012_01	PIEMONTE 2 - 01	8	164.014	86.453	26.738	109.082	0	149.288	19.758	2	1	1	2	2	1	9	1	
2	PIEMONTE 2	CP012_02	PIEMONTE 2 - 02	6	144.885	86.878	26.387	106.138	0	135.373	15.223	2	1	0	1	1	0	5	-1	
3	LOMBARDIA 1	CP031_01	LOMBARDIA 1 - 01	6	130.996	70.629	18.431	110.317	0	117.872	15.220	2	1	0	2	1	0	6	0	
3	LOMBARDIA 1	CP031_02	LOMBARDIA 1 - 02	6	126.928	78.090	19.766	131.326	0	149.127	19.714	1	1	0	2	2	0	6	0	
3	LOMBARDIA 1	CP031_03	LOMBARDIA 1 - 03	7	101.849	94.541	27.177	166.880	0	110.243	27.617	1	1	1	2	1	1	7	0	
3	LOMBARDIA 1	CP031_04	LOMBARDIA 1 - 04	6	126.455	69.163	19.868	102.632	0	131.352	14.006	2	1	0	1	2	0	6	0	
4	LOMBARDIA 2	CP032_01	LOMBARDIA 2 - 01	6	148.870	71.436	19.285	95.016	0	115.704	11.738	2	1	0	1	1	0	5	-1	
4	LOMBARDIA 2	CP032_02	LOMBARDIA 2 - 02	8	240.715	97.391	28.588	135.871	0	156.196	16.908	3	1	1	2	2	0	9	1	
5	LOMBARDIA 3	CP033_01	LOMBARDIA 3 - 01	7	204.451	77.509	28.194	121.382	0	115.674	16.831	2	1	0	2	1	0	6	-1	
5	LOMBARDIA 3	CP033_02	LOMBARDIA 3 - 02	8	230.098	84.564	26.879	133.560	0	111.900	14.522	3	1	1	2	2	0	9	1	
6	LOMBARDIA 4	CP034_01	LOMBARDIA 4 - 01	6	129.907	74.984	18.573	89.946	0	106.225	12.258	2	1	0	2	2	0	7	1	
6	LOMBARDIA 4	CP034_02	LOMBARDIA 4 - 02	5	129.489	58.458	17.663	97.949	0	101.606	11.797	1	1	0	1	1	0	4	-1	
7	VENETO 1	CP051_01	VENETO 1 - 01	6	168.895	59.403	19.661	102.874	0	159.558	19.441	2	0	0	2	2	0	6	0	
7	VENETO 1	CP051_02	VENETO 1 - 02	6	189.486	56.421	21.967	93.540	0	121.205	13.526	3	1	0	1	1	0	6	0	
8	VENETO 2	CP052_01	VENETO 2 - 01	6	174.480	62.040	22.769	95.286	0	136.991	16.337	2	1	0	1	2	0	6	0	
8	VENETO 2	CP052_02	VENETO 2 - 02	6	179.518	48.725	24.575	80.446	0	119.442	11.836	2	0	0	1	1	0	4	-2	
8	VENETO 2	CP052_03	VENETO 2 - 03	7	208.072	75.164	30.795	106.161	0	158.588	16.488	3	1	1	2	2	0	9	2	
9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	CP061_01	FRIULI-VENEZIA GIULIA - 01	8	178.314	73.430	36.641	129.332	0	169.496	22.097	2	1	1	2	0	2	0	8	0
10	LIGURIA	CP071_01	LIGURIA - 01	5	88.045	53.094	15.075	80.578	0	130.674	16.428	2	0	0	1	2	0	5	0	
10	LIGURIA	CP071_02	LIGURIA - 02	5	83.332	55.808	17.569	85.469	0	128.610	21.657	1	1	0	1	1	1	5	0	

n.	CIRCOSCRIZIONE	Cod. plurin.	Collegi plurinominali	Seggi spettanti	CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE							SEGGI ASSEGNATI							differenza spettanti - assegnati
					Lega	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT	Mov. 5 Stelle	Liberi e Uguali	Lega	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT	Mov. 5 Stelle	Liberi e Uguali	
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_01	EMILIA-ROMAGNA - 01	7	121.014	64.888	20.003	169.015	0	192.366	23.894	1	1	0	2	2	0	6	-1
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_02	EMILIA-ROMAGNA - 02	7	126.524	61.641	19.228	163.192	0	166.515	24.438	2	1	0	2	2	0	7	0
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_03	EMILIA-ROMAGNA - 03	6	91.404	53.056	18.402	168.127	0	152.656	37.049	1	0	0	2	2	1	6	0
11	EMILIA-ROMAGNA	CP081_04	EMILIA-ROMAGNA - 04	8	148.584	71.907	27.034	169.079	0	186.650	28.462	2	1	1	3	2	0	9	1
12	TOSCANA	CP091_01	TOSCANA - 01	7	123.470	74.924	26.451	157.554	0	160.237	22.580	1	1	1	2	2	0	7	0
12	TOSCANA	CP091_02	TOSCANA - 02	5	84.825	40.705	130.608	0	121.065	23.487	1	0	0	2	1	0	4	-1	
12	TOSCANA	CP091_03	TOSCANA - 03	6	75.649	46.467	23.218	212.514	0	129.451	35.438	1	1	0	3	1	1	7	1
12	TOSCANA	CP091_04	TOSCANA - 04	6	88.195	51.089	22.166	132.033	0	116.270	16.193	1	1	0	2	2	0	6	0
13	UMBRIA	CP101_01	UMBRIA - 01	6	102.729	57.496	25.352	126.781	0	140.732	15.219	1	1	0	2	0	0	6	0
14	MARCHE	CP111_01	MARCHE - 01	5	82.157	48.137	24.015	86.755	0	160.028	11.421	1	1	1	1	2	0	6	1
14	MARCHE	CP111_02	MARCHE - 02	5	71.507	40.197	19.499	102.968	0	156.423	14.830	1	0	0	1	2	0	4	-1
15	LAZIO 1	CP121_01	LAZIO 1 - 01	8	74.857	79.378	66.053	160.504	0	201.584	31.313	1	1	1	2	2	0	7	-1
15	LAZIO 1	CP121_02	LAZIO 1 - 02	8	71.759	71.736	63.111	151.356	0	223.044	33.447	1	1	1	2	3	1	9	1
15	LAZIO 1	CP121_03	LAZIO 1 - 03	8	88.885	83.026	49.039	105.553	0	233.847	19.006	1	1	1	2	3	0	8	0
16	LAZIO 2	CP122_01	LAZIO 2 - 01	6	81.752	63.628	35.511	81.581	0	154.539	14.425	1	1	1	1	2	0	6	0
16	LAZIO 2	CP122_02	LAZIO 2 - 02	7	94.648	110.482	35.058	81.523	0	213.282	15.534	2	1	0	1	3	0	7	0
17	ABRUZZO	CP131_01	ABRUZZO - 01	5	55.845	64.625	20.756	62.197	0	183.864	11.411	1	1	0	1	2	0	5	0
17	ABRUZZO	CP131_02	ABRUZZO - 02	4	49.981	45.762	16.923	46.603	0	119.201	8.376	1	0	0	1	2	0	4	0
18	MOLISE	CP141_01	MOLISE - 01	1	15.107	28.147	5.390	26.616	0	78.099	6.494	0	0	0	0	0	1	1	0
19	CAMPANIA 1	CP151_01	CAMPANIA 1 - 01	8	18.403	108.441	11.974	60.155	0	344.337	19.603	1	2	0	1	5	1	10	2
19	CAMPANIA 1	CP151_02	CAMPANIA 1 - 02	6	11.215	70.905	12.189	65.113	0	232.632	14.653	0	1	0	1	3	0	5	-1
19	CAMPANIA 1	CP151_03	CAMPANIA 1 - 03	6	14.508	100.031	14.506	61.423	0	251.413	13.234	0	1	0	1	3	0	5	-1
20	CAMPANIA 2	CP152_01	CAMPANIA 2 - 01	5	24.546	72.689	14.336	64.020	0	178.811	11.271	0	1	0	1	2	0	4	-1
20	CAMPANIA 2	CP152_02	CAMPANIA 2 - 02	6	26.941	92.189	18.504	55.394	0	242.351	9.283	0	1	0	1	3	0	5	-1
20	CAMPANIA 2	CP152_03	CAMPANIA 2 - 03	7	33.172	113.677	28.972	95.221	0	238.121	20.757	1	2	1	1	3	1	9	2
21	PUGLIA	CP161_01	PUGLIA - 01	6	28.656	102.036	21.394	77.338	0	262.448	25.163	0	1	0	1	3	0	5	-1
21	PUGLIA	CP161_02	PUGLIA - 02	7	38.939	97.736	24.217	79.597	0	238.637	22.430	1	2	1	1	3	1	9	2
21	PUGLIA	CP161_03	PUGLIA - 03	7	34.841	113.634	20.629	76.979	0	257.870	17.125	1	2	0	1	3	0	7	0
21	PUGLIA	CP161_04	PUGLIA - 04	6	32.480	95.617	16.167	66.752	0	222.689	11.821	0	1	0	1	3	0	5	-1

n.	CIRCOSCRIZIONE	Cod. plurin.	Collegi plurinominali	Seggi spettanti	CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE							SEGGI ASSEGNATI							differenza spettanti - assegnati	
					Lega	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT	Mov. 5 Stelle	Libere Uguali	Lega	Forza Italia	Fratelli d'Italia	Part. Democratico	SVP-PATT	Mov. 5 Stelle	Libere Uguali		Totale
22	BASILICATA	CP171_01	BASILICATA - 01	4	19.744	38.915	11.560	50.664	0	139.177	20.220	0	1	0	1	0	2	0	4	0
23	CALABRIA	CP181_01	CALABRIA - 01	6	22.400	81.997	18.141	60.860	0	230.504	12.375	0	1	0	1	3	0	0	5	-1
23	CALABRIA	CP181_02	CALABRIA - 02	6	29.127	109.209	23.392	73.794	0	176.812	14.367	1	2	0	1	2	1	7	1	1
24	SICILIA 1	CP191_01	SICILIA 1 - 01	4	15.276	69.326	9.368	39.378	0	148.223	14.685	0	1	0	0	2	1	4	0	0
24	SICILIA 1	CP191_02	SICILIA 1 - 02	6	21.512	97.816	16.155	42.844	0	203.042	11.012	0	1	0	1	3	0	5	-1	-1
24	SICILIA 1	CP191_03	SICILIA 2 - 03	6	21.028	69.848	14.442	36.560	0	187.505	9.616	1	1	1	1	3	0	7	1	1
25	SICILIA 2	CP192_01	SICILIA 2 - 01	6	21.957	84.535	14.521	61.370	0	180.584	12.437	1	1	1	1	3	1	8	2	2
25	SICILIA 2	CP192_02	SICILIA 2 - 02	5	20.609	93.949	18.047	47.041	0	207.795	10.007	0	1	0	0	3	0	4	-1	-1
25	SICILIA 2	CP192_03	SICILIA 2 - 03	6	22.718	86.607	14.758	53.562	0	254.702	11.823	0	1	0	1	3	0	5	-1	-1
26	SARDEGNA	CP201_01	SARDEGNA - 01	6	54.101	69.215	20.642	68.167	0	203.447	16.031	1	1	1	1	3	0	7	1	1
26	SARDEGNA	CP201_02	SARDEGNA - 02	5	39.841	59.222	14.415	61.727	0	165.786	11.215	0	1	0	1	2	0	4	-1	-1
28	TRENTINO-ALTO ADIGE	CP041_01	TRENTINO-ALTO ADIGE - 01	5	107.598	39.019	14.582	81.698	134.595	108.698	21.820	2	0	0	0	2	1	0	5	0
TOTALI				386								74	59	18	86	2	133	14	386	

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Testo unificato C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	186
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	193

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente della IX Commissione, Alessandro MORELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 14.25.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Testo unificato C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 luglio 2020.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che al testo unificato adottato dalle Commissioni come testo base sono state presentate 30 proposte emendative (*vedi allegato*).

Avverte altresì che le relatrici hanno presentato gli emendamenti 2.50 e 2.51 (*vedi allegato*).

Prende quindi atto che non vi sono richieste di intervento sul complesso degli emendamenti.

Raffaella PAITA (IV), *relatrice per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere favorevole sull'emendamento Zanella 2.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), vale a dire negli stessi termini dell'emendamento Furgiuele 2.2, sul quale esprime parere favorevole. Esprime parere contrario sull'emendamento Casciello 2.3, parere favorevole sull'emendamento Casciello 2.4, parere contrario sull'emendamento Gallo 2.5 e parere favorevole sull'emendamento Zanella 2.6. Esprime parere contrario sugli emendamenti Zanella 2.7 e Mollicone 2.8, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Zanella 2.9, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime parere contrario sugli emendamenti Zanella 2.10 e Mollicone 2.11. Raccomandando l'approvazione dell'emendamento 2.50 delle relatrici, esprime parere favorevole sugli emendamenti Fogliani 2.12 e Fratoianni 2.13, a condizione che siano riformulati, rispettivamente, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro la presentatrice dell'emendamento Zanella

2.14 ed esprime parere contrario sull'emendamento Casciello 2.15. Esprime parere favorevole sull'emendamento Casciello 2.16, nonché sull'emendamento Capitanio 2.17, a condizione che quest'ultimo sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime parere contrario sull'emendamento Mollicone 2.18 e parere favorevole sull'emendamento Mollicone 2.19, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Raccomandando l'approvazione dell'emendamento 2.51 delle relatrici, esprime parere contrario sull'emendamento Zanella 2.20 e parere favorevole sull'emendamento Grippa 2.21. Esprime parere contrario sugli emendamenti Zanella 2.22, Mollicone 2.23 e Capitanio 2.24 e parere favorevole sull'emendamento Gallo 2.25, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Con riferimento all'articolo 3, esprime parere contrario sugli emendamenti Fratoianni 3.1 e Maccanti 3.2. Con riferimento all'articolo 4, esprime parere contrario sull'emendamento Maccanti 4.1. Con riferimento all'articolo 5, esprime parere favorevole sull'emendamento Mollicone 5.1. Con riferimento all'articolo 6, esprime parere contrario sull'emendamento Casciello 6.1.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Luigi CASCIELLO (FI) accetta la riformulazione proposta dalle relatrici per l'emendamento Zanella 2.1, di cui è cofirmatario.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Zanella 2.1 (*nuova formulazione*) e Furguele 2.2 (*vedi allegato*).

Luigi CASCIELLO (FI), intervenendo sull'emendamento 2.3 a sua prima firma, specifica che esso è volto ad escludere l'attività dei *media* tradizionali dall'ambito d'indagine dell'istituenda Commissione d'inchiesta. Evidenzia, inoltre, l'incongruenza di esprimere parere contrario su

questo emendamento a fronte del parere favorevole sull'emendamento 2.4, sempre a sua prima firma.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Casciello 2.3 e approvano l'emendamento Casciello 2.4 (*vedi allegato*).

Marco BELLA (M5S) ritira, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Gallo 2.5.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Zanella 2.6 (*vedi allegato*) e respingono l'emendamento Zanella 2.7.

Federico MOLLICONE (FdI), intervenendo sull'emendamento 2.8 a sua prima firma, specifica che il suo scopo è di dare spessore alla Commissione, che, a suo giudizio, deve vigilare soprattutto per evitare interferenze di Stati stranieri potenzialmente lesive dell'interesse nazionale. Trattandosi di un emendamento che reputa di buon senso, volto ad indagare il fenomeno di condotte lesive dell'interesse nazionale, ne raccomanda l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Mollicone 2.8.

Luigi CASCIELLO (FI), in qualità di cofirmatario, accetta la riformulazione proposta dalle relatrici per l'emendamento Zanella 2.9.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Zanella 2.9 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*) e respingono l'emendamento Zanella 2.10.

Federico MOLLICONE (FdI) illustra le finalità del suo emendamento 2.11, volto a sensibilizzare la Commissione sul problema della tutela delle persone dagli effetti negativi legati a certi tipi di utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nell'ambito del sistema della comunicazione. Richiama, in particolare, l'attenzione sulla pratica del tracciamento a fini di *marketing* degli utenti connessi

alla rete e delle ricerche da loro effettuate sulle piattaforme informatiche.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Mollicone 2.11 e approvano l'emendamento 2.50 delle relatrici.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che le riformulazioni proposte dalle relatrici per gli emendamenti Fogliani 2.12 e Fratoianni 2.13 sono state accolte dai presentatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Fogliani 2.12 e Fratoianni 2.13, nei testi riformulati (*vedi allegato*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Fratoianni 2.13 (*nuova formulazione*), l'emendamento Zanella 2.14 non sarà posto in votazione in quanto assorbito.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Casciello 2.15 e approvano l'emendamento Casciello 2.16.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la riformulazione proposta per l'emendamento Capitanio 2.17 è stata accolta dal presentatore.

Le Commissioni approvano l'emendamento Capitanio 2.17 nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Federico MOLLICONE (FdI) illustra le finalità dell'emendamento 2.18, a sua prima firma, evidenziando che esso è volto a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di libertà di stampa e di espressione, analogamente all'emendamento Capitanio 2.17, testé approvato dalle Commissioni. Chiede pertanto alle relatrici di rivedere il parere contrario o, in alternativa, di accantonarlo per approfondire la loro valutazione.

Raffaella PAITA, *relatrice per la IX Commissione*, d'accordo con la relatrice per la VII Commissione, accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Mollicone 2.18.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Mollicone 2.18. Avverte poi che la riformulazione proposta per l'emendamento Mollicone 2.19 è stata accolta dal presentatore.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Mollicone 2.19, nel testo riformulato, e l'emendamento 2.51 delle relatrici. Indi, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Zanella 2.20, approvano l'emendamento Grippa 2.21 e respingono l'emendamento Zanella 2.22.

Federico MOLLICONE (FDI) chiede alle relatrici di rivedere il parere contrario espresso sul suo emendamento 2.23 o, in alternativa, di accantonarlo. Sottolinea che anche questo emendamento ha contenuto sostanzialmente analogo a quello dell'emendamento Capitanio 2.17, testé approvato dalle Commissioni.

Raffaella PAITA, *relatrice per la IX Commissione*, accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Mollicone 2.23 al fine di svolgere un'ulteriore valutazione.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Mollicone 2.23.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) illustra il contenuto dell'emendamento 2.24, a sua prima firma, specificando che esso è volto a integrare i compiti assegnati all'istituenda Commissione, al fine di renderne più efficaci i poteri e ad assicurarle maggiore incisività nell'attività di contrasto al fenomeno delle informazioni false. Sottolinea in particolare l'importanza della parte contenuta nella lettera *m*) della sua proposta emendativa, a suo giudizio diri-

mente in quanto vi si prevede che la Commissione d'inchiesta debba chiarire cosa si intende per informazione falsa e stabilire i criteri per distinguere le opinioni di parte, che sono legittime, dalle notizie false. Segnala come importanti anche i punti di cui alle lettere *o*) e *r*), nonché il comma 2 della sua proposta emendativa, il quale prevede un obbligo per la Commissione di informare l'Ordine dei giornalisti qualora nell'inchiesta emerga il coinvolgimento di un giornalista in casi di diffusione di notizie false. Invita le relatrici a rivedere il parere contrario sull'emendamento in esame, dichiarandosi disponibile a valutare proposte di riformulazione del medesimo che tengano in ogni caso conto della speciale importanza che la sua parte politica annette alle parti dell'emendamento contenute nelle lettere *m*), *o*) e *r*) nonché nel comma 2.

Elena MACCANTI (LEGA), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Capitanio, invita la maggioranza ad assumere un atteggiamento di maggiore apertura nei confronti delle sollecitazioni che provengono dai gruppi di opposizione. In particolare, soffermandosi sul punto di cui alla lettera *m*) dell'emendamento Capitanio 2.24, si dice convinta che, per garantire che i lavori dell'istituenda Commissione d'inchiesta procedano nel modo migliore, sia essenziale che essa porti preliminarmente alla luce la differenza tra le informazioni false e le opinioni politiche legittimamente espresse, ancorché di parte, stabilendo i criteri per distinguere le prime dalle seconde. Ricorda, in proposito, a titolo esemplificativo, che di recente, in contesti diversi, i parlamentari Borghi e Toninelli hanno preso posizione su questioni di attualità affermando cose che successivamente si sono dimostrate false. Chiede quindi alle relatrici l'accantonamento dell'emendamento in esame, ai fini di un'ulteriore sua valutazione, ritenendolo necessario per far sì che il lavoro della Commissione d'inchiesta poggia su basi solide.

Federico MOLLICONE (FdI) chiede di sottoscrivere l'emendamento Capitanio 2.24, di cui condivide le finalità.

Luigi CASCIELLO (FI), dopo aver chiesto di sottoscrivere l'emendamento Capitanio 2.24, sottolinea che è essenziale, al fine di circoscrivere il fenomeno delle notizie false, attribuire la giusta rilevanza alle fonti delle notizie, nel senso che la attendibilità delle fonti costituisce elemento essenziale per evitare confusione tra notizie false e opinioni espresse, così come avviene nei processi relativi al reato di diffamazione a mezzo stampa. Rimarca che le testate giornalistiche riconosciute devono essere considerate di per sé fonti attendibili. Più in generale, insiste sulla necessità di fare tutto il possibile per evitare che la Commissione d'inchiesta finisca con il produrre danni al sistema dell'informazione invece di svolgere un'inchiesta utile al Paese.

Paolo LATTANZIO (M5S), premesso di non trovare corretto, da parte dei deputati di opposizione intervenuti, citare esclusivamente parlamentari di maggioranza come esempi di casi di diffusione di notizie false, in quanto il fenomeno ha riguardato anche altri politici di rilievo, evidenzia che il dibattito, a livello accademico, circa la definizione di cosa sia una notizia falsa dura ormai da diversi anni, senza essere giunto ad una conclusione, anche per la rapidità e la fluidità dei cambiamenti che continuamente interessano il mondo della comunicazione. Con riferimento alla centralità della questione dell'attendibilità delle fonti, citata dal deputato Casciello, ricorda che la manipolazione delle notizie avviene in molti modi: anche attraverso espedienti quali la divulgazione di video artefatti o l'introduzione di sottofondi sonori non autentici.

Cesare DONINA (LEGA) esprime stupore per l'intervento del deputato Lattanzio, che, a suo giudizio, ha appena ammesso l'inutilità dell'istituenda Commissione d'inchiesta, chiamata ad indagare un fenomeno i cui contorni sono di difficile

delineazione, atteso che, come riconosciuto dallo stesso deputato Lattanzio, non c'è consenso su come distinguere una notizia falsa da un'opinione di parte. Ritiene che i cittadini italiani, che non riescono ad arrivare a fine mese e che sono stati messi in casa integrazione, non possano che giudicare inutile l'istituzione, non senza oneri finanziari, di una Commissione d'inchiesta senza un ruolo chiaro e definito.

Luigi CASCIELLO (FI) ribadisce che è necessario stabilire quali elementi caratterizzano le notizie false come tali, indicandoli chiaramente. A suo avviso, l'unica garanzia per distinguere una *fake news* da una notizia che può dimostrarsi falsa in un secondo momento ma che al momento della diffusione era ragionevolmente creduta vera da chi l'ha diffusa è data dall'attendibilità o non attendibilità della fonte. Occorre quindi guardare alla fonte per capire se la diffusione di una notizia falsa è intenzionale oppure no.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), nel dichiararsi sorpreso dalle dichiarazioni del deputato Lattanzio, ritiene che occorra lavorare per circoscrivere nel dettaglio il fenomeno delle *fake news*, anche al fine di consentire alla Commissione d'inchiesta di poter svolgere un ruolo realmente efficace. A titolo esemplificativo, ricorda il recente episodio della rilevante sanzione irrogata dall'AGCOM alla RAI, richiamando in particolare il fatto che è stato ritenuto che il TG2 abbia contribuito alla diffusione di notizie false relativamente all'omicidio del Vicebrigadiere dei Carabinieri Cerciello Rega; in quel caso era stata diffusa una notizia, relativa alla ricerca da parte delle forze dell'ordine di colpevoli nordafricani, che solo in un momento successivo si è rivelata non corrispondente alla realtà dei fatti. Tale esempio dovrebbe, a suo parere, indurre tutti ad essere molto cauti nell'attribuzione di compiti e poteri alla Commissione.

Andrea ROMANO (PD), con riferimento al concetto di *fake news*, ritiene che non si

possa negare che esso sia un fenomeno in evoluzione, sul quale è in atto un ampio dibattito anche in sede internazionale. Osserva, peraltro, come la difficoltà di indagare su di esso non debba far giungere alla conclusione che la Commissione d'inchiesta non rappresenti uno strumento utile. Con riferimento all'emendamento in discussione, ritiene che esso abbia l'obiettivo anche di individuare fattispecie punitive di dubbia utilità. Diversamente, ritiene che il contenuto del comma 2 della proposta emendativa possa essere oggetto di attenzione in vista di un'eventuale proposta di riformulazione dell'emendamento Capitano 2.24. Chiede dunque l'accantonamento dell'emendamento.

Federico MOLLICONE (FdI) evidenzia come l'intervento del deputato Lattanzio confermi i dubbi già sollevati dalle opposizioni circa l'istituzione di una Commissione d'inchiesta in merito a qualcosa il cui perimetro non è stato definito. Ricorda, al riguardo, le accuse rivolte al suo partito in merito alla presunta diffusione di notizie false sulle ricerche condotte nei laboratori cinesi di Wuhan, la cui fonte, invece, è stata successivamente dichiarata attendibile, in quanto riconducibile a un servizio televisivo mandato in onda dalla Rai. Conclude, ribadendo di sottoscrivere l'emendamento Capitano 2.24, che spera venga accantonato per un supplemento di valutazione.

Lucia CIAMPI (PD), *relatrice per la VII Commissione*, nel giudicare opportuno l'accantonamento dell'emendamento Capitano 2.24, sottolinea come il fenomeno delle notizie false sia alquanto complesso e di indubbia attualità. Evidenzia, inoltre, che in altri Paesi europei esso è già stato oggetto di interventi normativi e che, nel Regno Unito è già stata istituita un'analoga Commissione d'inchiesta. Rileva come il lavoro in corso di svolgimento presso le due Commissioni sia utile per accrescere la consapevolezza del fenomeno, al di là delle specifiche appartenenze politiche, e per difendere le istituzioni democratiche dai pericolosi attacchi della disinforma-

zione. Al riguardo ritiene utile che le Commissioni proseguano un percorso condiviso al fine di raccogliere tale importante sfida.

Federica ZANELLA (FI) richiama nuovamente l'attenzione delle Commissioni sugli emendamenti presentati dal suo gruppo, volti ad escludere i media tradizionali dall'ambito di inchiesta della Commissione, evidenziando l'importanza di rispettare le competenze in materia di vigilanza e sanzione già attribuite dalla normativa vigente ad appositi organismi disciplinari. Invita, pertanto, le relatrici ad un supplemento di riflessione su tale specifico profilo.

Paolo LATTANZIO (M5S) rende precisazioni in merito alle parole da lui usate nel precedente intervento.

Raffaella PAITA (IV), *relatrice per la IX Commissione*, approfitta del dibattito in corso per ricordare le diverse sensibilità espresse dai vari gruppi con riguardo all'istituzione della Commissione d'inchiesta. In particolare evidenzia la difficoltà di raggiungere una piena condivisione relativamente a tutti i profili affrontati nell'articolo in esame, fermo restando l'impegno delle relatrici a lavorare in uno spirito di massima disponibilità e onestà intellettuale. Al riguardo segnala infatti che sono stati accolti diversi emendamenti presentati dai gruppi di opposizione.

Con particolare riguardo al contenuto dell'emendamento Capitanio 2.24, ritiene di non poterne condividere complessivamente le finalità. Ciononostante, giudica meritevole di attenzione la questione dell'attendibilità delle fonti, evidenziata dal deputato Casciello, e ritiene che, in vista di un'eventuale proposta di riformulazione, sia possibile svolgere un approfondimento sul comma 2 proposto nell'emendamento in discussione. Accoglie quindi la proposta di accantonamento avanzata dai colleghi intervenuti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento

Capitanio 2.24. Avverte quindi che la riformulazione proposta per l'emendamento Gallo 2.25 è stata accolta dal deputato Bella, che ne è cofirmatario.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Gallo 2.25, come riformulato (*vedi allegato*), e respingono gli emendamenti Fratoianni 3.1 e Maccanti 3.2.

Elena MACCANTI (LEGA), premesso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalle relatrici, che hanno accolto alcune delle proposte emendative dell'opposizione, ritiene però di dover insistere anche per l'accoglimento dell'emendamento 4.1, a sua prima firma. A suo avviso, riservare la presidenza della Commissione ai gruppi di opposizione rappresenterebbe una scelta politica rilevante, che ristabilirebbe la correttezza dei rapporti fra maggioranza ed opposizione, in un percorso che, comunque, vede la minoranza non particolarmente favorevole all'istituzione di una Commissione d'inchiesta su un fenomeno da tutti oggi riconosciuto come fluido e difficilmente codificabile. Insiste, pertanto, per l'attribuzione della presidenza ai gruppi di opposizione, come peraltro previsto dall'originario testo di alcune delle proposte di legge in titolo, quale ad esempio quella del deputato Fiano.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Maccanti 4.1 e approvano l'emendamento Mollicone 5.1 (*vedi allegato*).

Luigi CASCIELLO (FI) illustra l'emendamento 6.1 a sua prima firma, chiedendone l'accantonamento e ricordando che l'importanza della difesa del segreto professionale per i giornalisti e della tutela delle fonti è riconosciuta anche dalla Corte di cassazione.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) chiede di sottoscrivere l'emendamento Casciello 6.1, invitando le relatrici a rivedere il parere contrario espresso su di esso,

poiché ritiene che non si possa prescindere dalla tutela del segreto professionale per i giornalisti. Con riferimento alla questione della presidenza della Commissione ricorda come, in sede di comitato ristretto, vi era stata una chiara apertura da parte di deputati del Movimento 5 Stelle.

Luigi CASCIELLO (FI), nel ribadire la rilevanza delle questioni relative alla tutela delle fonti e del segreto professionale, segnala come la normativa vigente in materia disciplini correttamente tali profili.

Michele ANZALDI (IV), con riferimento alla questione dei poteri di inchiesta della Commissione, esprime l'avviso che, nel fenomeno delle notizie false, non sia dirimente la presunta attendibilità delle fonti delle notizie, in quanto l'attendibilità deve essere valutata proprio alla luce della qualità delle notizie diffuse.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) afferma di non comprendere appieno e di non condividere le dichiarazioni del deputato Anzaldi. Ritiene che occorra prioritariamente stabilire i criteri per distinguere la natura falsa o veritiera delle notizie, valutando, altresì, tra questi criteri, l'attendibilità delle fonti. Auspica che, in sede di ulteriore riflessione sugli emendamenti accantonati, la maggioranza possa

svolgere una corretta valutazione delle criticità da lui evidenziate.

Michele ANZALDI (IV) fornisce alcune precisazioni in merito all'esposto da lui presentato sulla vicenda del servizio mandato in onda dal TG2, unico telegiornale delle ore 13 ad avere riportato la notizia in termini non corretti, cui ha fatto seguito l'intervento sanzionatorio da parte dell'AGCOM.

Raffaella PAITA (IV), *relatrice per la IX Commissione*, anche a nome della relatrice per la VII Commissione, conferma il parere contrario sull'emendamento Casciello 6.1, impegnandosi a tenere conto, in vista di una possibile proposta di riformulazione dell'emendamento Capitanio 2.24, delle varie questioni emerse nel dibattito.

Luigi CASCIELLO (FI) dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario sull'emendamento a sua prima firma in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Casciello 6.1.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Testo unificato C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio.

EMENDAMENTI

ART. 2.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: non verificati, fuorvianti.

2. 1. Zanella, Casciello.

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: , fuorvianti.

2. 1. (Nuova formulazione) Zanella, Casciello.

2. 2. Furguele, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Maccanti, Rixi, Tombolato, Zordan.

(Approvato)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: sia attraverso i media tradizionali sia.

2. 3. Casciello, Zanella, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Vietina.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: media tradizionali aggiungere le seguenti: , fermi restando gli strumenti di controllo disciplinati dalla normativa vigente,

2. 4. Casciello, Zanella, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Vietina.

(Approvato)

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2. 5. Gallo, Bella.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: , gruppi organizzati con le seguenti: soggetti, gruppi o organizzazioni.

2. 6. Zanella, Casciello.

(Approvato)

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: esteri aggiungere le seguenti: di natura privata, pubblica o istituzionale.

2. 7. Zanella, Casciello.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: esteri aggiungere le seguenti: , con particolare attenzione agli Stati extraeuropei, e aggiungere, in fine, seguenti parole: e se queste condotte non possano essere state lesive dell'interesse nazionale;

2. 8. Mollicone.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: se esistono fino a: ossia discorsi di con le seguenti: se l'attività di disinformazione abbia finalità di.

2. 9. Zanella, Casciello.

Al comma 1, lett. d) sostituire le parole: verificare se esistono correlazioni tra l'attività di disinformazione e i discorsi di odio, ossia discorsi di incitamento alla discriminazione o alla violenza con le seguenti: verificare se l'attività di disinformazione abbia finalità di odio, ossia di incitamento alla discriminazione o alla violenza.

2. 9. (Nuova formulazione) Zanella, Casciello.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) verificare se esistano correlazioni tra l'attività di disinformazione e attività di natura commerciale, in particolare di portali, siti *internet* e piattaforme elettroniche;

2. 10. Zanella, Casciello.

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) verificare gli effetti derivanti dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale, degli algoritmi e delle nuove tecnologie nell'ambito del sistema dell'informazione e della comunicazione, nonché della loro potenziale pervasività nella vita quotidiana dei cittadini, con particolare riferimento alla tutela dei dati sensibili e personali e al loro utilizzo, all'etica nello sviluppo, all'accessibilità;

2. 11. Mollicone.

Al comma 1, lett. e), sostituire le parole: nell'ambito del sistema dell'informazione e della comunicazione con le seguenti: sull'attività di disinformazione.

2. 50. Le Relatrici.

(Approvato)

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: , nonché fino a: loro utilizzo.

2. 12. Fogliani, Basini, Belotti, Colmellere, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Maccanti, Rixi, Tombolato, Zordan.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: nonché della loro potenziale pervasività nella vita quotidiana dei cittadini, con particolare riferimento alla tutela dei dati sensibili e personali e al loro utilizzo con le seguenti: anche con riguardo alla tutela dei dati sensibili e personali e al loro utilizzo.

2. 12. (Nuova formulazione) Fogliani, Basini, Belotti, Colmellere, Furgiuele, La-

tini, Patelli, Racchella, Sasso, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Maccanti, Rixi, Tombolato, Zordan.

(Approvato)

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: verificare aggiungere le seguenti: lo stato di attuazione della normativa vigente in materia di prevenzione e repressione delle attività di disinformazione, nonché.

2. 13. Fratoianni, Stumpo.

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: verificare aggiungere le seguenti: lo stato di attuazione della normativa vigente e le attività previste dalla medesima normativa in materia di prevenzione e repressione delle attività di disinformazione, e in particolare

Conseguentemente, nella medesima lettera sopprimere le parole: per lo svolgimento delle funzioni di prevenzione e repressione della attività di disinformazione.

2. 13. (Nuova formulazione) Fratoianni, Stumpo.

(Approvato)

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: , verificare aggiungere le seguenti: quali siano le attività di prevenzione, contrasto e repressione delle attività di disinformazione dalle autorità preposte e.

2. 14. Zanella, Casciello.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: dai media e.

Conseguentemente:

dopo le parole: analogiche e digitali aggiungere le seguenti: che non siano comunque testate giornalistiche iscritte al registro della stampa;

aggiungere, in fine, le seguenti parole: ; sono esclusi i casi in cui tali attività sono svolte da soggetti iscritti all'Ordine dei giornalisti ai quali si applica quanto già

disposto in materia dall'ordinamento vigente e dai codici di autoregolamentazione disposti dallo stesso Ordine dei giornalisti.

- 2. 15.** Casciello, Zanella, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Vietina.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: piattaforme analogiche e digitali aggiungere le seguenti: , fermi restando gli strumenti di controllo disciplinati dalla normativa vigente,.

- 2. 16.** Casciello, Zanella, Aprea, Marin, Palmieri, Sacconi Jotti, Vietina.

(Approvato)

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , garantendo che non siano lesive della libertà d'espressione e di stampa così come da normativa costituzionale;

- 2. 18.** Mollicone.

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: Stati europei, aggiungere le seguenti: ferme restando le competenze dell'Ordine di giornalisti sui propri iscritti di cui al combinato disposto della legge 3 febbraio 1963, n. 69, e del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137,.

- 2. 17.** Capitanio, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Cecchetti, Donina, Giacometti, Maccanti, Rixi, Tombolato, Zordan.

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: Stati europei aggiungere le seguenti: , ferme restando le prerogative e competenze dell'Ordine dei giornalisti ai sensi della legge 3 febbraio 1963, n. 69, e del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137,.

- 2. 17.** (Nuova formulazione) Capitanio, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Cecchetti, Donina, Giacometti, Maccanti, Rixi, Tombolato, Zordan.

(Approvato)

Al comma 1, lettera i), sostituire la parola: resilienza con la seguente: consapevolezza.

- 2. 19.** Mollicone.

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: resilienza con le seguenti: consapevolezza e resilienza.

- 2. 19.** (Nuova formulazione) Mollicone.

(Approvato)

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: valutare l'opportunità di aggiungere le seguenti: proporre l'adozione di.

- 2. 51.** Le Relatrici.

(Approvato)

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: o amministrativo,.

- 2. 20.** Zanella, Casciello.

Al comma 1, lettera l), sostituire le parole: al fine di con la seguente: a.

- 2. 21.** Grippa.

(Approvato)

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: i media,.

- 2. 22.** Zanella, Casciello.

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: , anche al fine di garantire la libertà d'espressione e di stampa;

- 2. 23.** Mollicone.

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere le seguenti:

m) individuare la nozione di falsa informazione e della linea di confine tra l'espressione di opinioni di parte e come tali legittime e la diffusione di dati falsi a fini propagandistici per arrivare ad una definizione comune della nozione di disinformazione;

n) verificare il ruolo della pubblicità nella diffusione delle false notizie anche in

relazione alle inserzioni pubblicitarie sui siti *internet* il cui maggior richiamo si basi sul sensazionalismo di notizie false;

o) valutare il rafforzamento delle autorità di regolazione e controllo e dei Co.Re.Com, prevedendo che i motori di ricerca siano soggetti alla vigilanza ed al controllo dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

p) valutare l'opportunità di prevedere una procedura cautelare con finalità sanzionatorie presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che preveda una valutazione sulla falsità o meno di una notizia entro 48 ore dalla sua diffusione, nonché se la stessa sia stata diffusa intenzionalmente, artificialmente o in maniera automatizzata, con la possibilità di erogazione di sanzioni amministrative, pecuniarie e sospensive;

q) valutare la possibilità di costituire un Comitato consultivo sull'audiovisivo all'interno dell'Autorità garante per le comunicazioni dotato di poteri sospensivi anche per via elettronica;

r) valutare l'opportunità di promuovere attraverso la televisione di Stato campagne di informazione sull'accesso consapevole e responsabile alle notizie in collaborazione con l'Ordine Nazionale dei Giornalisti;

s) verificare l'opportunità di elaborazione di procedure tecnologiche e sanzionatorie contro la modellazione del linguaggio, garantendo che gli algoritmi dell'intelligenza artificiale siano progettati secondo precisi canoni di non discriminazione;

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Qualora la Commissione nella sua attività di indagine rilevi la diffusione di informazioni false che vedono coinvolto un giornalista, informa tempestivamente il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti per la trasmissione degli atti al competente Consiglio di disciplina territoriale.

2. 24. Capitano, Maccanti, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furguele,

Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Cecchetti, Donina, Giacometti, Rixi, Tombolato, Zordan, Mollicone, Casciello.

Dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

m) valutare l'opportunità di adottare iniziative di carattere normativo o amministrativo volte a contrastare l'attività di disinformazione che produce effetti negativi sulla crescita e lo sviluppo delle conoscenze dei minori che ricorrono all'utilizzo dei *media* tradizionali, reti sociali telematiche e le altre piattaforme tecnologiche analogiche o digitali.

2. 25. Gallo, Bella, Melicchio, Del Sesto.

Dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

m) valutare l'opportunità di proporre l'adozione di iniziative di carattere normativo o amministrativo volte a contrastare l'attività di disinformazione che produce effetti negativi sulla crescita e lo sviluppo delle conoscenze dei minori che ricorrono all'utilizzo dei *media* tradizionali, reti sociali telematiche e le altre piattaforme tecnologiche analogiche o digitali.

2. 25. (Nuova formulazione) Gallo, Bella, Melicchio, Del Sesto.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: diciotto mesi con le seguenti: entro dodici mesi, prorogabili motivatamente di ulteriori sei mesi.

3. 1. Fratoianni, Stumpo.

Al comma 1, sostituire le parole: diciotto mesi con le seguenti: dodici mesi.

3. 2. Maccanti, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furguele, Latini, Patelli,

Racchella, Sasso, Capitanio, Cecchetti, Donina, Giacometti, Rixi, Tombolato, Zordan.

ART. 4.

Al comma 3, sostituire le parole: Per l'elezione del presidente *con le seguenti:* Il presidente è eletto tra i componenti appartenenti ai gruppi di opposizione e per la sua elezione.

4. 1. Maccanti, Capitanio, Basini, Belotti, Colmellere, Fogliani, Furgiuele, Latini, Patelli, Racchella, Sasso, Cecchetti, Donina, Giacometti, Rixi, Tombolato, Zordan, Mollicone.

ART. 5.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Nello svolgimento della propria attività la Commissione non interferisce

con lo svolgimento delle campagne elettorali o referendarie, in particolar modo durante il periodo di garanzia della *par condicio* prevista dalla legge.

5. 1. Mollicone.

(Approvato)

ART. 6.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Per i soggetti iscritti all'Ordine dei giornalisti è sempre opponibile il segreto professionale e restano ferme le norme in materia di divieto di divulgare la fonte della notizia.

6. 1. Casciello, Zanella, Aprea, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Vietina.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	198
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali. C. 2329 Brescia, C. 2346 Molinari e C. 2562 Meloni (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2562 e della petizione n. 428</i>)	198

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 15.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 luglio 2020. – Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 15.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al

Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali.

C. 2329 Brescia, C. 2346 Molinari e C. 2562 Meloni.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2562 e della petizione n. 428).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 luglio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che alle proposte di legge C. 2329 Brescia e C. 2346 Molinari, già in esame, è stata abbinata, in quanto vertente sulla medesima materia, la proposta di legge C. 2562 Meloni, recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica ».

Segnala, inoltre, come sia stata preannunciata la presentazione di un'ulteriore

proposta di legge sulla medesima materia da parte del gruppo di Forza Italia, la quale sarà abbinata alle proposte di legge già in esame non appena essa sarà assegnata alla Commissione.

Propone quindi di abbinare all'esame delle proposte di legge, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del Regolamento, la petizione n. 428, vertente sulla medesima materia.

La Commissione concorda.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede se sia disponibile il testo della preannunciata proposta di legge del gruppo di Forza Italia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che il testo della proposta di legge del

gruppo di Forza Italia non è ancora disponibile.

Annagrazia CALABRIA (FI), in considerazione della concomitanza dello svolgimento dell'assemblea del gruppo di Forza Italia, al fine di consentire ai commissari del gruppo medesimo di parteciparvi, chiede la sospensione della seduta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire e tenuto conto che alle 16 è prevista la ripresa delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 15.05.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	200
ALLEGATO (<i>Testo unificato adottato come Testo base</i>)	214

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale, in materia di trasmissione del provvedimento che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione, ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati. C. 2514 Costa (<i>Esame e rinvio</i>)	204
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella ed abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	208
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo C. 875-1060-1702-2330/A (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	211

SEDE REFERENTE

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 10.40.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 luglio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che, come convenuto all'unanimità dei gruppi presenti nella precedente riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna si procederà alla deliberazione sulla proposta di testo unificato come testo base, già presentata dal relatore.

Dà conto delle sostituzioni pervenute.

La Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dei lavori la proposta di testo unificato presentata dal relatore nella seduta del 30 giugno scorso (*vedi allegato*).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rammenta che, come convenuto nella citata riunione dell'Ufficio di Presidenza il termine per la presentazione di proposte

emendative al testo base testé adottato è fissato a domani, mercoledì 15 luglio, alle ore 16.

Enrico COSTA (FI), nel rammentare che il suo gruppo parlamentare non era presente alla precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, precisa che il suo gruppo non ha partecipato alla votazione per la adozione del testo base riservandosi di definire la propria posizione all'esito delle proposte emendative. Sottolineando, quindi, la rilevanza che assumeranno le proposte emendative al provvedimento in discussione, ritiene che il termine fissato per la loro presentazione sia troppo riduttivo. Evidenzia, quindi, che l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea è previsto a partire dal 27 luglio prossimo e che nella giornata odierna sono previsti numerosi impegni parlamentari: per tale ragione a suo avviso sarebbe ragionevole prevedere un termine per la presentazione degli emendamenti più proporzionato all'importanza del testo unificato in esame. Precisa, da ultimo, che, sebbene la sede opportuna per avanzare tale richiesta sia quella dell'Ufficio di Presidenza, interviene in questo momento non essendo stato presente alla precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel concordare con l'onorevole Costa che la sede opportuna per fissare il termine per la presentazione di emendamenti è l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti, ricorda che nella precedente riunione, nella quale il gruppo di Forza Italia non era presente, si è convenuto di fissare il termine per la presentazione delle proposte emendative al provvedimento in discussione per la giornata di domani. Evidenzia che tale decisione è stata adottata anche per permettere alla XII Commissione, che deve esprimere sul provvedimento un parere di particolare rilievo, di poter disporre del tempo necessario per esaminare il testo base. Per tale ragione, preferirebbe non modificare il termine per la presentazione degli emendamenti, ricordando che i commissari

erano a conoscenza già dalla scorsa settimana di tale scadenza e che il testo da emendare è a disposizione dei parlamentari dal 1° luglio scorso.

Enrico COSTA (FI), sottolineando come la presidenza sia libera di adottare le scelte che ritiene più opportune, ribadisce anche la libertà del suo gruppo di assumere posizioni politiche conseguenti a tali scelte. Constatando, quindi che la maggioranza non è disponibile ad aperture sul provvedimento, invita i colleghi che ne fanno parte a non lamentarsi se il suo gruppo non voterà il provvedimento.

Eugenio SAITTA (M5S), nel replicare al collega Costa, ricorda che, seppure il gruppo di Forza Italia non abbia partecipato alla precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il collega Pittalis, unico deputato di Forza Italia presente nella precedente seduta di discussione, aveva già preannunciato l'indisponibilità del suo gruppo sul provvedimento. Evidenzia, inoltre, che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza nella quale si era convenuto di fissare il termine per gli emendamenti nella giornata di domani erano presenti invece i colleghi Turri e Maschio in rappresentanza degli altri gruppi di opposizione. Sottolinea quindi che il suo gruppo, pur ritenendo rilevante ogni singolo articolo del testo unificato in discussione, ha sempre assunto un atteggiamento favorevole nei confronti delle esigenze delle opposizioni, in particolare ricorda le aperture alle richieste della collega Bartolozzi, presentatrice di una delle proposte di legge confluite nel citato testo unificato. Auspica che il dialogo costruttivo permanga anche nel prosieguo dei lavori e manifesta la disponibilità del suo gruppo a modificare il testo, qualora vi sia l'occasione di poterlo migliorare. Invita pertanto il collega Costa a rivedere la propria decisione e spera che la Commissione possa continuare a svolgere i propri lavori in un clima collaborativo.

Lucia ANNIBALI (IV), nel sottolineare la modalità di confronto aperto con la

quale la Commissione sta svolgendo i propri lavori, ritiene che, seppure sia stato raggiunto un accordo in merito alla indicazione dei tempi entro il quale esaminare il provvedimento, si potrebbe, per venire incontro alle esigenze delle opposizioni, far slittare il termine per la presentazione delle proposte emendative di alcune ore, fissandolo nella mattinata di giovedì 16 luglio prossimo.

Roberto TURRI (LEGA), nel replicare al collega Saitta, evidenzia in primo luogo che il collega Pittalis non ha partecipato alla scorsa riunione dell'Ufficio di Presidenza. Fa presente inoltre, che, sebbene siano state concesse due giornate per la discussione sulla proposta di testo unificato, il termine per la presentazione delle proposte emendative stabilito è insufficiente, anche alla luce del fatto che il contenuto del testo unificato è differente da quello delle proposte di legge assegnate alla Commissione, essendo più ampio. Sottolinea quindi la necessità che la Commissione, nel licenziare un testo per l'Assemblea, non commetta errori e rileva come spesso, se si lavora frettolosamente, gli errori siano inevitabili. Ritiene, pertanto, che il suo gruppo non possa che associarsi alla richiesta di una parte della maggioranza di rinviare di un giorno il termine per la presentazione degli emendamenti.

Ciro MASCHIO (FDI) rammenta che nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era convenuto, dopo un lungo dibattito, di adottare il testo base per il prosieguo dei lavori nella giornata odierna e non in quella di giovedì scorso e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti nella giornata di domani. Sottolinea come la richiesta della maggioranza di fissare tale termine per la giornata di domani derivasse dalla volontà di conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea entro la giornata di giovedì 23 luglio prossimo, al fine di consentire all'Assemblea di avviare l'esame del provvedimento nella giornata di lunedì 27 luglio prossimo. A suo avviso, far

slittare di poche ore il termine per la presentazione delle proposte emendative, non pregiudicherebbe l'esigenza della maggioranza di trasmettere nei termini convenuti il provvedimento all'Assemblea e garantirebbe alle opposizioni la possibilità di meglio articolare la propria attività emendativa. Ritiene quindi corretto che la Commissione vada incontro alle richieste dei colleghi, anche, eventualmente prevenendo degli ulteriori spazi per esaminare il provvedimento tali da garantire comunque che lo stesso venga esaminato nei tempi stabiliti. Ciò premesso, ricorda che la Commissione, che si dovrebbe comunque occupare di altre emergenze, quali quella sanitaria e quella economica, che stanno attanagliando il Paese, si sta impegnando su un tema importante, ma non emergenziale. Invita quindi chi ha definito l'agenda dei lavori della Commissione a considerare tale circostanza, ricordando che gli Italiani vedono se ci si sta occupando dei problemi reali o di provvedimenti ideologici.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, si augura che il clima con il quale la Commissione sta svolgendo l'esame del provvedimento perduri anche durante la fase emendativa del testo base e che non si instauri invece un approccio ostruzionistico. Dichiarò, quindi, di essere disponibile a che il termine per la presentazione degli emendamenti sia prorogato al giorno successivo qualora la richiesta risulti essere dettata dalla necessità di disporre di alcune ore in più per valutare in maniera proficua il testo.

Alessandro PAGANO (LEGA), nel ricordare che la decisione di adottare il testo base nella seduta odierna è il frutto di un lungo dibattito, sottolinea come nella seduta odierna tutti i gruppi abbiano sollevato un problema serio legato alla necessità di emendare il testo in esame. A suo avviso il termine per la presentazione degli emendamenti stabilito nella precedente riunione dell'Ufficio di presidenza è insufficiente e, pur constatando con favore che il relatore si è reso disponibile a rinviare

tale termine, sottolinea come la maggioranza non possa ritenersi « con la coscienza a posto » soltanto per aver rinviato lo stesso. Rilevando il clima positivo con il quale la Commissione sta svolgendo i propri lavori, ritiene che, affinché permanga tale, il termine per la presentazione delle proposte emendative dovrebbe essere rinviato almeno alle ore 16 della giornata di giovedì 16 luglio prossimo. A suo avviso tale operazione verrebbe salutata in termini positivi dalle forze di opposizione.

Devis DORI (M5S), nel ritenere ragionevole la proposta avanzata dal relatore, esprime la disponibilità del Movimento 5 Stelle a differire il termine per la presentazione delle proposte emendative, rimettendosi sulla questione alle valutazioni della presidente. Pone tuttavia una questione di metodo, sottolineando che le decisioni assunte in sede di Ufficio di presidenza, comunque passibili di essere modificate, rappresentano il frutto di un compromesso tra le diverse posizioni, che non soddisfa mai completamente tutte le parti in causa. Nell'invitare i colleghi a condividere un metodo di lavoro, che rispetti per il futuro le decisioni assunte, evitando di tornare costantemente sui propri passi, ribadisce la propria adesione alla proposta del relatore, se serve a rendere il clima più sereno.

Walter VERINI (PD) concorda con la disponibilità manifestata dal relatore, che testimonia una sincera volontà di dialogo volta a condurre in porto una importante proposta di legge in un clima costruttivo quale è quello che si è sperimentato fin qui, con l'eccezione di qualche raro eccesso di enfasi. Dichiarò inoltre che il contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale rappresenta una priorità del Partito democratico, evidenziando come la drammatica emergenza sociale ed economica che il Paese sta attraversando a seguito dell'epidemia da Covid-19 e di cui tutti sono consapevoli non imponga necessariamente di abbandonare altri temi. A dimostrazione di ciò, fa presente come il calendario dei lavori

dell'Assemblea per il mese di luglio preveda, accanto all'esame di provvedimenti strettamente connessi all'emergenza in corso, anche impegni di diversa natura che attengono alla vita quotidiana degli Italiani, rammentando inoltre che per la giornata odierna è prevista l'elezione di due componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e che mercoledì si provvederà al rinnovo degli uffici di presidenza delle Commissioni permanenti. Sottolineando quindi la complessità e la diversità dei temi all'ordine del giorno del Parlamento, ritiene da ultimo che non sia né giusto né opportuno contrapporre fra loro le emergenze, essendo possibile affrontare contemporaneamente le varie questioni.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che è imminente l'inizio dei lavori dell'Assemblea.

Laura BOLDRINI (PD), riallacciandosi alla questione di metodo posta dal collega Dori, ritiene che di norma sia preferibile attenersi alle decisioni assunte al fine di non svilire la sede dell'Ufficio di presidenza a ciò preposta e di non esautorare l'istituzione parlamentare ed i suoi organi. Nell'apprezzare il positivo clima instauratosi in Commissione, fa presente che le forze di opposizione, pur avendo convenuto sulla futura organizzazione dei tempi di esame del provvedimento, manifestano oggi un ripensamento senza che siano nel frattempo intervenuti nuovi accadimenti. In ogni caso, come già dichiarato dai colleghi del suo gruppo, esprime la propria disponibilità a differire il termine per la presentazione delle proposte emendative.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) tiene a precisare che l'eventuale clima di odio e discriminazione non è responsabilità dell'opposizione, ricordando a tale proposito che lo scorso sabato a Fano durante una pacifica manifestazione pro vita alcuni esponenti dei centri sociali hanno gravemente oltraggiato i partecipanti.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente al collega Paolini che si sta di-

scutando sulla fissazione del termine per la presentazione delle proposte emendative.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), con riguardo al merito della questione, nel ribadire che, come dimostrano i dati messi a disposizione della Commissione, non sussiste una situazione di emergenza, essendo i casi di discriminazione e di violenza in ragione dell'orientamento sessuale molto limitati, stigmatizza la volontà della maggioranza di approvare un testo di legge che conculca la libertà di pensiero di chi ha un'idea diversa di famiglia e società. Ritiene pertanto del tutto ragionevole che quanto meno venga concesso più tempo per la predisposizione delle proposte emendative.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, nel manifestare la generale volontà della presidenza di rispettare le decisioni assunte in sede di Ufficio di presidenza, rammentando inoltre che il testo unificato proposto dal relatore è a disposizione dei colleghi dal 30 giugno scorso, esprime tuttavia il proprio apprezzamento per la disponibilità dimostrata dalle forze di maggioranza a venire incontro alle esigenze dell'opposizione. Pertanto, nel prendere atto delle richieste avanzate, fissa alle ore 11 di giovedì 16 luglio il termine per la presentazione delle proposte emendative al testo unificato in materia di omofobia, testé adottato come testo base per il prosieguo dell'esame.

La Commissione prende atto.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.

— *Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.*

La seduta comincia alle 14.20.

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale, in materia di trasmissione del provvedimento che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione, ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati.

C. 2514 Costa.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che il provvedimento, che riproduce – aggiungendovi un'ulteriore disposizione in merito alla responsabilità disciplinare dei magistrati – il testo della proposta di legge AC 1206 (Costa), respinta dall'Assemblea della Camera il 2 luglio 2019, è stato assegnato, e poi calendarizzato, decorsi ormai i sei mesi dalla reiezione della proposta di legge sostanzialmente identica, secondo quanto richiesto dall'articolo 72, comma 2, del Regolamento.

Pierantonio ZANETTIN (FI), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame della proposta di legge Costa C 2514, recante « Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale, in materia di trasmissione del provvedimento che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione, ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati. Il provvedimento, che quindi, concerne l'obbligo di trasmissione agli organi titolari dell'azione disciplinare nei riguardi dei magistrati, delle sentenze che accolgono le domande di riparazione per ingiusta detenzione, riproduce – aggiungendovi un'ulteriore disposizione in merito alla responsabilità disciplinare dei magistrati – il testo della proposta di legge AC 1206 (Costa), respinta dall'Assemblea della Camera il 2 luglio 2019. Ricorda che, come

già evidenziato dalla presidente, l'AC 1206, dopo essere stato esaminato dalla Commissione giustizia della Camera, è stato iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea nell'ambito della quota riservata all'opposizione ed esaminato dalla stessa Assemblea in data 2 luglio 2019. In seguito all'approvazione di un emendamento sul quale il relatore e il Governo avevano espresso parere contrario, l'Assemblea ha respinto la proposta di legge. Rammento, inoltre, che il Regolamento della Camera prevede che non possono essere assegnati alle Commissioni progetti di legge che riproducano sostanzialmente il contenuto di progetti precedentemente respinti, se non siano trascorsi sei mesi dalla data della reiezione (articolo 72, comma 2). Nel passare ad esaminare il contenuto del provvedimento, composto da due articoli, evidenzia che l'articolo 1 modifica il codice di procedura penale per prevedere la trasmissione, al Ministro della Giustizia e al Procuratore generale presso la Cassazione, delle sentenze di accoglimento della domanda di riparazione per ingiusta detenzione. Il fine è dunque quello di agevolare la conoscenza delle stesse sentenze da parte di tali soggetti. Questi infatti, in base a quanto già previsto dalla normativa vigente, devono valutare se l'applicazione della custodia cautelare sia avvenuta *contra legem* e sia stata determinata da una negligenza grave e inescusabile, tale da consentire l'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti del magistrato. Come è noto infatti, l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati è promossa dal Ministro della giustizia (articolo 107 della Costituzione) e dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione, per essere decisa dal Consiglio superiore della magistratura (articolo 105 della Costituzione). In particolare, in base all'articolo 14 del decreto legislativo n. 109 del 2003, la titolarità dell'azione disciplinare è affidata disgiuntamente al Ministro della giustizia (articolo 107 della Costituzione) ed al Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Mentre il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare mediante richiesta di indagini

al Procuratore generale presso la Corte di cassazione e contestuale comunicazione al Consiglio superiore della magistratura (CSM), con indicazione sommaria dei fatti per i quali si procede, il Procuratore generale ha l'obbligo di esercitare l'azione medesima, dandone comunicazione – nelle stesse forme – al Ministro ed al CSM. In questo caso il Ministro, se ritiene che l'azione disciplinare deve essere estesa ad altri fatti, ne fa richiesta, nel corso delle indagini al Procuratore generale. Allo stesso modo, il Procuratore generale, nel corso delle sue indagini, può contestare fatti nuovi, anche se l'azione sia stata promossa dal Ministro. Chiunque ha la facoltà di segnalare ai titolari dell'azione fatti di rilevanza disciplinare. Alcuni organi però hanno un obbligo di comunicazione di «ogni fatto rilevante sotto il profilo disciplinare» al Procuratore generale presso la Corte di cassazione (articolo 14, quarto comma). Essi sono il CSM, i consigli giudiziari e i dirigenti degli uffici. A loro volta i presidenti di sezione e i presidenti di collegio, nonché i procuratori aggiunti hanno l'obbligo di comunicare ai dirigenti degli uffici «i fatti concernenti l'attività dei magistrati della sezione o del collegio o dell'ufficio che siano rilevanti sotto il profilo disciplinare». Ricorda che, in base all'articolo 2 del decreto legislativo n. 109 del 2003, costituiscono illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni del magistrato, tra gli altri, «l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dei casi consentiti dalla legge, determinata da negligenza grave ed inescusabile» (lettera gg). La disposizione precisa che l'attività di interpretazione di norme di diritto e quella di valutazione del fatto e delle prove non danno luogo a responsabilità disciplinare. La disposizione dunque, nel solco della norma che qualifica come illecito disciplinare l'applicazione di una misura di custodia cautelare *contra legem* determinata da grave e inescusabile negligenza, inserisce, il comma 3-bis all'articolo 315 del codice di procedura penale per disporre che la sentenza che accoglie la domanda di riparazione sia trasmessa agli organi titolari dell'azione

disciplinare nei confronti dei magistrati (Ministro della giustizia e Procuratore generale presso la Corte di cassazione), « per le valutazioni di loro competenza ». Rammenta che l'istituto della riparazione per ingiusta detenzione trova fondamento nei principi di inviolabilità della libertà personale (articolo 13 della Costituzione) e di non colpevolezza sino alla condanna definitiva (articolo 27 della Costituzione), oltre che nella previsione dell'articolo 24 della Costituzione, che – al quarto comma – attribuisce al legislatore il compito di « determinare le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari ». Più esplicitamente, l'articolo 5 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo afferma che ogni persona vittima di un arresto o di una detenzione eseguiti in violazione della Convenzione ha diritto a un indennizzo. In armonia con questi principi, il codice di procedura penale, nel disciplinare le misure cautelari, introduce uno specifico rimedio idoneo a « compensare », in chiave solidaristica (articolo 2 della Costituzione), gli effetti pregiudizievoli che la vittima dell'indebita restrizione della libertà personale patisce, prevedendo agli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale una riparazione per l'ingiusta detenzione subita a titolo di custodia cautelare. Tali disposizioni prevedono infatti un indennizzo per: chi è stato sottoposto a custodia cautelare e, successivamente, è stato prosciolto con sentenza irrevocabile perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato, se non ha concorso a darvi causa per dolo o colpa grave; chi è stato sottoposto a custodia cautelare e, successivamente, è stato prosciolto per qualsiasi causa quando con decisione irrevocabile risulti accertato che il provvedimento di custodia cautelare è stato emesso o mantenuto senza che sussistessero le condizioni di applicabilità previste dagli articoli 273 e 280 del codice di procedura penale; chi è stato condannato e nel corso del processo è stato sottoposto a custodia cautelare quando, con decisione irrevocabile, risulti accertato che il prov-

vedimento di custodia cautelare è stato emesso o mantenuto senza che sussistessero le condizioni di applicabilità previste dagli articoli 273 e 280 del codice di procedura penale; chi è stato sottoposto a custodia cautelare e, successivamente, a suo favore è stato pronunciato un provvedimento di archiviazione o una sentenza di non luogo a procedere; chi è stato prosciolto con sentenza irrevocabile perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato, per la detenzione subita a causa di arresto in flagranza o di fermo di indiziato di delitto; chi è stato prosciolto per qualsiasi causa o al condannato che nel corso del processo sia stato sottoposto ad arresto in flagranza o a fermo di indiziato di delitto quando, con decisione irrevocabile, siano risultate insussistenti le condizioni per la convalida. Ricorda che la riparazione non ha carattere risarcitorio, ma di indennizzo, e viene quindi determinata dal giudice in via equitativa, in una somma che non può eccedere l'importo di 516.456 euro; per gli aspetti procedurali il codice rinvia, ove compatibile, alla disciplina per la riparazione dell'errore giudiziario (articoli 643-647 del codice di procedura penale). Recentemente il legislatore, con la legge n. 103 del 2017, ha modificato l'articolo 15, comma 1, della legge n. 47 del 2015, di riforma delle misure cautelari, prevedendo che nella relazione che il Governo deve presentare annualmente al Parlamento sull'applicazione delle misure cautelari personali, debba altresì dare conto dei dati relativi alle sentenze di riconoscimento del diritto alla riparazione per ingiusta detenzione pronunciate nell'anno precedente, « con specificazione delle ragioni di accoglimento delle domande e dell'entità delle riparazioni, nonché i dati relativi al numero di procedimenti disciplinari iniziati nei riguardi dei magistrati per le accertate ingiuste detenzioni, con indicazione dell'esito, ove conclusi ». Ad oggi il Governo non ha ancora adempiuto a questo obbligo di comunicazione: l'ultima relazione sullo stato di applicazione delle misure cautelari

è infatti stata trasmessa l'8 maggio 2018 e contiene dati relativi all'anno 2017. L'articolo 2 inserisce una nuova ipotesi di illecito disciplinare dei magistrati nell'esercizio delle funzioni, ampliando il contenuto della lettera gg) dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 109 del 2006, secondo la quale attualmente costituisce illecito disciplinare, tra gli altri, «l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dei casi consentiti dalla legge, determinata da negligenza grave ed inescusabile». Come già ricordato, l'articolo 2 del decreto legislativo n. 109 del 2006, individua gli illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni dei magistrati. In base alla lettera gg) dell'articolo 2, costituiscono illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni del magistrato, tra gli altri, «l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dei casi consentiti dalla legge, determinata da negligenza grave ed inescusabile» (lettera gg). La disposizione precisa che l'attività di interpretazione di norme di diritto e quella di valutazione del fatto e delle prove non danno luogo a responsabilità disciplinare. La giurisprudenza formatasi in relazione alle fattispecie tipiche, ha ribadito che il giudizio disciplinare non è la sede della disamina processuale di un provvedimento giudiziario, ma la garanzia dell'articolo 101 della Costituzione non significa che il magistrato non possa essere giudicato per violazioni deontologiche comunque connesse all'esercizio delle funzioni giurisdizionali. Si è anche ribadito che, ai fini della sussistenza della responsabilità disciplinare a carico di magistrati che sia riferibile ad addebiti riconducibili alla loro attività giurisdizionale deve valutarsi la condotta complessivamente tenuta dal magistrato nella vicenda, cioè il suo impegno intellettuale e morale congiuntamente alla sua dedizione alla funzione giudicante svolta, che deve essere sempre esercitata rispettando i doveri d'ufficio e, quindi, nel rispetto dei diritti delle parti. L'insindacabilità in ambito disciplinare dei provvedimenti giurisdizionali e delle interpretazioni adottate esclude, infatti, che la loro inesattezza

tecnico-giuridica possa di per sé sola configurare l'illecito disciplinare del magistrato, ma non quando essa sia la conseguenza di una grave negligenza e di una mancanza di ponderazione degli effetti del provvedimento, estranei alle logiche ed alle finalità della giurisdizione (che sono quelle di valutare adeguatamente ed autonomamente la fattispecie prospettata e dare conseguentemente una risposta conforme alle regole processuali e sostanziali) e sia indice di un comportamento arbitrario, con conseguente rischio di compromissione del prestigio dell'Ordine giudiziario. Per stabilire allora se ricorra la responsabilità disciplinare dell'incolpato è necessario e sufficiente accertare se il provvedimento costituisca un sintomo di grave negligenza e di inammissibile imperizia del magistrato, come tale suscettibile anche di quella negativa incidenza sull'indicato prestigio dell'Ordine giudiziario. Con riguardo alla negligenza inescusabile la Cassazione l'ha definita come tale da determinare una violazione evidente, grossolana e macroscopica della norma applicata, ovvero una lettura di essa in contrasto con ogni criterio logico, oppure l'adozione di scelte aberranti nella ricostruzione della volontà del legislatore, o, ancora, la manipolazione assolutamente arbitraria del testo normativo o, infine, lo sconfinamento dell'interpretazione nel diritto libero (Cass. civ. n. 6791 del 2016). Il nuovo illecito si sostanzia nel concorso, anche attraverso la richiesta di applicazione della misura cautelare, all'adozione di provvedimenti di restrizione della libertà personale per i quali sia stata disposta la riparazione per ingiusta detenzione ai sensi degli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale. Viene così potenzialmente esteso anche al pubblico ministero, che abbia richiesto l'applicazione della misura restrittiva, il campo di applicazione di tale illecito disciplinare. Il concorso deve essere determinato da negligenza o superficialità. A differenza che per altri illeciti tipizzati si fa quindi riferimento alla semplice negligenza (e non alla negligenza grave e/o inescusabile che ricorre nelle altre fattispecie) e alternativamente alla superficia-

lità che devono connotare il concorso del magistrato all'adozione del provvedimento restrittivo affinché si sostanzii l'illecito.

Da ultimo, rivolgendosi anche al rappresentante del Governo, ritiene che si possa cogliere l'occasione offerta dal provvedimento in esame per introdurre una disposizione, che scaturisce dall'esperienza concreta, volta a sanare il contenzioso in materia di ingiusta detenzione derivante dall'applicazione retroattiva, che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima, delle modifiche introdotte all'ordinamento penitenziario dalla legge cosiddetta « spazza corrotti ».

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Nuovo testo C. 982 Gallinella ed abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere, del nuovo testo della proposta di legge recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti

amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura (C. 982 Gallinella), come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito. Il provvedimento composto a conclusione dell'esame in sede referente da 59 articoli, in luogo dei precedenti 32, è organizzato in otto capi e prevede misure di sostegno al settore agricolo, semplificazioni in materia agricola e di fiscalità agricola, interventi per le emergenze del settore, semplificazioni in materia di controlli in agricoltura nonché di contratti e di accesso a fondi agricoli, delega al Governo in materia di ricomposizione fondiaria e semplificazioni in materia di zootecnia. Fa presente che nel corso dell'esame in sede referente, che ha modificato significativamente il testo originario, sono state espunte le disposizioni in materia di pesca e acquacoltura al fine di disciplinarle in un'autonoma proposta di legge. Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione dettagliata dei contenuti del provvedimento in esame, preannuncia che in questa sede si limiterà ad illustrare i limitati profili che attengono alle competenze della Commissione Giustizia. A tal fine rilevano in primo luogo i commi 4 e 5 dell'articolo 1 – aggiunto nel corso dell'esame in sede referente – che, nell'ambito delle misure di sostegno al reddito degli agricoltori, intervengono sul testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, modificando l'ambito oggettivo in base al quale calcolare il corrispettivo dell'atto di cessione volontaria e l'indennità aggiuntiva, non più rapportato, nel primo caso, o riferita, nel secondo caso, all'ipotesi di un'area « coltivata direttamente » dal proprietario ma « coltivata o condotta dallo stesso ». L'articolo 6, intervenendo ad integrare il comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, attribuisce efficacia su tutto il territorio nazionale

all'accertamento della qualifica di imprenditore agricolo professionale, che sia stato effettuato da una sola regione. A tale proposito ricorda che è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui che (ai sensi del citato articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004), in possesso di specifiche conoscenze e competenze professionali, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile (coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse), direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50 per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50 per cento del proprio reddito globale da lavoro. Sempre ai sensi del medesimo articolo 1 del citato decreto legislativo, in presenza dei predetti requisiti, la qualifica può essere acquisita dai soci di società cooperative e di persone e dagli amministratori di società di capitali. L'articolo 14, estende ai piccoli imprenditori, di cui all'articolo 2083 del codice civile, la possibilità, già prevista nei confronti del consumatore finale, di non dover stipulare obbligatoriamente in forma scritta i contratti che abbiano ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli e alimentari. Ciò avviene tramite un'integrazione dell'articolo 62, comma 1 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Ricorda che, ai sensi del citato articolo 2083 del codice civile, sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata, prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia. L'articolo 16 prevede, al comma 1, che gli imprenditori agricoli (di cui all'articolo 2135 del codice civile, come precedentemente illustrato) non siano tenuti al pagamento del contributo di cui all'articolo 23, primo comma, del regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, per l'esercizio delle attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, come definite dal

comma 3 dell'articolo 2135 del codice civile. L'articolo 18, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, stabilisce le norme regolatrici generali alle quali il Governo è tenuto ad attenersi nel disciplinare l'attività di lombricoltura, prevedendo l'equiparazione, a tutti gli effetti di legge, del lombricoltore all'imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile. L'articolo 19, anch'esso introdotto nel corso dell'esame in sede referente, interviene sulla disciplina dell'apicoltura, prevedendo al comma 7, l'introduzione di sanzioni amministrative pecuniarie da 1.000 a 4.000 euro per chiunque contravvenga all'obbligo di registrazione di inizio attività ai fini dell'iscrizione dell'apicoltore nell'anagrafe apistica nazionale, di cui all'articolo 6.1 del decreto ministeriale 11 agosto 2014. Il medesimo comma 7 dell'articolo 19 stabilisce inoltre che chiunque contravvenga all'obbligo di registrare le ulteriori operazioni di aggiornamento di dati e di comunicazione informazioni cui agli articoli 7, 8, 9 e 19 del citato decreto ministeriale è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 300 euro. L'articolo 42 prevede che non si applichi ai trasferimenti di immobili a titolo gratuito, ai contratti di donazione e ai contratti di cui all'articolo 768-bis del codice civile (cosiddetti patti di famiglia) l'obbligo – di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 – di inserire nei relativi contratti l'apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore dichiarano di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica degli edifici e di allegare al contratto copia dell'attestato di prestazione energetica (fa eccezione il caso di locazione di singole unità immobiliari). Tale obbligo è attualmente sanzionato, nella generalità dei casi, in caso di omessa dichiarazione o allegazione, con il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 3.000 a euro 18.000. La disposizione viene introdotta tramite l'inserimento di un comma ag-

giuntivo 3-ter al citato articolo 6 del decreto legislativo n. 192 del 2005. Rammenta che il suddetto articolo 768-bis del codice civile prevede che sia patto di famiglia il contratto con cui, compatibilmente con le disposizioni in materia di impresa familiare e nel rispetto delle differenti tipologie societarie, l'imprenditore trasferisce, in tutto o in parte, l'azienda, e il titolare di partecipazioni societarie trasferisce, in tutto o in parte, le proprie quote, ad uno o più discendenti. L'articolo 54 interviene sulle disposizioni relative all'utilizzazione agricola dei terreni demaniali e patrimoniali indisponibili di cui all'articolo 6 del sopra indicato decreto legislativo n. 228 del 2001, estendendo l'applicabilità delle disposizioni sull'affitto dei fondi rustici e sui contratti agrari a tutti i terreni di qualsiasi natura (mentre, attualmente, l'applicazione riguarda solo i terreni demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibili dello Stato e degli enti pubblici) e aggiungendo che, nel caso il terreno oggetto di concessione o di contratto di affitto sia gravato da uso civico, è causa di risoluzione di diritto del rapporto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, la violazione del divieto di subaffitto o, comunque, di subconcessione. L'articolo 56, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, per la razionalizzazione e la ricomposizione dei fondi agricoli e il riordino delle proprietà frammentate nei territori montani, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: favorire la ricomposizione dell'asse ereditario in favore dei discendenti nati nel matrimonio o al di fuori di esso, nel caso di terreni intestati al coniuge, al convivente, agli ascendenti, ai collaterali o ad altri parenti entro il sesto grado; prevedere una procedura agevolata, basata sul consenso sottoscritto dalle parti, in caso di acquisto da parte di eredi considerati affittuari ai sensi dell'articolo 49 della legge 3 maggio 1982, n. 203, delle porzioni di fondi rustici comprese

nelle quote degli altri coeredi e residenti in comuni classificati montani che intendano acquisire alla scadenza del rapporto di affitto le quote medesime, di proprietà di altri componenti del nucleo familiare, quali il coniuge, gli ascendenti, i collaterali o gli altri parenti entro il sesto grado; prevedere una procedura semplificata in caso di eventuali proprietari o comproprietari deceduti, non più rintracciabili, residenti in altri Stati o impossibilitati a partecipare all'atto di compravendita di fondi agricoli ubicati in comuni classificati montani, anche qualora i terreni stessi pur essendo caduti anche più volte in successione non siano mai stati regolarizzati a catasto; prevedere una riduzione o l'esenzione delle imposte di registro, catastali e ipotecarie per gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e delle relative pertinenze volti alla ricomposizione dei fondi agricoli e al riordino delle proprietà frammentate nei comuni classificati montani. In conclusione, invita i colleghi a sottoporle entro la giornata odierna eventuali osservazioni al fine del loro eventuale recepimento nella proposta di parere, la cui votazione è prevista nella seduta di domani.

Ingrid BISA (LEGA) evidenzia l'estrema ristrettezza dei tempi concessi per la valutazione dei contenuti del provvedimento e per la formulazione di eventuali osservazioni, ritenendo che ciò rappresenti un'incredibile mancanza di rispetto per i componenti la Commissione, costretti a lavorare con tempi serrati.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel fare presente che l'invito della collega Sarti era volto a consentire a chi lo volesse di sottoporle anticipatamente eventuali questioni, rammentando che la votazione della proposta di parere è prevista per domani alle ore 14, ritiene che le osservazioni possano pervenire nella mattinata della medesima giornata. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

C. 875-1060-1702-2330/A.

(Parere alla IV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere, le proposte di legge Corda C. 875 A ed abbinata, recante « Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il Coordinamento normativo », nel testo risultante dall'esame degli emendamenti da parte della Commissione Difesa. Rammenta che, nella seduta del 14 maggio 2019, la Commissione Giustizia aveva già esaminato il provvedimento, esprimendo sullo stesso parere favorevole. A seguito del rinvio in Commissione, la Commissione Difesa ha parzialmente modificato il testo. Per quanto attiene al contenuto del provvedimento, precisa che si limiterà a svolgere una sintetica illustrazione dello stesso, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per una sua descrizione dettagliata, per soffermarmi sulle sole parti di competenza della Commissione Giustizia. Evidenzia pertanto che mentre i primi cinque articoli del provvedimento delineano le caratteristiche generali delle associazioni professionali a carattere sindacale specificandone gli ambiti soggettivi e oggettivi di riferimento (articoli 1, 2, 4 e 5) e le procedure per il loro riconoscimento (articolo 3), i successivi articoli 6, 7 e 8 recano, rispettivamente, disposizioni in merito alla possibilità che gli statuti prevedano la costituzione di articolazioni periferiche delle associazioni professionali a carattere sindacale, al finanziamento e alla trasparenza dei bilanci e alle cariche elettive nelle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. A quest'ultimo proposito, con

riguardo ai profili di competenza della Commissione Giustizia, rileva che – come previsto dal comma 2 dell'articolo 8, modificato nel corso dell'esame in sede referente a seguito del rinvio in Commissione – è eleggibile alle cariche delle suddette associazioni il personale militare che, tra gli altri requisiti, non abbia riportato condanne per delitti non colposi o sanzioni disciplinari di stato né sia imputato in procedimenti penali per delitti non colposi. Evidenzia che il testo inizialmente trasmesso all'Assemblea prevedeva anche che non potesse essere eleggibile il personale militare che si trovasse in stato di custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari. Oltre a stabilire i principi generali concernenti lo svolgimento dell'attività a carattere sindacale e a prevedere una delega al Governo per la disciplina dell'esercizio dei diritti sindacali da parte del personale impiegato in luogo di operazioni (articolo 9), il testo in esame reca disposizioni in merito all'esercizio del diritto di assemblea, rinviando alle disposizioni dell'articolo 17 per la regolazione delle relative controversie (articolo 10), alle procedure della contrattazione (articolo 11), agli obblighi di comunicazione delle Amministrazioni nei confronti delle associazioni professionali a carattere sindacale (articolo 12) nonché ai requisiti per il riconoscimento del carattere rappresentativo a livello nazionale di dette associazioni (articolo 13). L'articolo 14 interviene in materia di tutela e diritti del personale militare che ricopre cariche elettive nelle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. Il successivo articolo 15 reca disposizioni in materia di informazione e pubblicità dell'attività sindacale svolta dalle associazioni in esame, mentre l'articolo 16 prevede la delega al Governo per il necessario coordinamento normativo con la normativa vigente e l'adozione delle disposizioni per l'attuazione del provvedimento in esame. L'articolo 17, oggetto di modifica nel corso dell'esame in sede referente a seguito del rinvio in Commissione, investe i profili di competenza della Commissione Giustizia, intervenendo in materia di giurisdizione. In particolare, il comma 1 dell'articolo 17 riserva alla giuri-

sdizione del giudice amministrativo le controversie promosse nell'ambito disciplinato dal provvedimento, anche quando la condotta antisindacale incide sulle prerogative dell'associazione professionale a carattere sindacale tra militari. I giudizi in questa materia sono soggetti al rito abbreviato comune a determinate materie previsto dall'articolo 119 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010, con le relative norme di attuazione, di cui agli allegati 1 e 2 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (comma 2). Il comma 3 dell'articolo 17 in esame, introducendo una nuova lettera *m-septies* al comma 1 dell'articolo 119 del citato codice del processo amministrativo prevede che le disposizioni relative al rito abbreviato comune di cui al medesimo articolo 119 si applicano anche alle controversie relative ai provvedimenti che si assumono lesivi di diritti sindacali del singolo militare o dell'associazione professionale a carattere sindacale tra militari che li rappresenti. Il comma 4 stabilisce che per le controversie nelle materie di cui al provvedimento in esame, la parte ricorrente è tenuta al versamento, indipendentemente dal valore della causa, del contributo unificato di importo fisso di cui all'articolo 13, comma 6-*bis*, lettera e) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, pari a 759 euro. Se la controversia è relativa a condotte antisindacali consistenti in diniego ingiustificato dei diritti e delle prerogative sindacali previste dalla legge, l'associazione professionale a carattere sindacale tra militari legittimata ad agire può promuovere un previo tentativo di conciliazione presso la commissione individuata ai sensi dell'articolo 17-*bis* del provvedimento in esame. Ai sensi del comma 5, la richiesta del tentativo di conciliazione, sottoscritta da chi ha la rappresentanza legale dell'associazione stessa, è notificata tramite posta elettronica certificata, sottoscritta digitalmente, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, oppure mediante raccomandata con avviso di ricevimento alla commissione di conciliazione competente,

che ne cura l'invio di copia digitale all'articolazione della Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare interessata. Il comma 5 dispone, inoltre, che la richiesta deve precisare: denominazione e sede dell'associazione, nonché nome del legale rappresentante e indicazione dell'atto statutario che gli conferisce i poteri rappresentativi; luogo dove è sorta la controversia; esposizione dei fatti e delle ragioni posti a fondamento della pretesa. L'articolazione della Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare interessata dalla controversia deposita presso la commissione di conciliazione, entro dieci giorni dal ricevimento della copia della richiesta, una memoria contenente le difese e le eccezioni in fatto e in diritto. Entro i dieci giorni successivi a tale deposito, la commissione fissa, nei successivi trenta giorni, la comparizione dell'associazione e dell'articolazione dell'amministrazione interessata per il tentativo di conciliazione. Dinanzi alla commissione per l'associazione professionale a carattere sindacale tra militari deve presenziare il legale rappresentante ovvero altro militare ad essa appartenente appositamente delegato. Non è ammessa la partecipazione di soggetti non appartenenti all'associazione stessa (comma 6). Qualora la conciliazione esperita riesca, viene redatto separato processo verbale che riporta il contenuto dell'accordo. Tale atto, sottoscritto dalle parti e dal Presidente della commissione di conciliazione, costituisce titolo esecutivo. Se non si raggiunge l'accordo, la medesima controversia può costituire oggetto di ricorso avanti al giudice amministrativo (comma 7). Il comma 8, in fine, attribuisce alle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari la legittimazione attiva in giudizio in sede civile, penale e amministrativa quando sussiste interesse diretto in relazione alle materie di competenza di cui all'articolo 5 della legge. L'articolo 17-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, individua le procedure di conciliazione. In particolare, al comma 1, istituisce, rispettivamente presso il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze, la commissione centrale di conciliazione per la

risoluzione in via bonaria delle controversie individuate dal comma 4 dell'articolo 17, aventi rilievo nazionale e la commissione per la conciliazione di tali controversie riferite al personale della Guardia di finanza. Il comma 2 istituisce, inoltre, presso unità organizzative di livello non inferiore a quello regionale o paritetico delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, almeno cinque commissioni periferiche di conciliazione, per la risoluzione in via bonaria delle medesime controversie, aventi rilievo locale. Il comma 3 dispone in merito alle modalità di costituzione funzionamento delle predette commissioni mentre il comma 4 prevede che per promuovere il tentativo di conciliazione, la parte ricorrente è tenuta al versamento, con modalità da definire con apposito regolamento, di un contributo pari ad euro 155 per le procedure di cui al comma 1 e pari ad euro 105 per le procedure di cui al comma 2. L'articolo 18 reca, infine, abrogazioni e norme transitorie. Invita in conclusione i colleghi a sottoporgli eventuali osservazioni, riservandosi di predisporre una proposta di parere entro la tarda mattinata di domani.

Ingrid BISA (LEGA) ritiene opportuno che la Commissione si dia una linea univoca di comportamento, rilevando come, a seconda dei casi, i relatori sollecitino le eventuali osservazioni da parte dei colleghi prima o dopo la predisposizione di una proposta di parere. Chiede pertanto alla presidente che indirizzi intenda dare ai lavori della Commissione.

Giulia SARTI (M5S), nell'evidenziare che la procedura non prevede la scelta tra modalità di lavoro fra loro alternative, fa presente che le osservazioni possono pervenire tanto prima quanto dopo la predisposizione della proposta di parere da parte del relatore. Nel precisare inoltre che nei casi specifici la ristrettezza dei tempi è determinata dalle esigenze delle Commissioni di merito, tiene a sottolineare che il suo invito era volto ad ampliare e

non certamente a restringere le possibilità di intervento dei colleghi.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, nell'associarsi alle considerazioni della collega Sarti, nel caso specifico ricorda che si tratta di un provvedimento ben noto ai componenti la Commissione, rilevando che nel corso del precedente esame la Lega, all'epoca facente parte della maggioranza, si era espressa in senso favorevole. Sottolinea che l'invito a presentare tempestivamente eventuali osservazioni era stato rivolto ai colleghi con spirito collaborativo, al fine di favorirne la loro valutazione al fine di un eventuale recepimento nella proposta di parere.

Lucia ANNIBALI (IV) chiede che le proposte di parere vengano messe a disposizione nella mattinata di domani, in tempo congruo per poterne valutare il contenuto, anche al fine di condividerlo con i colleghi delle Commissioni di merito.

Ingrid BISA (LEGA), con riferimento alle considerazioni del collega Saitta, ben consapevole che il provvedimento in questione è già stato esaminato dalla Commissione Giustizia, precisa che nel suo intervento intendeva porre una questione non di merito ma di metodo.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nell'assicurare che le proposte di parere verranno tempestivamente inviate via mail a tutti i componenti la Commissione, fa presente che le osservazioni potranno essere sottoposte ai relatori sia prima sia dopo la predisposizione della proposta. Precisa che, tanto per il nuovo testo della proposta di legge Gallinella C. 982 precedentemente esaminato quanto per il provvedimento in titolo, le Commissioni di merito voteranno il mandato al relatore nella giornata di giovedì.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 604-bis del codice penale)

1. All'articolo 604-bis del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, lettera a) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere »;

b) al primo comma, lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere »;

c) al secondo comma, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere »;

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere ».

Art. 2.

(Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)

1. All'articolo 604-ter, primo comma, del codice penale, dopo le parole: « o religioso, » sono inserite le seguenti: « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, ».

Art. 3.

(Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)

1. Al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1-bis, le parole « reati previsti dall'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, o per uno dei reati previsti dalla legge 9 ottobre 1967, n. 962 » sono sostituite dalle seguenti: « per uno dei delitti di cui all'articolo 604-bis, ovvero per un delitto aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 604-ter del codice penale, nonché per il delitto previsto all'articolo 7 comma 2 della legge 9 ottobre 1967, n. 962 e per quelli indicati dall'articolo 2 »;

2) il comma 1-ter è sostituito dal seguente: « Nel caso di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1-bis, la sospensione condizionale della pena può essere subordinata, se il condannato non si oppone, alla prestazione di un'attività non retribuita in favore della collettività secondo quanto previsto dai commi successivi. Per i medesimi delitti nei casi di richiesta dell'imputato di sospensione del procedimento con messa alla prova, per lavoro di pubblica utilità si intende quanto previsto dai commi successivi »;

3) al comma 1-quater, le parole « , da svolgersi al termine dell'espiazione della pena detentiva per un periodo massimo di dodici settimane, deve essere » sono sostituite dalla parola « è »;

4) al comma 1-quater, dopo la parola « giudice » sono inserite le seguenti « , tenuto conto delle ragioni che hanno determinato la condotta, »;

4) al comma 1-quinquies, le parole « o degli extracomunitari » sono sostituite dalle seguenti: « , degli stranieri o in favore delle associazioni di tutela delle vittime dei reati di cui all'articolo 604-bis del codice penale »;

5) alla rubrica, dopo la parola « religiosi » sono inserite le seguenti: « o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere »;

b) al titolo, le parole: « e religiosa » sono sostituite dalle seguenti: « , religiosa o fondata sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere »;

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato con decreto del Ministro della giustizia sono determinate le modalità di svolgimento dell'attività non retribuita in favore della collettività, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, come modificato dal comma 1 del presente articolo.

Art. 4.

(Modifica all'articolo 90-quater del codice di procedura penale)

1. All'articolo 90-quater, comma 1, secondo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole: « odio razziale » sono inserite le seguenti: « o fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere ».

Art. 5.

(Istituzione della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia)

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 17 maggio quale « Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia », al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione.

2. La Giornata di cui al comma 1 non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. In occasione della « Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia » sono organizzate cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, anche da parte delle amministrazioni pubbliche, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

4. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Art. 6.

(Modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere)

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Nell'ambito delle competenze di cui al comma 2, l'ufficio elabora con cadenza triennale una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. La strategia reca la definizione degli obiettivi e l'individuazione di misure relative all'educazione e istruzione, al lavoro, alla sicurezza, anche con riferimento alla situazione carceraria, alla comunicazione e ai media. La strategia è elaborata nel quadro di una consultazione permanente delle amministrazioni locali, delle organizzazioni di categoria e delle associazioni impegnate nel contrasto delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e individua specifici interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violenza e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere ».

Art. 7.

(Misure per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno alle vittime)

1. Il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, al fine di finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati

all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime.

2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. I centri garantiscono adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime dei reati previsti dagli articoli 604-bis del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-ter del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

3. I centri di cui al comma 2 svolgono la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o associata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma. I centri operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione dei soggetti di cui al comma 2, ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.

4. Il programma di cui al comma 2 è definito con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per le pari opportunità. Il regolamento individua i requisiti organizzativi dei centri di cui al comma 2, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali e assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 3.

Art. 8.

*(Statistiche sulle discriminazioni
e sulla violenza)*

1. Ai fini della verifica dell'applicazione della presente legge e della progettazione e della realizzazione di politiche di contrasto alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e del monitoraggio delle politiche di prevenzione, l'Istituto nazionale di statistica, nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali, assicura lo svolgimento, con cadenza almeno triennale, di una rilevazione statistica sugli atteggiamenti della popolazione.

La rilevazione dovrà misurare anche le discriminazioni e la violenza subite e le caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio, secondo i quesiti contenuti nell'Indagine sulle discriminazioni condotta dall'Istituto nazionale di Statistica a partire dal 2011.

Art. 9.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 7, comma 1, pari a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del presidente dell'Associazione Ricercatori Italiani del Regno Unito (AISUK), Antonio Guarino, e del presidente dell'Associazione Professionisti Italiani (CAP) di Parigi, Luigi Apollonio, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini . 218

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale della Dottoressa Delfina Licata, Fondazione *Migrantes*, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini 219

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Franco Frattini, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini 219

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini 219

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 luglio 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, del presidente dell'Associazione Ricercatori Italiani del Regno Unito (AISUK), Antonio Guarino, e del presidente dell'Associazione Professionisti Italiani (CAP) di Parigi, Luigi Apollonio, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le

questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.35.

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 luglio 2020.

Audizione informale della Dottoressa Delfina Licata, Fondazione *Migrantes*, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 11.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 luglio 2020.

Audizione informale di Franco Frattini, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 luglio 2020.

Audizione informale di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.55.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	220
7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19 (<i>Discussione e rinvio</i>)	220

RISOLUZIONI

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 18.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19. *(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Luca ARESTA (M5S) illustra diffusamente i contenuti della risoluzione a sua prima firma, sottoscritta anche dal collega Giovanni Russo, osservando, innanzitutto, che l'atto di indirizzo muove dalla necessità di garantire condizioni di sicurezza per il rientro in servizio del personale militare, esposto al contagio da Covid-19.

Premesso che l'esperienza di questi ultimi mesi ha offerto una vasta casistica, rileva come sia necessario emanare disposizioni ed elaborare procedure di monitoraggio sull'evoluzione del contagio e di adattamento dei protocolli sanitari. Tali protocolli, la cui definizione spetta al Ministero della salute e alle autorità nazionali scientifiche di riferimento, sono di vitale importanza per il personale militare e, dunque, per conservare in efficienza lo strumento militare nel suo complesso. Ciò vale su diversi versanti: da quello dell'impiego ordinario in Italia, a quello nei teatri operativi, fino a quello più specifico del personale medico militare. Occorre, quindi, la formulazione di specifiche disposizioni in favore del personale della difesa. Gli appare, altresì, indispensabile procedere speditamente all'individuazione di idonee strutture logistiche in seno alle Forze armate, finalizzate al ricovero in assoluta sicurezza del personale militare nei periodi di isolamento e di quarantena.

Vi sono poi le tematiche delle procedure medico-legali, volte ad accertare la dipendenza di patologie legate al Covid-19 da causa di servizio (al riguardo, occorre estendere le previsioni dell'articolo 1880 del codice dell'ordinamento militare alle lesioni psico-fisiche derivanti dall'esposizione al virus), nonché ancora del contri-

buto che la sanità militare fornisce al Servizio Sanitario Nazionale. In relazione a questa gamma di problematiche, il suo atto di indirizzo chiama un impegno del Governo su precise iniziative di definizione di protocolli sanitari, sul rafforzamento della capacità diagnostica della sanità militare, sulla creazione di una commissione medica speciale presso il Collegio medico legale della difesa e dunque, in definitiva, sulla mobilitazione di nuove e maggiori risorse strumentali e finanziarie per concretizzare tale impegno.

Nicola CARÈ (IV) chiede di sottoscrivere l'atto di indirizzo.

Salvatore DEIDDA (FdI) considera importante questo momento di discussione, offerto dall'opportuna risoluzione del collega Aresta. Tuttavia, non può sottacere la gravità del comportamento del Governo, che ha disposto – senza il previo parere parlamentare – il trasferimento all'ospedale militare del Celio, in Roma, dei migranti sbarcati clandestinamente in Calabria e in Puglia negli scorsi giorni. Mentre gli italiani sono stati costretti a stare a casa per molte settimane e si preparano a passare le vacanze soltanto in Italia, ai migranti viceversa è consentito viaggiare liberamente oltreconfine e venire a infettare i cittadini del nostro Paese. La decisione di collocare questi clandestini al Celio gli pare azzardata e irrispettosa delle necessità del nostro personale militare.

Wanda FERRO (FdI) si associa alle considerazioni del collega Deidda e, da

calabrese, non può nascondere la sua preoccupazione per gli sbarchi avvenuti a Roccella Ionica. Crede che la Commissione difesa debba coinvolgere, forse in una sede congiunta con la Commissione affari costituzionali, il Ministro dell'interno, che deve chiarire le ragioni di una scelta che comporta rischi molto alti.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) condivide l'apprezzamento per la risoluzione del collega Aresta, che costituisce un utile punto di partenza. Tuttavia, gli sembra paradossale che l'Italia, da « campo profughi » d'Europa sia diventata il « lazzaretto » del continente. Condivide la valutazione del collega Deidda: agli italiani si chiede di stare nelle vicinanze di casa, ma il turismo degli immigrati viene stimolato in ogni maniera a scapito della salute dei nostri militari.

Maria TRIPODI (FI) si associa alle considerazioni della collega Ferro, in ragione della comune provenienza territoriale, e manifesta la propria preoccupazione per il fatto che gli immigrati abbiano infettato gli agenti di polizia, della cui salute nessuno sembra preoccuparsi. Preannuncia che il suo gruppo affronterà la discussione sulla risoluzione in modo costruttivo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras (*Seguito dell'esame e rinvio*) 222

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio*) 223

SEDE REFERENTE

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.40.

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 giugno scorso.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA rammenta che, nella scorsa seduta dedicata al provvedimento, era stata avanzata la richiesta di poter disporre di alcuni chiarimenti di ordine tecnico sulla proposta di legge in esame. Informa la Commissione di aver segnalato tale esigenza agli Uffici competenti del Ministero

dell'Economia e delle Finanze, che stanno predisponendo la richiesta documentazione. Ha già ricevuto alcune prime osservazioni da parte del Dipartimento Finanze del MEF, che evidenziano alcune criticità, a suo avviso superabili, e che possono – in attesa della documentazione completa – essere messe a disposizione dei colleghi interessati per gli opportuni approfondimenti.

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Nuovo testo C. 982 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento, rammentando che il testo della proposta di legge C. 982 Gallinella, a seguito delle modifiche introdotte presso la XII Commissione, è ora composto da 59 articoli divisi in 8 capi: Misure di sostegno al settore agricolo (Capo I); Semplificazioni in materia di agricoltura (Capo II); Semplificazioni in materia di fiscalità agricola (Capo III); Interventi per le emergenze nel settore agricolo (Capo IV); Semplificazioni in materia di controlli in agricoltura (Capo V); Semplificazioni in materia di contratti e di accesso a fondi agricoli (Capo VI); Delega al Governo in materia di ricomposizione fondiaria (Capo VII); Semplificazioni in materia di zootecnia (Capo VIII).

Rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per una illustrazione dettagliata dei contenuti del provvedimento, soffermandosi principalmente in questa sede sulle disposizioni che investono le competenze della Commissione Finanze.

L'articolo 1 prevede misure di sostegno al reddito degli agricoltori. In particolare, il comma 1 estende le agevolazioni tributarie previste per i coltivatori diretti a tutti i soggetti iscritti negli elenchi comunali (coltivatori diretti, mezzadri, coloni e loro familiari); il comma 2 estende le agevolazioni IMU riconosciute ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli anche al coniuge e ai parenti entro il terzo grado ai quali è stato concesso il terreno in godimento e

siano già in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto ed iscritti alla previdenza agricola; il comma 3 sostituisce la normativa di cui al comma 11 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 338 del 1989, relativa alla possibilità di chiedere il pagamento rateale dei debiti per contributi e premi, ampliando la possibilità per i comitati regionali di disporre la rateazione per un periodo non superiore a 12 mesi e diminuendo, al contempo, il limite dei mesi per i quali può essere chiesta la rateizzazione per ciascun debito, che passa da 36 a 24 mesi. Ai commi 4 e 5 si interviene sul Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, modificando l'ambito oggettivo in base al quale calcolare il corrispettivo dell'atto di cessione volontaria e l'indennità aggiuntiva, non più rapportato, nel primo caso, o riferita, nel secondo caso, all'ipotesi di un'area coltivata direttamente dal proprietario ma coltivata o condotta dallo stesso.

L'articolo 2 concerne il sostegno ai giovani agricoltori, prevedendo la concessione di mutui agevolati agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a quarant'anni, di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate all'acquisto di nuove trattrici e macchine operatrici per l'uso agricolo e forestale.

L'articolo 3 reca disposizioni di sostegno ai settori agricoli in crisi, attraverso l'istituzione di un Fondo nazionale per il sostegno dei settori agricoli in crisi presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

L'articolo 4 sostituisce il comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 185 del 2000 che definisce i benefici che possono essere concessi ai giovani imprenditori agricoli. La modifica è nel senso di prevedere in generale due forme di intervento, una relativa alla concessione dei mutui agevolati, portando il limite dell'importo massimo richiedibile dal 75 al 60 per cento, e l'altra consistente in un con-

tributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, attualmente previsto solo per le regioni svantaggiate.

L'articolo 10, al comma 2, prevede che anche i fabbricati rurali destinati all'agriturismo rientrano tra quelli per i quali i comuni possono disporre riduzioni e agevolazioni TARI.

L'articolo 16 esenta gli imprenditori agricoli dal pagamento del contributo di cui all'articolo 23, primo comma, del Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, finalizzato al mantenimento delle stazioni sperimentali per l'industria (le stazioni sperimentali per l'industria sono enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza del Ministro dello Sviluppo Economico).

L'articolo 18 definisce i criteri in base ai quali il Governo è chiamato a disciplinare l'attività di lombricoltura. Di interesse per la nostra Commissione è la lettera *b*) del comma 1, secondo la quale il lombricoltore è titolato ad acquistare, in qualità di agricoltore e ai fini della relativa disciplina fiscale, ogni strumentazione meccanica e tecnologica di cui necessita per l'attività di allevamento.

L'articolo 19 dispone l'equiparazione degli apicoltori produttori di idromele assoggettati ad accisa con aliquota zero ai piccoli produttori di vino (coloro che producono in media meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno), in ordine alla documentazione e ai controlli richiesti per la circolazione del prodotto all'interno del territorio nazionale. Segnalo in particolare il comma 9, che stabilisce l'inserimento della pappa reale o gelatina reale tra i beni e servizi soggetti ad aliquota IVA ridotta al 10 per cento.

L'articolo 23 prevede la semplificazione degli incentivi alle aggregazioni delle imprese agricole. Di interesse per la nostra Commissione il comma 3, nel quale si precisa che l'aliquota di accisa agevolata prevista per il gasolio (pari al 22 per cento dell'aliquota ordinaria), per gli oli vegetali (esenzione) e per la benzina (pari al 49 per cento dell'aliquota ordinaria) è applicabile anche agli impieghi effettuati dalle imprese agricole unite in rete.

L'articolo 25 prevede che i lavori relativi alla sistemazione e alla manutenzione del territorio montano, condotti da aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, non sono considerati prestazioni di servizi ai fini fiscali e non sono soggetti ad imposta se sono resi tra soci di una stessa associazione non avente fini di lucro ed avente lo scopo di migliorare la situazione economica delle aziende agricole associate e lo scambio interaziendale di servizi.

L'articolo 26 estende il termine di operatività delle norme sulla attenuazione dei vincoli in materia di proprietà coltivatrice (di cui all'articolo 5 del d.lgs. n. 228 del 2001, legge di orientamento in agricoltura). Tali norme sono relative ai termini di decadenza dai benefici fiscali per la formazione e l'arrotondamento di proprietà coltivatrice, nel caso di trasferimento della proprietà acquistata con agevolazioni. In particolare, si dispone che le suddette disposizioni in materia di attenuazione dei vincoli si applichino agli atti di acquisto posti in essere in data antecedente la data di entrata in vigore del provvedimento di riforma, e non più, come è previsto attualmente, agli atti di acquisto posti in essere cinque anni prima l'entrata in vigore della normativa di riforma.

L'articolo 32 esenta dall'obbligo di tenuta del titolo di conduzione per la costituzione del fascicolo aziendale gli imprenditori agricoli il cui fondo è ubicato in comuni montani svantaggiati, è coltivato in base a contratti di affitto e comodato e la cui coltivazione è legata all'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica.

L'articolo 33 stabilisce che l'esenzione sull'imposta di bollo e per ogni altro contributo agli atti relativi ai masi chiusi si applica a tutti i procedimenti e non solo a quelli per i quali non siano scaduti i termini di accertamento e di riscossione.

L'articolo 34 stabilisce, al comma 1, che il credito d'imposta in favore delle imprese alberghiere, previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni nella legge 29

luglio 2014, n. 106, per le spese relative a interventi di ristrutturazione edilizia, di eliminazione delle barriere architettoniche, di incremento dell'efficienza energetica, di adeguamento antisismico e di acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo, e che l'articolo 1, comma 4, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 aveva già prorogato ed esteso alle strutture che svolgono attività agrituristica, è concesso anche per i periodi d'imposta successivi al 2018.

Al comma 2, si prevede invece che il credito di imposta di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, è concesso per il periodo di imposta dall'anno 2020 all'anno 2022 alle reti di imprese agricole ed agroalimentari di cui all'articolo 3, decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico e per le attività ed i progetti legati alla implementazione delle esportazioni; alle imprese che hanno sottoscritto un accordo di Filiera per il settore agroalimentare, di cui al decreto ministeriale n. 1192 dell'8 gennaio 2016, con una durata temporale di almeno 4 anni.

L'articolo 35, al fine di rilanciare la competitività delle aziende italiane della filiera del legno, prevede la detrazione dall'imposta lorda, pari al 50 per cento dell'importo a carico del contribuente, per le spese sostenute per l'acquisto di case in legno prefabbricate, prodotte con materie prime derivanti dalla filiera corta.

L'articolo 37 dispone l'estensione del bonus verde alla realizzazione di cisterne coperte per la raccolta delle acque meteoriche.

L'articolo 38 interviene sulla classificazione catastale dei fabbricati rurali, stabilendo che, ai fini del riconoscimento della ruralità degli immobili agli effetti fiscali, non possono comunque essere riconosciuti rurali i fabbricati ad uso abitativo che hanno le caratteristiche delle unità immobiliari urbane appartenenti alla categoria catastale A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici).

Viene soppresso il riferimento, di conseguenza, ai fabbricati ad uso abitativo con caratteristiche di lusso (come individuate dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969).

L'articolo 40 interviene sul regime fiscale dei piccoli produttori agricoli. Si dispone che a chi che non opta per tale regime, e dunque è assoggettato all'ordinario regime IVA, si applichino tutte le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 633 del 1972, non solo l'ultimo periodo: oltre a poter adempiere all'obbligo di fattura attraverso gli enti, le cooperative o gli altri organismi associativi ai quali è conferito il prodotto agricolo, per i soggetti IVA ordinari i passaggi dei prodotti agricoli, alle cooperative o agli altri organismi associativi, ai fini della vendita, anche previa manipolazione o trasformazione, si considerano effettuati all'atto del versamento del prezzo ai produttori agricoli soci o associati.

L'articolo 41 dà la facoltà alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di diminuire la misura del diritto annuale per gli imprenditori agricoli, i coltivatori diretti, nonché per le società semplici agricole iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese, distinguendo, se del caso, per classi di fatturato, fino ad arrivare all'esenzione.

L'articolo 43 stabilisce che il Ministro dell'economia e delle finanze provvede all'aggiornamento della tabella annessa al proprio decreto 13 febbraio 2015, inserendo il mirto e i derivati della sua trasformazione tra i beni che possono essere oggetto di attività agricole connesse.

L'articolo 44 interviene sul Testo unico delle imposte sui redditi, precisando che è inclusa nella definizione di attività di allevamento degli animali – considerata attività agricola ai fini fiscali – sia quella svolta in proprietà che quella esercitata da terzi.

L'articolo 45 prevede che i produttori agricoli con un volume di affari annuo non superiore a 10000 euro, il cui fondo è ubicato nelle zone agricole svantaggiate, sono esonerati dal versamento dell'impo-

sta sul valore aggiunto e da tutti gli obblighi documentali e contabili, compresa la dichiarazione annuale, fermo restando l'obbligo di numerare e conservare le fatture e le bollette doganali.

L'articolo 46 abbassa dal 10 al 4 per cento l'IVA sull'orzo destinato alla semina e sulla semola d'orzo, equiparandola a quella gravante sugli altri cereali, mentre

l'articolo 47 inserisce tra i servizi soggetti ad aliquota del 10 per cento quelli relativi all'attività di impollinazione.

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	227
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	229

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori parlamentari per la prossima settimana.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, riferisce alla Commissione sul nuovo testo

della proposta di legge C. 982 Gallinella, nel testo risultante dagli emendamenti approvati, da ultimo, nella seduta della XIII Commissione Agricoltura del 9 luglio 2020.

Osserva preliminarmente che si tratta di un testo complesso ed articolato che, operando un intervento di ampio respiro a sostegno del settore agricolo, affronta diverse tematiche di interesse della Commissione Ambiente, di seguito evidenziate.

In primo luogo, l'articolo 15 esclude esplicitamente i grassi animali di origine suina dall'applicazione del contributo ambientale al CONOE (Consorzio nazionale raccolta e trattamento oli e grassi vegetali ed animali esausti). Si inserisce quindi una ulteriore ipotesi di esclusione tra quelle già previste dall'articolo 10, comma 1, della legge n. 154 del 2016 (cosiddetto collegato agricolo). Peraltro, secondo la relazione illustrativa, non avendo la norma oggetto di modifica mai trovato applicazione concreta nei confronti degli operatori suinicoli si elimina semplicemente un fattore di incertezza in sede applicativa.

L'articolo 21 modifica la normativa riguardante l'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pub-

blico o privato affidata a terzi. Attualmente la norma consente che possa essere esercitata dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, oppure anche da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze. La modifica in esame si limita ad affiancare le imprese commerciali a quelle già abilitate ad esercitare tale attività.

L'articolo 25 riguarda i piccoli comuni di cui alla legge n. 158 del 2017.

In particolare, si prevede che nei piccoli comuni gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti possano assumere in appalto lavori per la sistemazione e manutenzione del territorio montano o per la lavorazione agricola e forestale, impiegando esclusivamente il proprio lavoro e utilizzando solo macchine di loro proprietà. La norma reca quindi un elenco non esaustivo della tipologia di lavori: afforestazione e riforestazione, costruzione di piste forestali, arginatura, sistemazione idraulica, difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, nonché lavori agricoli e forestali tra i quali l'aratura, la semina, la potatura, la falciatura, la mietitrebbiatura, i trattamenti antiparassitari, la raccolta di prodotti agricoli, il taglio del bosco, utilizzando lo strumento delle convenzioni con le pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 228 del 2001.

La norma in commento precisa che tali lavori non sono considerati prestazioni di servizi a fini fiscali e non sono soggetti ad imposta qualora resi tra soci di una stessa associazione non avente fini di lucro e con lo scopo di migliorare la situazione economica delle aziende agricole associate e lo scambio interaziendale di servizi.

Ancora, nelle aree non tutelate sotto il profilo ambientale, i medesimi soggetti che conducono aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, in deroga alle vigenti disposizioni di legge, possono realizzare o ripristinare, qualora siano strettamente necessarie all'attività agro-silvo-forestale

dei richiedenti, strade rurali e piste forestali previa autorizzazione comunale e, ove occorra, dell'autorità preposta alla tutela idrogeologica.

L'articolo 34, comma 1, estende ai periodi di imposta successivi al 2018 il credito di imposta a favore di strutture ricettive turistico-alberghiere e agrituristiche, essenzialmente per interventi di ristrutturazione edilizia, eliminazione di barriere architettoniche, ovvero di incremento dell'efficienza energetica.

L'articolo 37 estende il cosiddetto bonus verde anche agli interventi di realizzazione di cisterne coperte per la raccolta delle acque meteoriche. La previsione attuale consente per tutto il 2020 di avvalersi di una agevolazione fiscale, pari alla detrazione Irpef del 36 per cento della spesa sostenuta per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, nonché per la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

L'articolo 42 dispone la non applicabilità dell'obbligo relativo all'attestazione energetica nei casi di trasferimento immobiliare a titolo gratuito, di donazione e di patti di famiglia, ovvero il caso in cui l'imprenditore trasferisce, in tutto o in parte, l'azienda, e il titolare di partecipazioni societarie trasferisce, in tutto o in parte, le proprie quote, ad uno o più discendenti.

L'articolo 48 modifica due disposizioni recate dalla legge di bilancio per il 2020, che riguardano l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente, entro il 31 gennaio 2020, di una Commissione per lo studio, le proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 98 della legge n. 160 del 2019 la Commissione è incaricata di studiare le modalità per rendere permanente lo sviluppo di un *Green new deal* italiano e per la programmazione della riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, con il compito di elaborare una proposta orga-

nica per la ridefinizione, entro il 31 ottobre 2020, del sistema delle esenzioni a partire dall'anno 2021 in materia di trasporto merci, navale e aereo, di agricoltura e usi civili, con l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, sostenere le innovazioni e gli investimenti in ricerca, innovazione tecnologica e sviluppo e infrastrutture per la riconversione ecologica che producano una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030.

La disposizione in esame sopprime il riferimento all'agricoltura, in relazione alla proposta di ridefinizione del sistema di esenzioni provvedendo, di conseguenza, a sopprimere il riferimento al rappresentante del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali come componente della Commissione stessa.

Da ultimo, richiama due disposizioni che, in quanto riguardanti rispettivamente, l'istituto dell'espropriazione per pubblica utilità e la promozione dell'uso di materie prime naturali in ambito edilizio, sia pure indirettamente, afferiscono alle attribuzioni della Commissione in materia di assetto del territorio.

L'articolo 1, ai commi 4 e 5, interviene sul testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, modificando l'ambito oggettivo in base al quale calcolare il corrispettivo dell'atto di cessione volontaria e l'indennità aggiuntiva, non più rapportato, nel primo caso, o riferita, nel secondo caso, all'ipotesi di un'area coltivata direttamente dal proprietario ma coltivata o condotta dallo stesso.

L'articolo 35 prevede una detrazione dall'imposta lorda, pari al 50 per cento dell'importo a carico del contribuente, per le spese sostenute per l'acquisto di case in legno prefabbricate, prodotte con materie prime derivanti dalla filiera corta.

Conclusivamente, si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

C. 2313 Di Stasio.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, riferisce alla Commissione sulla proposta di legge di legge C. 2313 Di Stasio recante Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale, nel testo risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nella seduta del 17 giugno scorso.

Per comprendere la portata delle disposizioni in esame, ricorda brevemente che sul mare territoriale – individuato nella zona di mare adiacente alle coste per dodici miglia – si estende automaticamente la sovranità degli Stati con due fondamentali limitazioni: il diritto di passaggio cosiddetto « inoffensivo » di navi straniere e il divieto di esercitare la giurisdizione penale in ordine a fatti puramente interni alla nave straniera. Anche al di fuori del mare territoriale, lo Stato costiero ha diritto esclusivo di sfruttare tutte le risorse della piattaforma continentale, intesa come parte del suolo marino contigua alle coste che costituisce un naturale prolungamento delle coste stesse e che si mantiene a una profondità costante. Al riguardo, è noto il problema – particolarmente spiccato in un bacino chiuso come il Mediterraneo – di delimitarne l'ambito tra Stati, essenzialmente rimessa ad accordi tra gli Stati interessati.

La zona economica esclusiva (ZEE) è un istituto che negli anni recenti si è andato affiancando a quello della piattaforma continentale: si riconosce allo Stato costiero il controllo esclusivo su tutte le risorse economiche della zona, sia biologiche sia minerali, per un'estensione massima di duecento miglia marine. Nel bacino mediterraneo – dove la distanza tra le coste opposte è sempre inferiore a

quattrocento miglia – a fronte dell'esigenza di tutelare le proprie risorse ittiche dal continuo depauperamento messo in atto da flotte pescherecce provenienti dall'Estremo Oriente o con la finalità di proteggere le loro coste dai rischi di inquinamento, molti Stati hanno già istituito da tempo delle ZEE o delle zone in cui esercitare parte dei diritti funzionali relativi alle ZEE, come la tutela dell'ambiente o delle risorse ittiche.

Algeria, Spagna, Croazia e Libia hanno istituito Zone economiche di protezione della pesca e la Francia ha istituito una zona di protezione ecologica. Anche il nostro Paese, con la legge n. 61 del 2006 ha autorizzato l'istituzione di zone di protezione ecologica.

La proposta di legge prende però le mosse, in particolare, dalla decisione dell'Algeria di istituire una propria ZEE il 20 marzo 2018, senza un preliminare accordo, creando un'area sovrapposta, ad ovest della Sardegna, alla zona di protezione ecologica (ZPE) istituita dal nostro Paese nel 2011 e con l'analoga ZEE istituita dalla Spagna nel 2013.

In questa prospettiva, la proposta in esame costituisce uno stimolo a chiarire la funzione degli accordi di delimitazione marittima e l'impegno dello Stato a far valere i propri interessi in tale ambito.

L'articolo 1 autorizza, quindi, l'istituzione di una ZEE, definendone le modalità di deliberazione e di definizione dei limiti esterni, da determinare sulla base di accordi con gli Stati interessati. Nelle more della stipula di detti accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva sono definiti provvisoriamente in modo da non ostacolare o compromettere la conclusione dei summenzionati accordi.

L'articolo 2, nel testo risultante dagli emendamenti approvati, si limita a prevedere che i diritti esercitabili dall'Italia sono quelli attribuiti dalle norme internazionali. Merita però rilevare – per i profili di competenza di questa Commissione – che, nel testo originario, si specificava l'attribuzione allo Stato delle funzioni di protezione e di preservazione dell'ambiente marino.

L'articolo 3 è dedicato ai diritti degli altri Stati all'interno della ZEE, consentendo in particole, l'esercizio della libertà di navigazione e di sorvolo, nonché la messa in opera di condotte e cavi sottomarini oltre agli altri diritti previsti da norme internazionali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	231
------------------	-----

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi

nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

*Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb.
(Parere alla XIII Commissione).*

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

*Nuovo testo C. 2313 Di Stasio.
(Parere alla III Commissione).*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	232
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. Nuovo testo C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	235

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2020 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 182 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	236
---	-----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019. Doc. LXVII, n. 3 (<i>Rinvio dell'esame</i>)	237
---	-----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza. C. 1494 Benamati (<i>Esame e rinvio</i>)	237
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	240
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo Sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Lucia SCANU (M5S), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame. Il nuovo testo della proposta di legge C. 982 Gallinella e abbinate, come risultante dall'esame in sede referente consta di 59 articoli. Per quanto di stretto interesse della X Commissione si segnalano le seguenti disposizioni. L'articolo 11

che reca disposizioni di semplificazione in materia di prevenzione degli incendi nelle strutture agrituristiche estendendo alle attività ricettive con capacità non superiore a venticinque posti letto che utilizzino singole unità abitative le disposizioni tecniche relative alla tipologia di impianti di produzione di calore che devono essere installati al fine di prevenire gli incendi. L'articolo 13 in materia di tutela delle microimprese che interviene sul Codice del consumo estendo i diritti ivi riconosciuti alle microimprese medesime rispetto alle categorie attuali identificate nei consumatori e negli utenti. L'articolo 16 che reca una semplificazione dei pagamenti di contributi escludendo gli imprenditori agricoli dal pagamento del tributo a favore delle Stazioni sperimentali per l'industria relativamente all'attività da questi svolta per la trasformazione dei prodotti agricoli. L'articolo 21 in materia di esercizio dell'attività di manutenzione del verde che estende alle imprese commerciali la capacità di svolgere tale attività. L'articolo 34 che al comma 1 estende il credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive ai periodi di imposta successivi al 2018. Al comma 2 estende poi il credito di imposta a sostegno del *Made in Italy* per i periodi di imposta dal 2020 al 2022 alle reti di imprese agricole e agro-alimentari – per la realizzazione di infrastrutture informatiche che possano potenziare il commercio elettronico – e alle imprese che hanno sottoscritto un accordo di filiera. L'articolo 41 che dà la facoltà alle camere di commercio di diminuire la misura del diritto annuale dovuto dagli imprenditori agricoli, dai coltivatori diretti e dalle società semplici agricole, iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese, anche distinguendo per classi di fatturato, fino ad arrivare all'esenzione.

Per quanto riguarda le altre disposizioni previste dal provvedimento si fa presente quanto segue.

L'articolo 1 reca misure di sostegno, anche di carattere tributario, al reddito degli agricoltori. L'articolo 2, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, prevede l'erogazione di mutui agevolati a

imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti di età inferiore a quarant'anni finalizzati all'acquisto di macchine agricole. L'articolo 3 inserito nel corso dell'esame in Commissione istituisce un Fondo nazionale per il sostegno dei settori in crisi, con una dotazione di 5 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021.

L'articolo 4, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, sostituisce il comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 185 del 2000 che definisce i benefici che possono essere concessi ai giovani imprenditori agricoli. La modifica è nel senso di prevedere in generale due forme di intervento, una relativa alla concessione dei mutui agevolati portando il limite dell'importo massimo richiedibile dal 75 al 60 per cento e l'altra consistente in un contributo a fondo perduto fino al 35 per della spesa ammissibile, attualmente previsto solo per le regioni svantaggiate. L'articolo 5 reca norme in materia di contratti di filiera per i comparti di mais e grano duro. L'articolo 6 interviene in materia di accertamento dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale, specificando che l'accertamento eseguito da una regione ha efficacia su tutto il territorio nazionale. L'articolo 7 reca norme in materia di periodo vendemmiale e l'articolo 8 interviene su alcune disposizioni del Testo unico del vino. L'articolo 9 interviene sulla normativa che regola il rapporto di lavoro con le cooperative agricole. L'articolo 10 interviene sulla legislazione dedicata all'attività agrituristica prevedendo che le prestazioni di lavoro dei lavoratori dipendenti a tempo determinato addetti all'attività agrituristica siano considerate agricole ai fini della valutazione del rapporto di connessione e inserendo i fabbricati rurali destinati all'agriturismo tra quelli che possono essere oggetto di riduzioni tariffarie e esenzioni da parte dei comuni. L'articolo 12 prevede, tra l'altro, la possibilità di evidenziare l'indicazione del luogo di produzione dei prodotti somministrati nell'esercizio dell'attività agrituristica.

L'articolo 14 modifica la normativa ai contratti di cessione dei prodotti agroalimentari, escludendo dalla relativa applicazione anche il piccolo imprenditore definito ai sensi dell'articolo 2083 del codice civile ed identificato nel coltivatore diretto. L'articolo 15 reca l'esclusione dei grassi di origine suina dal contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti. L'articolo 17 prevede che l'obbligo di utilizzare in via esclusiva la tecnologia per presentazione di istanze e lo scambio di documenti tra imprese e amministrazioni non si applichi alle imprese agricole con un volume d'affari non superiore a 7.000 euro annui. Gli articoli 18 e 19 recano rispettivamente norme in materia di lombricoltura e apicoltura. L'articolo 20 reca disposizioni in materia di controllo e certificazione delle macchine agricole e forestali. L'articolo 22 reca semplificazioni sulla tenuta dei registri carico/scarico merci.

L'articolo 23 prevede, tra l'altro, la possibilità per le piccole e medie imprese tra loro collegate attraverso un contratto di rete di avvalersi delle garanzie prestate da ISMEA per i finanziamenti erogati a loro favore nonché la possibilità da parte di ISMEA di sottoscrivere garanzie a titolo gratuito per lo sviluppo di tecnologie innovative a favore delle imprese agricole singole o associate sono gratuite. L'articolo 24 interviene in materia di Registro Nazionale degli Aiuti di Stato mentre l'articolo 25 reca semplificazioni in materia di pluriattività. L'articolo 26 reca norme in materia di attenuazione dei vincoli in materia di proprietà coltivatrice. L'articolo 27 modifica la legge per le zone montane prevedendo norme in materia di assunzioni a tempo parziale. L'articolo 28 reca semplificazioni in materia di indennità di maternità. L'articolo 29 istituisce il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali. L'articolo 30 inserisce le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare tra i distretti del cibo. L'articolo 31 estende ai coltivatori diretti e agli impen-

ditori agricoli professionali il diritto di rivalsa attribuito imprese artigiane e commerciali per il pagamento dei contributi. L'articolo 32 reca disposizioni per il sostegno dell'agricoltura di montagna e delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. L'articolo 33 interviene sull'esenzione dell'imposta di bollo e di ogni altro contributo agli atti relativi ai masi chiusi.

L'articolo 35 prevede un credito di imposta per l'acquisto di case in legno prefabbricate, prodotte con materie prime derivanti dalla filiera corta. L'articolo 36 prevede uno sgravio contributivo per le imprese della filiera del legno che hanno sede principale nei territori montani e che provvedono alla manutenzione dei territori. L'articolo 37 estende il c.d. bonus verde per interventi di realizzazione di cisterne coperte per la raccolta delle acque meteoriche. L'articolo 38 interviene in materia di classificazione catastale dei fabbricati rurali. L'articolo 39 reca una delega al Governo in materia di rinnovamento sostenibile macchine agricole. L'articolo 40 reca semplificazioni in materia di fatturazione mentre gli articoli 42 e 43 recano semplificazioni rispettivamente in materia di donazioni e patti di famiglia e in materia di lavorazione del mirto. L'articolo 44 interviene sul testo unico delle imposte sui redditi includendo nell'attività di allevamento degli animali sia quella svolta in proprietà sia quella esercitata da terzi. L'articolo 45 interviene in materia di esonero IVA delle zone agricole svantaggiate. L'articolo 46 equipara l'aliquota IVA sull'orzo a quella degli altri cereali. L'articolo 47 inserisce tra i servizi soggetti ad aliquota del 10 per cento quelli relativi all'attività di impollinazione. L'articolo 48 sopprime il riferimento all'agricoltura, in relazione alla proposta di riduzione dei sussidi ambientali dannosi. L'articolo 49 istituisce un fondo di emergenza presso il Servizio Fitosanitario nazionale destinato all'attività di prevenzione e contrasto ai parassiti e alle fitopatie. L'articolo 50 reca norme in materia di difesa fitosanitaria. L'articolo 51 prevede il finanziamento del Fondo per l'emergenza avicola per il 2020.

L'articolo 52 amplia il novero dei soggetti sottoposti a controlli ispettivi, facendo riferimento non più alle sole imprese agricole come soggetti passivi dell'accertamento, ma alle imprese agro-alimentari, includendo, così, anche quelle che operano nella prima trasformazione e commercializzazione del prodotto agricolo. L'articolo 53 riscrive le disposizioni contenute nella legge sull'agricoltura biologica in materia di sospensione e revoca dell'autorizzazione agli organismi di controllo.

L'articolo 54 reca norme in materia di razionalizzazione delle procedure per l'affitto di terreni pubblici ad uso agricolo. L'articolo 55 reca semplificazioni in materia di accessi ai fondi rustici. L'articolo 56 contiene una delega al Governo per la razionalizzazione e la ricomposizione dei fondi agricoli e il riordino delle proprietà frammentate nei territori montani.

L'articolo 57 apporta talune modifiche al decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52 in materia di riproduzione animale. L'articolo 58 prevede norme in materia di raccolta dei dati per la riproduzione animale e l'articolo 59 reca semplificazioni in materia di trasporto di animali con rimorchi non agricoli.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

Nuovo testo C. 2313 Di Stasio.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, in sostituzione del relatore Lacarra, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame.

È all'esame della Commissione, in sede consultiva per rendere il parere alla III Commissione, la proposta di legge Di Stasio C. 2313 concernente l'istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. La relazione introduttiva al provvedimento ne rinviene i presupposti giuridici nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata e resa esecutiva dal nostro Paese ai sensi della legge 2 dicembre 1994, n. 689.

La Convenzione si configura come un codice esaustivo volto a regolare i comportamenti degli Stati sui mari e sugli oceani, nonché lo sfruttamento delle risorse e la salvaguardia dell'ambiente naturale in tali ambiti. La ratio della Convenzione deve essere rinvenuta nel superamento delle quattro Convenzioni adottate nella Conferenza di Ginevra del 29 aprile 1958, che coprivano le materie dell'alto mare, del mare territoriale e della zona ad esso contigua, della piattaforma continentale, della pesca e preservazione delle risorse biologiche marine.

La necessità di superare le Convenzioni del 1958 va posta in relazione a profondi mutamenti dell'assetto degli equilibri, a partire dagli anni Sessanta, quando subì una forte accelerazione il processo di decolonizzazione, con il relativo forte incremento nel numero degli Stati del mondo, molti dei quali naturalmente portati a rivendicare i propri diritti sulle risorse naturali di loro prossimità, potenzialmente esposte, tuttavia, allo sfruttamento completo solo da parte degli Stati più industrializzati, in possesso delle più avanzate tecnologie. Inoltre, il rapido progresso delle prospezioni petrolifere marine poneva nuovi problemi inerenti alla salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente marino.

La messa a punto della Convenzione di Montego Bay adeguava il diritto del mare anzitutto al riconoscimento degli interessi degli Stati costieri, espandendone i poteri sui mari adiacenti, in particolare con la previsione dell'istituto giuridico della zona economica esclusiva. La zona economica

esclusiva, disciplinata dalla Parte V della Convenzione, può estendersi tassativamente non oltre le 200 miglia dalle linee di base da cui è misurata l'ampiezza del mare territoriale (188 miglia dal mare territoriale). A differenza della PC, per poter divenire effettiva, deve essere oggetto di una proclamazione ufficiale da parte dello Stato costiero, notificata alla Comunità internazionale.

Nel Bacino mediterraneo a fronte dell'esigenza di tutelare le proprie risorse ittiche dal continuo depauperamento messo in atto da flotte pescherecce provenienti dall'Estremo Oriente o con la finalità proteggere le loro coste dai rischi di inquinamento, molti Stati hanno già istituito da tempo delle ZEE o delle zone in cui esercitare parte dei diritti funzionali relativi alle ZEE. In questo senso si sono orientati alcuni Stati contigui o frontisti dell'Italia e segnatamente la Croazia, la Spagna, la Tunisia, la Libia. Tra gli altri Stati mediterranei che hanno proceduto ad istituire proprie ZEE si ricordano Cipro, Egitto, Israele, Libano, Marocco, Monaco, Siria e Turchia.

Quanto al contenuto della proposta di legge, l'articolo 1, al comma 1, autorizza l'istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale italiano definendo modalità e forma per perfezionare la predetta istituzione. Con una modifica nel corso dell'esame in sede referente è stato previsto che l'ampiezza della zona economica esclusiva italiana è pari a 200 miglia marine dalla linea di base. Nei casi in cui il rispetto di tale prescrizione risulti impossibile, il limite della zona economica esclusiva non può essere inferiore alla linea di equidistanza tra la costa italiana e quella dello stato controparte.

L'articolo 2, come modificato in sede referente dalla III Commissione prevede che all'interno della zona economica esclusiva istituita ai sensi dell'articolo 1 l'Italia esercita i diritti sovrani attribuiti dalle norme internazionali vigenti.

Infine l'articolo 3, comma 1, è dedicato ai diritti degli altri Stati all'interno della ZEE proclamata dall'Italia: in particolare,

sono salvaguardati, in applicazione dell'UNCLOS nonché degli altri diritti previsti dalle norme internazionali vigenti, l'esercizio della libertà di navigazione e di sorvolo, nonché di messa in opera di condotte e cavi sottomarini.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo Sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2020 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori.

Atto n. 182.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'8 luglio 2020.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2020 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (Atto n. 182).

Avverte che in data 10 luglio il Presidente della Camera ha concesso la proroga di 10 giorni per l'espressione del parere. Pertanto il termine scadrà il 23 luglio prossimo.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, si impegna ad anticipare quanto prima ai colleghi commissari la sua proposta di parere, in corso di elaborazione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata nella giornata di domani.

La seduta termina alle 14.25.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo Sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 14.25.

Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019. Doc. LXVII, n. 3.

(Rinvio dell'esame).

La Commissione inizia l'esame della Relazione in titolo.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che la Commissione inizia l'esame della relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3).

Ricorda, altresì, che l'articolo 5, comma 1, della legge n. 185 del 1990 prevede che il Governo presenti annualmente al Parlamento la relazione oggetto dell'esame odierno. Il documento è stato presentato al Parlamento il 7 maggio 2020 e trasmesso – in considerazione dei diversi profili di competenza – alle Commissioni Affari esteri, Difesa e Attività produttive.

Dà la parola alla relatrice Nardi.

Martina NARDI (PD), *relatrice*, in considerazione della considerevole articolazione del contenuto della relazione, ritiene opportuno condurre ulteriori approfondimenti, allo scopo di permettere alla Commissione di esaminare il documento avendo a disposizione tutti gli elementi di giudizio necessari.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, alla luce delle considerazioni della relatrice, rinvia l'esame della Relazione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo Sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 14.30.

Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

C. 1494 Benamati.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Diego ZARDINI (PD), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo.

La proposta di legge C. 1492 reca una delega legislativa che ha ad oggetto la riforma organica della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 (cosiddetta « Legge Prodi-bis ») e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modificazioni (cosiddetta « Legge Marzano »).

L'esigenza di tale riforma discende, in primo luogo, dalla necessità di dare ordine

alla normativa specificamente dedicata all'insolvenza delle realtà imprenditoriali di grandi dimensioni, anche a causa del susseguirsi, nell'ultimo decennio, di una serie di interventi legislativi finalizzati all'introduzione di modifiche e di varianti rispetto all'originario impianto del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. Sotto altro profilo, in sede di unificazione dei modelli procedurali, si è ritenuto – stante il progressivo ridursi del numero di grandi imprese presenti nel territorio italiano, con gravi conseguenze sul piano sociale e occupazionale – di favorire l'accesso all'amministrazione straordinaria e di estendere il perimetro applicativo della relativa normativa attraverso la riduzione dei requisiti dimensionali e l'ampliamento dei soggetti legittimati a richiedere l'avvio della procedura.

La proposta di legge in esame (C. 1494) si compone di due articoli e riproduce il testo del disegno di legge S. 2831, approvato dalla Camera nella XVII legislatura (C. 3671-ter) e trasmesso l'11 maggio 2017 al Senato, dove l'iter di approvazione non si è poi concluso.

L'articolo 1 delinea l'oggetto della delega al Governo – ovvero la riforma organica della disciplina della amministrazione straordinaria – e la procedura per il suo esercizio.

L'articolo 2 detta i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega da parte del Governo.

In particolare, il comma 1 contiene una articolata serie di principi e i criteri direttivi di delega per la riforma dell'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, al fine di ricondurlo ad un quadro di regole generali comuni.

L'intento principale è di creare una procedura unica di amministrazione straordinaria, con finalità conservative, finalizzata alla regolazione dell'insolvenza di singole imprese, ovvero di gruppi di imprese (comma 1, lettera a)).

Con riguardo all'impostazione generale, resta ferma la struttura bifasica della procedura, contenuta nel decreto legislativo n. 270/1999, secondo la quale il Tri-

bunale dispone l'ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria (*fase cd. giudiziale*), previa verifica dei presupposti, tra i quali, in particolare, le prospettive di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale (*fase cd. di osservazione*).

In tale quadro si inseriscono i diversi profili innovativi contenuti nel disegno di legge. In primo luogo, ferma restando la necessaria sussistenza di uno stato di insolvenza, sono modificati gli ulteriori presupposti di accesso alla procedura.

Con riferimento ai profili dimensionali dell'impresa o dei gruppi di imprese, nelle imprese singole il numero minimo di dipendenti è stabilito in 250 e in complessivi 800 in caso di contestuale richiesta di ammissione alla procedura di più imprese del gruppo (lettera b) n. 3)). Inoltre, il requisito dimensionale, dunque il concetto di « grande impresa », è ancorato non al solo numero degli occupati, ma anche quantificato sulla base della media del volume di affari degli ultimi tre esercizi (lettera b) n. 2)). Accanto alle concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali è stata altresì introdotta l'esigenza di salvaguardia della continuità produttiva e dell'occupazione diretta e indiretta (lettera b) n. 4)).

Ulteriori profili innovativi attengono all'attribuzione della competenza sulla procedura di amministrazione straordinaria alle sezioni specializzate in materia d'impresa presso i tribunali sedi di Corti d'appello, all'esito di un'istruttoria incentrata alla massima celerità (comma 1, lettera c)), nonché alla necessità di disciplinare l'operatività di misure protettive analoghe a quelle previste per il concordato preventivo, a decorrere dalla pubblicazione nel registro delle imprese della domanda di accertamento dei presupposti per l'ammissione alla procedura (comma 1, lettera d)).

Si interviene, inoltre, in merito all'avvio della procedura, prevedendo un termine di dieci giorni dal deposito della domanda del debitore, entro il quale il tribunale – accertati i requisiti – dichiara lo stato di

insolvenza e disponga l'apertura della procedura per l'ammissione all'amministrazione straordinaria nominando il giudice delegato (comma 1, lettera *e*)).

Con specifico riguardo alla procedura di ammissione all'amministrazione, si prevede che il tribunale, entro 45 giorni dall'apertura della procedura, previa acquisizione del parere favorevole del Ministro (che si delinea come obbligatorio e vincolante) ammette l'impresa, con decreto, all'amministrazione straordinaria, ove risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero, sulla base del piano del commissario straordinario. È prevista anche la possibilità che il tribunale, ove lo ritenga utile o necessario, conferisca ad un professionista, iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, l'incarico di attestare, entro i successivi trenta giorni, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, al fine di adottare il decreto di ammissione; in alternativa il tribunale dichiara aperta la procedura di liquidazione giudiziale (comma 1, lettera *l*)).

Punto qualificante della nuova disciplina è altresì l'istituzione – presso il MISE – e la disciplina dell'albo dei commissari straordinari per l'amministrazione delle grandi imprese in stato di insolvenza, per l'iscrizione al quale sono predeterminati i requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, trasparenza (comma 1, lettera *f*)). Sono altresì specificate le modalità con le quali il Ministro dello sviluppo economico deve procedere alla nomina del commissario straordinario (ovvero di tre commissari straordinari nei casi di eccezionale complessità) (comma 1, lettera *g*)). Il commissario straordinario potrà essere successivamente revocato, per giusta causa, dal Ministro dello sviluppo economico, anche su istanza motivata del comitato di sorveglianza (comma 1, lettera *h*)). Inoltre, è stata inserita la specificazione dei criteri e delle modalità di remunerazione del commissario (che tengano conto dell'efficienza ed efficacia dell'opera prestata (comma 1, lettera *i*)).

Altro criterio di delega attiene alla rivisitazione della procedura cd. di «accesso diretto» di cui alla «Legge Marzano» (decreto-legge n. 347 del 2003). Il Governo dovrà prevedere che imprese con determinate caratteristiche – quelle quotate sui mercati regolamentati, quelle di maggiore dimensione (imprese con almeno 1.000 dipendenti e con un fatturato pari a un multiplo significativo di quello individuato per tutte le altre) e quelle che svolgano servizi pubblici essenziali – possano essere ammesse alla procedura, in via provvisoria, dall'autorità amministrativa (il Ministero dello sviluppo economico), con contestuale nomina del Commissario straordinario. La conferma della misura, verificati i requisiti, spetta al Tribunale, che provvede entro breve termine (comma 1, lettera *m*)).

Si delega il Governo a disciplinare le modalità di nomina del comitato di sorveglianza da parte del Ministro dello sviluppo economico e, per quanto riguarda i componenti da individuare tra i creditori, da parte del tribunale (comma 1, lettera *n*)).

Il Governo dovrà, inoltre, disciplinare le modalità con cui il tribunale, su ricorso del commissario straordinario, sentito il comitato di sorveglianza, può autorizzare: 1) la sospensione ovvero lo scioglimento dei contratti pendenti; 2) il pagamento di crediti pregressi strategici al di fuori delle regole del riparto; 3) l'esonero dalle azioni revocatorie per i pagamenti effettuati dall'imprenditore (comma 1, lettera *o*)).

Altri criteri di delega prevedono che sia assicurata la flessibilità, in funzione delle caratteristiche dell'impresa e dei mercati di riferimento, nella definizione dei contenuti del programma di ristrutturazione nonché della durata dei programmi di ristrutturazione e di cessione dei complessi aziendali (comma 1, lettera *p*)); la legittimazione del commissario straordinario e del comitato di sorveglianza a presentare al tribunale istanza di conversione dell'amministrazione straordinaria in liquidazione giudiziale ordinaria (comma 1, lettera *q*)); l'accesso delle imprese in am-

ministrazione straordinaria al concordato, anche sulla base di proposte concorrenti (comma 1, lettera r)).

Si delega, infine, il Governo a prevedere, per quanto non altrimenti disciplinato e in particolare per quanto attiene alla disciplina dei gruppi d'impresa e all'esecuzione del programma, che trovino applicazione i criteri ispiratori della disciplina di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, sostituendo il termine fallimento con quello di liquidazione giudiziale, in linea con la riforma delle procedure di insolvenza del decreto legislativo n. 14 del 2019. Per i debiti contratti dalle imprese in amministrazione straordinaria il disegno di legge dispone infine che venga tenuta ferma la possibilità per lo Stato di garantirli, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente ed entro i limiti consentiti dalla normativa dell'Unione europea (comma 1, lettera s)).

In ordine alle modalità di prosecuzione dell'esame della proposta di legge, condivide la proposta informalmente a lui avanzata da parte del gruppo Lega di svolgere un breve ciclo di audizioni, allo scopo di acquisire elementi di giudizio dai soggetti portatori di interesse. In ogni caso, l'esame del provvedimento dovrà svolgersi, a suo avviso, in maniera tale da garantirne la conclusione entro la fine della legislatura, per consentire agli operatori economici di affrontare la grave situazione economica con strumenti normativi più moderni. Infine, rimane a disposizione dei colleghi per qualsiasi richiesta di approfondimento del contenuto della proposta di legge.

Gianluca BENAMATI (PD), primo firmatario della proposta di legge, ricorda che essa riproduce il contenuto di una proposta di legge, approvata in prima lettura dalla Camera, il cui esame non si

è potuto concludere a causa della fine della scorsa legislatura. Tale proposta di legge, inoltre, derivava dallo stralcio da un disegno di legge recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, approvato e divenuto legge. La materia, pertanto, necessita di un ulteriore intervento, mirato alla revisione della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, tuttora regolata dal decreto legislativo n. 270 del 1999 e dal decreto-legge n. 347 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 39 del 2004, due strumenti che si sono rivelati validi ma che, essendo risalenti nel tempo, non appaiono più idonei a fronteggiare l'attuale situazione di crisi. Auspica, pertanto, una rapida approvazione della proposta di legge, per consentire agli operatori economici di contare, entro la fine della legislatura, su una disciplina più ampia, articolata e rispondente alle nuove e pressanti esigenze.

La sottosegretaria Alessia MORANI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame della proposta di legge.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 14 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 241

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 244

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 243

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, di rappresentanti dell'Associazione italiana di oncologia medica (AIOM), della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) e di Salute Donna Onlus 243

SEDE CONSULTIVA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Vito DE FILIPPO (IV), *relatore*, fa presente che il provvedimento in esame rap-

presenta l'esito di un lavoro approfondito svolto dalla Commissione Agricoltura, avviato fin dal primo anno della presente legislatura. Si tratta di un testo assai complesso, composto da ben cinquantanove articoli suddivisi in otto capi, che tocca numerosi aspetti riguardanti le politiche dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

Segnala, tuttavia, come le disposizioni che investono le competenze della XII Commissione – in maniera peraltro incidentale – sono assai limitate. Procede, quindi, a una breve illustrazione di tali norme, nell'ordine in cui sono presenti nell'articolato.

Nell'ambito del Capo II, che reca norme sulla semplificazione in materia di agricoltura, l'articolo 18 prevede che il Governo, nell'esercizio della potestà regolamentare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, provveda a disciplinare l'attività di lombricoltura sulla

base di norme generali indicate nella stessa disposizione. In particolare, la lettera *f*) dispone che l'iscrizione nei Registri relativi ai fabbricanti dei fertilizzanti e ai prodotti stessi, di cui al decreto legislativo n. 75 del 2010, avvenga in tempi rapidi e certi, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo di allegare le analisi di laboratorio svolte al fine di poter comprovare il rispetto dei requisiti igienico-sanitari stabiliti dalla normativa vigente.

All'interno del successivo Capo IV, recante interventi per le emergenze nel settore agricolo, l'articolo 49 istituisce un Fondo per le emergenze fitosanitarie presso il Servizio fitosanitario nazionale, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, e 2022, destinato alle attività di prevenzione e contrasto ai parassiti e alle fitopatie, realizzate anche in collaborazione con le regioni, il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CREA), le Università ed altri soggetti pubblici. L'articolo 50 dispone che, a decorrere dall'anno 2020, le regioni e gli enti strumentali ad esse collegati possono superare, fermi restando alcuni limiti inderogabili, il limite di spesa previsto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, limitatamente alle assunzioni indispensabili a garantire l'esercizio delle funzioni di difesa fitosanitaria obbligatoria.

L'articolo 51 modifica il comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, recante disposizioni in materia di emergenza aviaria anche in relazione all'influenza aviaria. La norma prevede un finanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro per il 2020, destinandolo anche a investimenti finalizzati alla prevenzione e al rafforzamento delle misure di biosicurezza nelle aziende avicole.

Fa presente che il Capo VIII reca misure di semplificazione in materia di zootecnia. In particolare, l'articolo 57 modifica il decreto legislativo n. 52 del 2018, in materia di riproduzione animale, intervenendo sull'articolo 5, che disciplina le linee guida per lo svolgimento dei programmi genetici. La novella dispone direttamente che la Banca dati unica zootec-

nica sia istituita presso la Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDN) del Ministero della salute, sopprimendo il rinvio a un decreto del Ministro delle politiche agricole per individuare il soggetto presso cui istituire tale Banca dati.

L'articolo 59 interviene sull'articolo 56 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, al fine di consentire che i rimorchi per trasporto di cose possano essere utilizzati anche per il trasporto di animali vivi, previa autorizzazione rilasciata dal servizio veterinario territorialmente competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, e dell'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 20 marzo 2008. Precisa che la previsione di un'autorizzazione veterinaria sembra costituire una garanzia sufficiente per assicurare il benessere degli animali, nel rispetto del predetto regolamento (CE) n. 1/2005.

Sulla base del contenuto delle disposizioni che incidono in qualche misura su materie di competenza della XII Commissione, anche in considerazione della limitatezza di tali competenze, preannuncia una proposta di parere favorevole.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dà la parola al relatore De Filippo per l'illustrazione della proposta di parere che ha predisposto.

Vito DE FILIPPO (IV), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI (LEGA) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, segnalando che nel corso dell'esame in sede referente è stato approvato un numero significativo di emendamenti presentati dalla Lega. Rileva che resta irrisolta la problematica relativa ai danni alla produzione agricola causati dalla fauna selvatica, rispetto alla quale auspica che possa

essere trovata una soluzione idonea nel corso dell'esame in Assemblea.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 14 luglio 2020.

Audizione informale sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, di rappresentanti dell'Associazione italiana di oncologia medica (AIOM), della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) e di Salute Donna Onlus.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.05.

ALLEGATO

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 982 Gallinella e abbinate, recante « Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura »;

rilevate le limitate competenze della Commissione Affari sociali sulle disposizioni recate dal provvedimento in oggetto;

evidenziato che l'articolo 59 interviene sull'articolo 56 del Codice della

strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, al fine di consentire che i rimorchi per trasporto di cose possano essere utilizzati anche per il trasporto di animali vivi, previa autorizzazione rilasciata dal servizio veterinario territorialmente competente;

considerato che la previsione di una autorizzazione veterinaria sembra costituire una garanzia sufficiente per assicurare il benessere degli animali, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1/2005,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	245
AUDIZIONI:	
Audizione del presidente della Consob, prof. Paolo Savona (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	245
Comunicazioni della Presidente	246
ALLEGATO (<i>Programma di attività della Commissione</i>)	247
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	246

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 14 luglio 2020. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

**Audizione del presidente della Consob,
prof. Paolo Savona.**

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione del prof. Paolo Savona, presidente della Consob.

Paolo SAVONA, *presidente della Consob*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione e riservandosi di illustrare ulteriori aspetti in seduta segreta.

Intervengono, per fornire ulteriori chiarimenti, Tiziana TOGNA, *Vice Direttore Generale*, e Maria Antonietta SCOPELLITI, *Responsabile Divisione Mercati*.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Massimo FERRO (FIBP-UDC) e Daniele PESCO (M5S) nonché i deputati Marco RIZZONE (M5S) e Felice Maurizio D'ETTORE (FI), ai quali rispondono Maria Antonietta SCOPELLITI, *Responsabile Divisione Mercati*, Paolo SAVONA, *presidente della Consob*, e Tiziana TOGNA, *Vice Direttore Generale*.

Carla RUOCCO, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Carla RUOCCO, *presidente*, ringraziando il prof. Savona, dispone che la documentazione pubblica sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di martedì 7 luglio, ha deliberato:

il programma di attività della Commissione, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna (*vedi allegato*);

di consentire al dottor Toni Marcelli, collaboratore della presidente della Commissione, di accedere agli atti e alle attività della Commissione con le stesse regole e modalità previste per i consulenti già nominati;

di completare il ciclo di audizioni, inerenti all'attuazione degli interventi previsti dai decreti-legge n. 18 e 23 del 2020, relativamente al settore bancario e finanziario, per il sostegno alle aziende ed imprese colpite dall'emergenza epidemiologica, con le banche che saranno definite nell'ufficio di presidenza integrato che sta per aver luogo. L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riservato altresì di prevedere la predisposizione di una specifica relazione alle Assemblee sul tema, al termine del ciclo di audizioni.

La prossima seduta plenaria avrà luogo martedì 21 luglio con l'audizione di FederCasse.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

ALLEGATO

PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

Premessa – Si ritiene che, per avvalorare la vocazione della Commissione, che è quella d'essere dedicata ad un'attività di inchiesta, si debba procedere ad esaminare, sia con riferimento ai temi specifici che a quelli di tenore invece più generale, gli aspetti attinenti ai profili di criticità nel funzionamento del sistema bancario e finanziario. Per questo motivo, si è ritenuto utile ripartire i temi oggetto della proposta secondo tre distinti ambiti di criticità.

Fermi restando i vari compiti e le attività di indagine assegnati dalla legge 26 marzo 2019, n. 28, alla Commissione bicamerale, nella realizzazione del programma seguente saranno, se del caso, promosse iniziative anche di carattere legislativo.

1. - Un primo ambito è dedicato ad esaminare le questioni di criticità emerse nel rapporto fra le banche, gli altri intermediari finanziari e le rispettive clientele. Si tratta di un ambito che sostanzialmente si articola – per le banche (e gli altri intermediari finanziari, quali le società di credito al consumo, o quelle attive nel *leasing*, nel *factoring*, piattaforme di *social lending*, etc.) – sulla verifica del rispetto, formale e sostanziale, della normativa sulla trasparenza bancaria (compresi i servizi di pagamento); mentre quanto ai servizi di intermediazione – sia che siano offerti dalle banche, dalle SIM o da SGR – sulla verifica del rispetto, formale e sostanziale, delle regole di comportamento.

In materia bancaria, la principale informazione di trasparenza, che consente di avere un'indicazione di sintesi del costo complessivo del finanziamento, è rappresentata dal tasso annuo effettivo globale (TAEG); quest'ultimo esprime, in percentuale e su base annua, la totalità dei costi da sostenere in relazione al credito concesso e permette di confrontare facilmente e rapidamente le diverse offerte di finanziamento, anche quelle proposte da operatori stranieri sul mercato italiano, trattandosi di un indice armonizzato a livello europeo.

La legge sull'usura (L. 108/1996) ha introdotto un limite ai tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento oltre il quale gli stessi sono considerati usurari (tasso soglia). I tassi soglia sono determinati per legge sulla base dei tassi medi di mercato rilevati trimestralmente dalla Banca d'Italia per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); le tabelle che riportano i tassi effettivi globali medi (TEGM) segnalati dagli intermediari sono pubblicate in Gazzetta Ufficiale. Dal 14 maggio 2011 il limite oltre il quale gli interessi sono ritenuti usurari è calcolato aumentando il TEGM di un quarto, cui si

aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali. In ogni caso la differenza tra il tasso soglia e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

I TEGM rilevati dalla Banca d'Italia includono, oltre al tasso nominale, tutti gli oneri collegati con l'erogazione del credito, esclusi quelli per imposte e tasse.

Quanto, invece, ai servizi di intermediazione, il principale fattore di criticità nelle dinamiche relazionali tra cliente e intermediario continua ad essere rappresentato dalla qualità dei flussi informativi che precedono e indirizzano la scelta di investimento. Non può trascurarsi il fatto che da una completa, chiara e sintetica trasparenza informativa sulle caratteristiche e anche sui costi¹ dei servizi e dei prodotti finanziari dipendono le scelte consapevoli di investimento degli investitori. Da una prima analisi dei ricorsi presentati dai risparmiatori presso l'ACF e i vari Tribunali è emersa la tendenza da parte degli intermediari a ritenere sufficiente - ai fini dell'assolvimento degli obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalla normativa di settore - l'adempimento "formale" degli stessi, ad esempio attraverso la mera messa a disposizione del cliente della documentazione di rito nella fase precontrattuale. Ulteriori profili di criticità emergono in relazione alla fase di profilatura della clientela e all'applicazione delle conseguenti regole di condotta (valutazione di appropriatezza/adequatezza) soprattutto nel caso delle c.d. riprofilature strumentali e dell'abbinamento di offerta di prodotti di investimento e di finanziamento in modalità "bacciate". Ciò a discapito del perseguimento del miglior interesse del cliente che deve, invece, orientare il comportamento degli operatori professionali che prestano servizi di investimento.

Sia per il primo che per il secondo terreno di indagine, la proposta è di farsi guidare - per l'individuazione dei temi specifici - dagli esiti delle attività svolte, nei due campi d'intervento (bancario e finanziario), dalle due strutture arbitrali attive²: l'ABF Arbitro Bancario e Finanziario³ e l'ACF⁴ Arbitro Controversie Finanziarie. Due entità che trattano

¹ La disciplina di matrice MiFID II richiede agli intermediari trasparenza informativa sui costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori sia ex ante sia ex post. Ciò al fine di assicurare che gli investitori siano consapevoli di tutti i costi e gli oneri per la valutazione degli investimenti, anche in un'ottica di confronto fra servizi e strumenti finanziari. Nonostante ciò si registrano comportamenti di alcuni intermediari non orientati ad una completa e chiara trasparenza informativa sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi e attività di investimento.

² Per completezza informativa si rammenta che è in corso di istituzione anche l'Arbitro assicurativo che si occuperà della risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di assicurazioni, verrà gestito dall'Ivass, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, e avrà le stesse caratteristiche e le stesse funzioni che hanno attualmente l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e l'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF).

³ L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un sistema di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari; rappresenta un'opportunità di tutela più semplice, rapida ed economica rispetto a quella offerta dal giudice ordinario. L'ABF è un organismo indipendente e imparziale nei compiti e nelle decisioni, sostenuto nel suo funzionamento dalla Banca d'Italia. Il ricorso è deciso esclusivamente sulla base della documentazione prodotta dalle parti (ricorrente e intermediario); non è necessaria l'assistenza di un avvocato. Le decisioni dell'ABF non sono vincolanti come quelle del giudice ma, se l'intermediario non le rispetta, la notizia del loro inadempimento è resa pubblica. Dopo una decisione dell'ABF, la parte interessata può comunque ricorrere al giudice ordinario.

⁴ L'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito dalla Consob con la delibera n. 19602 del 4 maggio 2016, è uno strumento di risoluzione delle controversie tra investitori "retail" e intermediari per la violazione degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza che gli

mediamente ogni anno migliaia di casi e che costituiscono la prima sede di approdo (rispetto a quella successiva giudiziale) proprio delle criticità fra intermediari e clienti.

Per l'individuazione degli argomenti sui quali concentrare l'attività d'inchiesta della Commissione sarà necessario esaminare le principali tematiche sollevate dai clienti ricorrenti, comprendendone la dimensione, la gravità, l'eventuale adozione di misure di mitigazione da parte delle varie tipologie di intermediari e, da ultimo, le attività di vigilanza concretamente poste in essere dalle due Autorità (Banca d'Italia e Consob) – di cui i due Arbitri costituiscono un'appendice operativa – per potenziarne l'operatività e nel, più generale, svolgimento delle rispettive attività di vigilanza.

E' bene sottolineare che, sebbene gli intermediari siano obbligati ad aderire ai procedimenti instaurati presso tali Organismi, le decisioni prese dagli Arbitri non sono obbligatorie per gli intermediari stessi (diversamente da quelle di un giudice) e le mancate esecuzioni da parte degli intermediari delle decisioni favorevoli per gli investitori impattano sia sulla tutela sostanziale dei risparmiatori *retail* sia sul *sentiment* degli stessi verso le Autorità di riferimento. Ad oggi, purtroppo, si registrano casi non marginali di intermediari inadempienti alle decisioni favorevoli degli Arbitri nei confronti dei clienti *retail*.

In tale ultima prospettiva e per rafforzarne l'operatività, si potrebbe, ad esempio, valutare l'opportunità di estendere ai giudizi dell'ACF e dell'ABF, istituti già presenti nell'ordinamento giuridico italiano, ed in particolare nell'arbitrato, in cui per rendere esecutivo il provvedimento arbitrale la parte interessata deve proporre istanza, all'uopo depositando il lodo in originale o in copia conforme unitamente alla convenzione di arbitrato, nella cancelleria del Tribunale⁵ territorialmente competente nel cui circondario si trova la sede dell'Arbitrato.

intermediari devono rispettare quando prestano servizi di investimento o il servizio di gestione collettiva del risparmio. Solo i risparmiatori possono fare ricorso all'ACF, per richieste di risarcimento danni non superiori a 500.000 euro. Gli intermediari sono obbligati ad aderire all'ACF. E' uno strumento che consente all'investitore di ottenere una decisione sulla controversia in tempi rapidi, senza costi e senza obbligo di assistenza legale. L'ACF assicura imparzialità e indipendenza di giudizio. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione, può comunque rivolgersi all'Autorità giudiziaria. Presentare ricorso all'ACF o ad altro sistema alternativo di risoluzione delle controversie è condizione di procedibilità per avviare un procedimento giudiziario.

⁵ Il Tribunale, previo accertamento sulla regolarità formale dello stesso, esula il controllo nel merito, lo dichiara esecutivo con Decreto; tale prospettiva di intervento dovrebbe mettere il legislatore al riparo da eventuali eccezioni, e successivo giudizio, di incostituzionalità (cfr. art. 25 Cost.) del provvedimento eventualmente licenziato stante la qualificazione del medesimo ad altro strumento deflattivo del contenzioso e vertente in materia di diritti disponibili.

Nella stessa prospettiva si potrebbero altresì dotare le singole Autorità di vigilanza di nuovi poteri di indagine, tra cui, ad esempio, il *mystery shopping*⁶ che permetterebbe agli stessi Organi di vigilanza di verificare il comportamento effettivamente tenuto dagli intermediari nei confronti della propria clientela.

Nel 2018⁷ sono stati presentati all'ABF Arbitro Bancario e Finanziario oltre 27.000 ricorsi per contrastare condotte improprie e promuovere l'adozione di comportamenti corretti nei confronti della clientela.

Nel 69% dei casi l'esito è stato sostanzialmente favorevole ai clienti, con l'accoglimento totale o parziale delle richieste formulate, oppure con la dichiarazione della cessazione della materia del contendere per l'accordo intervenuto tra le parti. Con riferimento alle controversie con esito positivo per il ricorrente, il valore complessivo delle restituzioni nel 2018 è cresciuto rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 21 milioni di euro.

Le banche di credito cooperativo continuano a detenere la quota di soccombenza più bassa, mentre le banche estere e le finanziarie quella più alta, anche in connessione con l'elevata incidenza dei ricorsi relativi a forme di finanziamento (i.e. la cessione del quinto) che caratterizzano l'attività di queste tipologie di intermediari.

Nel corso del 2019 sono pervenuti all'ACF Arbitro Controversie Finanziarie 1.678 ricorsi; 5.341 a far data dall'avvio dell'operatività (9 gennaio 2017). Si tratta di dati fortemente influenzati dalle vicende che hanno interessato Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, i cui azionisti si sono fatti promotori di oltre il 40% dei ricorsi pervenuti durante il primo anno di attività dell'Organismo. Hanno concorso in misura apprezzabile, nel triennio, anche i ricorsi presentati da azionisti e obbligazionisti di tre delle quattro banche poste in risoluzione nel novembre 2015, nonché da risparmiatori detentori di titoli, emessi da talune banche popolari, caratterizzati da situazioni più o meno risalenti di diffusa illiquidità.

Nel complesso, sono state avanzate richieste di ristoro per un controvalore che sfiora i 300 milioni di euro. Supera i 55 milioni di euro la somma complessivamente liquidata finora a favore dei risparmiatori, di cui 15,8 milioni nel corso dell'ultimo anno. Il petitum medio per ricorso, nel triennio, è risultato di quasi 60 mila euro, con un trend al rialzo. La media unitaria dei risarcimenti riconosciuti nel 2019 è di poco inferiore ai 30 mila euro, di oltre 35 mila euro nel triennio.

Sono 93 gli intermediari finanziari coinvolti in procedimenti nel corso dell'ultimo anno e 163 i destinatari di almeno un ricorso nel triennio, con una netta prevalenza di intermediari bancari.

Nel 2019 l'ACF ha adottato 854 decisioni: la percentuale di accoglimento dei ricorsi è stata di circa il 55% (381 decisioni), dato in flessione rispetto ai due anni precedenti (61,6% nel 2017; 77,3% nel 2018; 67% di media nel triennio), quando l'attività decisionale aveva in buona parte condotto ad accertare violazioni massive della normativa in tema di prestazione di servizi d'investimento da parte di quegli intermediari bancari poi sottoposti a procedura di

⁶ In particolare, il *mystery shopping* è un *audit* non dichiarato e condotto in modo non riconoscibile (in incognito) dal personale delle singole Autorità, avente la caratteristica di simulare il comportamento e le azioni di un cliente potenziale o reale nei confronti dei soggetti vigilati che erogano attività, allo scopo di rilevare la qualità e la *compliance* alla normativa di riferimento del servizio erogato.

⁷ La relazione per l'attività svolta nel 2019 verrà resa nota il 20 c.m.

liquidazione, ovvero di risoluzione, con una percentuale di accoglimento dei ricorsi in questi casi di circa il 90%.

Sempre con riferimento alla tutela effettiva dei risparmiatori, soprattutto perché le eventuali sanzioni amministrative e/o penali, di per sé, non eliminano i pregiudizi ai risparmiatori danneggiati, appare altresì fondamentale il monitoraggio periodico dello stato di attuazione della legge del 30 dicembre 2018 n.145, come novellata dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 ed integrata dalla Legge di bilancio 2020 - L. 27/12/2019 n. 160 e dal Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18 che ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR)⁸, con una dotazione iniziale di 525 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Nella prospettiva di valutare gli strumenti per un miglioramento sostanziale nella trasparenza sui servizi bancari e di intermediazione finanziaria, si reputa necessario approfondire le conseguenze e i potenziali ambiti di applicazione della recente pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione Civile⁹ con riguardo ai contratti derivati stipulati tra banche ed enti locali. Dopo anni di contenziosi, la sentenza in parola risolve definitivamente ogni incertezza in materia, affermando la *regula iuris* secondo cui – pena la nullità – gli enti potevano stipulare derivati solo per finalità di copertura¹⁰ e solo in presenza dell'informativa sul valore di mercato (*mark-to-market*), gli scenari probabilistici ed i costi occulti del contratto.

Attratti dalla possibilità di incassare subito una somma iniziale (*upfront*) e sprovvisti delle informazioni su scenari probabilistici e valore di mercato, gli enti pubblici hanno sovente stipulato contratti a loro sfavorevoli e capaci di comprometterne l'equilibrio finanziario futuro. Il risultato di questa operatività impropria – spesso aggravata da rinegoziazioni a condizioni peggiorative durante la vita del contratto – è che *ex post* la stragrande maggioranza dei derivati conclusi da regioni, province e comuni si è rivelata una scommessa in perdita.

Sulla base dei dati della Banca d'Italia, le operazioni in derivati concluse dalle amministrazioni locali con banche operanti in Italia (incluse le filiali italiane di banche estere) hanno fatto costantemente

⁸ Il Fondo dovrebbe indennizzare i risparmiatori danneggiati dalle banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

⁹ Cassazione Sezioni Unite 12 maggio 2020 n.8770.

¹⁰ Fino al 2013, anno in cui ne è stata vietata la stipula.

segnare per gli enti un *mark-to-market* netto negativo con una media annua di oltre 1 miliardo di euro. A fine 2019, il valore di mercato ammontava a -911 milioni di euro, pari al 16,5% del nozionale (€5.539 milioni). A queste perdite potenziali, vanno aggiunte quelle effettive patite nel tempo dagli enti che, per onorare gli impegni assunti, hanno dovuto sborsare rilevanti somme alle date di pagamento previste dal contratto.

Anche l'Amministrazione centrale dello Stato ha fatto ampio ricorso ai derivati con un'assunzione di rischi significativa, in parte già materializzata sotto forma di uscite di cassa (mediamente €4 miliardi l'anno nell'ultimo decennio) e in parte concretizzabile nei prossimi anni, tenuto conto del valore di mercato negativo delle posizioni in essere (oltre € 36 miliardi a fine marzo 2020).

Si è dunque complessivamente trattato di perdite rilevanti per le finanze territoriali e per quella centrale, inevitabilmente tradottesi in minori servizi per la cittadinanza e in un incremento del debito pubblico.

Per incrementare il livello di tutela ed efficienza di questa operatività sarebbe opportuno che essa venisse affidata ad un'agenzia ad hoc, seguendo l'esempio della tedesca *Finanzagentur* che fornisce servizi legati all'emissione di titoli governativi e al monitoraggio e gestione dei rischi del debito – anche tramite derivati – con l'obiettivo di garantire in ogni momento la solvibilità del governo federale tedesco e minimizzare la spesa per interessi.

*I derivati sono strumenti finanziari complessi e spesso particolarmente insidiosi per la presenza di vari tipi di clausole che ne possono modificare, o addirittura stravolgere, le caratteristiche durante la vita del contratto talora a discrezione di una sola controparte (tipicamente la banca) che deciderà secondo la propria convenienza. Ad esempio, possono esserci clausole che consentono alla controparte bancaria di chiedere la chiusura anticipata (c.d. *early termination*) del derivato e ottenere la liquidazione del valore di mercato con conseguente sopravvenienza di perdite per l'altra parte. Altre clausole possono comportare una trasformazione della tipologia del derivato e/o della sua vita residua.*

*Come riconosciuto nella summenzionata sentenza della Cassazione Civile i derivati sono caratterizzati da una «spiccata aleatorietà». Ne discende che questi contratti producono effetti solo se le due parti trovano un accordo sull'alea del derivato che, pertanto, dev'essere preventivamente misurata attraverso il mark-to-market ma anche attraverso gli scenari probabilistici poiché, afferma la Cassazione, «il primo è solo un numero che comunica poco in ordine alla consistenza dell'alea». Il concetto più rivoluzionario della sentenza è dunque il riconoscimento *apertis verbis* che per un'adeguata misurazione dei rischi contrattuali il valore di mercato (il mark-to-market) non è sufficiente giacché, in quanto valore attuale atteso (media) della distribuzione di probabilità dei possibili pagamenti/incassi futuri, offre solo una prima idea dell'alea del contratto rispetto all'informazione molto più ricca contenuta nella distribuzione da cui proviene. Per un ente locale (come pure per un'impresa non finanziaria o*

per un comune cittadino) sarebbe complesso decifrare l'intera distribuzione di probabilità da cui vengono questi numeri.

Gli scenari probabilistici sono invece capaci di veicolare informazioni essenziali sulla ripartizione delle alee tra i due contraenti, sulla loro entità e sulla loro natura. Gli scenari mostrano infatti la probabilità che il derivato generi oneri (o guadagni) netti per l'ente locale e forniscono anche una stima dell'ordine di grandezza di quegli oneri (guadagni). In conclusione, gli scenari estraggono informazioni rilevanti e di immediata comprensibilità che consentono di decidere consapevolmente in merito alla stipula.

Sebbene la decisione riguardi contratti in cui il cliente è la PA, è prevedibile che i principi della decisione siano estesi anche ai contratti conclusi da clienti non PA. La pronuncia della Cassazione costituisce poi un importante spunto di riflessione anche quanto ad una migliore trasparenza sui rischi in occasione dell'offerta al pubblico (investitori al dettaglio o *retail*) di alcune categorie di prodotti d'investimento.

Nel caso dei prodotti *non-equity* (i.e. diversi dalle azioni, ossia dal capitale di rischio dell'emittente) esiste, infatti, una significativa asimmetria informativa determinata da una contrapposizione tra un investitore, che inizialmente non possiede alcuna conoscenza del prodotto, e un emittente che coincide (letteralmente o, comunque, in modo sostanziale) con il soggetto che lo ha ingegnerizzato e, quindi, ne conosce a pieno tutte le caratteristiche e i connessi profili di rischio, onerosità e redditività prospettica.

L'obbligo per gli intermediari di fornire informazioni adeguate sui prodotti finanziari è una misura fondamentale per la tutela degli investitori. La complessità della documentazione informativa sul prodotto finanziario riflette dunque la complessità e la versatilità della funzione economica nonché la modularità della struttura del prodotto finanziario. In materia, nonostante la normativa dell'Unione Europea - che prevede scenari basati su dati storici (il c.d. *what if*) che pretendono di estrapolare dal passato informazioni sul possibile andamento futuro dell'investimento - a cui quella italiana si è dovuta adeguare, appare opportuno effettuare approfondimenti sulla possibilità di reintrodurre i cosiddetti scenari probabilistici, quale elemento informativo supplementare necessario per ridurre le asimmetrie informative sul prodotto e sull'emittente, soprattutto per alcune tipologie di prodotti illiquidi e complessi.

Infine, appare necessario avviare un'indagine sulle attività di educazione finanziaria poste in essere sul territorio nazionale dai vari soggetti pubblici e privati in materia di educazione finanziaria, tra cui il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito nel 2016 ed, in particolare, l'iniziativa Edufin. In

materia sarebbe opportuno effettuare approfondimenti per introdurre, ad esempio, l'insegnamento dell'educazione finanziaria, da parte di soggetti di indubbia capacità ed esperienza in materia di tecnica bancaria-finanziaria e di provata indipendenza (**tra cui a titolo esemplificativo i docenti abilitati dal Ministero dell'Istruzione**), nelle **scuole secondarie superiori**. Si potrebbero altresì sensibilizzare i *mass media* nazionali (in particolare il servizio pubblico (RAI) e le principali reti televisive nazionali) per promuovere programmi ed iniziative formative in materia bancaria e finanziaria.

2.- Il secondo ambito, quello cioè delle criticità (del sistema bancario, finanziario e assicurativo) relative ai profili gestionali (ivi compreso gli aspetti di *corporate governance*, limiti al cumulo degli incarichi e divieti di *interlocking*), di assetto proprietario e del sistema dei controlli interni (ivi compreso il ruolo delle società di revisione), va anch'esso definito non seguendo un approccio generalista, ma piuttosto facendosi guidare dalle "vicende" emerse in questi ultimi anni su tali profili.

Con riferimento agli assetti proprietari saranno analizzati, tra l'altro, gli aspetti relativi alla trasparenza e alle dinamiche del mercato del controllo del sistema finanziario - nel rispetto dell'art.41 della Costituzione e della regolamentazione di settore - soprattutto con riferimento all'operatività posta in essere da soggetti extra UE, tra cui, da ultimo il fondo *Parvus Asset Management Europe Limited*.

Quanto ai profili critici di tipo gestionale, si ritiene che il punto centrale - visti gli effetti prodotti sui conti economici e patrimoniali delle banche - sia il tema dei NPL, cioè dei crediti problematici (*non performing loans*).

L'Italia è uno dei paesi in cui il volume di crediti deteriorati (NPL) è cresciuto più rapidamente per effetto della lunga crisi economica avviata nel 2008.

L'aumento delle sofferenze è stato molto significativo per tutte le categorie di clienti, anche se con intensità diverse. Per le famiglie consumatrici e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici con meno di 5 addetti) il valore è quasi triplicato, mentre tra le società non finanziarie si è registrata una crescita di quasi cinque volte.

L'aumento dello stock è stato determinato in questi anni da una forte crescita delle sofferenze in ingresso, non compensata da un adeguato flusso di uscite dai bilanci bancari. Il volume di sofferenze in uscita dai bilanci bancari dipende in larga misura dai tempi di recupero dei crediti, che in Italia sono strettamente legati alla durata delle procedure concorsuali ed esecutive.

Per accelerare l'uscita delle sofferenze dai bilanci bancari è quindi necessario attivare il mercato dei NPL, che in Italia ha finora avuto una dimensione limitata, a causa dell'ampia forbice di prezzo esistente tra chi vende i crediti deteriorati, le banche, e i potenziali compratori, principalmente Fondi di investimento specializzati in NPL.

Le banche, anche per effetto dell'Asset Quality Review, hanno fortemente ridotto la valutazione delle proprie sofferenze. Finora tuttavia le valutazioni formulate dagli investitori specializzati sono state sensibilmente più basse: incidono tassi di interesse meno favorevoli (gli investitori attivi in questo segmento si finanziano a tassi del 5-8% contro tassi dell'1-3% a cui possono finanziarsi le banche) e asimmetrie informative, che spingono i potenziali compratori a valutazioni più prudenti sui tempi necessari per recuperare i crediti e sulle quote di realizzo.

Promuovere in tempi brevi lo sviluppo del mercato dei NPL richiede una serie di condizioni aggiuntive. Una prima è coinvolgere nel mercato investitori istituzionali con un orizzonte di medio-lungo periodo e che possono finanziarsi a tassi di interesse simili a quelli delle banche, quali ad esempio i Fondi pensione, la promozione di fondi ad hoc di private equity/private debt (anche ad iniziativa pubblica). Un'altra è ampliare i segmenti di mercato in cui la forbice di prezzo tra chi compra e chi vende è ridotta o annullata. In questo senso, tutte le azioni che riducono le asimmetrie informative possono effettivamente far innalzare le valutazioni degli investitori verso quelle di chi vende e ampliare la quota di sofferenze per cui è possibile effettuare delle compravendite. In questa cornice, l'ipotesi di una bad bank che contribuisca ad accrescere la liquidità e fornisca forme di garanzia agli investitori istituzionali potrebbe contribuire in modo determinante alla crescita del mercato dei NPL.

Un tema che – per l'appunto – ha visto il sistema bancario italiano a lungo in posizione di ritardo rispetto ai (comportamenti tenuti dai) sistemi degli altri paesi europei, ed il cui forzato e tardivo recupero (su sollecitazione dell'EBA) ha prodotto – com'è noto – ripetute operazioni di rafforzamento patrimoniale che hanno determinato un sostanziale cambiamento degli assetti proprietari di molte realtà bancarie italiane (con un significativo ridimensionamento delle Fondazioni sostituite dalla presenza di Investitori Istituzionali stranieri) nonché l'arrivo – nella sub *industry* del *debt collecting* – di Fondi speculativi (i c.d. Fondi Avvoltoio) e di *servicer* di matrice e proprietà straniera.

Non va trascurato come l'approccio prima tardivo e poi accelerato nella gestione dei NPL abbia per altro verso concorso (accanto ad abusi nella *governance* aziendale) a determinare la crisi del modello di business di quella parte del sistema bancario (banche locali) che, non avendo né per dimensione né per tipologia giuridica di assetto proprietario (cooperative) accesso al mercato dei capitali di rischio, ha cercato nelle rispettive comunità locali il reperimento (spesso forzato) di nuovi mezzi patrimoniali (azioni e obbligazioni subordinate). In tale ambito, si ritiene altresì opportuno analizzare – per favorire la tempestiva rilevazione dei crediti deteriorati, la loro corretta classificazione nell'informativa contabile e "limitare" il *moral hazard* del ritardo nella loro rilevazione – l'operato, gli obblighi e le responsabilità delle società di revisione, del sistema dei controlli interni nonché la regolamentazione di settore primaria e secondaria.

In materia saranno approfonditi anche gli aspetti relativi alle inadempienze probabili (“unlikely to pay” o “UTP”) tra cui, ad esempio, i profili di trasparenza informativa, contabili e gestionali di tali posizioni per individuare, possibili iniziative, anche di carattere legislativo, finalizzate a ristrutturare le posizioni debitorie e/o a favorire la concessione di nuova finanza alle imprese.

E’ d’ogni evidenza infatti come la coincidenza – in capo alla stessa comunità locale – dei contestuali ruoli di soggetti depositari, di prenditori dei finanziamenti nonché di potenziali sottoscrittori delle (continue) emissioni di azioni sia stata la causa principale di estese situazioni di conflitti di interesse che hanno causato danni patrimoniali per decine di migliaia di piccoli clienti/azionisti.

Da questo punto di vista, la Commissione esaminerà con attenzione gli aspetti attinenti ai profili di criticità emersi nell’operatività delle banche (popolari) locali ed anzitutto dell’ultima: la Popolare di Bari. Il loro esame inoltre rappresenterà un’occasione per meglio comprendere cosa non abbia funzionato nell’azione delle due Autorità di vigilanza, magari suggerendo un modello maggiormente caratterizzato – rispetto all’attuale – da una più netta configurazione dei rispettivi campi per finalità di intervento (i.e. stabilità vs trasparenza).

Su questi aspetti occorre interrogarsi alla luce della prossima ed inevitabile ondata di NPL che, a seguito del marcato deterioramento del quadro economico, renderanno non esigibili molti dei crediti in essere del sistema bancario e finanziario nei confronti delle aziende attive in certi settori o comunque in situazione di marginalità reddituale.

In tale prospettiva sarà altresì utile approfondire l’esame di eventuali misure per la rivitalizzazione del rapporto banca-impresa, logorato dalle vicissitudini di questi anni e invece fondamentale per il recupero della competitività del sistema-Italia. In particolare, è risaputo che i NPL presenti nei bilanci bancari non sono qualitativamente uniformi: una parte è effettivamente espressione di posizioni del tutto deteriorate, ma un’altra è invece da ricondursi alle difficoltà finanziarie che, a causa della protratta congiuntura avversa, hanno colpito imprese fondamentalmente sane e produttive. Dunque, a causa di fattori esogeni, tali imprese ora si vedono preclusa la possibilità di accesso a nuovi e vitali finanziamenti stante lo stigma di “cattivi pagatori” con cui sono classificate nell’ambito della Centrale dei Rischi della Banca d’Italia.

In proposito andrebbe osservato che ormai nei bilanci bancari queste esposizioni creditizie sono già rettificata per tenere conto dell’entità attesa della loro svalutazione. Pertanto, appare ragionevole e opportuno

un intervento volto ad allineare il valore contabile di questi debiti nei bilanci delle imprese-debitrici al valore contabile netto a cui gli stessi sono ormai iscritti nei bilanci bancari. Una simile misura, riducendo l'indebitamento complessivo delle imprese sane ma in difficoltà, potrebbe consentirne il recupero della capacità di accesso al credito a condizioni eque e la piena ripresa dell'attività produttiva, a beneficio non solo della proprietà e dei dipendenti ma anche degli stessi creditori e dell'erario che negli ultimi anni ha sofferto una significativa perdita di gettito proprio imputabile al fenomeno sopra descritto.

Sempre nella prospettiva di preparare il paese a meglio affrontare la prossima (prevedibile) ondata di NPL, occorrerà esaminare se non sia il caso di rivedere il funzionamento delle garanzie pubbliche (GACS) sui bond (senior) emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione di NPL.

Sul tema se lo strumento Gacs abbia permesso di ridurre o comunque attenuare il problema dei NPL nelle banche italiane, pesa il dato che - secondo stime condivise - un buon terzo dei recuperi vadano peggio di quanto previsto.

Il tema è rilevante, visto che in totale dal 2015 a metà 2019 le banche hanno ceduto oltre 200 miliardi di crediti deteriorati, di cui 69 miliardi tramite cartolarizzazioni con Gacs, che hanno dato luogo a emissioni di asset backed securities (ABS) per 16 miliardi di euro, per un prezzo medio del 23-24% del valore lordo¹¹. Tra le possibili cause dell'andamento non soddisfacente delle Gacs c'è probabilmente la sproporzione tra volumi gestiti e capacità oggettiva di gestione dei servicer coinvolti in questo tipo di operazioni. In tal senso, e anche nella prospettiva delle agenzie di rating, non si può non tenere in considerazione il rischio sistemico associato all'elevato livello di concentrazione del servicing nelle mani di un numero esiguo di soggetti.

In realtà, oltre ad auspicare che altri servicer siano coinvolti in futuro in questo tipo di operazioni, la situazione verosimilmente suggerisce una riconsiderazione della stessa funzione delle operazioni Gacs, vista non più come la fase terminale del processo di gestione e recupero delle sofferenze, ma piuttosto come uno snodo intermedio attraverso cui riversare - in modo organizzato, efficiente e trasparente - in un momento successivo sul mercato secondario masse di NPL in tranche (piccoli pacchetti o single name). Va letta in questo senso la proliferazione di piattaforme di trading apparse più o meno di recente sul mercato. E' evidente che, quanto più detti crediti cartolarizzati vengono suddivisi in tranche minori tanto più probabile è che finiscano in mano a investitori retail, per i quali sorge in modo chiaro l'esigenza di definire adeguati strumenti di tutela informativa per l'effettuazione di consapevoli scelte di investimento.

Così come occorrerà approfondire se sia opportuno rivedere una scelta fatta in passato da altri Paesi: cioè la creazione di una bad bank a capitale nazionale sulla quale far confluire ed alla quale affidare la

¹¹ In particolare, sono state emesse note senior per un valore pari al 19% del valore lordo complessivo dei portafogli cartolarizzati, ABS mezzanine per un 3% e junior per un 2%.

gestione in maniera aggregata e più conveniente le posizioni problematiche provenienti da vari intermediari bancari.

La dimensione dell'impegno di ricapitalizzazione e del fenomeno dei crediti problematici (significativa è l'incidenza ormai raggiunta dagli stock dei crediti problematici sul core capital delle banche) riapre il tema della opportunità di costituire in Italia per queste banche locali, come già fatto in Spagna e in Grecia, una c.d. "bad bank", cioè una struttura anche che, rilevando una parte dei crediti "cattivi" (cioè problematici), le alleggerisca dalle esigenze di maggiore capitalizzazione e consenta il riavvio del canale di nuovi finanziamenti.

Per i grandi gruppi bancari, capaci individualmente di mobilitare portafogli di crediti non performing di ammontari significativi, la via seguita è stata quella di procedere anzitutto alla segregazione di (tutto o parte di) detti crediti in appositi veicoli societari (se non addirittura la creazione di vere e proprie società di scopo) e poi attivare procedure competitive per l'individuazione di "partner" (tipicamente, fondi chiusi specializzati americani) da associare nell'attività di recupero; la soluzione è l'adozione di complessi meccanismi negoziali che consentano alle banche conferenti di non dover subire una ulteriore svalutazione dei crediti oggetto di conferimento (i.e. mediante la creazione di accordi pattizi di continuo aggiustamento fra il prezzo pagato al momento della cessione e il valore delle quote del veicolo in ragione della maggiore o minore successo dell'attività di recupero). Occorre trovare una soluzione di sistema per le banche locali.

Infine, l'esame di queste stesse vicende guiderà l'attenzione della Commissione verso il tema connesso qual è quello dell'intervento pubblico nel capitale delle aziende di credito e – in modo ancor più rilevante – sulla sua natura, finalità e soprattutto sul suo esito atteso, per comprendere se si tratti d'una circostanza temporanea o, viceversa, dell'attuazione di un disegno di tipo strategico.

Sul punto, come è noto, alla già presente questione della partecipazione detenuta dal Tesoro nel capitale del MPS, s'è di recente aggiunta la decisione dell'intervento del Medio Credito Centrale al fine d'assumere un ruolo di rilevanza nel processo di ricapitalizzazione della Banca Popolare di Bari.

La società Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale-Mcc (controllata da Invitalia) è risultata destinataria di un rafforzamento patrimoniale fino a 900 milioni di euro nel 2020, per promuovere attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. Questo aumento di capitale consentirà a Mcc, insieme al Fitd (il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e ad eventuali altri investitori, di partecipare al rilancio della commissariata Banca Popolare di Bari. L'intervento pubblico dunque si affianca ad un intervento privato, visto che il Fondo ha disposto, il 31 dicembre scorso, un'iniezione di capitale di 310 milioni e si è impegnato a un ulteriore intervento nel capitale della banca fino a complessivi 700 milioni. Il progetto è di stipulare un Accordo Quadro che contenga le linee strategiche del piano industriale per il rilancio della banca, il recupero del suo equilibrio economico e patrimoniale, l'assunzione di un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia del Mezzogiorno.

In seguito è prevista la possibilità di scindere Mcc e di costituire una nuova società alla quale assegnare le attività e le partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie. Le azioni rappresentative del capitale sociale di questa società saranno attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' invece slittata la presentazione del piano di dismissione – che deve avvenire entro il 2021 – della quota della banca MPS in mano al Tesoro, azionista di maggioranza del gruppo con il 68%. Il Ministero dell'Economia ha ottenuto più tempo dall'Ue per riprivatizzare banca Monte dei Paschi di Siena, la quale ha annunciato una ulteriore cessione di crediti deteriorati per circa 1,8 miliardi di euro sulla base di accordi che, sommati ai precedenti già conclusi, portano a circa 3,8 miliardi di euro le non-performing exposures (NPE) cedute dal gruppo nel 2019.

Con questi accordi, il gross NPE ratio pro-forma del Gruppo Mps si attesta a circa 12,5%, raggiungendo con due anni di anticipo l'obiettivo del 12,9% previsto dal piano di ristrutturazione a fine 2021. Il piano del Tesoro punterebbe a ripulire ulteriormente il bilancio della banca cedendo 11 miliardi di crediti deteriorati (NPL) a prezzo di mercato.

Sempre più dunque la partecipazione pubblica nel capitale della banca sembra assumere una funzione di stabilizzazione in questo lungo e delicato percorso di "de-risking".

Infine, sempre in tema di intervento pubblico a sostegno delle banche vanno ricordate due disposizioni previste nel recente Decreto Rilancio.

Garanzia dello Stato su passività delle banche: *per evitare di dover effettuare una notifica individuale alla Commissione europea nel caso fosse necessario intervenire "a sostegno della liquidità di banche solventi ma soggette a perturbamenti nell'economia", il Governo ha adottato uno schema generale e preventivamente sottoposto alla Commissione europea in base al quale il Ministero dell'Economia può concedere la garanzia dello Stato su passività di nuova emissione delle banche con sede legale in Italia fino ad un valore nominale di 19 miliardi di euro senza che sia necessario effettuare di volta in volta una notifica alla Commissione.*

Sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione di piccole banche: *per evitare di dover effettuare una notifica individuale alla Commissione europea nel caso fosse necessario un intervento dello Stato per assicurare l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di piccole banche, con attività non superiori ai 5 miliardi di euro (escludendo quelle di credito cooperativo), il Governo ha adottato uno schema generale e preventivamente sottoposto alla Commissione europea in base al quale il Ministero dell'Economia può concedere il sostegno pubblico sotto varie forme alle operazioni di trasferimento ad una banca acquirente di attività e passività, di aziende o rami di azienda della banca in liquidazione senza che sia necessario effettuare di volta in volta una notifica alla Commissione.*

Meritevole di indagine appare altresì l'operatività posta in essere dai Confidi¹² operanti in Italia per verificare, a titolo esemplificativo: i) la

¹² I consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) sono enti finanziari costituiti per favorire l'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine delle piccole e medie imprese e sono iscritti in elenchi tenuti dalla Banca d'Italia. L'andamento del ciclo economico e le numerose norme che, a vario titolo, richiedono la presentazione di garanzie a supporto di obbligazioni assunte, hanno fatto registrare un aumento della domanda di garanzie da parte delle imprese, dei privati e del settore pubblico. L'accrescimento della domanda ha concorso a "richiamare" nel mercato una pluralità di

solidità, l'efficienza e l'organizzazione del sistema dei confidi e sul rischio di impatto di questi sugli enti pubblici sia in qualità di sottoscrittori sia in qualità di controassicuratori; ii) eventuali casi di default di Confidi/difficoltà nell'escussione della garanzia da parte del soggetto creditore; iii) l'effetto della partecipazione ai confidi sul costo del credito per le imprese; iv) la normativa di riferimento; v) eventuali iniziative di *moral suasion* e/o di carattere legislativo finalizzate ad innalzare la patrimonializzazione dei Confidi stessi.

Sempre nell'ottica di ridurre la dipendenza/migliorare l'esposizione delle imprese verso il sistema bancario la Commissione potrebbe effettuare indagini sull'utilizzo effettivo dei fondi strutturali e d'investimento europei¹³ da parte delle imprese e i procedimenti all'uopo definiti (complessità dell'iter, documentazione da produrre, durata dei procedimenti, fondi erogati, fondi non utilizzati, istanze accettate, istanze respinte, trasparenza istruttoria verso i soggetti istanti, ecc.).

Nella medesima prospettiva e per migliorare l'accesso delle PMI al capitale di rischio e di debito, incrementare e diversificare le fonti di finanziamento e promuovere una maggiore efficienza dei mercati dei capitali che favorisca, ad esempio, il contatto diretto tra investitori e imprese saranno approfonditi, anche attraverso l'analisi comparata dei principali Paesi UE, le forme di raccolta di capitale ulteriori e complementari al finanziamento bancario.

3.- Il terzo ambito, strettamente collegato ai risultati delle indagini di cui ai precedenti ambiti uno e due è l'analisi degli assetti di vigilanza bancaria e finanziaria e le possibili iniziative di carattere legislativo.

Le riforme introdotte in Europa dopo lo scoppio della crisi finanziaria del 2008 hanno innescato grandi trasformazioni: quelle di maggiore rilievo hanno interessato la disciplina delle banche, e, in particolare l'introduzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (Single Supervisory Mechanism - SSM) sugli enti creditizi dell'area euro, affidato alla Banca Centrale Europea. Anche la disciplina del mercato finanziario è stata interessata, seppur in

potenziali fornitori, con un aumento dei profili di rischio legati: alla capacità di fare fronte agli impegni assunti da intermediari che assumono rischi non sempre commisurati alle loro strutture patrimoniali e organizzative; alla legittimità di operatori che, potrebbero, svolgere attività non consentite dalla normativa.

¹³ I Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) sono istituiti dall'UE per favorire la nascita e il finanziamento di imprese, creare occupazione e favorire uno sviluppo europeo sostenibile. I fondi SIE si concentrano, in particolare, su 5 settori: i) ricerca e innovazione; ii) tecnologie digitali; iii) sostenere l'economia a basse emissioni di carbonio; iv) gestione sostenibile delle risorse naturali; v) piccole imprese. I fondi SIE sono gestiti dai Paesi stessi, attraverso i Programmi Operativi (PO) che declinano, per settori e territori, le priorità strategiche che lo Stato membro ha manifestato all'interno dell'Accordo di Partenariato con la Commissione europea. Si suddividono in Programmi Operativi Nazionali (PON, gestiti a livello nazionale e riguardanti l'intero territorio) e Programmi Operativi Regionali (POR, gestiti da Amministrazioni locali (Regioni o Province autonome)).

maniera meno incisiva, da importanti trasformazioni attraverso l'introduzione del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria (SEVIF) composto da varie istituzioni e agenzie europee.

La vigilanza in materia bancaria a livello dell'UE si è, pertanto, caratterizzata per una significativa cessione di "sovranità nazionale" in favore del SSM costituito in seno alla Banca Centrale Europea. Attraverso tale meccanismo si realizza un doppio livello di vigilanza ripartito tra la vigilanza europea e la vigilanza nazionale. In particolare, a partire dal 2015: i) le banche «significative» (c.d. significant) - 120 gruppi di cui 13 italiani, pari al 3% del totale delle banche dell'Eurozona, ma con oltre l'85% degli attivi - sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea; ii) le banche meno significative (c.d. less significant) - circa 3.500 banche - sono, invece, soggette alla Vigilanza nazionale (in Italia la Banca d'Italia) anche se nell'ambito di linee guida uniformi stabilite dalla BCE.

La vigilanza sul sistema finanziario è stata, invece, affidata al SEVIF che si articola in una componente macro-prudenziale, che fa capo all'European Systemic Risk Board¹⁴, cui è conferito il compito di monitorare i rischi sistemici per l'intero sistema finanziario UE, e in una micro-prudenziale, che fa capo a tre autorità di settore: l'EBA per il settore bancario, l'ESMA per i mercati finanziari e l'EIOPA per il comparto delle assicurazioni e dei fondi pensione. Al SEVIF è affidata la definizione di regole uniformi e applicabili a tutti gli intermediari operanti nell'Unione europea e la promozione della convergenza delle prassi di vigilanza delle singole Autorità nazionali (in Italia: la Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS e la Covip).

In quanto autorità europea di vigilanza bancaria, la Banca Centrale Europea (BCE) opera in stretta collaborazione con le tre autorità europee di vigilanza, in particolare con l'Autorità bancaria europea (EBA).

In Italia, ai sensi del TUF, vigilano sul sistema finanziario la Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS e la COVIP. Dette autorità collaborano tra loro, anche mediante scambio di informazioni, al fine di agevolare le rispettive funzioni e non possono reciprocamente opporsi il segreto d'ufficio. La Banca d'Italia e la Consob collaborano altresì, anche mediante scambio di informazioni, con le Autorità e i comitati che compongono il SEVIF e con la Banca Centrale Europea (BCE) al fine di agevolare le rispettive funzioni.

Con riferimento agli assetti di *governance* delle singole Autorità nazionali si registrano differenti modelli che potrebbero condurre, in alcuni casi, anche a composizioni *sub-ottimali* dei diversi collegi (a titolo esemplificativo si registrano differenze nel: numero e durata degli incarichi, presenza o meno di personale delle Autorità stesse negli Organi di vertice, applicazione del tetto agli stipendi, contratti nazionali di riferimento, procedimenti di nomina, presenza di divieti in termini di

¹⁴ Sebbene non faccia parte della BCE il CERS ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania, presso gli uffici della BCE. La BCE assicura al CERS il segretariato, l'assistenza logistica e amministrativa nonché le risorse umane e finanziarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il capo del segretariato è nominato dalla BCE in consultazione con il consiglio generale del CERS. Il Presidente della BCE presiede anche il CERS, che riunisce rappresentanti delle banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE e i presidenti delle tre autorità europee di vigilanza.

assunzione di incarichi¹⁵ per ex esponenti delle autorità di vigilanza/dipendenti delle stesse, ecc.). In materia sarebbe auspicabile armonizzare/semplificare la disciplina prevedendo regole più chiare finalizzate, ad esempio, a garantire una composizione "multidisciplinare" dei collegi con esponenti in parte provenienti dal mercato e in parte espressione della stessa Autorità. I modelli *governance* dovrebbero garantire il reclutamento, anche sul mercato, di personale altamente qualificato¹⁶ nonché la valorizzazione dell'esperienza lavorativa e delle specifiche competenze maturate dal personale delle Autorità stesse.

Si registrano, infine, alcune aree "grigie" in termini di regolamentazione di settore e di chiara assegnazione delle relative attività di vigilanza, quali ad esempio: i) i fondi sanitari integrativi¹⁷; ii) gli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103¹⁸; iii) le forme

¹⁵ In linea generale, si ricorda che la legge n. 190/2012 "Anticorruzione" (art. 1, comma 42), vieta per tre anni ai dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto della P.A. - decorrenti dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego - lo svolgimento di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di controllo svolta dalla P.A.. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati. Per i componenti degli organi di vertice e i dirigenti della CONSOB (con esclusione dei dirigenti responsabili esclusivamente di uffici di supporto) cessati dall'incarico, l'art. 29-bis della legge n. 262/2005 prevede il divieto, nei due anni successivi alla cessazione dell'incarico, di intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati o con società controllate da questi ultimi. I contratti conclusi in violazione del divieto sono nulli. Tale articolo si dovrebbe applicare anche alla Banca d'Italia e all'IVASS a seguito di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare previo parere della Banca Centrale Europea.

¹⁶ Il sistema finanziario è globale, complesso e in continua evoluzione (ICO, STO, Fintech, Brexit, Abusivismo, ecc.) e richiede agli Organi di vigilanza di essere "competitivi" rispetto ai soggetti vigilati in termini di **risorse umane competenti, produttive** e internazionalizzate. La letteratura economica dimostra che gli aspetti retributivi impattano in maniera significativa sulle capacità di reclutamento di personale altamente qualificato nonché sulle capacità di "trattenere" le risorse "cresciute" all'interno delle Autorità. In tale direzione appaiono discutibili le misure relative al tetto agli stipendi, alle responsabilità di natura giuridica del personale delle Autorità, ai divieti in termini di assunzione di incarichi per ex esponenti degli Organi di vertice nonché per i dipendenti delle Autorità.

¹⁷ In particolare, i fondi sanitari integrativi non sono soggetti ai controlli di un'Authority di vigilanza considerato che il Ministero della Salute - al netto delle attività amministrative (richiesta d'iscrizione all'anagrafe, variazioni di organigramma, dati di bilancio) - non esercita attività di vigilanza sulla complessiva operatività dei fondi stessi.

¹⁸ Sugli Enti previdenziali privatizzati o privati (Casse professionali) l'assetto della vigilanza pubblica è, invece, più articolato e tutt'ora in fase di completamento. Non risulta ancora adottato lo Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di depositario. Sebbene siano trascorsi quasi 9 anni dall'entrata in vigore della Legge, la bozza di schema prevede tuttavia disposizioni transitorie relative all'entrata in vigore e financo deroghe di carattere temporaneo. In particolare, sugli Enti previdenziali vigilano oltre alla Covip, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei Conti. Va poi

pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252¹⁹.

Ciò detto, la Commissione potrebbe analizzare gli attuali assetti della vigilanza nazionale²⁰ ed eventualmente individuare soluzioni/semplificazioni di carattere normativo da proporre al Legislatore.

Si potrebbe, ad esempio, superare il vigente modello "ibrido" di vigilanza (per finalità e per soggetti), con il passaggio ad altri modelli di vigilanza che potrebbero semplificare gli attuali assetti della vigilanza garantendo anche una più netta suddivisione dei poteri e delle relative responsabilità.

Senza pretesa di esaustività, si potrebbero effettuare approfondimenti - anche attraverso analisi di Valutazione dell'Impatto della Regolamentazione (VIR) e analisi comparate fra i sistemi di vigilanza vigenti nei principali Paesi UE - almeno fra i seguenti approcci alla supervisione del sistema finanziario²¹: i) il modello del Regolatore Unico che prevede l'accentramento della vigilanza su un'unica Autorità di controllo; ii) il modello "puro" per finalità TP (c.d. Twin Peaks) da cui deriverebbe l'articolazione della vigilanza in capo a due sole autorità, specializzate l'una per la stabilità e l'altra per la correttezza dei comportamenti e per la trasparenza informativa; iii) il "modello europeo" da cui deriverebbe la "replica" in chiave nazionale del modello di vigilanza attualmente operante a livello europeo sul sistema finanziario basato, per la vigilanza micro-prudenziale, su tre autorità di settore: l'EBA per il settore bancario, l'ESMA per i mercati finanziari e l'EIOPA per il comparto delle assicurazioni e dei fondi pensione.

evidenziato che nel settore delle forme pensionistiche complementari è previsto l'intervento a vario titolo di intermediari finanziari autorizzati e assoggettati al TUF o al TUB. I fondi pensione aperti, infatti, sono promossi e poi anche gestiti da banche, Società di Gestione del Risparmio (SGR), Società di intermediazione Mobiliare (SIM) oltre che da imprese di assicurazione autorizzate al ramo VI. Su tali soggetti, oltre ai controlli della COVIP che insistono sulla gestione del risparmio previdenziale, si aggiungono i poteri di vigilanza delle rispettive autorità di settore (CONSOB e Banca d'Italia) laddove tali intermediari svolgano le attività previste dal TUF (gestione di portafoglio, prestazione di gestione collettiva, ecc.) e/o dal TUB.

¹⁹ In materia non risulta ancora adottato il provvedimento Covip di attuazione del Decreto lgs. 13 dicembre 2018, n. 147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2019 n. 14 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2019, con cui il Governo ha provveduto a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, apportando significative modifiche alla disciplina recata del Decreto lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

²⁰ Con specifico riferimento alle analisi sull'operatività della COVIP appare opportuno coinvolgere la Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

²¹ In questa prospettiva, resterebbe comunque attribuita all'AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato la vigilanza in materia di concorrenza prescindendo dalla natura soggettiva degli intermediari - siano essi bancari, mobiliari o assicurativi.

Infine, la Commissione approfondirà anche gli aspetti relativi al funzionamento dell'Unione bancaria - costituita dal Meccanismo di vigilanza unico (MVU), dal Meccanismo di risoluzione unico (MRU) e dal Sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS) (quest'ultimo ancora in fase di discussione) - per verificare se e in quale misura il percorso attualmente prefigurato per il progetto di Unione bancaria, caratterizzato da una valutazione particolarmente severa per l'esposizione al rischio del credito commerciale e da un'attenzione relativamente scarsa al rischio di mercato, determini una lesione dei principi di concorrenza alla base del mercato unico.

I temi di cui si occuperà la Commissione sono, pertanto, i seguenti:

PARTE I - LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO NELLE RELAZIONI CON LA CLIENTELA

[1.1] Il rispetto delle regole sulla trasparenza dei servizi bancari e di quelle di comportamento nella prestazione dei servizi finanziari: l'attività dell'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) e dell'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) e le attività di *enforcement* poste in essere dalle rispettive Autorità di controllo²².

[1.2] L'usura e l'anatocismo bancario²³.

[1.3] L'adeguatezza degli investimenti ai profili della clientela²⁴.

[1.4] La trasparenza dei costi (diretti ed indiretti) nei servizi di intermediazione²⁵.

[1.5] L'operatività del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR)²⁶.

[1.6] Gli strumenti derivati sottoscritti dallo Stato, dagli Enti locali e dalle imprese: recenti pronunciamenti giurisprudenziali²⁷.

[1.7] L'attività di educazione finanziaria posta in essere sul territorio nazionale²⁸.

PARTE II - LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO: PROFILI GESTIONALI, DI ASSETTO PROPRIETARIO, DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

[2.1] I crediti deteriorati: andamento e prospettive²⁹.

[2.2] L'attività di *debt collecting*: il processo di concentrazione e la *Bad Bank*³⁰.

[2.3] Le garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)³¹.

²² Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. t).

²³ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. m).

²⁴ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. r).

²⁵ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. r).

²⁶ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. p).

²⁷ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. o), p).

²⁸ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. p).

²⁹ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. f), r).

³⁰ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. f), i), r).

[2.4] Le fondazioni bancarie³².

[2.5] La patrimonializzazione delle banche minori³³.

[2.6] Il ruolo dello Stato nel capitale del sistema bancario: dal MPS alla Popolare di Bari³⁴.

[2.7] L'operatività posta in essere dai Confidi e l'utilizzo effettivo dei fondi strutturali e d'investimento europei³⁵.

PARTE III - ANALISI DEGLI ATTUALI ASSETTI DELLA VIGILANZA E POSSIBILI INIZIATIVE DI CARATTERE LEGISLATIVO³⁶

VARIE ED EVENTUALI³⁷

Fermo restando il presente programma di azione, da realizzare nel periodo luglio 2020 - marzo 2023, è bene sottolineare che lo stesso potrà essere integrato con ulteriori temi/profili di attenzione che potrebbero emergere nel dibattito politico o a seguito dello svolgimento delle varie attività della Commissione bicamerale tra cui, in particolar modo, le varie audizioni.

³¹ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. n).

³² Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. c), p), q).

³³ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. s).

³⁴ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. a), g), i), p), s).

³⁵ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. l).

³⁶ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. d), e), r), s).

³⁷ Ambito di indagine/filone di inchiesta ex Legge 26 marzo 2019, n. 28, art. 3, lett. v).

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE CALABRIA	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazione del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
Seguito della verifica dei poteri su base Nazionale – Relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali	4
<i>ALLEGATO (Relazione nazionale sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali)</i>	19

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Testo unificato C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	186
<i>ALLEGATO (Emendamenti)</i>	193

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	198
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali. C. 2329 Brescia, C. 2346 Molinari e C. 2562 Meloni (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2562 e della petizione n. 428</i>)	198

II Giustizia

SEDE REFERENTE:	
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	200
<i>ALLEGATO (Testo unificato adottato come Testo base)</i>	214
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale, in materia di trasmissione del provvedimento che accoglie la domanda di riparazione per ingiusta detenzione, ai fini della valutazione disciplinare dei magistrati. C. 2514 Costa (<i>Esame e rinvio</i>)	204

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella ed abb (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	208
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo C. 875-1060-1702-2330/A (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	211

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del presidente dell'Associazione Ricercatori Italiani del Regno Unito (AISUK), Antonio Guarino, e del presidente dell'Associazione Professionisti Italiani (CAP) di Parigi, Luigi Apollonio, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini .	218
---	-----

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale della Dottoressa Delfina Licata, Fondazione <i>Migrantes</i> , nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini	219
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Franco Frattini, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini	219
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Caré ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini	219
--	-----

IV Difesa

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	220
7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19 (<i>Discussione e rinvio</i>)	220

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	222
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	223
--	-----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	227
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	229

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AVVERTENZA	231
------------------	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	232
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. Nuovo testo C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	235

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2020 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 182 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	236
---	-----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019. Doc. LXVII, n. 3 (<i>Rinvio dell'esame</i>)	237
---	-----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza. C. 1494 Benamati (<i>Esame e rinvio</i>)	237
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	240
---	-----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. Nuovo testo C. 982 Gallinella e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	241
---	-----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	244
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	243
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, di rappresentanti dell'Associazione italiana di oncologia medica (AIOM), della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) e di Salute Donna Onlus	243
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	245
-----------------------------------	-----

AUDIZIONI:

Audizione del presidente della Consob, prof. Paolo Savona (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	245
Comunicazioni della Presidente	246
<i>ALLEGATO (Programma di attività della Commissione)</i>	247
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	246

PAGINA BIANCA



18SMC0108270